IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **42** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Domenica **21** *febbraio 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI CONVOCATO OGGI PER IL RIMPASTO

'Rattoppo' allargato

Valzer di poltrone e nomi: entrerebbe Luigi Arcuti (Imi)

Giuliano Amato

ROMA — Amato ha convocato per questa mattina il Consiglio dei Ministri. Subito dopo si recherà al Quirinale con i nomi dei nuovi ministri. Sarà quasi certamente qualcosa di più della semplice sostituzione dei due ministri dimissionari, Goria e De Lorenzo. Sarà cioè quel rimpasto della compagine ministeriale che il presidente del Consiglio aveva tentato dopo le dimissioni di Martelli, ma che era stato bloccato. Da una parte Martinazzoli e dall'altra i liberali avevano bloccato il proposito di Amato di fare del suo governo qualcosa di sempre più svincolato dal vecchio modulo delle «delegazioni» dei partiti.

Il tassello principale del nuovo mosaico sarebbe lo spostamento del ministro dell'Industria Guarino alla Pubblica Istruzione. Guarino sarebbe sostituito dall'attuale presidente dell'Imi, Luigi Arcuti. A ricoprire la carica lasciata vacante da Arcuti dovrebbe essere poi chiamato Lamberto Dini, attuale direttore generale della Banca d'Italia. Quest'operazione permetterebbe quell'avvicendamento ai vertici dell'istituto di emissione, sollecitato dal governatore Ciampi e finora bloccato dai diversi «partiti» interni al mondo dell'economia e della finanzia italiana. L'uscita di Dini permetterebbe a Tommaso Padoa Schioppa, suo vice, di prenderne il posto e quindi di aspirare alla successione di Ciampi. Il ruolo di ministro delle Finanze verrebbe assunto dall'attuale titolare del bilancio, Reviglio, che verrebbe sostituito da Nino Andreatta. Per Rosa Russo Iervolino, cacciata dalla Pubblica istruzione, verrebbe ricreata la carica di vice presidente del Consiglio.

Pubblica istruzione a Guarino. Finanze a Reviglio, Bilancio ad Andreatta. Rosa Russo Jervolino vice presidente del Consiglio

A pagina **2**

LE CONFESSIONI DELLA «SIGNORA ENEA»

«Ora non voterò più per la Dc»

La segretaria di Andreotti: «I corrotti al Colosseo»

ROMA — Le richieste di raccomandazioni a Giulio Andreotti? «Ormai le stracciamo. C' è la processione, gente che continua a venire a chiedere, non lo vogliono capire che è finita». Vincenza Enea Gambogi, la «signora Enea», da sempre segretaria di Andreotti, racconta la sua attività in un'intervista a «Panorama», alla vigilia della sua andata in pensione. Romana, classe 1917, vedova da decenni, la signora ha lavorato per 40 anni nello studio di andreotti, anche se non si professa democristiana. In passato ha sempre votato per Andreotti: «Ma ora che è senatore a vita, non voto più per la Dc. Non se lo merita. La gente non abbocca più». L signora Enea parla di personaggi passati per lo studio di Andreotti, compresi Licio Gelli e Michele Sindona: «Li ho conosciuti. Gente educata e rispettosa. Almeno finchè stavano qui dentro. Gelli, poi, aveva anche il negozio della Permaflex vicino a piazza del Gesù». Una battuta sulla vicenda tangenti: la segretaria di Andreotti se l'aspettava. «L'appetito vien mangiando, li manderei tutti al Colosseo i corrotti». Dice di essere cattolica «per quello che serve» e che Andreotti non le ha attaccato «la malattia della religione». E che cosa farà adesso? «Me ne vado nella casetta di Bracciano a curare le piante. Capita a tutti, prima o poi. Capiterà anche all'oorevole, mica è speciale».

«IL PICCOLO»

Un anno di Istria

Esattamente un anno fa «Il Piccolo» ha pubblicato il primo numero dell'edizione dell'Istria, Litorale e Quarnero. L'esigenza di attivare questo osservatorio sulla realtà d'oltre frontiera aveva due motivazioni: la presenza di una minoranza italiana nei due neonati stati di Slovenia e Croazia e il processo di dissoluzione della Jugoslavia così gravido di riflessi per la nostra area.

Due motivazioni tuttora valide, anzi rese ancor più attuali visto che si sta avviando la rinegoziazione del trattato di Osimo, la quale tra i suoi punti cardine ha proprio la definizione del ruolo della nostra minoranza e della sua tutela, e visto l'aggravarsi della crisi balcanica con il conflitto che continua a sconvolgere la Croazia e, in maniera ancor più pesante, la Bosnia-Erzegovina.

Con la creazione della redazione di Capodistria e di una rete di collaboratori in tutta la penisola, nel Quarnero e in Dalmazia, «Il Piccolo» è diventato testimone diretto di questi eventi, dandone conto ai lettori di qua dal confine, ma anche a quelli di là. Infatti il nostro giornale viene diffuso in Slovenia e Croazia, insieme alla «Voce del Popolo», il quotidiano in lingua italiana della nostra minoranza. L'unione delle due testate nelle edicole oltre frontiera è stata dettata dalla necessità di non creare una concorrenza inattuabile a causa delle difficilissime condizioni economiche nelle due vicine repubbliche. Nel contempo si è offerto ai lettori istriani e fiumani uno spettro di informazione più ampio, che viene estremamente apprezzato anche dai lettori della maggioranza in grado di leggere la nostra lingua: da lettere, telefonate, interventi sappiamo che «Il Piccolo» è seguito con interesse, poichè in Croazia, dato il forte condizionamento dei mezzi di informazione, il nostro quotidiano è diventato una delle poche voci autenticamente indipendenti in quell'area.

Positivo dunque il riscontro oltre frontiera, ma positivo anche da questa parte. E' assodato quanto siano profondi i legami affettivi, culturali ed economici della nostra regione con l'Istria, il Quarnero e la Dalmazia. Una storia secolare ci lega a quelle terre in cui — è bene ricordarlo — «Il Piccolo» nel periodo precedente la seconda guerra mondiale era il giornale leader. Una storia di cui soprattutto gli esuli sono attenti custodi. Anche per essi la quotidiana informazione su quanto sta accadendo nelle terre in cui sono nati è strumento prezioso di conoscenza, volto — ci auguriamo — anche a superare il trauma che l'esodo ha comportato.

E' proprio con questo spirito di dialogo che «Il Piccolo» ha intrapreso questo sforzo editoriale nella convinzione di poter contribuire a rinsaldare gli antichi legami e di crearne di nuovi in un'ottica europea. E' nella direzione dell'integrazione dell'Istria in Europa, che significa integrazione di Croazia e Slovenia, che il nostro quotidiano segue con attenzione sia l'evoluzione politica, sia i fenomeni economici e culturali che interessano le due repubbliche. Ed è in questo spirito che seguiamo con ampio spazio quanto accade nel resto dell'ex federazione. Poichè siamo convinti che soltanto con un'informazione adeguata e il più possibile dettagliata si possano superare pregiudizi e incomprensioni.

Pierluigi Sabatti

MENTRE IL PORTAVOCE DI FORLANI CONTINUA A RESTARE IN CARCERE

Un avviso anche per Cariglia

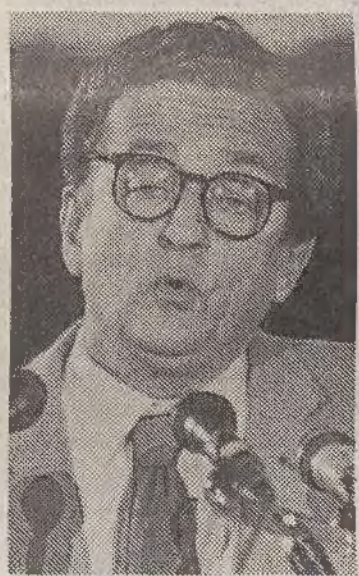
Tangenti: arrestato il costruttore Jacorossi - Anas: fermato il direttore generale

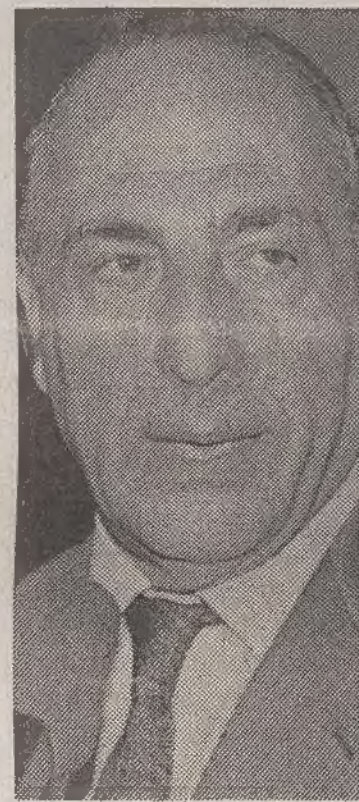
CRAXI: LA 'VERA STORIA' DELLA VILLA DI HAMMAMET

Ripa di Meana lascia il Psi

ROMA — Mentre Spini vuole cambiare il simbolo (basta col garofano), dopo Martelli si registra un'altra defezione eccellente dal Psi, quella di Carlo Ripa di Meana, ministro dell'Ambiente (nella foto): «Non mi sono ancora dimesso in quanto non ho ancora formalizzato la mia decisione. Ma considero conclusa la mia militanza iniziata nel 1958». Ripa di Meana ha quindi aggiunto: «Intendo chiarire e motivare questa mia determinazione nel prossimo futuro. Conto e spero di potermi trovare ancora insieme a loro sui grandi temi della democrazia, della giustizia e della oggi per me centrale questione ambientale».

Intanto Craxi racconta la vicenda della sua villa a Hammamet sull'«Avanti!». Craxi racconta che lui e la moglie giunsero per la prima volta in Tunisia come turisti nel 1967. Nel 1969, scrive Craxi, «insieme all'amico Spartaco Vannoni ebbi l'idea di costruire in Tunisia una casa per le vacanze». Craxi poi parla della società Villa Europa, dell'acquisto del terreno e dell'iter burocratico e finanziario della società, concludendo: «Ora che ho raccontato la storia della mia villa, aspetto che altri raccontino la storia della loro».

A pagina **2**

MILANO — Altra giornata «piena» a Tangentopoli. Enzo Carra, portavoce dell'ex segretario dc Forlani, resta in carcere. Carra deve i suoi guai a Graziano Moro, amministratore delegato della società ambiente del gruppo Eni, che l'ha accusato di sapere che alla Dc erano arrivate tangenti per l'affare Enimont. Ieri a Milano è finito in carcere anche il presidente della Fintermica, Angelo Jacorossi: corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per gli appalti Enel. Fa parte di una famiglia di costruttori romani con molti interessi anche nel mondo dell'arte e della cultura. Sempre a Milano, i 700 milioni prelevati in banca dalla signora Lucia Pelloni non sono passati inosservati. Così suo marito, Mariano Del Papa, direttore generale dell'Anas, è da ieri in stato di fermo con l'accusa di concussione aggravata e continuata. Sono stati i giudici romani a ordinare il provvedimento, dopo la testimonianza di un imprenditore che accusa Del Papa di aver preteso tangenti per lavori in Valtellina e appalti a Brescia. E intanto un altro avviso eccellente sul fronte politico, destinatario Antonio Cariglia, presidente del Psdi, già segretario prima di Vizzini. E' indagato per concorso in concussione in relazione ai 350 milioni finiti al Psdi per la realizzazione dei nastri trasportatori del molo di Manfredonia. Sabato scorso era toccato a Paolo Cirino Pomicino.

A pagina **4**

Antonio Cariglia

TRIESTE, FIRMATE LE CONCESSIONI DEI MOLI V E VI

Il «privato» è in Porto

Entrano Parisi e Pacorini - Svolta storica per il rilancio

Servizio di
Pietro Spirito

TRIESTE — L'Ente porto ha dato il via alle privatizzazioni. Ieri mattina l'Eapt ha firmato a Palazzo Carciotti la concessione del Molo VI alla casa di spedizioni Francesco Parisi spa, la concessione del Molo V alla Bruno Pacorini spa, e l'appalto dell'esecuzione del servizio ferroviario nell'ambito del porto commerciale alla Ctf (Costruzione tecniche ferroviarie) di Udine. L'accordo, secondo quanto ha affermato il commissario dell'Eapt Paolo Fusaroli, «stravolgerà e pressoché raddoppierà in tempi brevi i traffici marittimi, assicurando allo stesso tempo le massime garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali dei dipendenti dell'Ente e della Culpt».

«Una data storica per il Porto di Trieste», ha esultato il sottosegretario ai Trasporti Giulio Camber, che ha presenziato alla firma degli accordi. Ricordando l'«interesse» delle Ffss per il Molo VII, Camber ha affermato che la privatizzazione dei Moli V e VI rappresenta il «volano che rilancia l'economia della città», ed è il «biglietto da visita più serio con il quale Trieste si poteva presentare a Roma al tavolo di lavoro con il governo». Dura la reazione dei sindacati, che annunciano battaglia a tutto campo.

In **Trieste**

TRIESTE, FASCICOLO ALLA PROCURA

Violenza sui figli di 2 e 5 anni

La madre: «Mio marito ha abusato di loro»

TRIESTE — Storie di violenza e maltrattamenti verso i minori. In un appartamento della periferia di Trieste si è sviluppata una vicenda dai torbidi contorni, se confermata. Due bambini di due e cinque anni oggetto delle attenzioni del padre. Atti di libidine violenta: così è scritto sul fascicolo che è stato trasmesso alla procura della Repubblica dalla squadra mobile. Il caso è nato qualche giorno fa quando la madre ha accompagnato i due bambini all'ospedale infantile Burlo Garofalo. E ora sarà un magistrato a stabilire se le accuse della madre nei confronti dell'ex marito sono vere. Ad avvalorare le pesanti accuse della donna c'è una deposizione, un referto medico e il testo di due audizioni dei bambini svolte in presenza di un'assistente sociale.

La madre si era accorta che c'era qualcosa di strano nei suoi figlioletti da qualche tempo. Aveva parlato con i bambini scoprendo quasi per caso che durante la sua assenza il marito (da cui è da tempo separata) si sarebbe appartato con loro. E a prova di ciò ha notato i segni di quelle che potrebbero essere state le violenze dell'uomo sui corpicini dei figli. Ma i bambini, pur ammettendo, difendono il padre.

In **Trieste**

DA MARTEDI' INVERSIONE DI TENDENZA

Quasi siccità al Nord E ora torna il freddo

ROMA — Dopo le forti nevicate dei primi di gennaio, il freddo intenso è tornato sul Centro-Sud della penisola con nuove precipitazioni nevose. Al contrario, si può ormai parlare di siccità per molte zone del Nord Italia. La situazione dovrebbe gradualmente modificarsi questa settimana: la Protezione civile prevede che il maltempo, dalle regioni meridionali e centrali adriatiche, si estenderà a quelle settentrionali. Non mancheranno le forti mareggiate.

In particolare dovrebbe essere la giornata di martedì a segnare l'inversione di tendenza: si prevedono condizioni di tempo perturbato su tutte le regioni, con nevicate sulle zone appenniniche e alpine, sulla pianura padano-veneta e anche a quote basse al Sud, sul medio versante adriatico e in Sicilia; tempratura in sensibile diminuzione e forti venti settentrionali. Come dire che l'inverno non è affatto finito.

Intanto, ieri la neve ha imbiancato il Vesuvio e la tramontana ha fatto scendere la temperatura di Napoli a 7 gradi. Nel Casertano una bufera di neve si è abbattuta sul massiccio del Matese, rendendo difficoltosa la circolazione, mentre il vento forte ha causato rallentamenti sulle statali Appia, Casilina e Domiziana. Neve anche in alcune zone montane dell'Umbria e nelle Marche.

NEGLI ESTERI

«Colpa della Germania»
Milosevic: «revanscismo» dei tedeschi Usa: aiuti paracadutati per la Bosnia

Appello dall'Ucraina
«Occidente, aiutaci»: la catastrofe economica farebbe fallire le riforme

«New York o morte»
Dirotta aereo russo a Stoccolma, chiede di andare negli Usa ma poi si arrende

UN'APPOSITA COMMISSIONE PER «AGGIUSTARE» IL NUOVO REGOLAMENTO

Il codice della strada verso il lifting

ROMA — Sembra un grottesco leit-motiv di tutti i provvedimenti nuovi decisi dal governo o chi per lui. Prima vengono varati, poi se ne scoprono le magagne, poi si cerca di porvi riparo, spesso nella confusione più totale per gli «utenti». E il nuovo codice della strada — bersaglio di numerose, più che giustificate critiche negli ultimi tempi — non sembra sfuggire a questo assurdo rito.

Infatti, un gruppo di lavoro esaminerà le norme del codice della strada sulle quali, soprattutto negli ultimi tempi, sono sorte perplessità e incertezze interpretative. Lo hanno deciso, di comune accordo, i ministri dei Lavori pubblici, Francesco Merloni, e dei Trasporti, Giancarlo Tesini. Sono stati invitati a far parte del gruppo di lavoro anche rappresentanti dei ministeri dell'Interno e della Giustizia.

Il ministro dei Lavori pubblici Merloni sta predisponendo un testo di modifca della norma regolamentare del codice della strada relativa alla distanza fra le sedi stradali e le costruzioni. Il testo sarà pronto nei primi giorni della prossima settimana e verrà subito inviato al Consiglio di Stato per l'acquisizione del necessario parere. Il ministro, nella relazione di accompagnamento, metterà in risalto la particolare urgenza della questione e solleciterà il massimo organo consultivo a provvedere il più rapidamente possibile.

Per iniziativa del ministro dei Trasporti Tesini sarà inoltre proposta la modifica delle norme riguardanti l'obbligatorietà del segnale di soccorso plurifunzionale, del contachilometri sigillato, della visita psicologica per l'esame di guida e dei doppi comandi sulle vetture usate dai candidati privatisti per l'addestramento alla guida. La verifica in corso dovrà anche portare a un puntuale chiarimento di altri aspetti regolamentari sui quali non si registrano interpretazioni univoche.

Per quanto riguarda, in particolare, il problema del «certificato di abilitazione professionale» per gli autisti di ambulanze, si sta esaminando la possibilità di concedere una sanatoria, sulla base di dichiarazioni fornite dalle associazioni di pubblica assistenza presso le quali i volontari prestano la loro opera, mentre dal primo luglio si procederà, in collaborazione con le stesse associazioni, all'organizzazione di corsi per il rilascio di «patenti particolari» come già avvenne per la Croce rossa.

QUESTA MATTINA AMATO VARERA' UN MAXI-RIMPASTO

Il governo resta in sella

LE REAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

Occhetto vuole subito la crisi

Bossi invoca un esecutivo formato da tecnici

ROMA — Occhetto insiste: "Amato si faccia da parte". I repubblicani, contrari al rimpasto, si dichiarano disposti a sostenere soltanto un "governo nuovo"; questo, per La Malfa, continuerà a non funzionare, "alla mercè di altre comunicazioni giudiziarie". Secondo i leader dei partiti possibili interlocutori per un governo diverso e più largo la crisi rimane l'unica strada.

"Il Pds è indisponibile ad un allargamento dell'attuale maggioranza- dichiara Occhetto alla Conferenza nazionale dei lavoratori della Quercia. Chiede invece "un governo di svolta per gestire la transizione, anche per una fase breve, e per giungere, dopo l'approvazione della legge elettorale, al voto". Il segretario del Pds sfida Mino Martinazzoli, il leader che più di ogni altro ha verificato prima del "venerdì nero" di Amato le possibilità di un ingresso della Quercia nell'esecutivo, e il Psi di Benvenuto, a una "netta, inequivocabile rottura con il passato". Il governo incaricato di varare la riforma elettorale per poi andare immediatamente al giudizio delle urne, transizione, dovrebbe infatti essere nuovo per formazione, composizione, programmi, ed anche i suoi ministri dovrebberro essere "facce nuove".

"Il governo è di fatto in crisi — sostiene il segretario del Pri Giorgio La Malfa. Ne occorre un altro se si vogliono affrontare seriamente e adeguatamente i gravi problemi del Paese". A suo parere il rimpasto non è sufficiente: "Ci vuole un'altra cosa se si vuole l'apporto dei repubblicani alle responsabilità di governo". Lotta alla criminalità, seri impegni per ridurre il deficit pubblico, per la ripresa produttiva e dell'occupazione, privatizzazioni, sono i punti essenziali che dovrebbe attuare un esecutivo sostenuto dai repubblicani.

Achille Occhetto

Umberto Bossi insiste ancora una volta sul governo dei tecnici, un "governo a orologeria" nuovo, con al massimo sei mesi di vita, per affrontare le riforme e le questioni più urgenti. Accetterebbe, per un tempo "fermo e brevissimo", anche un governo istituzionale, con ministri provenienti dai partiti ma guidato da Spadolini o Napolitano, per arrivare però ad elezioni entro l'estate.

Dopo la caduta simultanea di Goria e di De Lorenzo non è più possibile, per i Verdi, andare avanti "con il sistema dei buchi e dei rattoppi". Un governo "di ricostruzione", di fronte alle "macerie imponenti (ormai sotto gli occhi di tutti", è la richiesta del coordinatore nazionale degli ambientalisti Franco Corleone. Dovrebbe essere credibile, e composto da "persone al di sopra di ogni sospetto.

Per Rifondazione comunista le elezioni anticipate rimangono "il solo sbocco democratico della crisi". Non farle significa salvare la Democrazia cristiana, principale responsabile dello sfascio, dal tempestivo giudizio degli italiani. Il Msi e la Rete chiedono invece che delle dimissioni dei ministri e del rimpasto si discuta al più presto in Parlamento.

Una nota di ottimismo viene intanto dal presidente della Camera Giorgio Napolitano che invita a "non indulgere in rappresentazioni catastrofiche della situazione italiana. Accanto alla bufera di tangentopoli "ci sono anche segni concreti di possibile rinnovamento delle forze politiche".

Intanto, c'è da segnalare un intervento di Benvenuto: «Non si può ripartire come se niente fosse accaduto. Fino a quando non ci misureremo con la questione morale come primaria questione politica non avremo efettiva possibilità di tornare a fare politica. Il Paese vive giorni di grande e pericolosa confusione, non è tempo di tatticismi politici. Manovre e contrattazioni. E' tempo di misurarsi invece con la gravità della situazione italiana sapendo che le furbizie non servono a niente.

ROMA — Oggi si saprà. Dopo una giornata passata al telefono incontri a Palazzo Chigi, Amato ha convocato per questa mattina il Consiglio dei ministri. Subito dopo, o al più tardi nel primo pomeriggio, si recerà al Quirinale con i nomi dei nuovi ministri. Sarà quasi certamente qualcosa di più della semplice sostituzione dei due ministri dimissionari, Goria e De Lorenzo. Sarà cioè quel rimpasto della compagine ministeriale che il presidente del Consiglio aveva tentato dopo le dimissini di Martelli, ma che era stato bloccato. Da una parte Martinazzoli, che cercava ancora di allargare la maggioranza al PDS e al PRI, dall'altra i liberali che si ribellavano alla sostituzione di De Lorenzo, avevano bloccato il proposito di Amato di fare del suo governo qualcosa di sempre più svincolato dal vecchio modulo delle «delegazioni» dei partiti.

Il tassello principale del nuovo «mosaico» sarebbe lo spostamento del ministro dell'Industria Guarino alla Pubblica istruzione. Il ruolo di titolare dell'importante dicastero di via Veneto, chiave nel quadro delle privatizzazioni, verrebbe assunto dall'attuale presidente dell'Imi, Luigi Arcuti. A ricoprire la carica lasciata vacante da Arcuti dovrebbe essere poi chiamato Lamberto Dini, attuale direttore generale della Banca d'Italia. Quest'operazione permetterebbe quell'avvicendamento ai vertici dell'istituto di emissione, sollecitato dal governatore Ciampi e finora bloccato dai diversi «partiti» interni al mondo dell'economia e della finanzia italiana. L'uscita di Dini permetterebbe infatti a Tommaso Padoa Schioppa, suo vice, di prenderne il posto e quindi di aspirare alla successione di Ciampi, quando questi lascerà la carica.

Luigi Arcuti dovrebbbe diventare ministro dell'Industria.

Il ruolo di ministro delle Finanze verrebbe assunto dall'attuale titolare del bilancio, Reviglio, mentre al ministero di via XX settembre andrebbe l'attuale consigliere economico di Martinazzoli, Nino Andreatta. Guarino spostato alla Pubblica istruzione, per Rosa Russo Iervolino verrebbe ricreata la carica di vice presidente del Consiglio, assente nell'attuale compagine ministeriale.

Questi cambiamenti non avrebbero comportato grosse difficoltà, anche se il loro peso è tale da far comprendere perfettamente come tutto debba andare al posto giusto prima della riapertura dei mercati finanziari, come sottolineato ieri mattina dallo stesso Amato. Il punto più difficile del rimpasto è apparso quello relativo al ministero della Sanità. Amato in mattinata ha telefonato ad Altissimo, a Torino con l'influenza, ed avrebbe colto dalle parole del leader del Pli l'amarezza per quella che ai liberali sembra una vera e propria «diminutio» del loro ruolo nella compagine governativa. Pur rinunciando volentieri a un ministero «caldo» come quello della Sanità, in questo particolare momento, i liberali che sono rappresentati nel governo dal ministro per le regioni e la Cee, Costa, avrebbero voluto una soluzione più confacente al loro leale sostegno ad Amato.

Andreatta potrebbe assumere la responsabilità del Bilancio.

In serata sono corsi a Roma il presidente del partito, Zanone, e il vice segretario vicario Patuelli, per esporre al presidente del Consiglio il loro punto di vista e poi riferire la risposta del presidente del Consiglio in direzione. Amato ha fatto loro il nome del possibile successore di De Lorenzo: una scelta del tutto tecnica. Un nome che era già circolato l'altro ieri come quello di un professore del Cnr che non avrebbe firmato il manifesto referendum contro De Lorenzo: il prof. Donato.

Neri Paoloni

RAI

Sgridato Curzi

Il direttore del Tg3, Sandro Curzi, ammette la veridicità di un articolo che uscirà sul prossimo numero di «Panorama» (di cui è stato diffuso in anticipo il testo) in cui si dà notizia di due lettere inviate allo stesso Curzi dal presidente Pedullà e dal direttore generale Pasquarelli per protestare contro l'interruzione di un intervento di Pedullà nel corso della trasmissione congiunta dei tre tg della Rai dello scorso 18 febbraio. L'interruzione è stata fatta dal conduttore di «Omnibus» (programma del Tg3) per dare spazio a un intervento di Curzi.

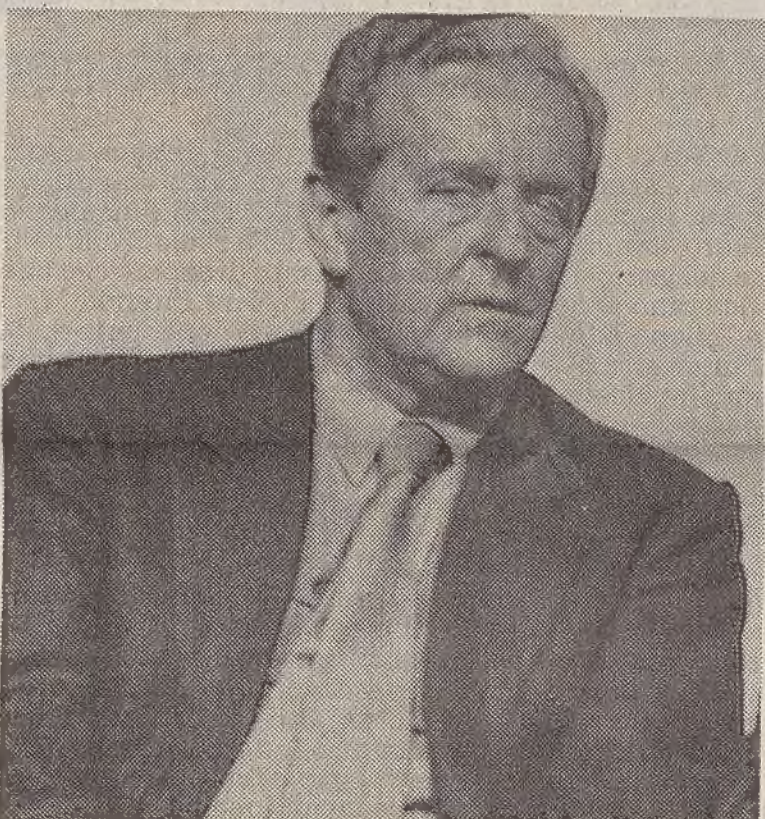
«Per quanto riguarda il merito dell'articolo di 'panoramà - ha detto Curzi - ribadisco che il presidente della Rai, Pedullà, è stato interrotto, in diretta, dal conduttore di 'Omnibus' per uno spiacevole incidente».

«Il comportamento del tuo conduttore — afferma la lettera del dirttore generale — non può trovare giustificazione in alcun inconveniente di natura tecnica, ma deriva dall'intento palese e univoco di fare spazio innanzitutto a su direttore in una trasmissione che doveva essere una testimonianza di concordia tra le tre testate televisive del servizio pubblico».

«Aiutami tu a definire l'episodio. Un colpo di sato in un manicomio? Una rivoluzione sovietica dentro un'operetta? Delirio di potenza? Non credo che si tratti di una volgare provocazione e nemmeno di un calcolato insulto. Forse — afferma il presidente della Rai — tocca attribuire il fatto a rozzezza intellettuale».

IL MINISTRO ESCE DAL PSI

Ripa di Meana sbatte la porta

La decisione definitiva maturata dopo l'investitura di Benvenuto

Ripa di Meana ha raccolto molti consensi fra i Verdi per il suo impegno come ministro dell'Ambiente.

ROMA — Carlo Ripa di Meana, ministro socialista per l'Ambiente, lascia il Psi: lo annuncia «L'Espresso» in un articolo che sarà pubblicato sul prossimo numero e del quale è stata anticipata una sintesi. «L'Espresso» scrive che Ripa di Meana «ci pensava da tempo. Almeno da quando la sua lettera di solidarietà a Antonio Di Pietro venne accolta da Craxi e dai suoi collaboratori come un tradimento». «Una reazione di quel tipo - è il commento del ministro riferito dal settimanale - appartiene alla cultura della malavita e della mafia, non del confronto politico». Il settimanale scrive anche che «la decisione definitiva è maturata dopo l'investitura di Giorgio Benvenuto a dirigente del partito. Una segreteria che - afferma »L'Espresso« - secondo il responsabile dell'Ambiente, nasce 'malissimò per le troppe 'tutele imbarazzantì e la 'mancanza di un programma politicò ». «L'Espresso»riferisce poi che Ripa di Meana aderisce al comitato promotore di «Verso l'alleanza democratica» nel quale - scrive il settimanale - sono entrati a far parte negli ultimi giorni anche i filosofi Gianni Vattimo e Salvatore Veca e il sociologo milanese Alberto Martinelli.

«Non mi sono ancora dimesso dal partito socialista, in quanto non ho ancora formalizzato la mia decisione. Ma considero conclusa la mia militanza nel Psi, iniziata nel 1958»: lo ha detto in una dichiarazione il ministro dell'Ambiente commentando le notizie anticipate ieri dall'«Espresso».

Ripa di Meana ha quindi aggiunto: «Intendo chiarire e motivare questa mia determinazione nel prossimo futuro, spiegandone le ragioni ai compagni e agli amici con i quali ho lavorato per decenni. Conto e spero di potermi trovare ancora insieme a loro sui grandi temi della democrazia, della giustizia e della oggi per me centrale questione ambientale».

Sulla «questione ambientale» Ripa di Meana si è molto impegnato e questo ha reso molto stretto il suo rapporto con i Verdi i quali, in più occasioni, hanno sottolineato la validità del ruolo svolto dal ministro.

SONDAGGIO

La Lega volerebbe al 14 p.c.

ROMA — Calo di Psi, Dc, Pds, Pri e Psdi, aumento di consensi per Lega Nord e Rete e, in modo più contenuto, per missini, liberali, Lista Pannella, Rifondazione comunista e Verdi: è il risultato di un sondaggio sulle intenzioni di voto degli italiani fatto dalla Cirm che sarà pubblicato nel prossimo numero dell'«Espresso».

Il «Mondo», invece, pubblicherà domani una simulazione fornita dal servizio studi della Camera alla commissione bicamerale per le riforme istituzionali che applica ai voti delle elezioni del 5 aprile gli effetti del proposta elettorale scaturita dalla stessa commissione. Secondo la simulazione la Dc che ha ottenuto il 29,7 per cento dei voti avrebbe avuto il 57,3 dei seggi in Parlamento.

Secondo il sondaggio dell'Espresso i socialisti scenderebbero all'8 per cento (meno 5,6), la Dc perderebbe il 5,7 per cento dei voti arrivando al 24 per cento; il Pds scenderebbe dal 16,1 al 15 per cento perdendo l'1,1; il Psdi perderebbe lo 0,3 per cento scendendo dal 3 al 2,7 ed il Pri passerebbe dal 4,4 al 3 per cento (meno 1,4).

Dal sondaggio dell'Espresso risulta che la Lega nord aumenterebbe i propri voti del 5,3 arrivando al 14 per cento; 3,1 per cento in più alla Rete che dall'1,9 passerebbe al 5; più 2,6 per il Msi-Dn che dal 5,4 passerebbe all'8 per cento.

La simulazione è stata effettuata su una rappresentanza ridotta da 630 a 400 seggi, con nove ipotesi di legge elettorale, l'ultima delle quali ricalca praticamente la proposta Mattarella approvata dalla Bicamerale: 60% dei seggi a scrutinio maggioritario semplice, 40% a scrutinio proporzionale regionale.

CRAXI INTERVIENE SULLA SUA CASA IN TUNISIA

'Hammamet? Tutto alla luce del sole'

«E' una storia mia, della mia famiglia e dei miei amici, sporcata da gente squallida»

CASO DE MICHELIS

'Ma quell'appartamento non era una tangente'

ROMA — «Appartengo grazie a Dio a una famiglia che è stata finanziariamente sempre molto bene, avrei potuto io regalare un appartamento a De Michelis». Così Camilla Nesbitt, l'ex compagna di Gianni de Michelis, in una intervista sul prossimo numero in edicola di «Panorama», che ne ha anticipato il testo, a proposito dell'appartamento di via Margutta, a Roma. A tirare in ballo la storia dell'abitazione - come ricostruisce il settimanale - è stato Elia Federici, «erede di una tra le più note società di costruzioni della capitale» e cognato della Nesbitt che, arrestato il 9 febbraio scorso, avrebbe raccontato come l'ex ministro degli Esteri, «al posto di una tangente, avrebbe chiesto all'amico costruttore un appartamento alla sua compagna».

«Mi è stato regalato da mio padre in una sistemazoione di conti di famiglia con mio cognato Elia», spiega Camilla Nesbitt.

Anche Nadia Bolgan, già addetta stampa di De Michelis, ha parlato dei rapporti con l'ex ministro degli Esteri e «della dolorosa rottura» dopo l'arresto di Giorgio Casadei, il segretario particolare di De Michelis arrestato per l'indagine sulle tangenti, e dal quale ha avuto una bambina.

«Mi mandò a chiamare - racconta la Bolgan -. Io andai all'Hotel Plaza, due volte. Parlando dell'arresto di Casadei ebbi un crollo emotivo, anche se dall'83 non stavo più con Giorgio, e Gianni disse: "Se non sei in grado di reggere un interrogatorio ti mando all'estero, ti mando via, ti faccio interdirè.

Io gli ho chiesto: e adesso cosa succede? "Che non puoi più lavorare con me perchè ho limitato la struttura al minino, due o tre personè». Dopo aver ricordato di aver «lavorato per anni con un piccolo salario Nadia Bolgan ha detto: «Ho fatto sapere a De Michelis che mi deve pagare tutto il lavoro fatto senza contributi previdenziali. Non mi ha dato risposta. Procedero». E a proposito dell'arresto di Casadei ha affermato che al tempo del processo Coletto di Venezia ne rimase molto impressionata: «Ne parlai con Gianni. Lui mi disse: "Ricordati che la prima persona che può andare in prigione è Casadei". Restai turbata».

ROMA — La vicenda della costruzione della villa ad Hammamet in Tunisia di Bettino Craxi è raccontata dallo stesso ex segretario del Psi in un articolo sull' «Avanti» di oggi.

«Chiedo scusa all' 'Avanti' — premette Craxi — se rubo un po' di spazio per raccontare una piccola storia mia, della mia famiglia e dei miei amici, sporcata ed aggredita da gente squallida e miserabile che non ha rispetto di niente e di nessuno e men che meno si sforza di avere rispetto della verità».

Craxi racconta che lui e la moglie giunsero per la prima volta in Tunisia «come turisti» nel 1967. Nel 1969, scrive Craxi, «insieme a Spartaco Vannoni un amico fraterno, ex militante comunista, inventore e proprietario dell' hotel Raphael di Roma, nacque la comune idea di costruire in Tunisia una casa per le vacanze».

Il progetto si concretizza nello stesso anno e Vannoni «attua un trasferimento in valuta da un suo conto in una banca italiana per sei milioni e mezzo di lire» e «viene acquistato da una famiglia di contadini un ettaro di terreno che sfociava sul mare» vicino ad Hammamet.

«L'atto di acquisto — prosegue Craxi - ottenuta la necessaria autorizzazione speciale richiesta per un cittadino straniero fu regolarmente iscritto e intestato a Vannoni». «Per controversie con la famiglia dei venditori», il terreno fu cambiato con un altro di due ettari.

Questo terreno «non coltivato» si trova, scrive ancora Craxi, «in una zona interna allora praticamente disabitata distante alcuni chilometri dal mare». Per evitare «ulteriori ritardi, i due ettari furono acquistati da un comune amico, tunisino, che successivamente provvide a registrarli a suo nome». Dopo la costruzione di un pozzo, «presero avvio i lavori che si prolungarono per alcuni anni».

Craxi davanti alla casa di Hammamet durante un periodo di vacanza.

«Il comune amico tunisino progettò la costruzione, diresse i lavori in economia lavorando per trasformare i terreni incolti in giardini ad olivo e frutta, valorizzando la proprietà in un'ala della quale egli oggi abita». Vannoni, continua Craxi, si occupò «direttamente della realizzazione del comune progetto». «Negli anni successivi — spiega l'ex segretario del Psi — io concorsi al completamento, all'ampliamento, all' abbellimento e alle spese di manutenzione della proprietà». Successivamente la proprietà divenne di tre ettari con l'acquisto da parte del proprietario tunisino dei due ettari iniziali, di un terreno confinante per meno di otto milioni di lire. Quando Vannoni morì nel 1980, Craxi cercò di «chiarire le questioni che riguardavano la proprietà» e chiese «per una ragione di sicurezza e di riservatezza con il tempo divenuta inutile, agli amici Silvano Larini e Filippo Panseca di costituire una società in Italia che avrebbe potuto acquistare il terreno su cui era sorto l'immobile».

Fu così costituita nel 1981, prosegue l'articolo di Craxi, la «Società Villa Europa» con Panseca come amministratore. L'acquisto del terreno viene perfezionato nel 1983 e registrato in Tunisia nel 1984. «In questa circostanza — scrive Craxi — e per questo scopo con operazione regolare e autorizzata dall'Ufficio cambi viene versata a mio carico dall'amministratore Panseca una somma di circa 20 milioni di lire pari, grosso modo, al valore d'acquisto iniziale». Per una somma «analoga» nel marzo 87 «le quote vennero interamente girate per la maggioranza a mia moglie con la quale ho comunione di beni e per una quota di minoranza alla signora Enza Tommaselli, mia collaboratrice da 30 anni che fungerà da quel momento da amministratrice».

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

Ruota					
BARI	11	39	85	83	41
CAGLIARI	18	78	43	76	38
FIRENZE	35	54	43	42	53
GENOVA	58	39	56	88	85
MILANO	5	10	72	3	70
NAPOLI	65	58	29	45	68
PALERMO	61	31	74	64	90
ROMA	47	21	61	51	68
TORINO	60	56	37	8	53
VENEZIA	16	61	68	58	19

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

1 1 X X 1 2 2 X X 1 X 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 38.608.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.728.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 155.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 20 febbraio 1993 è stata di 62.900 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

COSTUME

«Tutti noi» Tutti chi?

Articolo di
Lino Carpinteri

«In mezzo al guado» come siamo, tra una Prima Repubblica alla quale abbiamo voltato le spalle e una seconda di cui non conosciamo ancora il volto, dovremmo mettere al bando alcuni espedienti polemici che rischiano di farci approdare, anziché a uno Stato migliore, allo stato confusionale. Si potrebbe, per esempio, cominciare con l'autoregolamentazione del diritto di far uso dei termini «la gente», «il Paese» o addirittura «tutti» riferiti ai presunti sostenitori di questa o quella tesi ancora da dimostrare e di cui invece si dà per scontata l'accettazione all'unanimità.

Quando la discussione si svolge tra privati cittadini, chi tenta di farsi forte d'un «tutti» per designare coloro che condividerebbero la sua personalissima opinione viene facilmente spiazzato da un semplice «fuori i nomi!».

Nove volte su dieci si scopre che i «tutti» sono sua moglie, suo cognato e un suo dipendente con la vocazione dello «yes man». Assai più difficile è smascherare i tribuni che sbandierano il responso oracolare d'una di quelle indagini per campione alle quali, senza andar troppo per il sottile nel valutarne la credibilità, si affida oggi il compito di megafoni della «vox populi» e, quindi, della «vox Dei». Dai risultati di queste inchieste, a volte stradali, che si basano su domande, spesso con risposta obbligata, fatte a passanti frettolosi o sfaccendati, preferibilmente nelle ore in cui le persone davvero rappresentative sono al lavoro, si pretende di ricavare indicazioni sulle preferenze e gli orientamenti di intere categorie.

D'accordo: non è bello ciò che è bello, è bello ciò che piace, ma da quando a stabilire «ciò che piace» è l'Auditel, società più segreta e misteriosa del Ku-Klux-Klan, con adepti dal volto rigorosamente incappucciato, assistiamo ogni sera alla madre di tutte le battaglie contro il buon gusto e ai trionfi della tivù-spazzatura sui programmi culturali.

I testimoni d'un passato che le nuove generazioni conoscono solo per sentito dire, ricordano bene i tempi in cui sui muri delle nostre parti, poco dopo la scomparsa del «tu sei tutti noi», faceva spicco la scritta «Non è Tito che vuole l'Istria, è l'Istria che vuole Tito». Non aveva alcuna importanza che per centinaia di migliaia di istriani stesse suonando l'ora dell'esilio: per impersonare «l'Istria» e attestarne la «volontà» bastavano un paio di attivisti muniti di pennelli e secchi di vernice (magari gli stessi utilizzati in precedenza per proclamarsi «tutti noi»).

Allo stesso modo, per i conduttori di certe trasmissioni, una platea o una piazza riempite di comparse preselezionate («erano in tanti... c'erano tutti») sono sufficienti per rappresentare una città e persino l'Italia intera. I personaggi di queste sceneggiate sono sempre gli stessi: il militante di partito travestito da uomo della strada, la finta isterica che recita, secondo copione, la «rabbia» di turno e il contradditore di comodo, accuratamente scelto fra gli estremisti o gli sprovveduti che se, per puro caso, tira fuori un argomento convincente, viene subito privato del microfono e subissato da un coro di «buuh, buuh».

Abbiamo conservato un ritaglio del «Manifesto» d'una quindicina di anni fa in cui, a proposito di «tavole rotonde» e pubblici dibattiti, si legge questa saggia esortazione di Luciana Castellina: «Non andateci, perché finirete col partecipare a un balletto in cui, come minimo, si passa per cretini e, come massimo, per conniventi».

Sono parole che si riferivano ai sistemi in auge quando la Prima Repubblica era considerata incrollabile: non ci sembra davvero il caso di continuare a servircene per preparare la strada alla Seconda.

ARTE: BELGIO

Una rifondazione per la «Maison»

BRUXELLES — Per la Maison du Peuple di Bruxelles, uno dei capolavori europei dello stile Art Nouveau (o Liberty, nell'accezione italiana), è iniziata una nuova operazione di recupero, quantomeno parziale, e potrebbe essere la volta buona. L'edificio, opera nel 1899 dell'architetto belga Victor Horta, fu demolito 28 anni or sono, vittima della speculazione edilizia che infierì negli anni '60 e '70 anche nella capitale belga: più esattamente venne smontato, e le sue parti in pietra o in ferro furono ammassate in un terreno in periferia, non protetto e indifendibile contro le scorrerie dei ladri, d'arte e non.

Ora, è stato messo a punto un progetto per ricostruire quella che fu la più ambiziosa e forse la più riuscita delle centinaia di «case del popolo» edificate dalle cooperative socialiste. Da Bruxelles la «Maison» dovrà però trasferirsi ad Anversa, nel Nord del paese, scelta quest'anno come «città europea della cultura». Quel che della «Maison» verrà ricostruito servirà da vetrina e centro di degustazione di un grande fabbricante di birra, che sosterrà l'essenziale delle spese: un recupero non gloriosissimo, insomma, ma ugualmente provvidenziale, a detta degli storici dell'arte.

I lavori di ricostruzione dovrebbero iniziare entro qualche mese; intanto è stato avviato il paziente inventario dei pezzi che si sono salvati dal saccheggio. La «Maison» realizzata da Horta (uno ei grandi protagonisti del decorativismo Liberty) era imponente, a dimostrazione della forza del movimento sindacale socialista nel primo paese in cui la rivoluzione industriale si affermò sul continente europeo, dopo aver conquistato la Gran Bretagna. Quattro piani, una facciata che copriva un intero isolato, la Maison du Peuple era fatta di mattoni ma soprattutto di putrelle di ferro decorate, di pietre scolpite, di eleganti ringhiere e balaustre di ferro e ghisa, di decorazioni anch'esse di ferro, di vetrate interne ed esterne che sono da annoverare fra gli esempi più puri e sobri dello «stile floreale». Per sessant'anni, la «Maison» ospitò — senza troppi settarismi di partito — riunioni politiche e culturali, nelle sue grandi sale di conferenze, e anche quotidianamente fu il luogo in cui i lavoratori della città si ritrovavano (la sera o nei giorni di riposo) nel grande caffè, nella sala di ristoro, nella biblioteca e nelle sale di lettura. Tra i precedenti tentativi di recupero, la stampa belga ricorda quello di vent'anni fa, quando un'associazione torinese — sostenuta dal Comune e da alcuni industriali — volle ricostruire la Maison du Peuple appunto a Torino. Ma allora il governo belga si oppose, e i resti dello storico edificio continuarono ad arrugginire.

s. par.

STORIA / CONVEGNO

Le guerre negli occhi altrui

Vicende di prigionieri in diari privati e in inediti filmati scoperti negli archivi russi

TRIESTE — Vedere le guerre con «gli occhi degli altri» è l'intento di una manifestazione di tre giorni che si terrà a Trieste da venerdì 26 a domenica 28 febbraio al Teatro Miela: gli «altri» sono i prigionieri della prima e della seconda guerra mondiale, ma anche i cineoperatori sovietici che ripresero e fotografarono quei prigionieri. Per la prima volta escono dagli archivi russi filmati e fotografie che aprono una nuova pagina di documentazione storica. Autrice di questa ricerca è Marina Rossi. Ma vediamo il programma nel dettaglio.

I TRE GIORNI. «Con gli occhi degli altri. Due guerre mondiali» è organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, dalla Cappella Underground, dal Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento, con il sostegno della Provincia di Trieste. **Venerdì** («A cinquant'anni dalla battaglia del Don. I prigionieri italiani») Galliano Fogar e Marina Rossi intervistano Nuto Revelli (alle 16), uno dei massimi storici-memorialisti del periodo; vengono proiettati i documentari sovietici inediti (alle 18.30); si proietta il film «Italiani brava gente» di Giuseppe De Santis (alle 19.30). **Sabato** («Nuovi studi sulla Grande Guerra: le battaglie sul fronte galiziano») relazioni di Vincenzo Calì, direttore del Museo di Trento, e di Marina Rossi (alle 16); presentazione del numero monografico di «Qualestoria», interamente dedicato al tema della prigionia, con la l'illustrazione di diari inediti (alle 18.30); proiezione di documentari inediti dell'esercito zarista sul fronte della Galizia, della Serbia e dell'Italia (alle 19). **Domenica** («Settantacinque anni dopo Caporetto: storia e politica in Austria di fronte alla prima guerra mondiale»), relazione di Carl Stuhlpfarrer dell'Università di Vienna (alle 16), per un «aggiornamento» sulla ricerca storica in un'ottica non italiana; replica dei materiali cinematografici russi (alle 17); proiezione del film «Westfront 1918» di Georg Wilhelm Pabst (alle 19).

I FILMATI. Il recupero del materiale cinematografico inedito si deve a Marina Rossi, ricercatrice dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione, da tempo impegnata nello studio della prigionia vissuta in Russia dapprima dagli austro-ungarici (1914-1920) e quindi dagli italiani del Csir e dell'Armir (1942-1946). Il progetto è sostenuto da docenti dell'Università di Trieste e dal Museo del Risorgimento di Trento (per la parte relativa alla prima guerra) e sfocerà in un libro. I filmati provengono dall'archivio fotocinematografico di Krasnogorsk, il più importante e il più antico di tutta l'ex Unione Sovietica, costituitosi nel 1918 come archivio statale della Rivoluzione d'ottobre. L'edificio attuale è stato costruito da prigionieri tedeschi nel secondo dopoguerra.

I SOGGETTI. Per la prima guerra mondiale saranno proiettati sessanta minuti di filmato, girati sul fronte galiziano e nei campi di prigionia in Russia, e sul fronte italiano. Questi ultimi sono stati girati da società italiane (per esempio, la Società Ambrosio) e da società francesi (la Patè Journal) con filiale a Mosca, e dal Comitato di Skobelov, che aveva il monopolio delle riprese della famiglia imperiale (fu nazionalizzato nel 1918). Per la seconda guerra mondiale si vedranno quaranta minuti di filmati, girati dagli operatori di guerra sovietici, laureati negli anni '30 alla facoltà di cinema di Mosca (in parte sonori e in parte muti, perchè mai montati). Si vedono il fronte del Don, il fronte di Stalingrado, prigionieri italiani e tedeschi al lavoro nei campi di prigionia: colonne di prigionieri che avanzano, l'ora del pasto, aerei abbattuti.

INOLTRE... L'iniziativa triestina segue di poco un'analoga manifestazione, che si è chiusa ieri a Trento e che è in parte frutto di una ricerca comune: «Immagini dal fronte». Sono intervenuti i responsabili degli archivi cinematografici di Vienna, Praga, Budapest e Mosca, oltre che studiosi italiani, per approfondire le nuove fonti storiche (iconografiche) che l'apertura degli archivi russi oggi consente.

In alto a sinistra: prigionieri in Russia (Domenico Rizzatti, autore di un diario, in piedi al centro); accanto, Eugenio Laurenti, cui si deve un altro memoriale, nel 1916 a Kirsanov: fu tra la servitù dei principi Balinsky; sopra, colonna di prigionieri (dall'archivio di Krasnogorsk).

STORIA

La rivista sul tema

S'intitola «Lontano dalla patria — ai confini del mondo» il nuovo numero di «Qualestoria», la rivista edita dall'Istituto per la storia del movimento di liberazione, interamente dedicata al tema dei prigionieri di guerra, che verrà presentata nel corso del convegno «Con gli occhi degli altri» (e dalla quale anticipiamo, per gentile concessione, i due brani sul campo di Wagna e su un diario inedito).

Questo il sommario del fascicolo: la tragedia degli internati a Kirsanov attraverso le memorie di un internato di Fiumicello (1914-'16), di Marina Rossi; gli sloveni prigionieri in Russia nella prima guerra mondiale (Marta Verginella); Il diario di Oskar Ferlan, ufficiale austroungarico alla frontiera cinese (Paolo Privitera); il testo del diario di Silvio Rieger (1914-'18); le memorie di due contadini friulani al fronte e in Russia (a cura di Tristano Matta); il saggio di Paolo Malni, «Vivere in un campo profughi: Wagna, 1915-1918»; ancora un memoriale, quello del marittimo Matteo Nadovich, internato nelle Indie inglesi (dal '14 al '19) perchè catturato dalle forze britanniche durante la navigazione (di Sergio Ranchi).

Vi sono inoltre molte foto inedite relative sia alle azioni di guerra, sia alla vita dei prigionieri, sia a momenti particolari delle tristi avventure degli autori dei diari.

L'esotico «ricordo» dalla prigionia del triestino Silvio Rieger, arruolato nel Corpo italiano di spedizione in Estremo Oriente.

STORIA / TESTO - 1

A Wagna c'era tutto. Meno la vita

Il campo profughi di Wagna sorse nell'autunno 1914 per accogliere i profughi galiziani. Nel maggio 1915, oltre a fungere da centro di transito per i profughi del Litorale, ospitò — in una parte separata dal resto del campo — internati e regnicoli che vi trascorsero alcuni mesi prima di essere inviati altrove (Katzenau, Mittergraben, ecc.), proprio in previsione dell'arrivo dei fuggiaschi dall'Ungheria. Per far posto ad essi anche i galiziani ancora rimasti a Wagna — buona parte dei quali era stata rimpatriata in seguito alla riconquista della Galizia — vennero trasferiti in altre località. (...)

L'accampamento si presentava come una vera e propria città, con aree destinate alla residenza, all'amministrazione, alle attività lavorative, agli edifici sanitari, e comprendeva al suo interno numerosi servizi: scuole, cucine, bagni, la posta, un «bazar»; non mancavano ritrovati «moderni», quali la luce elettrica ed impianti a vapore per bagni e lavanderie, mentre all'esterno del campo sorse in seguito una «fattoria modello» destinata a far fronte almeno in parte alle esigenze dell'approvigionamento.

A partire dall'ottobre 1915 venne anche edito a cura della Direzione e della Luogotenenza della Stiria un quotidiano bilingue, «Lagerzeitung fuer Wagna — Gazzetta d'accampamento di Wagna», dal taglio chiaramente patriottico e propagandistico; il giornale infatti era composto per lo più da bollettini di guerra e notizie di agenzia, oltre che dai consueti romanzi d'appendice, mentre scarso era lo spazio dedicato alla vita del campo e soprattutto quasi nulla traspariva della reale situazione dei profughi.

Il largo impiego di mezzi non impedì però che le condizioni di vita nel campo fossero molto dure, tanto che quello che doveva essere nelle intenzioni del governo austriaco un campo modello fu invece uno degli accampamenti in cui si registrarono le maggiori tensioni fra i profughi e l'amministrazione; questo non tanto per una supposta volontà politica del governo austriaco — che secondo la pubblicistica degli anni Venti e Trenta perseguitò i profughi di nazionalità italiana in quanto tali — quanto per un insieme di fattori (...).

Essere profughi a Wagna significava in primo luogo esser privati della libertà di movimento, in quanto la residenza nel campo era coatta, benchè questa regola prsentasse delle eccezioni che permisero il verificarsi di un certo flusso sia in entrata che in uscita. Una volta entrati nel campo infatti non era possibile trasferirsi altrove senza il permesso delle autorità competenti, che poteva — ma non necessariamente doveva — esser concesso in alcuni casi circoscritti quali la riunificazione di famiglie, motivi di studio o particolari condizioni di salute. I profughi potevano ottenere il trasferimento anche rinunciando ad ogni sussidio e dimostrando di essere in grado di mantenersi grazie ad un'occupazione sufficientemente remunerata, al possesso di adeguati mezzi finanziari o alla garanzia di parenti «facoltosi» che si assumessero l'onere del mantenimento. A Wagna quindi erano condannati a rimanere i soggetti più deboli, di limitate possibilità economiche e privi di appoggi esterni.

L'applicazione di queste norme, attuate con rigore e lentezza dalla burocrazia asburgica, fece sì comunque che la popolazione del campo fosse in lento ma costante calo tra un'ondata e l'altra di profughi (...).

Paolo Malni
(da «Qualestoria»)

STORIA / TESTO - 2

Sventure in mezzo al mare. E addio, dolcissima libertà

Alla fine del luglio 1914, diversi piroscafi della flotta mercantile austro-ungarica furono sorpresi in piena navigazione dagli eventi bellici: alcuni di essi riuscirono a trovar rifugio in acque neutrali, altri, invece, vennero intercettati da unità della marina da guerra britannica ed i loro equipaggi dovettero subire un lungo periodo d'internamento in misere e remote località della penisola indiana. Le vicende e le traversie capitate ai marittimi ed ai passeggeri imbarcati sul bastimento lloydiano «Franz Ferdinand», nel corso di un'esperienza di prigionia protrattasi per ben più di cinque anni, sono dettagliatamente esposte da Matteo Nadovich in un quaderno intitolato «Ricordi per sempre»: una testimonianza, la sua, rara e preziosa in quanto ci consente di ricostruire una pagina di storia destinata altrimenti a rimanere sconosciuta, specie per la frammentarietà e la scarsità delle fonti sinora reperite sull'argomento (...).

Con ogni probabilità, anche per alcune ammissioni del nostro, ci troviamo di fronte a un cameriere di bordo, animato da notevoli e non comuni interessi personali, come del resto testimoniano gli eruditi riferimenti letterari e la preziosità stessa del linguaggio, a volte condizionata dall'uso frequente di forme e strutture del periodo di tipo dialettale. (...)

Il 15 agosto 1914, il «Franz Ferdinand», ormai sulla via del ritorno (da Bombay, n.d.r.), è posto sotto sequestro dalla guardia costiera inglese e costretto ad ormeggiare nei pressi delle vecchie fortezze di Aden, sotto il tiro dei cannoni nemici. Un cupo sconforto s'impadronisce di tutto il personale per la perdita del più prezioso dei beni, la libertà, mentre il pensiero corre ai familiari lontani, forse anch'essi travolti dall'immane conflitto che divampa in Europa: «... perdere la libertà, la madre delle madri — annota sconsolato il Nadovich — è più dolore che perdere la vita». Dopo diverse settimane di snervante attesa, la bandiera austro-ungarica è ammainata e il mercantile deve ripercorrere la rotta in direzione di Bombay per essere preso in consegna dalle locali autorità militari. Nel porto indiano il Nadovich viene separato dai graduati e conosce i rituali umilianti di un fetido carcere, inflitto con l'intento di spersonalizzare l'individuo e di fiaccare così ogni residua volontà di resistenza e di fuga. Fame, sporcizia ed intimidazioni sono parte integrante della nuova esistenza quotidiana e di quella precedente non resta che un ricordo vago e sfumato nel tempo. Negli ultimi giorni d'agosto gli aggravi si accentuano a causa di un ulteriore faticoso spostamento: Ahmednagar è il nome della destinazione definitiva, raggiunta per mezzo di degradate carrozze ferroviarie, fra molteplici soste e tappe forzate. L'arrivo dei prigionieri di guerra austriaci e germanici offre un insolito spettacolo alla sonnolenta cittadina, già capitale di un antico principato maomettano: nonostante la calura pomeridiana, infatti, una folla curiosa di miserabili s'assiepa lungo i viali della stazione per osservare degli esseri cui la sorte, privandoli della libertà, ha riservato un avvenire peggiore. (...)

Sergio Ranchi
(da «Qualestoria»)

FERMATO IL DIRETTORE GENERALE DELL'ANAS, LA CONSORTE RITIRA IN BANCA 700 MILIONI

Tangenti, incassa la moglie

Cresce il contrasto tra i giudici di Roma e di Milano. Adesso gli inquirenti sembrano mirare all'ex ministro Prandini

ROMA — Alle signore di Tangentopoli può capitare di trovarsi nella borsetta, fra rossetti e chiavi, anche settecento milioni in banconote. Non si sa mai: un'impellenza di corruzione o una latitanza. Ma quel "malloppo" prelevato giovedì mattina dalla signora Lucia Pelloni, moglie del direttore generale dell'Anas Mariano Del Papa, da ieri in stato di fermo con l'accusa di concussione aggravata e continuata, non è passato inosservato ad Antonio Di Pietro. All'uscita della banca la signora è stata condotta nel suo ufficio e interrogata. Adesso però è proprio sulla famiglia Del Papa che si riaccende la polemiche tra Roma e Milano sugli "scippi" di inchieste.

Ieri infatti i carabinieri milanesi hanno fermato il direttore generale dell'azienda, ma su ordine della magistratura capitolina. I giudici romani avrebbero ordinato ieri il provvedimento dopo aver raccolto, in giornata, le testimonianze di un imprenditore che accusa Del Papa di aver preteso tangenti in relazione a lavori in Valtellina e appalti assegnati a Brescia. Avendo già avuto dai colleghi milanesi la notizia del prelievo fatto dalla moglie e temendo che l'inquisito stesse meditando la fuga i pm di "Tangentanas" hanno dato il via libera ai carabinieri.

Immediato lo sdegno delle toghe milanesi. C'è chi ha sentito i magistrati scaldarsi, e, alludendo a Del Papa, dissotterare l'ascia dello scontro fra competenze con tanto di requisizione di imputato: "non lo vedranno mai più". La mitologia spicciola di questi giorni di tensione fra procure racconta persino di un Di Pietro irato che gridava "E' nostro, è nostro!". Se Milano infatti aveva subito avvertito Roma dell'interrogatorio della Pelloni, Roma se ne era ben guardata dal far sapere al pool di "Mani pulite" che stava per catturare Del Papa. Non è gradevole assistere alla guerra fra toghe. Ma tutto fa pensare che lo scontro non si placherà nei prossimi giorni. La tregua è durata poco più di 24 ore. E Del Papo potrebbe diventare un ostaggio. Lunedì spetterà al gip del capoluogo lombardo ascoltarlo a San Vittore, ma da Roma partirà in tutta fretta un componente del pool di "tangentanas" (Giancarlo Armati, Cesare Martellino, Giorgio Castellucci e Sante Spinaci). Roma non vuole perdere l'occasione per essere presente a un interrogatorio che potrebbe riservare grosse sorprese.

Intanto comunque le indagini proseguono su strade parallele. Naturalmente "strade d'oro". Sembra che al dirigente dell'Anas sia stata attribuita la proprietà di due case a Roma, due a Milano, una a Porto San Giorgio e una a Modena, alcuni miliardi su vari conti correnti e la presenza in molteplici consigli di amministrazione.

Adesso sembra che gli inquirenti mirino dritti all'ex ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini. L'assunzione di responsabilità dell'operato dei suoi funzionari fatta a gran voce da Prandini nei giorni scorsi è rimasta solo una bella dichiarazione di intenti. Dai giudici spontaneamente non si è mai presentato. Chissà se dovrà farlo nei prossimi giorni su invito o se la sua posizione sarà stralciata dall'inchiesta.

Ieri infine sono stati perquisiti anche gli uffici e l'abitazione di Ferdinando Mach di Palmestein, finanziere milanese di fiducia del Psi, amico di Bettino Craxi e Silvano Larini. Ma sembra che l'episodio su cui indaga il pm Vittorio Paraggio riguardi gli aiuti al terzo mondo.

Virginia Piccolillo

Si indaga su Cariglia (Psdi)

Antonio Cariglia

FOGGIA — L'onorevole «avviso» numero 4 è eccellentissimo. Pagina pesante quella intestata Procura della Repubblica di Foggia. Destinatario Antonio Cariglia, presidente del Psdi, già segretario nazionale prima dell'avvento di Vizzini. Il parlamentare ieri mattina è stato raggiunto da un'informazione di garanzia. E' indagato per concorso in concussione. Secondo i p.m. Roccantonio D'Amelio e Massimo Lucianetti, Antonio Cariglia saprebbe qualcosa dei 350 milioni di mazzette finiti al Psdi per la realizzazione dei nastri trasportatori del molo di Manfredonia, opera da 78 miliardi, cinque dei quali finiti in tangenti.

Sabato scorso l'informazione a Paolo Cirino Pomicino, ieri quella a Cariglia. Il suo nome è emerso dai drammatici interrogatori dell'altra notte. Sotto il torchio dei due magistrati che conducono l'inchiesta sulla più importante, almeno sinora, Tangentopoli meridionale, sono finiti i due socialdemocratici in cella da 37 giorni, l'ex vicepresidente della Regione Puglia e capogruppo del Psdi, Giuseppe Affatato e l'ex vicecommissario dell'Asi, l'Area di sviluppo industriale, che appaltò i lavori al molo, Darsio Camerino.

Dopo un mese e mezzo di galera, Affatato, 62 anni, stremato vuota il sacco: «Sì — dice ai magistrati — ho preso le tangenti, ma per il partito, per pagare le campagne elettorali». Sono quelle riguardanti le elezioni alle Europee dell'89 e le regionali del '90. Alle Europee il primo eletto è Antonio Cariglia. Affatato lo segue. Davvero il segretario nazionale del Psdi non sapeva nulla di quei soldi? «No — ribatte Affatato al p.m. — ero membro della direzione nazionale e non dovevo dare conto alla segreteria».

I magistrati non gli credono. In Procura viene convocato Darsio Camerino, 54 anni, geometra, lontano parente dello stesso Affatato. Viene sentito prima e dopo l'interrogatorio dell'ex vicepresidente della Regione. Camerino entra nel dettaglio: per le regionali furono stanziati 250 milioni, ma c'erano cento milioni di debiti per le Europee. Quei soldi, offerti, secondo l'esponente socialdemocratico, dalla «Emit», l'Ercole Marelli impianti tecnologici, il cui amministratore, Ottavio Pisante, ha scoperchiato il velo di silenzio sul pagamento delle tangenti, quei soldi, insomma, facevano davvero comodo. E Cariglia? Il vicecommissario Asi fa capire che il segretario nazionale doveva o poteva sapere. Di qui l'avviso di garanzia n. 4.

Sabato scorso era toccato a Paolo Cirino Pomicino. L'ex ministro dc, fedelissimo di Andreotti, è indagato per concorso in concussione aggravata, assieme al suo «delfino» in Capitanata, Franco Di Giuseppe, 51 anni, foggiano, entrato in Parlamento nel '92, e all'on. Domenico Romano, 61 anni, originario di Orsara, eletto per il Psi sempre alle ultime «politiche». Pomicino è stato tirato in ballo da un memoriale del democristiano Wladimiro Curatolo, 72 anni, già senatore democristiano e all'epoca dell'appalto commissario Asi (è ritenuto il collettore delle tangenti). Curatolo è agli arresti domiciliari per gravi motivi di salute.

Ma sotto inchiesta c'è anche Vincenzo D'Urso, il «braccio destro» del segretario amministrativo del Psi, l'on. Vincenzo Balzamo, deceduto a novembre per infarto. A via del Corso sarebbe finita, infatti, una fetta della torta delle tangenti.

ENIMONT

Resta 'dentro' Enzo Carra portavoce di Forlani

MILANO — Enzo Carra, portavoce dell'ex segretario della Dc, Arnaldo Forlani, resterà nel carcere milanese di San Vittore. Il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha infatti convalidato nel pomeriggio di ieri l'ordine di custodia cutelare nei suoi confronti emesso ieri dai magistrati del pool di «mani pulite» che lo accusano di reticenza nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti pagate per l'Enimont.

Carra era stato interrogato ieri mattina dallo stesso Ghitti.

L'arresto di Carra era stato deciso venerdì dopo un drammatico confronto fra il portavoce di Arnaldo Forlani e Graziano Moro, ex amministratore di «Eni ambiente» ora agli arresti domiciliari.

Moro avrebbe detto rivolgendosi a Carra: «I soldi li avete presi anche voi e tu lo sai benissimo».

I legali di Carra hanno oggi contestato le dichiarazioni di Moro. «E' chiaro - hanno sostenuto che Moro parla per sentito dire. E' un "teste della regina" - hanno poi continuato polemizzando coi magistrati - tutto ciò che dice è verità».

Il Giudice delle Indagini Preliminari Italo Ghitti, che ha convalidato l'arresto di Enzo Carra, ha respinto l'istanza di remissione in libertà per «il pericolo di inquinamento delle prove». Secondo quanto riferito da testimoni presenti, nel corso del confronto, Graziano Moro ha anche detto a Carra: «ma come fai a non ricordarti, me l'hai detto tu che erano arrivati i soldi». Secondo l'accusa, alla democrazia cristiana, per la vicenda Enimont, sarebbe stata pagata una tangente di cinque miliardi di lire.

Forlani a proposito di Carra ha detto che è una persona onesta e scrupolosa.

BANCHE

Bloccati i conti svizzeri a Psi e Dc

MILANO — I conti correnti in Svizzera riconducibili alla Dc e al Psi sono stati bloccati dal giudice di Lugano Carla Del Ponte e da quello di Ginevra Jean-Louis Crochet. Lo rivela il settimanale Panorama che pubblica un'ampia ricostruzione sui «tesori all'estero dei due partiti di Governo». Secondo quanto confermato a Panorama da fonti della magistratura elvetica, i conti correnti di Dc e Psi sarebbero a raggiera. Il meccanismo di funzionamento era questo: le tangenti venivano versate su conti intestati alle banche, i cosiddetti conti di passaggio, usati per impedire, come hanno raccontato a Panorama gli inquirenti elvetici, «che si possa individuare il nome di chi versa i fondi». Poi, attraverso una parola chiave, i miliardi confluivano su una miriade di altri conti correnti a disposizione sia della Dc sia del Psi. Proprio in relazione al «tesoro svizzero» dei partiti, «Panorama» pubblica il racconto fatto ai giudici di Milano da Vincenzo D'Urso, il collaboratore di Vincenzo Balzamo nel settembre '92: poco prima di morire d'infarto, Balzamo, segretario amministrativo del Psi, avrebbe confidato le proprie pene finanziarie a D'Urso. «Il Psi è a corto di quattrini perchè l'inchiesta su tangentopoli ha via via bloccato l'arrivo di fondi illeciti. Non c'è una lira in cassa» avrebbe rivelato Balzamo a D'Urso, per pagare affitti e stipendi aggiungendo tuttavia che all'estero avrebbero dovuto esserci dei fondi che l'amministratore del Psi non era in grado di far rientrare, perchè gli era difficile avere accesso al conto corrente.

«Panorama» pubblica anche la testimonianza resa in Svizzera il 10 febbraio scorso davanti al giudice Pierluigi Dell'Osso da Florio Fiorini, l'ex direttore finanziario dell'Eni. E' la storia di un incontro segreto svoltosi a Milano nello studio dell'avvocato Francesco Nicoletti. Protagonisti: lo stesso Fiorini e Leonardo Di Donna, allora vicepresidente dell'Eni.

ANGELO JACOROSSI ARRESTATO PER TANGENTI A MILANO

Presidente Fintermica in cella

Nel '79 fu rapito per 98 giorni e rilasciato dopo un riscatto di 800 milioni

MILANO - Un ordine di custodia cautelare è stato notificato al presidente della Fintermica, Angelo Jacorossi, da agenti della squadra mobile di Milano. Jacorossi è accusato di corruzione aggravata nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti pagate per appalti Enel.

Jacorossi è stato dichiarato in arresto dopo un interrogatorio avvenuto in procura. Gli agenti l'hanno preso in consegna e accompagnato nel carcere di S. Vittore.

Il difensore di Jacorossi, avvocato Marcello Di Stante, ha sottolineato che l'arresto del presidente della Fintermica «è avvenuto in merito all'inchiesta sulle tangenti pagate da alcuni soci della Petrotank, società a cui partecipava in minima parte (cinque per cento) anche la Fintermica, a De Toma e a Citaristi a seguito di un contratto di noleggio di due navi all'Enel per il trasporto di prodotti petroliferi».

Angelo Jacorossi, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti a Milano, fa parte di una famiglia di quattro fratelli, tre maschi - Ovidio, Giancarlo e Angelo - e una femmina Rosanna che si è sempre mantenuta al di fuori dell'attività imprenditoriale della famiglia. Costruttori romani, gli Jacorossi sono una famiglia con molti interessi anche nel mondo dell'arte e della cultura: Ovidio, il più noto dei quattro fratelli, è stato il promotore del restauro del Palazzo delle Esposizioni a Roma ed ha rilevato la casa editrice «Editori Riuniti» dall'ex PCI.

Angelo, 61 anni, fu vittima nel settembre del '79 di un sequestro e la sua prigionia per la quale si parlò allora, 14 anni fa, del pagamento di un riscatto di 800 milioni, durò 98 giorni, fino al dicembre '79.

Le attività industriali di Angelo Jacorossi si sono prevalentemente indirizzate verso il settore energetico-petrolifero. Solo agli inizi degli anni '90, Angelo diversifica i suoi interessi anche nell'armatoria. Fu la «Jacorossi International» a vedersi affidare dal Governo italiano all'inizio degli anni '80 la gestione della Sepec («Seychelles Petroleum Company») per la distribuzione della benzina sul territorio nazionale.

Al rapporto arte-energia Angelo Jacorossi dedicò nell'86 una mostra («Iniziativa Keplero») di 42 artisti contemporanei.

Nell'88 Angelo Jacorossi revocò la delibera per lo sbarco in Borsa della Fintermica che diventò così la prima società a rinunciare alla borsa dopo la «corsa alla quotazione» avvenuta prima della crisi. A fine '88 Fintermica incorporò la Maxcom Petroli, una holding non più operativa con 60 miliardi di plusvalenze che rimase al gruppo Fintermica dopo la cessione alla Tamoil della rete di impianti di distribuzione di carburante del gruppo petrolifero americano. Jacorossi passò poi all'attività armatoriale rilevando a Genova la Navigazione Italiana.

Angelo Jacorossi

In breve

Bambina muore travolta dal televisore

LUCCA — Una bambina di due anni e mezzo, Elena Rivi, di Lucca, è morta travolta dal televisore di casa caduto dal carrello. La piccola stava giocando con le cassette del videoregistratore quando, probabilmente, ha spostato il carrello e il televisore, con doppia schermatura, molto pesante, le è caduto sulla testa. La bambina è stata subito soccorsa dalla madre, che al momento della caduta si trovava in un'altra stanza. Trasporta all'ospedale di Lucca e poi alla clinica neurochirurgica di Pisa, Elena è morta dopo alcune ore.

Lecce, madre condannata per uno schiaffo al figlio

ALESSANO — Per aver dato uno schiaffo al figlio di cinque anni, Antonella Lucia Miceli, di 32 anni, di Alessano, è stata condannata dal pretore di Lecce a un mese e 15 giorni di reclusione, con la sospensione condizionale della pena. Il fatto era stato denunciato ai carabinieri dal padre del bambino il quale, durante il dibattimento davanti al pretore, Angelo Sodo, ha riferito che la moglie era solita assestare ceffoni al figlio.

La marmitta catalitica non salva i monumenti

PALERMO — Tutt'al più servirà a non danneggiare troppo i polmoni; ma la marmitta catalitica di certo non serve a evitare la corrosione dei monumenti cittadini, immersi in un'atmosfera con sempre la stessa quantità di polveri ed elementi acidi che corrodono i marmi di fregi e statue. E' il risultato di uno degli studi presentati alla Fiera del mediterraneo di Palermo, dove sono riuniti esperti di urbanistica e ambiente, tutti insieme a discutere del futuro delle città italiane.

Il fidanzato vi lascia non ingiuriatelo al telefono

VIGEVANO — Non rassegnata al fatto che il suo ragazzo l'avesse lasciata, aveva continuato a tempestarlo di telefonate anonime a tutte le ore del giorno e nel cuore della notte, coprendo di ingiurie e minacce sia lui sia la madre. Per questo suo comportamento, Emiliana Taccani, 23 anni, di Milano, è stata condannata dal pretore di Vigevano a sei mesi di reclusione.

NON GRAVI I GENITORI E LA SORELLA

Lotta disperata per salvare la bimba ferita nell'agguato

CATANZARO — Si sta lottando disperatamente per strappare alla morte Ilaria Cirianni la bimba di un anno appena colpita in testa da un colpo di lupara. I medici del Pugliese di Catanzaro, guidati dal professor Claudio Ceccotti, non hanno lasciata sola la piccola Ilaria da quando è arrivata a neurochirurgia anche se l'intervento per salvarla è stato rinviato per difficoltà connesse alle trasfusioni di sangue necessarie a tenere in vita la piccola Ilaria. Ieri pomeriggio è rimasta sotto i ferri per 5 ore. I medici sono molto cauti. Dicono che l'operazione è tecnicamente riuscita. Ma bisognerà aspettare almeno 48 ore per sapere se Ilaria sopravviverà e se ha subito danni irreversibili.

Ilaria si è trovata al centro di un uragano di piombo la sera di venerdì quando un commando di killer ha aperto il fuoco contro l'Audi 80 su cui vi era l'intera famiglia Cirianni: il padre Giuseppe, 32 anni, la madre Domenica Pannia, 30, e le due figliolette: vincenza di 8 anni ed Ilaria. L'Audi aveva appena varcato il cancello elettrico antistante l'abitazione dei Cirianni a Piscopio, una frazione a poche centinaia di metri da Vibo Valenzia, uno dei comuni calabresi diventati lo scorso anno capoluogo di provincia.

L'agguato è stato particolarmente feroce. I killer hanno sparato forse con l'obiettivo di uccidere soltanto Giuseppe Cirianni ma le modalità sono tali da lasciare immaginare che una strage era stata messa consapevolmente nel conto. Contro l'Audi, da una vecchia casa diroccata accanto all'abitazione dei Cirianni si è sparato senza risparmiare munizioni. Carabinieri e polizia hanno trovato a terra dieci bossoli di lupara dato che ogni pallettone sviluppa parecchi colpi vuol dire che contro l'Audi sono stati scaraventati almeno cento colpi. Insomma, gli stessi esperti di polizia e carabinieri hanno faticato a capire come sia stato possibile che, a parte la tragedia di Ilaria, gli altri tre passeggeri abbiano riportato solo ferite guaribili in 15 o 30 giorni.

Giuseppe Cirianni, ufficialmente gommista, è proprietario di un piccolo emporio in cui si vendono anche copertoni nuovi o rigommati. Gli inquirenti non lo considerano organicamente collegato alle cosche mafiose ma ha significativi precedenti. Nel 1986 fu processato a Palmi con una pesantissima accusa: di aver ammazzato due suoi amici, Giuseppe Lucia e Domenico Patania, vittime della lupara bianca come vengono dette le sparizioni di persone quando i corpi non si ritrovano più. Ma il giovane (allora aveva 25 anni) venne assolto per insufficieniza di prove. In un'altra occasione Cirianni venne indicato come appartenente ad una banda che aveva tentato un sequestro di persona a Vibo, ma alla fine uscì pulito e prosciolto.

PRESI

Depositano il bottino nella banca rapinata

BOLOGNA — Hanno fatto una rapina a mano armata in una filiale della Carimonte di Bologna, per un bottino da 30 milioni: il giorno dopo hanno versato la somma in un libretto al portatore aperto nella stessa banca, che quindi avrebbe dovuto anche versare gli interessi sul maltolto. La polizia però li ha individuati e fermati, e l' operazione bancaria ha facilitato il recupero del malloppo. Si tratta dei bolognesi Gilberto Zerbini, 35 anni, con precedenti per gioco d' azzardo, e Lamberto Varotti, di 38, che invece è noto per reati contro il patrimonio e per l' uso di sostanze stupefacenti e che in passato è stato guardia giurata. A loro la squadra antirapine della Questura, diretta da Giovanni Preziosa, è giunta il giorno dopo il colpo, compiuto mercoledì scorso, grazie anche alla descrizione che i testimoni avevano fatto dei due rapinatori.

OTTO COMUNICAZIONI DI GARANZIA

Pescara: vertici della Cri nei guai per gli aiuti alla Croazia spariti

Scomparsi generi di conforto, provviste alimentari e persino mobili. Un croato: «Per questo da noi c'è la pena capitale»

PESCARA — Un nuovo sconcertante capitolo di tangentopoli si è aperto a Pescara: la Procura della Repubblica ha aperto infatti una inchiesta per la scomparsa di ingenti quantità di aiuti umanitari destinati alle popolazioni croate che sono invece finiti a dirigenti e autisti della Croce Rossa.

Al momento la magistratura di Pescara ha emesso otto comunicazioni di garanzia per la scomparsa di generi alimentari, generi di conforto e persino mobili, destinati alla Croazia.

L'inchiesta è stata condotta nel massimo riserbo considerando tra l'altro che presidente della Croce Rossa Italiana, ma e' ignara di tutto, è la moglie del Prefetto di Pescara.

Gli otto avvisi di garanzia (ma si dice che potrebbero arrivare anche provvedimenti più severi) per ipotesi di truffa, peculato e appropriazione indebita, sono arrivati al segretario provinciale della Cri di Pescara, Fabrizio Di Domenico; ad Amedeo Santacroce, ispettore regionale della Cri in Abruzzo; a Lucio Marcotullio, titolare della Cri di Penne; ai responsabili della Cri di Torre dè Passeri, Vinicio Salerni e Nicolino Grifone, a tre autisti di ambulanze.

Particolare scalpore ha destato in città la notizia del coinvolgiomento nell'indagine del Marcotullio, presidente dell'Unione industriali abruzzesi e titolare di una prestigiosa casa di produzione di confezioni, che fornisce big di tutto il mondo. Marcotullio respinge comunque le accuse: il materiale trovatogli in casa doveva essere nella sede della Cri di Penne, chiusa per via di una vertenza con la Sovrintendenza ai Beni ambientali. Solo un deposito provvisorio, precisa. Ma la Procura ha emesso avviso di garanzia anche per lui.

L'inchiesta comunque prosegue oltre l'emissione dei primi avvisi di garanzia. Secondo quanto sarebbe stato appurato fino a questo momento parte cospicua degli aiuti raccolti dalla Cri, destinati alla Croazia, rimaneva a Pescara, in case private, dove è stato trovato di tutto, persino i mobili donati al questore di Pescara in beneficenza.

Inoltre, nella gestione della Cri sarebbero emerse altre gravi irregolarità. L'ente era nel mirino da tempo, e aveva già fatto registrare sequestri e controlli nella sede di Pescara e in quelle periferiche.

Intanto venerdì sera è partita una nave di aiuti per Spalato, e sull'altra sponda dell'Adriatico la storia è già nota. Secondo un esponente croato, un episodio simile, in questo periodo in Croazia, sarebbe punito con l'esecuzione capitale immediata.

DAI TRATTORI ALLE FUORISERIE AMATE DA HOLLYWOOD

Morto l'industriale Lamborghini

PERUGIA — Ferruccio Lamborghini, 76 anni, industriale dell'auto, ricoverato dalla sera del 5 febbraio nel reparto di rianimazione dell'ospedale Silvestrini di Perugia, è morto ieri poco dopo le 17.30 per complicazioni sopravvenute alla ischemia cerebrale che lo aveva colpito in uno studio televisivo privato.

Ferruccio Lamborghini era nato a Renazzo di Cento (Ferrara) il 28 aprile 1916. Fondatore di un'industria costruttrice di automobili gran turismo «che hanno fatto epoca», alcuni anni fa aveva lasciato l'azienda (il figlio, Tonino, si occupa di oleodinamica e bruciatori) e si era trasferito in Umbria, dove si occupava a tempo pieno di una tenuta di 300 ettari sul lago Trasimeno e dove aveva messo assieme agriturismo (con annesso campo da golf), vigneti — per una produzione dichiarata di un milione e mezzo di bottiglie all'anno — e una collezione di tutte le sue vetture, prodotte con il suo segno zodiacale, il Toro. Nell'immediato dopoguerra Lamborghini costruiva trattori (l'azienda fu poi acquistata nel '72 dalla Same di Treviglio, dopo un anno di amministrazione Gepi); nel '59 — lui appassionato di auto di lusso e possessore di Maserati e Ferrari — si mise a progettare una vettura gran turismo e tre anni dopo la presentò al salone di Ginevra. «L'auto più bella, quella a cui sono rimasto più affezionato — disse in un'intervista — rimane la Miura Sv, ma anche la Countach va bene ed è molto grintosa». Erano gli anni in cui Grace Kelly chiedeva una vettura speciale, tutta vetrata, e Frank Sinatra ordinava un interno di leopardo per la sua Miura. La difficoltà dell'azienda di Sant'Agata cominciò nel '73, con la crisi energetica, e pezzo dopo pezzo Lamborghini cedette l'azienda automobilistica alla Chrysler.

Ferruccio Lamborghini

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Maghetti nata Zanzola

Ne danno l'annuncio con grande dolore e profonda tristezza i figli FULVIO con la moglie LUISA e LIANA con il marito ALDO.
La ricordano con tanto rimpianto i nipoti KALIM con ROBERTO, LEONARDO, CHIARA e GIANFRANCO con ILARIA, PIERPAOLO con ENZA.
La cerimonia funebre avrà luogo martedì 23 febbraio alle ore 11.30 nella chiesa di Maria Regina del Mondo di via Carsia (Opicina).

Trieste, 21 febbraio 1993

ITALIA RAVIZZA assieme ai figli LUIGI con GIULIA, RENATO e FANNY e i nipoti tutti si uniscono al dolore di FULVIO e LIANA per la scomparsa di

nonna Cesira

indimenticabile esempio di serenità.

Verona 21 febbraio 1993

FRANCO e LUCIANA MASCONALE con le figlie LAURA e LUISA si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cesira Maghetti

Verona, 21 febbraio 1993

Partecipano al lutto PRIMO e DALIA MALATESTA.

Verona, 21 febbraio 1993

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Cesira

LIDIA ed ETTORE FRANCHI.

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipano al dolore della famiglia ERVINO e ILEANA.

Trieste, 21 febbraio 1993

Si associano al dolore GIULIANA e FLAVIA VERGINELLA.

Trieste, 21 febbraio 1993

Sono vicini a FULVIO: ERIKA e FURIO, GIANNI e LYDIA, CLAUDIO e LETIZIA.

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipano gli amici: MARIO e GIANNA CARACCIOLO, GIORGIO e BITTI FRAGIACOMO, GIANNI e LUISA GABRIELLI, GIORGIO e MARIUCCIA MAGGI, FABIO e LOREDANA NERI, DARIO e MACRI' TOGNON.

Trieste, 21 febbraio 1993

Il direttore prof. ERVINO TENDELLA, gli aiuti, gli assistenti e il personale dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica, partecipano commossi al lutto che ha colpito il prof. FULVIO MAGHETTI, per la perdita della mamma

Cesira

Trieste, 21 febbraio 1993

GIULY e GIANNI PALADINI partecipano al dolore dell'amico prof. FULVIO per la perdita della madre

Cesira Maghetti

Trieste, 21 febbraio 1993

PAOLO, PAOLA GREGORIO e JACOPO partecipano con tanto affetto al dolore di FULVIO per la scomparsa della madre

Cesira Maghetti

Bologna, 21 febbraio 1993

Ricordano la cara zia con profondo rimpianto: FIORA, ROBERTO, GIANFRANCO, VANNI.

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Rosina Sbrizzi

la famiglia MARIO MANENTE.

Trieste, 21 febbraio 1993

I familiari di

Milano Sardo

ringraziano quanti hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Percavassi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le sorelle RINA e ITA e parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. PAOLO GUSTINI.
I funerali seguiranno lunedì 22 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1993

Si associano al lutto:
— il cognato GALLIANO con NELLY
— le nipoti ROSSELLA con SILVANO e STEFANO
— VITA
— CRISTINA con PAOLO

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipano commossi al dolore NELLA, ANNAMARIA, PIERO e famiglie.

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipa al lutto ESTER BERTOCCHI.

Trieste, 21 febbraio 1993

I nipoti DONATELLA e IGOR ricorderanno sempre con affetto il caro

zio Mario

Trieste, 21 febbraio 1993

L'Endas F.V.G. e il Circolo «A. Ghisleri» si associano al lutto per la perdita di uno dei suoi fondatori.

Trieste, 21 febbraio 1993

Ricordano il caro amico

Mario

LINA IESURUM e famiglia.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Non è più con noi

Maria Zalar ved. Volpi

Lo annunciano i figli FRANCO, MIMMA e MIRELLA, la sorella ROSA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 21 febbraio 1992

†

Ha raggiunto la sua VITTORIA

Pino Di Bari

Lo piangono a tumulazione avvenuta i figli DANNY ed ENNIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipano al lutto famiglie VENNE e FIDEL.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I figli LUCIANO e MAURIZIO, il fratello FRANCO, profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Silvana Ollipitsch ved. Ierman

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Moscarda

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 25 alle ore 18 alla Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marino Millo

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

mamma Maria

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Il figlio CLAUDIO FURLAN e famiglia

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Questa è la volontà di Colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto Egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. (Gv 6,39)

Si è addormentato nel Signore e riunito alla sua CATERINA

Giovanni Conti

Nel giorno della sua Pasqua lo annunciano la figlia ANNAMARIA con PINO, il figlio BRUNO con CHIARA e gli amati nipoti ROBERTO, PAOLO, CATERINA e LUCIA.
Si ringraziano vivamente per l'assistenza prestata il prof. ALAGNI e l'amico prof. CARRETTA.
Le esequie con eucarestia avranno luogo martedì 23 febbraio alle ore 11 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.
Successivamente la salma sarà tumulata nel cimitero di Arba (Pn).

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 febbraio 1993

Le Comunità neocatecumenali della Madonna del Mare pregano con BRUNO e CHIARA per

nonno Giovanni

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipano al lutto le famiglie VIGINI.

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipano al lutto REGINA DAVID e figli.

Arba, 21 febbraio 1993

Partecipano al lutto ELSA BEARZATTO e figli.

Arba, 21 febbraio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Del Bello ved. Orlandi

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ANTONIA, le cognate e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Revelant (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli FRANCO e LAURA, il genero, la nuora e i nipoti.
I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Palmira Vaivoda ved. Deevasiis

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alceo Escher

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria, in particolare la I Medica di Cattinara per l'assistenza prestata.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Cresi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1993

La famiglia BRAICO e la figlia PIERINA ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Caterina Bubola ved. Perossa

Trieste, 21 febbraio 1993

La mamma, la sorella e i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Silvano Mosetti

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 25 alle ore 18.30 nella chiesa di Gretta.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Minca in Saccheri

Addolorati lo annunciano il marito ALDO, la cognata NERINA e i parenti tutti.
Si ringraziano le famiglie LORENZI, ROBERTI, ALBERTI e TURCO.
I funerali seguiranno martedì 23 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 21 febbraio 1993

Ciao

zia

LUISA, MICHELA e PINO.

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipano al lutto famiglie DEBIASI, DE LUISA e FABBRIS.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Si è spenta nella pace del Signore

Maria Ambrosi ved. Agostini

Lo annunciano i nipoti FABRIZIO e famiglia, GUALTIERO e famiglia (assenti), la nuora e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 febbraio 1993

Cara zia

Maria

non ti dimenticheremo mai.
— Famiglie MOLASSI e ROBERTI

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Il giorno 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Perco

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e le nipoti.
I funerali si svolgeranno lunedì 22 corrente alle ore 8 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di Piedimonte.

Gorizia, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Antonio Cini

Trieste, 21 febbraio 1993

I familiari di

Lidia Pajvod ved. Allegretto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alceo Brazzatti

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Carloni

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Ersettis

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Lucinico, 21 febbraio 1993

DIANELLA CONTESSI ved. PIAZZA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

Brunetto Piazza

Trieste, 21 febbraio 1993

†

A 99 anni si è spenta serenamente raggiungendo i suoi cari

Italia Ruzzier ved. Fornasaro

Ne danno il triste annuncio la figlia ELIDA, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 febbraio alle ore 12.20 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipa la consuocera VITTORIA DUBINI.

Trieste, 21 febbraio

Ciao

zia Italia

Ti ricorderemo sempre LIBERA e GALLIANO.

Melbourne-Trieste, 21 febbraio 1993

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Mario Montali

maestro di filatura

Ne danno il triste annuncio la moglie IRIDE, le figlie MARISA e ANNA, i generi GIORGIO e LUIGI, i nipoti MARIO, ROBERTA e MASSIMO.
I funerali seguiranno martedì 23 corrente alle ore 10.30 dalla via Pietà.

Trieste, 21 febbraio 1993

Si associano le famiglie TERNELLI e DISPERATI.

La Spezia, 21 febbraio 1993

Partecipano al dolore della famiglia: CATERINA, ALDO, CORIOLANO e fam. LONZARI.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Si è spento serenamente

Stanislao Lovrecich

Ne danno triste annuncio la moglie GIULIA, la sorella, il fratello, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

Ai tanti che mi sono stati vicini, alla Presidenza della Società Triestina della Vela, ai soci, amici e parenti che salutarono con affetto

Gianni Laboranti

LUCIANA

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tommy Grilanc

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Sales-Paducah, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Famiani

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 9 marzo alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 21 febbraio 1993

Commosso per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Maria Rupena in Leban

il marito commosso ringrazia.

Trieste, 21 febbraio 1993

1989 — 1993

Perla Mucci in Moro

Ci manchi.

I tuoi cari

Trieste, 21 febbraio 1993

I ANNIVERSARIO

Danilo Divo

Sei sempre con noi.

La moglie e i familiari

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Il giorno 20 febbraio 1993 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Virgilio Toffoli

Ne danno l'annuncio la moglie ADA e la figlia GIULIA.
Le esequie avverrano il 23 febbraio alle ore 14 a S. Foca.

Roma, 21 febbraio 1993

Profondamente commossi per la perdita di

Virgilio

sono vicini ad ADA e GIULIA i cognati LIONELLO, BIANCA e ANGELA con la suocera ANTONIA BRINDISI.

Trieste, 21 febbraio 1993

Vicina ad ADA e GIULIA l'amica LAURA.

Trieste, 21 febbraio 1993

Affettuosamente vicini ad ADA e GIULIA: famiglia SILVA.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Sferco

Ne danno il triste annuncio la moglie OFELIA, il figlio NEVIO con ORIETTA, la sorella MARIA, il fratello CISO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della casa di cura Pineta del Carso.
I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pettirosso ved. Corbatti

Ne dà il triste annuncio il figlio LINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Raffaele Divincenzo

Trieste, 21 febbraio 1993

ANNIVERSARIO
21.2.1992 — 21.2.1993

Mariuccia

sei sempre con noi.
Ti ricordiamo insieme a tutti quelli che Ti vollero bene.

I tuoi cari

Trieste, 21 febbraio 1993

I ANNIVERSARIO
22.2.1992 — 22.2.1993

DOTTOR

Giancarlo Cocchi

sei sempre nei nostri cuori.

La tua mamma e familiari

Trieste, 21 febbraio 1993

IV ANNIVERSARIO

Franco Stoppani

Lo ricordano sempre mamma, papà, i fratelli GIANNI e STEFANO e la nonna AMORINA.

Monfalcone, 21 febbraio 1993

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Stella

Nel dolce ricordo di Te, mi conforta il pensiero che forse ci rivedremo.

LYDIA

Trieste, 21 febbraio 1993

III ANNIVERSARIO

Egidio Dobrigna

Il tempo passa ma il dolore rimane.

Tua moglie PAOLA

Trieste, 21 febbraio 1993

†

E' mancato improvvisamente

Attilio Michelutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MERY, i figli LAURA e GIORGIO con MARIAGRAZIA e FRANCO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di S. Marco dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipano al dolore consuoceri ANNA e VALERIO PISTRINI e IOLE DAVANZO.

Trieste, 21 febbraio 1993

Vicine a LAURA le colleghe del Sett. 16.o, Comune di Trieste.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Si è spento serenamente

Manlio Carlini

maresciallo di P.S.

Ne danno il triste annuncio la madre, il figlio, il fratello con la famiglia, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno martedì 23 alle ore 9.30 dalle porte del cimitero per la chiesa di S. Anna dove saranno celebrate le esequie.

Trieste, 21 febbraio 1993

Partecipano al lutto TITO GIAMPORCARO e le famiglie PREMUNI e VILEVICH.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Si è spenta serenamente la nostra cara zia

Giuseppina Pieri

Ne danno il triste annuncio i nipoti LILIANA, LUCIANO, ELIO e NOEMI MERLUZZI unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Zolia in Micovilovich

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 febbraio 1993

ANNIVERSARIO

Nel III anniversario della scomparsa del

CAV.

Giuseppe Malavenda

con immutato dolore lo ricordano a quanti l'amarono la moglie JOLE, il fratello RENATO.
Una prece.

Trieste, 21 febbraio 1993

II-III ANNIVERSARIO

Benita - Angelo Simone

siete sempre nei nostri cuori.

FEDORA e famiglia

Monfalcone, 21 febbraio 1992

†

Il giorno 18 febbraio 1993 è mancato

Michele Poselli

Lo comunica il figlio LUCIO a quanti gli vollero bene per la sua infinita bontà.
Un grazie alla signora LAURA per la sua devota assistenza.
I funerali si svolgeranno domani lunedì alle ore 12.15 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 febbraio 1993

Si uniscono al dolore i nipoti.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Si è spento serenamente

Angelo Serini

pensionato FF.SS. (maresciallo)

Ne danno il triste annuncio la moglie GUGLIELMINA, i figli MARIA, LUIGI e NORINO, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 21 febbraio 1993

Si associano le famiglie MARASPIN.

Trieste, 21 febbraio 1993

Si associa al lutto la ditta B.S..

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Improvvisamente è mancato ieri al nostro affetto

Angelo Tanga

Lo annunciano con dolore la moglie LINDA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, alle 12, partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa di San Rocco.

Gorizia, 21 febbraio 1993

II ANNIVERSARIO

Renzo Marchiani

sei sempre con noi.

La moglie ALIDA, le figlie LORY e FLAVIA e i tuoi cari

Trieste, 21 febbraio 1993

ANNIVERSARIO
23.2.1987 — 23.2.1993

Nel ricordo di

Walter Jerman

sempre vivo nel cuore dei suoi familiari.

Trieste, 21 febbraio 1993

II ANNIVERSARIO

Francesca Rupini nata Lanza

La ricorda

il marito VLADIMIRO

Trieste, 21 febbraio 1993

†

E' volata in Cielo la mia adorata mamma

Maria Grisonichi Rocco

La piangono con immenso dolore il figlio dott. TULLIO, il caro FRANCO, l'amica CLELIA LAGO, i nipoti JOSETTE ed ERMANO STEINBERG.
I funerali avranno luogo martedì 23 febbraio alle ore 10 da via Pietà.

Trieste 21 febbraio 1993

Partecipano al lutto le famiglie: MODAFFERI, GRECO, VIOLI, BONIVENTO, VENDRAMIN, MARTINI, ERNST NOWAK, MARIA MRACNA, WILLI SPANIER, KONY e TONY GROLL.

Trieste-Vienna-Lugano, Monaco-Roma, 21 febbraio 1993

Partecipano al dolore le famiglie: VALENTINI, IUSSICH, TONELLO, MOLTENI.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Il 20 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pavatich

Lo annunciano la figlia GINA con il marito ALBERTO, il figlio GIULIANO con la moglie SONIA, i nipoti GIULIANA, CLAUDIA, DONATELLA, LUISA, MARIANO, il fratello ANTONIO e i parenti tutti.
Si ringrazia la Casa di Riposo Stuparich di Sistiana.
I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 10.30 per la chiesa del Villaggio del Pescatore di Duino.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

E' mancato improvvisamente

Bernardo Versic

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 23 alle ore 11.45 da via Pietà per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 21 febbraio 1993

†

Si è spento serenamente

Oscar Bionaz

(il valdostano)

Ne danno il triste annuncio il figlio RENZO con MARISA e FRANCESCA.
I funerali seguiranno lunedì 22 febbraio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 21 febbraio 1993

IV ANNIVERSARIO

Franco Rossi

sei sempre nei nostri cuori.
Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 22 febbraio alle ore 17 nella chiesa di Montuzza.

I familiari

Trieste, 21 febbraio 1993

II ANNIVERSARIO

Regina Trost in Canziani

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile.

BERTO, ALDA RICCARDO, ANDREA

Trieste, 21 febbraio 1993

BALCANI / MILOSEVIC ACCUSA I TEDESCHI DI «REVANSCISMO»

'La colpa è della Germania'

Izetbegovic ordina il cessate-il-fuoco - Gli aiuti saranno paracadutati - Zara: scontri

BELGRADO — Il presidente serbo Slobodan Milosevic ha attribuito alla Germania e alla sua «politica di revanscismo» la responsabilità per il conflitto scatenatosi all'indomani della disintegrazione della Jugoslavia. Milosevic lo ha affermato nel corso di un'intervista al quotidiano russo «Pravda», dichiarando che «dietro ai contenziosi che si svolgono nel territorio balcanico «si nasconde la politica della Germania, visto che la distruzione del nostro paese e anche del vostro (della Russia) va a favore degli interessi dell'alleanza germano-cattolica».

Secondo il presidente della Serbia, tutto risale alla riunificazione tedesca, in quanto è «da allora che la Germania ha cominciato a castigare i vincitori della Seconda Guerra Mondiale. La Jugoslavia sarebbe quindi «la prima vittima del revanscismo tedesco». Senza l'appoggio della Germania, ha incalzato Milosevic, «non sarebbe stato possibile attaccare un territorio che si trova sotto la protezione delle Nazioni Unite»; un'allusione alle incursioni croate contro la Krajina. «Viene considerato perfettamente logico che i tedeschi appoggino i croati, e allora perché sarebbe illogico che i serbi appoggino i serbi?», ha chiesto il presidente, riferendosi al «risveglio della Russia, il cui parlamento ha chiesto l'imposizione di sanzioni alla Croazia o l'abolizione di quelle che attualmente colpiscono la Serbia.

Intanto il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha ordinato ieri alle forze bosniache su tutti i fronti di cessare il fuoco. La presienza bosniaca ha spiegato, in un comunicato, di aver ordinato il cessate il fuoco unilaterale per aiutare il processo di pace. Le truppe bosniache hanno l'ordine di cessare i combattimenti, ma possono rispondere al fuoco se attaccate. Per quanto riguarda il blocco degli aiuti umanitari, il presidente Alija Izetbegovic ha detto ai giornalisti che «la presidenza raccomanda e sollecita la fine del blocco degli aiuti. «Abbiamo rivolto questo appello per le sollecitazioni della comunità internazionale... il blocco dei rifornimenti ha raggiunto il suo obiettivo in modo preciso. Ha concentrato l'attenzione internazionale sulla nostra situazione», ha detto il presidente bosniaco rinnovando l'appello a soccorrere le comunità musulmane nella Bosnia orientale, dove vivono in situazioni drammatiche più di 100 mila persone, tagliate fuori dalle linee serbe.

Si apprende inoltre che gli Stati Uniti sono favorevoli a paracadutare aiuti umanitari sulla Bosnia sganciati da cargo militari americani C-130 in volo ad alta quota. Lo ha affermato ieri il quotidiano Washington Post. I consiglieri della Casa Bianca hanno messo a punto un piano che è adesso sulla scrivania di Bill Clinton. Il piano prevede il paracadutaggio degli aiuti umanitari con voli a quota superiore a quella raggiungibile dalle batterie anti-aeree. Non è ancora chiaro se i C-130 sarebbero scortati da caccia miliari.

E' invece delle dimensioni di un corpo d'armata il dispositivo militare che la Nato dovrebbe mettere a disposizione dell'Onu — se l'Onu lo chiederà — per far rispettare in Bosnia un eventuale accordo di pace. Questa valutazione ai livelli atlantiche — a conferma le indicazioni trapelate nelle scorse settimane, quando la Nato ha fornito all'Onu piani sulla ex-Jugoslavia — è stata formulata a Bruxelles in incontri tra esperti dell'Alleanza e prevede una forza terrestre sui 40.000 uomini che dovrebbe restare in Bosnia alcuni anni. La forza Nato sarebbe formata da contingenti dei Paesi dell'Alleanza atlantica, compresi gli Stati Uniti, e con essa coopererebbero unità di altri Paesi, a cominciare da Russia e Ucraina che già hanno caschi blu nell'ex-Jugoslavia.

Infine da registrare che la radio e la televisione croate hanno annunciato ieri sera una ripresa di violenti combattimenti nell'entroterra della Dalmazia centro-settentrionale con colpi di artiglieria che hanno raggiunto anche un quartiere periferico della città di Zara.

BALCANI

La Chiesa a Skopje

SKOPJE — Come il governo del Presidente Kiro Gligorov, anche la Chiesa ortodossa macedone conduce nell'ombra da più di un anno una difficile battaglia diplomatica per ottenere un riconoscimento internazionale. Ma finora, per l'opposizione della Chiesa e del governo di Atene, la strategia degli ortodossi di Skopje non ha conseguito alcun risultato. «Da quando si è separata da quella serba, negli ultimi anni, nessuno ha voluto riconoscere il carattere autocefalo della Chiesa ortodossa macedone», spiega il vescovo cattolico di Skopje, Joachim Herbut. La gerarchia religiosa della nuova repubblica post-jugoslava ha tentato un avvicinamento con Roma: «Nel 1991, il Santo Padre ha impartito anche in macedone la benedizione di Natale, ma questo ha provocato una dura reazione del governo greco, che ha minacciato di rompere le relazioni diplomatiche con il Vaticano», ricorda monsignor Herbut.

Da allora, il vescovo cattolico di Skopje, originario della Vojvodina, svolge un delicato lavoro di mediazione fra i macedoni e il Vaticano: «Il Papa è stato accusato dalle Chiese ortodosse di Serbia, Grecia e Russia di voler fare del proselitismo, di voler assorbire gli ortodossi macedoni: sarebbe pronto anche a riconoscere Skopje, ma per il momento non è possibile», spiega monsignor Herbut. Come in tutte le case di Skopje, anche nella residenza del vescovo fa freddo. Fuori nevica, ma nella capitale della sola repubblica post-jugoslava non riconosciuta dalla Comunità internazionale non c'è riscaldamento: «Nel Paese manca tutto, ma soprattutto il petrolio. L'industria è ferma, la gente guadagna sì e no 30 marchi al mese. L'Europa deve aiutarla», afferma monsignor Herbut.

Kosovo: gli Usa pronti a respingere nuove provocazioni da Belgrado

Servizio di
Mauro Manzin

FIUME — Nell'enigma balcanico un concetto è stato immediatamente chiaro agli Stati Uniti: il Kosovo non deve fare la stessa fine della Bosnia-Erzegovina. Idea questa condivisa non solo dalla neo-amministrazione Clinton, ma anche da quella uscente repubblicana di George Bush. Gli Usa hanno sempre dimostrato estrema fermezza nel dichiararsi pronti a un intervento anche diretto nel conflitto se le mire espansionistiche serbe dovessero indurre Belgrado a stringere i propri artigli anche attorno al Kosovo.

Il concetto è stato ribadito pochi giorni fa dal Segretario di Stato americano Warren Christopher in un messaggio spedito al presidente dell'Albania Sali Berisha e nel quale si afferma esplicitamente che gli Stati Uniti sono pronti a «respingere nuove provocazioni serbe» nel Kosovo per evitare che la guerra assuma dimensioni continentali.

I timori statunitensi sono peraltro condivisi anche dalla Turchia. Il presidente turco Turqut Ozal, nel corso della sua visita in Albania, la prima di un capo di Stato turco dall'indipendenza di Tirana dall'impero ottomano nel 1912, ha anch'egli espresso il timore che nuove pressioni serbe possano incendiare il Kosovo e la Macedonia e ha altresì esortato, in un discorso al parlamento albanese, le autorità di Tirana a stabilire al più presto rapporti diplomatici con l'ex repubblica jugoslava, nonostante l'opposizione della Grecia.

Secondo Ozal se «lo sciovinismo serbo non sarà fermato in Bosnia il conflitto si estenderà nel Kosovo e in Macedonia», aggiungendo che appare oramai «minima la possibilità di fermare la guerra senza un'azione militare». Anche il presidente dell'Albania Berisha ha sottolineato il pericolo Kosovo, abitato al 90% da albanesi. «La crisi — ha detto — trova origine nella politica di Milosevic per la creazione di una Grande Serbia e se non si prenderanno misure decise lo scenario di guerra si sposterà a Sud». Sempre secondo il presidente Berisha «senza uno sbocco al problema del Kosovo la crisi jugoslava non avrà soluzione». «Il Kosovo — ha aggiunto — deve essere posto sotto il controllo della Nato». Egli ha ribadito la volontà di conservare i confini attuali, ma ha messo in guardia i serbi dichiarando esplicitamente: «Il mio Paese non tollererà epurazioni etniche degli albanesi del Kosovo».

Berisha — Ozal

Intanto, però, la «pressione» della Serbia sull'ex porvincia autonoma del Kosovo continua. Le «Tigri» di Arkan, infatti, stanno intensificando le proprie operazioni paramilitari nelle zone minerarie del Kosovo, con la malcelata intenzione di impossessarsi del controllo di quelle aree economicamente e strategicamente molto importanti. I miliziani serbi puntano soprattutto alla miniera di Trepca, una delle più grandi dell'Europa dell'Est e al complesso metallurgico di Glogovac. L'avanzata di Arkan è accompagnata, ovviamente, dalle solite spietate operazioni di pulizia etnica ai danni della maggioranza albanese della popolazione del Kosovo.

Una situazione che si trascina avanti sul filo del rasoio da mesi. Ora però si sta spezzando anche il fronte interno del Kosovo, dove si fronteggiano apertamente e senza esclusioni di colpi e di accuse i cosiddetti «falchi» e le «colombe». I primi, guidati dall'intellettuale Rexhe Qosjo, si scagliano con veemenza contro il leader Ibrahim Rugova, presidente dell'autoproclamata Repubblica del Kosovo, reo, a loro detta, di aver tradito la causa della «Grande Albania». Sul banco degli imputati anche il presidente dell'Albania Salij Berisha accusato di aver venduto i fratelli del Kosovo e di agire alla stessa stregua del suo predecessore Ramiz Alia e degli altri dittatori comunisti.

Tra le «colombe», invece, spicca lo stesso Ibrahim Rugova, costante assertore di una politica che rifiuta ogni provocazione serba e artefice di un'incisiva azione diplomatica, soprattutto negli Stati Uniti dove si è recato nei giorni scorsi, per perorare la cuasa degli albanesi del Kosovo. E i risultati non si sono fatti attendere. I messaggi lanciati dagli Usa sono, come abbiamo visto all'inizio, chiari e inequivocabili.

BALCANI / ALBANESI

Trattativa sulle scuole: c'è un cauto ottimismo

BELGRADO — Si è concluso un altro «round» delle trattative tra Belgrado e gli albanesi del Kosovo sul problema delle scuole di lingua albanese nello stato e sui programmi scolastici in particolare. Alla riunione di Belgrado hanno preso parte i due ministri per la istruzione pubblica, quello federale Ivan Ivic e quello del governo serbo Danilo Markovic, i rappresentanti del Csce e della conferenza di Ginevra nonché i rappresentanti degli albanesi di Kosovo con a capo Fehmi Aghani. Le trattative vengono considerate molto importanti perché se daranno risultati soddisfacenti potrebbero portare a possibilità reali di dialogo tra serbi ed albanesi su tutti i problemi che li dividono. Le autorità federali e quelle serbe hanno fatto notevoli concessioni rispetto alla linea dura seguita da oltre tre anni: è stato confermato il diritto degli albanesi di avere scuole in lingua materna, i maestri e professori albanesi licenziati tre anni fa tornerebbero nelle scuole con pieni diritti come i loro colleghi serbi.

BALCANI / MISSIONE

Un anno dell'Onu nell'ex Jugoslavia tra molti fallimenti

Critiche ai caschi blu piovono da tutte le parti coinvolte nel conflitto. Alto il tributo pagato in vite umane: 14 morti

ZAGABRIA — Un anno fa, i primi contingenti dei caschi blu delle Nazioni Unite giungevano in Croazia con il compito di dividere contendenti che si erano combattuti in modo spietato e di riportare gradualmente la regione alla normalità. Le sabbie mobili balcaniche invischiarono qualche mese dopo le truppe di pace in un conflitto ancora più sanguinoso, dal volto medioevale, ma condotto con armi moderne: la guerra in Bosnia. La bandiera blu dell'Onu cominciò a tingersi di sangue, in quanto il mandato dei soldati internazionali era molto limitato. Dal 19 febbraio dell' anno scorso, 14 caschi blu sono morti e 199 sono rimasti feriti sui teatri di guerra di Croazia e Bosnia.

Il quartier generale della forza di pace («Unprofor») ha accolto con sollievo la dichiarazione del Segretario generale dell'Onu Boutros Boutros Ghali circa la possibilità di far ricorso alla forza per raggiungere obiettivi che sono soprattutto umanitari. Il prolungamento del mandato dell'Unprofor per altre sei settimane, anch'esso voluto da Ghali, ha lasciato invece scettiche le parti in lotta. La Croazia sostiene che i caschi blu sono stati finora «incapaci» di applicare il piano di pace elaborato dal mediatore dell'Onu Cyrus Vance: disarmo di tutte le formazioni paramilitari, sorveglianza dei confini riconosciuti del Paese, ritorno volontario dei profughi nelle terre occupate dalle milizie serbe e ripristino della sovranità di Zagabria nelle cosiddette «zone rosa» a ridosso dei quattro settori messi sotto la completa responsabilità dell'Onu.

Sia i militari che i civili dell'Unprofor si sono impegnati per dodici mesi in estenuanti trattative a vario livello (dai governi ai capifazione) ma si sono spesso trovati, riferiscono osservatori diplomatici occidentali, avviluppati in un' enorme ragnatela di promesse fatte e non mantenute, di tregue firmate e non osservate, e quindi a non poter compiere la loro missione che è stata più volte vicina ad un vero e proprio fallimento.

I bosniaci, soprattutto musulmani, accusano le forze dell'Onu di essere troppo deboli. «Una Unprofor impotente non è utile a nessuno», ha detto di recente un collaboratore del presidente Alija Izetbegovic. Anche i miliziani serbi sono «scontenti» delle forze di pace, ma nessuna delle parti in conflitto ha avuto finora il coraggio di chiederne il ritiro definitivo perchè sanno bene, sostengono gli osservatori, che si sprofonderebbe di nuovo nella guerra anche in Croazia.

Dati ufficiali rilasciati dal quartier generale dell'Unprofor a Zagabria riferiscono che in un solo settore le milizie serbe non hanno ripreso le armi pesanti dai depositi custoditi dai caschi blu e numerosi profughi sono tornati alle loro case. Negli altri settori, i caschi blu non sono riusciti a disarmare le milizie che si sono di nuovo impossessate delle armi pesanti, come conseguenza dell' improvvisa offensiva croata iniziata il 22 gennaio scorso nei retroterra di Zara, Spalato e Sebenico in Dalmazia, poco lontano dal confine con la cosiddetta Krajina di Knin.

Un prolungamento del mandato (anche se rafforzato) per sei settimane non risolverà, secondo la maggior parte degli esperti, il problema. I croati avevano chiesto che i caschi blu restassero per altri sei mesi e che le zone «rosa» fossero smilitarizzate, con conseguente ritiro delle forze combattenti ad una distanza di dieci chilometri. I serbi volevano invece che i caschi blu rimanessero ancora per un anno, ma sulla linea del cessate-il-fuoco.

EX URSS / ACCORATO APPELLO DEL PREMIER LEONID KUCHMA

Ucraina: «Occidente aiutaci»

La catastrofe economica significherebbe la fine della politica delle riforme

KIEV — «Se l'Occidente non fornirà all'Ucraina un adeguato sostegno economico e politico, in specie nei confronti delle pretese russe, non sappiamo su quale strada finirà l'Ucraina», dove già si manifesta un diffuso scontento sociale per le conseguenze di una grave recessione produttiva (meno 18 per cento a fine anno) e un'inflazione che viaggia a oltre il 2.000 per cento l'anno. In questi termini si è espresso, nel corso di un'intervista esclusiva all'Ansa — la prima concessa quest'anno a un organo di informazione occidentale — il primo ministro ucraino Leonid Kuchma.

Kuchma (un ex grande manager del settore missilistico, di 54 anni, nominato premier in novembre in sostituzione di Victor Fokin) si riferiva in particolare agli aiuti necessari per smantellare i missili e le testate nucleari ex sovietiche ospitate nel Paese e a un maggiore appoggio politico nei confronti di Mosca. La Russia di recente ha chiesto a Kiev un immediato adeguamento ai prezzi internazionali per le sue forniture di petrolio e di gas e fa la voce dura nelle trattative con Kiev, sia sulle questioni connesse alla liquidazione delle armi nucleari in Ucraina, sia sulla spartizione delle proprietà estere ex sovietiche, in cambio della già manifestata disponibilità ucraina ad accollarsi la sua parte (16,37 per cento) del debito estero ex sovietico (in totale 80 miliardi di dollari).

«Mosca gioca una partita disonesta con il petrolio»

«Posso dire che per ora il governo ucraino gode di una notevole stabilità ma essa è stata già messa a dura prova dalla liberalizzazione dei prezzi alimentari e dalle recenti agitazioni in Crimea e dei minatori del Donbass». Una stabilità, minacciata ora, in primo luogo, dalla richiesta russa di innalzare «dalla sera alla mattina» i prezzi petroliferi fino al livello dei prezzi mondiali. La scorsa settimana è fallito un incontro a Mosca tra i vice primi ministri dei due Paesi. «Il negoziato è ora in un vicolo cieco — dice Kuchma — dato che Mosca ha respinto la gradualità degli aumenti, chiesta da Kiev». 4 venerdì prossimo lo stesso Kuchma avrà a Mosca un incontro con il primo ministro russo Cernomyrdin. «Se non trovassimo un accordo — ha aggiunto — per l'Ucraina sarebbe la catastrofe e la fine delle riforme. Se ciò rientra nell'interesse occidentale, continuate pure ad appoggiare la Russia».

Lo stesso primo ministro ha espresso poi un analogo disappunto per la politica occidentale sulla questione delle armi nucleari ex sovietiche che si trovano in Ucraina. Il parlamento ucraino non ha ancora ratificato il trattato sul disarmo Start-I e il governo di Kiev pone delle condizioni politiche e finanziarie prima di avviare la liquidazione di quelle armi strategiche. «Noi confermiamo — ha detto il primo ministro — la nostra posizione per un'Ucraina denuclearizzata, ma vogliamo innanzitutto una garanzia di sicurezza delle cinque potenze nucleari, in specie una garanzia di integrità del nostro territorio. Vogliamo anche un aiuto finanziario per sopportare il grande costo della liquidazione dei missili, che sarà ben più alto dei 170 milioni di dollari promessici dall'ex presidente americano George Bush» (qui si parla di costi dell'ordine di 1,5 miliardi di dollari, ndr).

«Non si tratta solo, come si pensa in Occidente, del già costosissimo smontaggio dei missili e della spedizione in Russia delle testate nucleari — aggiunge Kuchma —. Ci sono anche i difficilissimi problemi della liquidazione dei propellenti dei vettori e della distruzione dei silos».

Lucio Leante

EX URSS / RELIGIONE

Il patriarca ortodosso critico con il Vaticano

MOSCA — Non è pensabile che la Chiesa russa inviti Giovanni Paolo secondo o che il patriarca di Mosca si rechi dal Papa fino a che ai vertici della Chiesa cattolica sarà sostenuta una «ecclesiologia» (visione teologica) che, in contrasto con lo stesso Concilio vaticano secondo, non considera davvero «sorelle» le Chiese ortodosse. Lo ha dichiarato ieri all'Ansa il patriarca di Mosca Aleksij secondo.

Il patriarca — 63 anni, di origine lettone, già metropolita di Leningrado, eletto capo della Chiesa russa nel giugno 1989 — ha sottolineato, nella sua intervista, che «purtroppo» attualmente a Roma si tende a dimenticare che il concilio aveva definito «vere Chiese» quelle ortodosse. Il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della fede — ha aggiunto Aleksij — in un suo documento dello scorso anno ha invece detto che nelle Chiese ortodosse ci sono «elementi» di Chiesa, «ci ha cioè descritti — ha notato il patriarca — quasi come Chiese "ammalate"».

In questo contesto, ha proseguito il capo della Chiesa russa, è difficile risolvere problemi come quelli del proselitismo e dell'«unionismo» (cattolici di rito orientale, ma uniti a Roma, come è il caso degli «uniati» ucraini).

Per quanto riguarda gli «uniati» ucraini, al patriarcato di Mosca si contesta il modo con cui questi, a partire dal 1989, hanno chiesto la restituzione degli edifici sacri loro tolti nel 1946 (quando sotto Stalin furono messi fuori legge).

E, ancora, l'istituzione — da parte del Papa, nell'aprile del 1991 —, di tre amministratori apostolici a Mosca, Novosibirsk (Siberia) e Karaganda (Kazakhstan) viene considerata dalla Chiesa russa come un manifesto esempio di «proselitismo» in una terra «da mille anni ortodossa». A Roma si è risposto, in proposito, che queste nomine sono state fatte per dare assistenza pastorale alle minoranze cattoliche sparse nell'ex Urss, ma queste spiegazioni non hanno convinto Mosca. Proprio un anno fa, a Ginevra, una commissione mista ha discusso questi problemi, senza riuscire a scioglierli.

Luigi Sandri

La Jugoslavia appronta i suoi jet

BELGRADO — Un gruppo di tecnici (nella foto) sta lavorando alla manutenzione di un caccia «Orel» dell'aeronautica federale jugoslava. Le operazioni si svolgono nella fabbrica Utva di Pancevo, una città vicino a Belgrado. Evidentemente i serbo-montenegrini cercano di preparare al meglio i propri aerei in vista di un possibile scontro nei cieli jugoslavi con i jet della Nato.

EX URSS / DECRETO

Via l'abaco dai negozi, negozianti in allarme

MOSCA — Il caro, vecchio abaco è giunto al tramonto nella ex Urss? Il Presidente Boris Eltsin ha infatti ordinato ai commercianti l'introduzione dei registratori di cassa, ma non è detto che il pallottoliere simbolo della Russia di sempre scompaia dai negozi, perché forti sono le resistenze ad eliminare uno strumento giudicato insostituibile.

Il capo del Cremlino ha appena emesso un decreto con cui ordina al governo di approntare, entro due mesi, la normativa dettagliata per obbligare tutti i negozianti ad adottare i registratori di cassa. Eltsin ha varato il decreto allo scopo di impedire che i negozianti «sfuggano» al sistema di tassazione che egli intende introdurre nel Paese. Il decreto presidenziale ha reso nervosi i negozianti che adesso avranno più difficoltà ad evadere le tasse. Ma ha provocato soprattutto «problemi psicologici» all'esercito di commesse legatissime al loro abaco.

EX URSS / DENUNCIA

Centomila «specialisti» in fuga dalla Russia

MOSCA — Circa centomila specialisti ogni anno lasciano la Russia per l'estero. Lo ha sostenuto a Novosibirsk il presidente del Presidium del dipartimento siberiano dell'Accademia russa delle scienze Valentin Koptiug, in un incontro con il presidente del parlamento russo Ruslan Khasbulatov, in visita nella città della Siberia centrale.

Il potenziale tecnico-scientifico della Russia si trova «sull'orlo del disfacimento», ha aggiunto Koptiug, rilevando — scrive l'agenzia «Itar-Tass» — che è sbagliato pensare che ci si possa occupare seriamente della scienza quando l'economia del Paese è in crisi. Rispondendo a Koptiug, Khasbulatov ha notato che la situazione negativa nel campo scientifico, in Russia, è legata agli errori compiuti dai «riformatori».

DIROTTAMENTO / 82 PERSONE A BORDO DEL «TUPOLEV-134» RUSSO

Stoccolma, la resa del 'pirata'

L'uomo (un azero) aveva con sé moglie e figlioletto: voleva arrivare negli Stati Uniti

STOCCOLMA - Si è arreso alle autorità di Stoccolma, dopo cinque ore e mezza di trattative, il pirata dell'aria azero che, ieri mattina, con moglie e figlio di un anno al seguito, aveva dirottato armato di due granate un aereo di linea russo, un Tupolev Tu-134A, mentre volava fra Tyumen (Siberia) e San Pietroburgo con a bordo 76 passeggeri e sei persone d'equipaggio.

Costretto il comandante del Tu-134 ad atterrare a Tallinn per il rifornimento dell'aereo, il dirottatore aveva rilasciato 36 passeggeri nella capitale dell'Estonia - fra i quali tre americani e un italiano, Giovanni Conchin, dipendente della Italtel, residente a Bresso, in provincia di Milano - e aveva chiesto di potersi dirigere a Helsinki. A quel punto le autorità di Tallinn avevano fatto imbarcare un navigatore estone in grado di parlare inglese, visto che nessun membro dell'equipaggio era in grado di farlo.

Dopo il «no» all'atterraggio delle autorità finlandesi, l'uomo, intenzionato a emigrare negli Stati Uniti con la famiglia, aveva ottenuto il nulla osta per atterrare a Stoccolma. Subito dopo l'arrivo del Tupolev nella zona militare dell'aeroporto Arlanda di Stoccolma — dove l'aereo era giunto scortato da due unità dell'aeronautica svedese — il dirottatore, dell'età apparente di 30 anni, aveva rilasciato altri dodici passeggeri.

> *Aveva con sé due granate. Cinque ore di trattative*

In cambio aveva ribadito la sua richiesta perché le autorità gli mettessero a disposizione un aereo più grande, in grado di trasportarlo fin negli Stati Uniti. «Atterremo insieme a New York o moriremo» aveva dichiarato, suscitando la preoccupazione delle autorità svedesi che confermavano che il pirata dell'aria continuava a minacciare di far esplodere gli ordigni in suo possesso se le richieste non fossero state esaudite. Inoltre, dietro istruzioni riferite dal pilota, la polizia aeroportuale svedese aveva fatto allontanare due agenti che si erano appostati ai piedi della scaletta anteriore dell'aereo, innervosendo l'uomo.

Dopo aver costituito un'«unità di crisi», chiesto l'aiuto di un'interprete e attivato una linea telefonica speciale con l'aereo, le autorità svedesi sembravano tuttavia fiduciose di poter risolvere la situazione: ricordavano che analoghe esperienze concluse con successo, vissute nel 1990 nello stesso aeroporto di Arlanda.

Secondo le prime notizie in arrivo dalla capitale svedese, nessuno dei 39 ostaggi rimasti sino alla fine a bordo dell'aereo russo è rimasto ferito o è stato minacciato personalmente. Resta ancora da chiarire il ruolo della moglie del dirottatore. Parlando con la donna, alcuni passeggeri del Tupolev avrebbero saputo che la figlia della coppia ha una malattia agli occhi.

DIROTTAMENTO / L'ITALIANO DI ORIGINI FRIULANE

«Ho vomitato dalla paura»

VARSAVIA - «All' inizio quasi non me ne sono accorto perchè dormivo. Ma poi la tensione è rapidamente salita e abbiamo corso gravi pericoli a causa di quelle due bombe a mano innescate che il terrorista ostentava continuamente».

Così Giovanni Conchin, 52 anni, di origine friulana ma residente a Bresso (Milano), ha raccontato i particolari del dirottamento del Tupolev-134 dell' Aeroflot in volo tra le città russe di Tyumen e San Pietroburgo.

Giovanni Conchin è nato a Roma e da sempre vive a Milano, dove si è sposato e dove sono nati i due figli, Patrizia di 23 anni e Sinuhe di 27. A Milano vive anche la madre del Conchin, Ofelia, 80 anni, originaria di Madonna di Buia, dove tutt'ora vivono due sorelle anziane.

«Stavo male per una bronchite e per l' ipertensione - ha detto Conchin. «E, una volta salito sull' aereo, mi sono messo a dormire. Mi ha svegliato la voce della hostess che diceva in tono concitato: 'Ma insomma, le va bene Tallinn?'. Ho chiesto al mio vicino cosa stava succedendo e così ho saputo che un giovane stava dirottando l' aereo».

Poco prima dell' atterraggio nella capitale estone, ha proseguito il tecnico italiano della Italtel, il dirottatore - che parlava in russo, era di origine azerbaigiana e viaggiava con moglie e figlia - è diventato nervoso e ha tolto la sicura alle due bombe a mano. «A questo punto - ha aggiunto Conchin - abbiamo cominciato ad avere tutti paura, compresa sua moglie, che si è avvicinata a lui per fargli capire che un eventuale scoppio avrebbe ucciso anche la loro figlioletta».

Alcuni dei passeggeri scesi a Tallinn — ha precisato Conchin — non sono stati liberati dal dirottatore, ma sono fuggiti. «Dopo che erano cominciati i negoziati - ha detto - il dirottatore ha accettato prima di far scendere una bambina con il padre, poi altre dieci persone, tra cui donne e bambini. Intanto, alcuni passeggeri sono riusciti a fuggire attraverso la stiva bagagli. Questo ha fatto andare su tutte le furie il giovane, che ha minacciato di far saltare tutto».

Quando la hostess gli ha comunicato che a bordo c' erano tre americani, il dirottatore si è precipitato verso di loro dicendo: «Voi potete scendere perchè siete democratici». «Poi è toccato a me - ha ripreso Conchin -. «Il dirottatore ha voluto vedere passaporto e biglietto e mi ha autorizzato a scendere».

«Appena ho toccato il suolo ho vomitato, tanta era la tensione accumulata - ha raccontato ancora Conchin. «Sono praticamente scappato, fino a che un impiegato dell' aeroporto non mi ha preso sottobraccio e non mi ha offerto un tè. Ho ancora negli occhi quelle bombe a mano che, dopo tante ore, sembravano voler scivolare dalle mani del dirottatore».

a. a.

DAL MONDO

Reagan il debole: intrighi e vendette per l'Iran-Contras

NEW YORK - La Casa Bianca di Reagan come una 'corte degli intrighi medievale. George Shultz voleva far fuori John Poindexter con l' aiuto di Nancy Reagan, la «First Lady» voleva liberarsi del segretario di stato con l' aiuto di Poindexter, il capo del Pentagono Caspar Weinberger era dalla parte di Shultz ma intanto mirava a prenderne il posto. Il ritratto da basso impero, sullo sfondo dei giorni febbrili dello scandalo Iran-Contras, emerge da centinaia di pagine di appunti di Charles Hill, un aiutante di Shultz. Una sintesi del diario è stata pubblicata ieri dal 'Washington Post'. Gli appunti mostrano che Shultz, dopo aver invano cercato nel novembre 1986 di convincere Ronald Reagan a sospendere le vendite segrete di armi all' Iran, avviò una manovra per prendere il posto del consigliere per la sicurezza nazionale John Poindexter, giudicato l' «anima nera» del piano. Shultz tentò di convincere Nancy Reagan a usare la sua influenza per far fuori Poindexter. Ma la potente First Lady, all'insaputa di Shultz, stava a sua volta studiando il modo per liberarsi del segretario di Stato. Shultz avrebbe invano cercato di convincere Nancy Reagan che il presidente era ingannato dai suoi consiglieri sulla vicenda della vendita di armi all' Iran. Durante una disastrosa conferenza stampa, il 19 novembre 1986, in cui Ronald Reagan aveva difeso la vendita delle armi a Teheran Shultz annotò puntigliosamente decine di errori di sostanza nelle risposte date dal presidente ai giornalisti. La sera stessa mandò un memorandum al presidente per dimostrargli che veniva ingannato dai suoi consiglieri. Reagan rimase scosso e chiese a Shultz di incontrarlo il giorno dopo. Shultz si presentò al colloquio chiedendo la testa di Poindexter, ma senza successo. A quel punto Shultz preparò una lettera di dimissioni. Ma non ebbe modo di usarla: pochi giorni dopo scoppiò lo scandalo Iran-Contras e Poindexter dovette andarsene. Ma Shultz non ottenne il suo posto.

Incriminati i due ragazzini dell'assassinio del bimbo inglese

LONDRA - Dopo quasi tre giorni di interrogatori, due ragazzini di 10 anni (di cui ancora non si conoscono i nomi) sono stati formalmente incriminati dalla Squadra Omicidi della Polizia del rapimento e dell' assassinio di James Bulger, il bimbo di 2 anni scomparso venerdì della scorsa settimana mentre si trovava con la madre al Centro Commerciale di Tootle, vicino a Birmingham. A memoria d' uomo i due sono i ragazzini più giovani della criminalità britannica accusati di omicidio. I due incriminati dovranno comparire domani davanti al giudice del tribunale per minorenni di Bootle. In Inghilterra i bambini al di sotto dei 10 anni non possono essere incriminati perchè — secondo la legge — sono troppo giovani per essere responsabili, ma per quelli tra i 10 e i 14 anni sta al pubblico ministero provare che erano consapevoli di compiere un reato. La legge scozzese pone invece a 14 anni il limite minimo di età per essere incriminati.

La Francia invia in Ruanda altri 300 uomini

PARIGI - Il governo francese ha deciso di inviare in Ruanda due compagnie (circa 300 uomini) per garantire la sicurezza dei cittadini francesi. Fonti del ministero degli esteri, ricordano che due compagnie si trovano già in Ruanda, dove sono in corso combattimenti tra le forze armate fedeli al governo e i guerriglieri del Fronte patriottico. Secondo le fonti, «sono in corso massacri nelle aree controllate dal Fronte patriottico e la situazione sembra preoccupante».

Scolari maschi «militarizzati» nel Sudan islamico

KHARTOUM — A partire dall'anno prossimo, tutti gli scolari maschi nello Stato federato sudanese di Khartoum dovranno indossare a scuola l'uniforme militare. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa ufficiale di Khartoum, la Suna, citando il ministro sudanese per l'educazione, Hassen Osman Rizig, per il quale il provvedimento rientrerebbe nella politica di militarizzazione di tutti i cittadini maschi abili del Sudan, decisa e avviata dalla giunta militar-islamica del generale Omar Hassan Ahmed el Beshir, al potere in Sudan dal giugno del 1989. Finita la scuola, i giovani sudanesi devono compiere due anni di servizio militare prima di entrare nel mondo del lavoro. A sostegno delle forze armate - impegnate dal 1983 nel Sud del Paese in una guerra civile contro la guerriglia cristiano-animista Spla (Esercito di liberazione del popolo sudanese) - il governo del Sudan ha creato negli ultimi anni una milizia dall'accentuato inquadramento islamico denominata Forze di difesa popolari (Fdp).

Mobutu giunto in Francia (per farsi curare?)

PARIGI - Il presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, è giunto oggi in Francia, dove possiede una residenza sulla Costa Azzurra, per «un breve soggiorno a carattere privato». Secondo alcune fonti, Mobutu sarebbe giunto in Francia «per farsi curare in un ospedale», ma l'indicazione non ha per il momento trovato conferma..

Un «bambino della giungla» trovato in Costa d'Avorio

BOUAFLE' - Era scomparso nel 1980, quando aveva due anni, e lo hanno ritrovato solo adesso, nella foresta del parco nazionale di Maraguè, 270 chilometri a nord-ovest della capitale ivoriana. Ormai quindicenne, il «bambino della giungla» è stato scoperto il 20 gennaio da alcuni operai addetti alla manutenzione delle piste del parco: dopo averlo individuato in una mandria di bufali, lo hanno catturato e consegnato alle guardie forestali, che a loro volta l' hanno consegnato ai gendarmi del villaggio di Gobazara, nei pressi di Bouaflè. A Gobazara, il «bambino della giungla», apparentemente sordo e muto, è stato identificato come Mamadou Soumahoro. Uno zio lo ha riconosciuto grazie a due cicatrici sul torace, eredità di un' antica bruciatura. Mamadou vive ora insieme allo zio, poichè la madre è morta nel 1987. Secondo guardie forestali e gendarmi, in tutti questi anni Mamadou si è nutrito di piante e frutta che «divorava come una scimmia».

IL VIAGGIO DI CHRISTOPHER IN MEDIO ORIENTE

Hussein, avanti con i negoziati

Il sovrano giordano: «Devastante per la regione il prezzo del fallimento»

NICOSIA — Gli arabi impegnati nel processo di pace mediorientale ritengono che sia indispensabile il rimpatrio dei circa 400 palestinesi espulsi due mesi fa da Israele in Libano, ma — con diversità di accenti — non escludono un compromesso che permetta di tornare al negoziato.

Una disponibilità per concertare una soluzione soddisfacente per farli rientrare è emersa all' inizio della terza tappa - ieri sera a Damasco - della visita nella regione del neo-segretario di stato Usa Warren Christopher, che vuole rianimare il dialogo arabo-israeliano.

Il portavoce degli esiliati in una 'terra di nessunò fra le linee libanesi e israeliane ha riaffermato che il loro rientro deve avvenire in massa, nel rispetto della risoluzione 799 dell' ONU, scartando quindi uno scaglionamento ipotizzato da un primo accordo raggiunto da Christopher con Gerusalemme.

Abdul Aziz al-Rantisi, esponente degli espulsi che Israele ritiene legati al terrorismo integralista islamico raccolto nei movimenti Hamas e Jihad islamica, ha ripetuto che «gesti di buona volontà» rappresentano solo una legittimizzazione della decisione israeliana di espellerli.

La disponibilità degli arabi è il risultato del compromesso fra il premier israeliano Yitzhak Rabin e Washington, hanno fatto sapere ad Amman fonti della delegazione che assistono Christopher (che, dopo il Cairo, è stato in Giordania e in Siria, da dove domani proseguirà per il Golfo).

L' accordo - hanno spiegato - prevede che i 101 potranno essere seguiti dagli altri 295 entro l' anno, molti dei quali saranno a casa entro settembre, mentre appelli ai tribunali militari israeliani potranno aprire ulteriori vie agli esiliati.

Nei primi passi di Christopher nella regione mediorientale è prevalso dunque un lavorio diplomatico - con calcolate fughe di notizie - per sbloccare il problema espulsi divenuti la bandiera dell' integralismo islamico palestinese che ha indebolito l' Olp in Cisgiordania e nella striscia di Gaza occupate da Israele.

Il desiderio di non pregiudicare il dialogo di Israele con Siria, Giordania, Libano e palestinesi (di fatto pilotati dall' Olp) è emerso apertamente dalle dichiarazioni di Re Hussein di Giordania e da un' aspra campagna dei mass-media siriani.

Mentre nessuno dei tre Paesi arabi ha pubblicamente minacciato di voler uscire dal negoziato, la sola ipotesi è stata scartata ieri da re Hussein. «Le pressioni sono immense, ma il prezzo di un fallimento del negoziato sarebbe devastante per la regione».

Da parte sua, la Siria deve tener conto della necessità di conservare le carte del radicalismo arabo, mentre la repressione israeliana nei Territori semina ogni giorno morti e feriti fra gli insorti palestinesi e le colonie ebraiche non sono state congelate significativamente. Il problema è soprattutto per l' Olp che deve contenere l' integralismo che potrebbe liquidarne il ruolo portante della causa palestinese.

Vittorio Frenquellucci

LIBIA

«Impianto idrico»

IL CAIRO — Macché impianto chimico: si tratta di un grande progetto idrico voluto da Moammar Gheddafi». Il ministero degli Esteri libico ha confutato le notizie circolate in Occidente nei giorni scorsi, parlando di "terrorismo psicologico".

Nella località in cui verrebbe costruito un impianto chimico — dice una nota riportata dall'agenzia Jana — si sta in realtà lavorando alla realizzazione di un gigantesco progetto per portare acqua lungo la costa. E, per dimostrare che non ci sono inganni, Tripoli invita la stampa internazionale e il Partito democratico di Bill Clinton a mandare degli inviati sul posto.

Sulla scia di una notizia pubblicata dal tedesco "Die Welt", il Dipartimento di Stato aveva segnalato giorni fa che la Jamahiria sta potenziando le sue capacità di produrre armi chimiche. Il giornale aveva rivelato che i libici stanno lavorando alla costruzione di un impianto chimico a Tarhunah, circa 65 chilometri a Sud di Tripoli, e aveva accennato al possibile coinvolgimento di una ditta tedesca. Successivamente il «New York Times» aveva offerto qualche particolare in più: aveva precisato che l'impianto, destinato alla produzione di gas tossici, è in fase di realizzazione nel sottosuolo ed è camuffato da progetto idrico.

Charlton Heston in Somalia

MOGADISCIO — Anche Charlton Heston (sulla scia di Audrey Hepburn e di Sofia Loren) ha visitato la Somalia per conto dell'organizzazione umanitaria Care. Il sessantottenne attore americano ha visitato Bardera, una delle città somale più colpite dalla carestia e dalla guerra civile, dichiarando che «la missione americana ha evitato la catastrofe».

ELEZIONI DI MARZO

Parigi: valanga per le destre?

PARIGI — C'è una sola grossa incognita sulle elezioni politiche francesi di marzo: il nome del futuro premier, probabilmente un neogollista dell'Rpr o un giscardiano dell'Udf. I risultati dello scrutinio - almeno secondo i sondaggi — appaiono scontati: sarà un trionfo per le destre, che otterrano la stragrande maggioranza dei deputati e dovranno coabitare col presidente socialista Francois Mitterrand.

Un fatto che ha il suo peso nella campagna elettorale. Contrariamente alle precedenti, non è teatro di battaglie programmatiche tra destra e sinistra, forse anche perchè in campo economico non esistono più differenze fondamentali e nessuno possiede la ricetta per eliminare la disoccupazione, il problema «numero uno» in Francia.

La vera guerra, anche se sotterranea, è tra i due partiti di destra e in particolare tra gli esponenti che fanno parte della 'rosà dei futuri premier, mentre già si profilano le elezioni presidenziali del 1995, quando scadrà il secondo mandato di Mitterrand.

Il primo segnale lo ha dato l'ex-premier socialista Michel Rocard, chiedendo lo scioglimento del partito socialista e la creazione di un vasto movimento (da lui stesso guidato) socialdemocratico con verdi, centristi e comunisti riformatori. Colpisce inoltre il silenzio del capo dell'estrema destra Jean-Marie Le Pen: anche lui sembra aspettare le presidenziali.

I programmi dei partiti di opposizione sono senza sorprese, dando ampio spazio alla lotta contro la disoccupazione e denunciando il catastrofico bilancio di oltre dieci anni di socialismo.

La piattaforma elettorale Udf-Rpr è classica, con riduzioni fiscali alle imprese, lotta alla piccola criminalità, diminuzione delle tasse per i ceti medi (anche se non subito). Mentre il Fronte nazionale ha il solito cavallo di battaglia: la lotta contro l'immigrazione. I verdi continuano a battersi per la difesa dell'ambiente e per una migliore qualità della vita.

Stupisce l'assenza di programma del Ps, che tenta invece di difendere il bilancio degli anni mitterrandiani: economia sana e franco forte, quinta settimana di ferie pagate, politica culturale di ampio respiro, reddito minimo garantito a tutti, pensione a 60 anni, settimana lavorativa di 39 ore. Il drammatico aumento della disoccupazione in questi ultimi anni viene invece attribuito soprattutto alla difficile congiuntura mondiale.

In assenza di un grande dibattito economico e sociale tra destra e sinistra, tema centrale è diventato la cultura. Globalmente, il bilancio del popolarissimo ministro Jack Lang viene giudicato positivamente, soprattutto dagli interessati: artisti, attori, musicisti, produttori e registi cinematografici, responsabili di musei, i quali temono il ritorno della destra. Quasi tutti hanno un pessimo ricordo della coabitazione tra il 1986 e il 1988, quando il dicastero della cultura era nelle mani del centrista Francois Leotard, uno dei possibili premier di una seconda «coabitazione» tra sinistra e destra.

Emanuele Riccardi

Los Angeles: ospedali-fortezza, tremano i medici

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Sembrava che fosse un episodio isolato da addebitare a un raptus di follia singola. Ma si è ripetuto ancora, sabato notte della scorsa settimana, per la terza volta in dieci giorni. Negli ospedali di Los Angeles è allora scattato l'allarme.

Al pronto soccorso dei tre ospedali pubblici «dowtown» — la parte bassa della città, dove abitano i più bisognosi — la gente è esasperata e si porta la pistola in tasca. Quando non ne può più, tira fuori l'arma e fa fuoco su medici e infermieri. Il fatto che gli assassini abbiano voluto colpire i medici e le infermiere — facendo molta attenzione a non ferire altri ricoverati o pazienti in attesa di cure — ha fatto scattare l'allarme. E a Los Angeles il clima si è riscaldato di nuovo.

Con il processo ai poliziotti che hanno pestato due anni fa il ragazzo di colore Rodney King, con il recente omicidio del gestore coreano di minimarket che era già stato saccheggiato durante la rivolta di maggio, il clima è diventato incandescente e c'è il rischio che la città si prepari a un'altra esplosione di violenza.

«La situazione è molto pesante», ammette l'assessore alla Sanità William Donnelly». Il governatore ha ridotto in maniera drastica gli investimenti e le sovvenzioni a favore degli ospedali pubblici. Questo vuol dire che per operare in questa situazione di emergenza dovremo prendere dei soldi destinati alle sale operatorie o investirle nella sicurezza. Gli ospedali diventeranno come fortezze, ma non c'è alternativa. Abbiamo capito che c'è il rischio che diventi una moda barbare e quindi lunedì prossimo i reparti di pronto soccorso verranno piantonati da agenti armati fino ai denti con l'ordine di sparare su eventuali malintenzionati».

Così Los Angeles riscopre con dolore il tallone d'Achille delle grandi città d'America, l'impossibilità di riuscire a gestire il malcontento sociale che nelle grandi metropoli urbane si tramuta in aperta violenza. Tre bombe, disinnescate poco prima dell'esplosione, sono state trovate martedì mattina all'ingresso di due cliniche private. E tutto ciò mentre Bill Clinton affronta l'aperto dibattito con il pubblico degli elettori e dei cittadini a proposito della riforma sanitaria.

«Ma quale riforma sanitaria!», esclama Donnelly. «Qui bisogna rifondare la struttura della civiltà civile. Non è possibile che i medici, in California vadano all'ospedale temendo di essere impallinati. E' una situazione incredibile, quasi come vivere in Somalia o in Bosnia. Forse dovremmo chiedere ai somali o ai serbi di mandarci i marines. Noi con loro lo abbiamo fatto».

L'ironia un po' pesante dell'assessore è finita stampata a caratteri cubitali su tutti i quotidiani della California, e anche i telegiornali della sera dedicano ormai ampio spazio al tema della rivolta, imminente, quasi preannunciata dalle sparatorie negli ospedali.

Il nuovo capo della polizia ha già iniziato le procedure di urgenza e l'opera di prevenzione capillare. L'altra notte, in un solo quartiere di Los Angeles, sono state sequestrate circa duemila mitragliatrici, di cui cinquanta armate con pallottole pesanti che esplodono all'impatto con l'obiettivo. Davanti all'ospedale Centrale, nella parte bassa di Los Angeles, da ieri il sindaco ha dato l'ordine di piazzare quattro autoblinde con la torretta semovente armata di tutto punto.

I «tagli» di Clinton chiuderanno le radio della guerra fredda?

WASHINGTON — Il piano economico di Clinton potrebbe costringere «Radio Europa libera» e «Radio Libertà» a cessare le loro attività. Lo rivela un documento interno della 'Voice of Americà. Nel documento si afferma che le due emittenti (in attività dall' epoca della guerra fredda) potrebbero sospendere le trasmissioni entro due anni. I costi di funzionamento di «Radio Europa libera» e di «Radio Libertà» sono ammontati nel 1992 a 207 milioni di dollari. Ugualmente destinata alla chiusura sarebbe «Radio Aria libera».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

INCHIESTA

Slovenia, nomi illustri coinvolti in traffici d'armi

LUBIANA — Zmago Jelinčič, leader del Sns, partito nazionale sloveno, ha annunciato che martedì chiederà in parlamento chiarimenti sulla vicenda dei talleri falsi (sparizione di un certo numero di banconote sequestrate dalla polizia slovena). «Intendo chiedere alla camera di Stato come sia possibile che la polizia risponda falsando la realtà e facendo affermazionigeneriche su cose così importanti per lo Stato Sloveno come la falsificazione di talleri»? Si saprà quindi qualcosa di più dopo il 23 febbraio?

La cosa sembra poco probabile specie quando servizi segreti, ministeri della difesa e degli interni, presidenti di partito e personaggi eccellenti, sono messi in relazione a oscuri episodi quali traffici d'armi o la falsificazione di denaro. Le cronache delle ultime settimane registrano l'avvio del processo contro Jelinčič accusato di aggressione armata e possesso illegale di armi; la cattura in Austria del trafficante d'armi Adolf Štorman; la scarcerazione di due esponenti di un movimento di destra rimasti in prigione oltre i termini di legge. Tutti questi personaggi, in un modo e nell'altro, hanno collaborato con le autorità di Lubiana durante i giorni di guerra in Slovenia partecipando alla lotta armata o avendo contatti in successivi traffici. Sono tutte persone che, stando alla tesi proposta dal settimanale sloveno «Mladina» (da alcune settimane il giornale sta pubblicando approfonditi dossier nei quali sono coinvolti gli stessi ministeri degli interni e della difesa della Slovenia), dopo essere state «usate» per raggiungere l'indipendenza della Slovenia, avrebbero dovuto essere eliminate perché scomode. Ciò riguarda in primo luogo Jelinčič (presidente del Sns) nonché Andrej Šiško e Matjaz Jerič (fondatori della ditta Samo e dell'organizzazione armata «Guardia slovena») che si dicono strenui difensori della slovenità del nuovo Stato, ma che sono venuti a scontro con il ministro degli interni Igor Bavčar. Il ministro avrebbe infatti deciso di ripulire la Slovenia da quei «soldati» che non si rendevano conto che la guerra era finita. Ed è così che si parla di Šiško e Jerič implicati in un presunto attentato che avrebbe dovuto essere attribuito a Jelinčič e di traffici di banconote false da 5000 talleri di cui sono stati protagonisti funzionari di polizia oltre ai tre personaggi già citati. Tutte operazioni che avrebbero dovuto compromettere i personaggi in questione ma che sono diventate pubbliche un po' perché i protagonisti hanno deciso di vuotare il sacco o minacciano di farlo, ma anche perché ci sarebbero state divergenze tra la polizia e il ministero della difesa ossia i servizi segreti dei due dicasteri (rispettivamente Vis e Vomo). I tre avrebbero avuto intensi rapporti di collaborazione anche con gli uomini di Janez Janša, ministro della difesa.

Janša è tirato in ballo in modo particolare da Adolf Štorman, presidente del partito repubblicano ma innanzitutto trafficante d'armi di rilievo tanto che si può permettere di perdere (a causa di affari non realizzati) ben 300 milioni di lire. Fermato la scorsa settimana in Austria dall'Interpol per aver partecipato ad una zuffa in bar durante la quale ha esploso colpi di pistola contro una persona, Štorman dice di avere documenti che provano il coinvolgimento di Janša e di ditte slovene in traffici d'armi illegali da e per la Slovenia durante e dopo la guerra dell'estate '91. Secondo Štorman parte delle armi lasciate dall'armata jugoslava in Slovenia al momento del ritiro (potenzialmente oggetto della spartizione dei beni dell'ex Jugoslavia) sarebbe ben presto finita nelle mani dei croati impegnati nella guerra con le forze serbe. In definitiva il caso di Štorman pone seri interrogativi su chi e come controlli il commercio di armamenti in Slovenia: il ministero degli interni, della difesa o direttamente la ditta Orbis di Velenje, produttrice di armi ma anche specializzata nella vendita delle stesse per paesi terzi.

UNO SCENARIO DI SVILUPPO PER QUESTO ANGOLO D'EUROPA

Euroregione Alto Adriatico

L'ipotesi è percorribile grazie a un sistema di accordi tra gli stati interessati

La Convenzione di Madrid le prevede già dal 1980

L'Istria al centro di un'«euroregione» che abbraccia territori italiani, sloveni, croati e austriaci.

La «Convenzione di Madrid» del 1980 «sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività territoriali» istituisce un quadro giuridico rivolto ad agevolare tutte le iniziative comuni delle autorità locali, che mirino «a rafforzare e a sviluppare i rapporti di vicinato tra collettività e autorità territoriali» dipendenti da due o più stati aderenti alla Convenzione.

La realizzazione di progetti transfrontalieri comuni deve procedere nel rispetto del diritto interno di ogni Paese, ma gli stati devono adoperarsi per risolvere le difficoltà giuridiche, amministrative o tecniche, che ostacolano la cooperazione transfrontaliera. In presenza di rapporti di questo tipo si è cominciato a parlare di «euroregioni».

Euroregioni sono state costituite fra Paesi membri della Comunità europea, come al confine tedesco-olandese o fra i Paesi Benelux o ancora fra regioni di Francia, Germania e Lussemburgo. La «Euregio Basiliensis» associa invece istituzioni tedesche e svizzere.

In questi giorni viene costituita la Euroregione dei Carpazi, fondata da autorità territoriali di Ungheria, Slovacchia, Polonia e Ucraina con l'assistenza del Consiglio d'Europa.

Le attività di comune interesse vanno dalla pianificazione territoriale, trasporti e ambiente inclusi, ai servizi sanitari, alla cooperazione dei sistemi produttivi, alle attività culturali, comprese quelle dei gruppi etnici minoritari.

Caratteri distintivi della «euroregione» sono :

1) Una dimensione istituzionale democratica con una assemblea rappresentativa;

2) regole comuni sulla evoluzione delle attività e sulla soluzione delle controversie;

3) una responsabilità convergente, ma distinta, fra autorità locali e autorità degli Stati, che rimangono partecipi come garanti, della firma dell'accordo costitutivo.

La Repubblica italiana ha ratificato la «Convenzione di Madrid» con la legge 19 novembre 1984 n. 948. Lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera è però subordinato alla preventiva stipulazione da parte dello Stato di un accordo bilaterale con lo stato confinante, contenente l'indicazione delle materie che possono formare oggetto di intesa. Gli enti abilitati a concertare tali progetti comuni sono le Regioni, le Province, i Comuni, le comunità montane e i consorzi di servizi e di opere, presenti in una fascia di 25 chilometri dal confine.

Fino a oggi però l'Italia non ha stipulato il previsto accordo bilaterale quadro con nessuno degli stati confinanti. La Corte costituzionale ha riconosciuto però alle Regioni la potestà di svolgere «attività» di mero rilievo internazionale sviluppando rapporti e intese economiche e culturali con l'estero.

Dal consigliere regionale Ugo Poli, componente della Conferenza permanente dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, riceviamo:

L'«accordo» è la forma tipica dei rapporti di frontiera fra due Stati, che nelle loro relazioni si ispirino al principio del buon vicinato sancito dalla Carta delle Nazioni Unite.

L'«accordo» sullo sviluppo della cooperazione economica, previsto dall'articolo 6 del Trattato di Osimo, nasce come programma «sul miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni di frontiera dei due Paesi», rivolto a integrare i livelli di libertà nella circolazione delle persone, delle merci e di alcuni beni, previsti per le aree di confine dagli Accordi di Udine del 1955.

Il progetto di una «zona franca industriale» congiunta, a cavallo del confine, espressione di una cultura economica vecchia già allora, perchè estranea a ogni preoccupazione di compatibilità ambientale, esercitò però un effetto controproducente, anche dopo che il rifiuto della sua ubicazione territoriale era divenuto unanime da parte della comunità locale di Trieste nell'estate del 1980.

Ciò nonostante esperienze bilaterali positive si sono realizzate e acquistano valore nel nuovo sviluppo europeo, seguito alla rivoluzione democratica del 1989.

Il nuovo Accordo di cooperazione economica e commerciale fra Cee e Slovenia, siglato il 5 novembre 1992, è una manifestazione di questo quadro di riferimento europeo: anche lo specifico ruolo confinario riconosciuto ai rapporti fra Italia e Slovenia è profondamente innovato.

Lo sviluppo della politica regionale della Cee sostiene la cooperazione interregionale transfrontaliera e quella fra regioni distanti. Reti di servizi comuni fra autorità locali, come quelle del programma «Recite», sono aperte alla realtà dell'Est, mentre il primo «Interreg» ha coperto tutta la frontiera esterna della Comunità con il centro Europa.

Le istituzioni locali e regionali hanno trovato nella «convenzione internazionalmente impegnativo per i rapporti di confine.

Alla regione Friuli-Venezia Giulia lo statuto speciale di autonomia attribuisce particolari prerogative di intervento nei rapporti economici dello stato con stati esteri, che interessino il suo carattere confinario, il transito per il porto di Trieste e ogni altra questione che la riguarda.

Nel quadro attuativo italiano sulla «Convenzione di Madrid», potrebbero però assumere competenze nei rapporti transfrontalieri anche tre Province, quaranta Comuni e cinque Comunità montane del Friuli-Venezia Giulia, molti di più di quelli i cui territori sono stati interessati finora dagli Accordi di Udine.

Il passaggio della Repubblica di Slovenia dallo status di osservatore a quello di membro di pieno diritto del consiglio d'Europa, previsto per il mese di maggio prossimo, sollecita la formulazione di nuove ipotesi per il futuro. Ma anche la Croazia persegue il riconoscimento quale Paese membro del Consiglio d'Europa.

Pensare a uno sviluppo nuovo dei rapporti di confine in questo nostro angolo d'Europa è possibile. Doveroso è lavorare per il bene delle popolazioni che vi convivono. La discussione fra il nostro Paese, la Slovenia e la Croazia su nuovi rapporti bilaterali fra gli Stati, ne offre l'occasione. Lo scenario potrebbe svilupparsi così.

1) Nella trattativa fra Italia e Slovenia lo sviluppo della collaborazione economica prevista dall'accordo del 1975, per la sua esplicita connotazione transfrontaliera, procede su una corsia preferenziale. La riformulazione delle agevolazioni di interesse regionale previste dall'articolo 1 sulla «zona franca industriale», che coinvolge anche la posizione Cee, può comunque essere stralciata per non rallentare gli altri progetti.

2) Al fine di favorire il ruolo delle popolazioni di frontiera nello sviluppo della cooperazione, il governo italiano, propone al governo sloveno di stipulare un accordo bilaterale di cooperazione transfrontaliera, secondo i principi della «Convenzione di Madrid». Tale accordo può definire al livello più alto il ruolo specifico della Regione e degli enti locali nel rapporto fra i due Paesi, e ciò vale, nelle forme istituzionali loro proprie, anche per le istituzioni territoriali della Slovenia.

3) Nell'ambito del Consiglio d'Europa anche la Croazia sottoscrive la Convenzione di Madrid. Se le condizioni internazionali lo consentono, può essere questa la premessa per dare vita a una «euroregione» dell'Alto Adriatico, costituita almeno dai comuni dell'area giuliana, da quelli del litorale sloveno e da quelli della contea dell'Istria, che favorisca il massimo della collaborazione nelle materie di comune interesse e l'esercizio delle libertà fondamentali nello spazio europeo.

Il libero movimento delle persone, dei capitali e delle merci, con le relative attività e servizi, si realizza in un quadro giuridicamente definito, sgomberato da ogni manipolazione del tema della sovranità. La volontà di operare in questa direzione è già affermata da alcuni atti delle istituzioni locali. E' un modello di grande attualità per i suoi contenuti, l'Accordo, firmato il 6 febbrao 1991, fra i sidnaci di Gorizia e di Nova Gorica.

Altrettanto significativo rimane, almeno sul piano politico, il Memorandum sulla collaborazione fra i comuni istriani di Buie, Pinguente, Albona, Pisino, Parenzo, Pola, Rovigno nella repubblica di Croazia e quelli di Capodistria, Isola, Pirano con la Comunità dei comuni costieri della repubblica di Slovenia, sottoscritto a Umago il 17 aprile 1992.

Questo Memorandum è inquadrato in una cultura europea forte, che a partire dal riconoscimento internazionale degli Stati di nuova indipendenza, opera per evitare che i confini assumano il carattere di barriere. A un livello elevato di cooperazione regionale e di libertà di circolazione, con il necessario concorso degli organi statali, il Memorandum di Umago auspica siano mantenuti anche i rapporti con l'Italia.

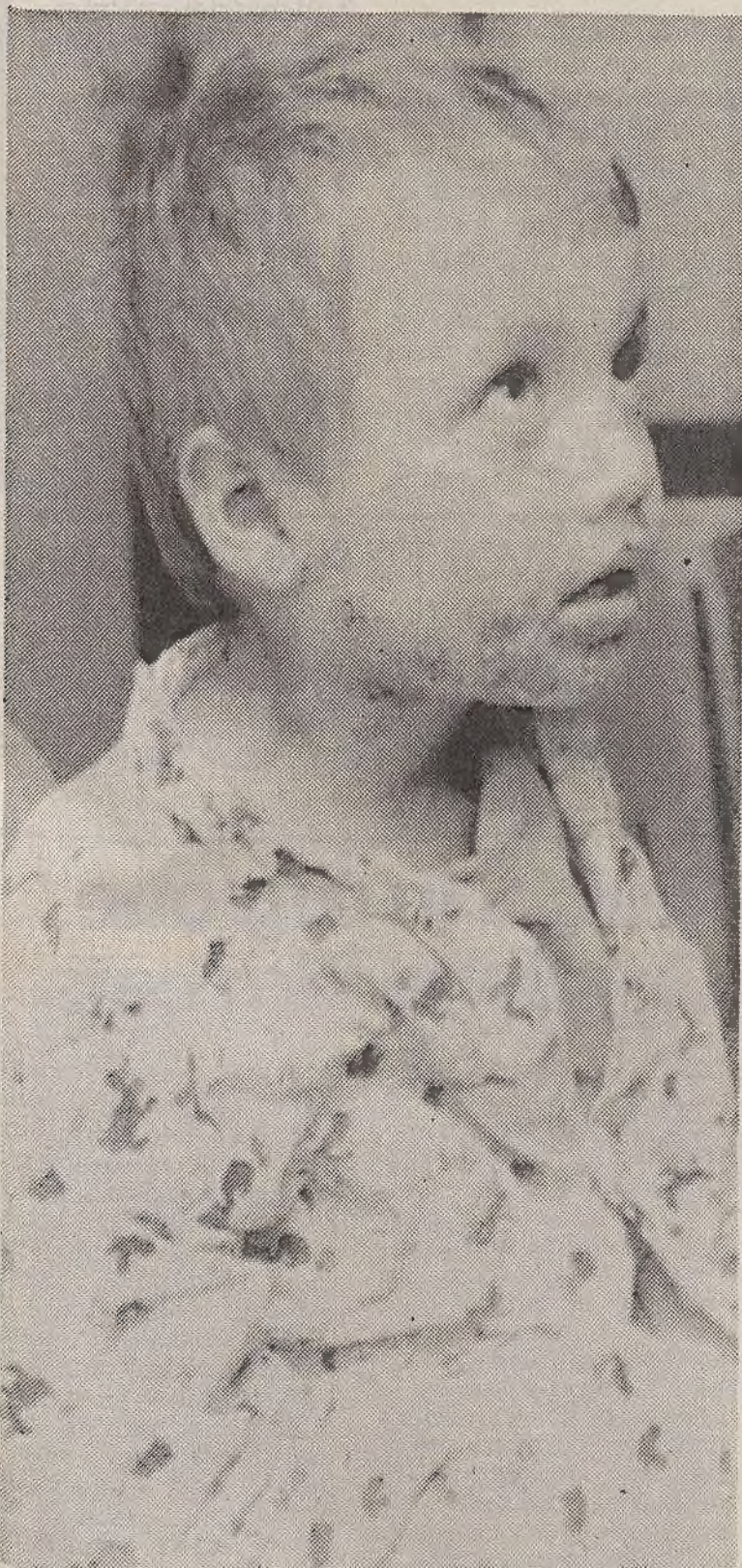
La condizione è che si vogliano far continuare e far evolvere in questa parte d'Europa rapporti di buon vicinato e di fiducia reciproca fra i tre Stati, che qui, in poche decine di chilometri, vedono convergere i loro confini.

Ugo Poli

Un panorama della capitale spagnola, dove nel 1980 è stata firmata la convenzione che regola i rapporti tra le regioni contermini in Europa.

L'ATTIVITA' DEL COMITATO ITALIANO UNICEF NELL'EX JUGOSLAVIA

Piano per i bimbi traumatizzati

Un milione di dollari destinato al recupero delle vittime del conflitto

Una bimba di Sarajevo, ferita nei combattimenti che continuano a interessare la capitale bosniaca. Proprio a questi bambini traumatizzati dal conflitto si rivolge il piano di recupero adottato dall'Unicef.

TRIESTE — Erano più di tre miliardi di lire alla fine di ottobre, ora hanno superato i cinque. Sono i fondi che il comitato nazionale per l'Unicef è riuscito a raccogliere in breve tempo per i bambini dell'ex Jugoslavia, 500 mila dei quali sono stati raggiunti finora dalle forze dell'organizzazione benefica. Si tratta di un risultato rilevante, che mette in rilievo l'attenzione dimostrata dall'Italia per il dramma d'oltreconfine. Il Comitato nazionale rimane infatti al primo posto, per quantità dei contributi, nell'elenco di tutti i Paesi che hanno aderito all'appello lanciato negli scorsi mesi dalla sede centrale di New York. Alla data del 29 ottobre scorso, come si legge nel raporto Unicef, la somma totale raccolta in sedici Paesi aveva raggiunto i 7 milioni e 200 mila dollari: e l'Italia vi aveva contribuito nel modo più massiccio, con oltre 2 milioni di dollari.

Raccolti in totale cinque miliardi

Gli sforzi per gli aiuti, come si è detto, continuano. Il comitato nazionale calcola che il numero complessivo di bambini da aiutare ammonti ormai a un milione. Per loro, dopo le iniziative attuate nei mesi scorsi, l'Unicef ha varato ora un altro appello a tutti i Paesi: l'obiettivo è quello di riuscire a raccogliere entro la fine di marzo quasi 40 milioni di dollari. La cifra è destinata a finanziare il progetto volto a rifornire le zone colpite dalla guerra di alcuni aiuti specifici. Gli esperti reputano infatti che in questo momento gli sforzi vadano concentrati soprattutto su forniture idriche, vaccini, vestiario e coperte. Inoltre, si vuole attuare un programma di ripristino dei servizi scolastici interrotti dal conflitto. Della somma prevista, un milione di dollari è finalizzato alla copertura di un progetto speciale di recupero dei bambini traumatizzati dagli eventi bellici: il programma di intervento in questo senso si sta mettendo a punto proprio in questi giorni. Nel corso di due riunioni tenutesi recentemente nella sede ginevrina dell'Unicef si sono stabilite le modalità di intervento su casi singoli, e i mezzi di recupero. La metodica del progetto è stata studiata da un'équipe internazionale di esperti di cui fanno parte alcuni fra i migliori neuropsichiatri infantili.

Con la nuova iniziativa l'Unicef continua sulla strada di uno sforzo intrapreso fin dagli inizi della guerra nell'ex Jugoslavia. Uno sforzo che in Italia finora ha dato risultati che lo stesso presidente del Comitato nazionale, Arnoldo Farina, ha orgogliosamente definito «straordinari». Nel corso del '92, l'Unicef ha operato a fianco dell'Alto Commissariato per le Nazioni Unite, dell'Organizzazione mondiale per la sanità e delle locali organizzazioni della Croce rossa e della Mezzaluna rossa. Alle operazioni hanno partecipato équipes provenienti da vari Paesi. Ad esempio, le medicine per la città di Sarajevo, dono della Turchia all'Unicef, sono state trasportate da Zagabria a Spalato da aerei messi a disposizione dal governo francese e distribuite con mezzi dell'organizzazione non governativa francese «Medicins sans frontieres». La distribuzione dei medicinali ai centri sanitari di zona è stata invece garantita dall'organizzazione musulmana «Merhemet».

Fra i risultati più significativi raggiunti l'anno scorso dall'Unicef va ricordata la «Settimana di tranquillità» concordata dal Fondo delle Nazioni unite per l'Infanzia con i governi dei vari territori dell'ex Jugoslavia. Dall'1 al 7 novembre oltre 60 convogli di aiuti via camion hanno raggiunto non solo le città, ma anche i paesi più isolati come Tuzla, Velika Kladusa, Banjaluca, Bihać, Jaice e Vitec. Alle operazioni, seguite dagli uffici Unicef di Belgrado e Zagabria, ha partecipato in prima persona il direttore generale James P. Grant, che ha guidato il primo convoglio diretto da Sarajevo a Belgrado. Gli aiuti hanno potuto giungere a destinazione nonostante la «tranquillità» concordata sia stata molto parziale, e abbia costretto i delegati Unicef a operare in mezzo a scontri armati che non hanno rispettato la tregua.

Paola Bolis

LA VIA PER DISINNESCARE IL CONFLITTO BALCANICO

Disarmo, unica opzione

Appello per l'adozione di mozioni a sostegno di questa scelta

Dal consigliere della Lista verde alternativa del Comune di San Dorligo della Valle riceviamo:

La guerra nell'ex Jugoslavia ha modificato profondamente la realtà politico-sociale oltre il confine del nostro stato, riaprendo le vecchie ferite di queste terre e consentendo paradossalmente di ridiscutere da nuovi punti di vista questioni che sembravano definitivamente sepolte nel tempo. Come a esempio i trattati di Osimo ed il Memorandum di Londra con la costituzione del Territorio libero di Trieste (Tlt), l'esodo istriano e altri fatti politici, culturali, storici e diplomatici.

L'attuale presenza delle Nazioni Unite nell'ex Jugoslavia potrebbe consentire a tutta la Venezia Giulia (ora identificantesi negli Stati italiano, sloveno e croato) di affrontare questi temi portandoli a soddisfacente soluzione, nell'ambito della Conferenza di pace di Ginevra — esistono interpretazioni politico/giuridiche secondo le quali il Tlt sarebbe ancora virtualmente sotto la tutela Onu — atteggiamento costruttivo che servirebbe ad esempio come riferimento per le zone croate, bosniache, macedoni e della federazione jugoslava investite acutamente da problemi di genere simile.

E' imminente l'avvio di una rinegoziazione del trattato di Osimo tra le parti italiana e slovena (forse anche croata) in una situazione di tensione abbastanza palpabile, contraddetta però dal processo di disarmo intercorso negli ultimi anni a seguito dei trattati internazionali sugli armamenti nucleari e convenzionali. Diverse unità sono state sciolte o spostate a Trieste e in Friuli. Abbastanza modesto sembra inoltre l'impegno militare sloveno; mentre poco si sa sulla reale consistenza dell'impegno militare croato in Istria, essendo il Paese tuttora coinvolto in una guerra.

E si può cominciare dall'Istria dove il movimento per la sua smilitarizzazione già conta il sostegno dei comuni costieri

Altro elemento di tensione viene quindi dal forte incremento dei traffici d'armi e di droga, tradizionalemnte legati tra di loro e che destano la massima preoccupazione per i rivolgimenti nel quadro sociale, e che, pur da sempre presenti, sono ora favoriti dall'economia di guerra e dalla situazione di estrema povertà in cui versano larghi strati delLA popolazione balcanica.

Fatte queste premesse, restano da specificare alcuni punti. Da anni esiste una proposta, elaborata dal Centro per la pace di Lubiana, di fare della Slovenia una repubblica smilitarizzata tremite l'adozione di atti graduali e sotto la tutela di impegni, accordi e garanzie internazionali; una delle quali consisterebbe nella creazione da parte degli stati confinanti di una «fascia di rispetto» militare sul territorio.

Sono state inoltre approvate di recente dai Comuni di Capodistria e Pirano due deliberazioni con le quali si dichiara l'indisponibilità ad ospitare strutture militari stabili e nel contempo mostrando favore verso un'ipotesi di smilitarizzazione delle coste slovene.

Ambedue questi comuni fanno parte della Consulta carsico costiera istituita dalla Provincia di Trieste e dall'Assemblea dei comuni costieri sloveni, mentre altri comuni della provincia di Trieste hanno in passato approvato mozioni nelle quali si fa esplicito riferimento agli ideali ed all'opzione disarmista. San Dorligo, in particolare, assieme a svariati comuni isontini e friulani, si è dichiarato nel 1984 «denuclearizzato».

In un documento redatto alcuni mesi fa congiuntamente da tutti i sindaci istriani (sloveni e croati, tranne Pisino) si fa riferimento all'opzione del disarmo e alla necessità di giungere — anche se in forme graduali — a una quanto più vasta similitarizzazione possibile nella Penisola istriana.

Tutto ciò mentre la smilitarizzazione è l'obiettivo primario da raggiungere per disinnescare il conflitto balcanico, e le Nazioni Unite si sono impegnate per raggiungere tale obiettivo finora con scarsi risultati. Unico successo consistente la similitarizzazione di Prevlaka, penisoletta a strategica all'imbocco del fiordo di Cattaro (confine croato-montenegrino) che ha allentato la tensione intorno a Ragusa.

Nell'imminenza di fatti e di scelte — nell'ambito della politica internazionale — che peseranno fortemente sul futuro di tutta la comunità, sembra quanto mai opportuno sostenere l'opzione disarmista condivisa in ampi settori politici e culturali della Slovenia. Intesa quale fattore politico e culturale essenziale a combattere il dilagare della violenza in questa parte d'Europa.

Si propone pertanto l'adozione di mozioni di sostegno in provincia di Trieste e nel resto d'Italia da parte di organismi elettivi, magari in associazione con le iniziative consimili in corso di attuazione, a partire dall'iniziativa dei 500 «Beati costruttori di pace» recentemente recatisi con grande coraggio a Sarajevo.

Alessandro Capuzzo

L'OPPOSIZIONE PREME: 'AFFRONTIAMO LA QUESTIONE MORALE'

Isola felice addio

I VERDI CONTRO LA 356-BIS

Fermate quella strada «Puzza» di tangenti

TRIESTE — «La superstrada 356-bis da Cividale verso Tarcento è inutile, ambientalmente distruttiva, comporta uno spreco soldi intollerabile, e perdipiù puzza di tangente». Lo ha dichiarato il consigliere regionale verde Federico Rossi, che con una interpellanza ha ricordato al Presidente della giunta regionale che già un progetto simile era stato bocciato oltre dieci anni orsono da una forte protesta popolare e dall'opposizione delle amministrazioni comunali interessate, che avevano sostenuto che la filosofia che aveva ispirato tale asse viario ancora all'inizio degli anni Settanta era divenuta ormai anacronistica.

Ma Rossi ha pure segnalato a Turello che su quella strada pende un'azione giudiziaria. Infatti nel documento con cui il pubblico ministero Raffaele Tito ha chiesto al Senato della Repubblica il procedimento nei confronti del sen. Di Benedetto per storie di tangenti, si legge che l'architetto Garlato ha riferito di avere pagato all'ex assessore regionale alla viabilità della Regione, a lui assegnato in collaborazione con il collega Tedeschi, il 5% della parcella che ammontava a 86 milioni di lire, in riferimento a uno studio di fattibilità per il tratto Cividale-Tarcento sulla strada statale 356».

Su tale base il consigliere Rossi ha invitato il presidente della giunta a censire il progetto dal momento che esso «è inficiato nella forma e nella sostanza, per stessa ammissione del progettista, da corruttela, e più precisamente da una mazzetta che non è fuori luogo sospettare possa essere stata un movente determinante dell'opera in questione».

TRIESTE — Isola felice addio. Anche per il mondo politico del Friuli-Venezia Giulia è venuto ormai il momento di scontrarsi con la dura realtà, per nulla diversa da quella delle altre regioni, da più tempo province di Tangentopoli. La «questione morale» sta così diventando di nuovo di piena attualità anche qui. Tanto è vero che le forze di minoranza hanno iniziato un vero e proprio «battage» all'insegna di una moralità tutta da riscoprire. Il Movimento sociale, da sempre prontoa cavalcare questo tipo di siutuazioni, rivendicando a gran voce la sua onestà, ha quindi colto l'occasione per organizzare una serie di riunioni ad alto livello tra cui l'incontro della segreteria regionale del movimento che si svolgerà domani sera a Trieste. Ma già oggi sul tema della questione morale e per una valutazione della situazione politica regionale si svolgerà un consiglio federale, convocato a Udine, a Palazzo Kechler. I punti all'ordine del giorno riguarderanno anche l'eventuale comportamento che i consiglieri del Movimento sociale dovranno seguire d'ora in poi in seno all'assise regionale, vero epicentro del terremoto giudiziario che sta colpendo un po' tutto il mondo politico del Friuli-Venezia Giulia.

Rifondazione chiede anche le dimissioni della giunta

Chi invece ha già chiare le idee di come comportarsi è Rifondazione comunista. Il coordinamento regionale del partito ritiene infatti che l'incalzare delle azioni penali nei confronti degli amministratori regionali dell'attuale maggioranza, con l'accompagnamento di casi particolari negli enti locali, pongano con forza indiscutibile l'apertura di una «questione morale». Ma Rifondazione comunista va anche oltre, chiedendo apertamente le dimissioni dell'attuale giunta regionale. «L'organo presieduto dal presidente Turello — affermano gli esponenti di Rc — è ormai totalmente delegittimato come le stesse forze che lo compongono. Il ceto politico che ha amministrato in tutti questi anni la regione sa molto bene che le prossime elezioni regionali saranno per esso una sorta di resa dei conti: ma non per questo è accettabile che si attenda fino a giugno. E' necessario quindi che la giunta Turello si dimetta subito, traendo le conseguenze di quanto sta già avvenendo. La parola deve essere restituita ai cittadini, consentendo loro di andare quantoprima al voto. Anche perchè la situazione, già insostenibile ora, potrà in futuro unicamente peggiorare».

SANITA' / APPELLO DI BRANCATI

«Non cancelliamo la prevenzione»

SANITA'

Certificati, numeri verdi funzionanti a singhiozzo

TRIESTE — Qualcuno ha pensato a un brutto scherzo di Carnevale, altri hanno capito che malgrado tutto le abitudini degli uffici pubblici italiani non cambieranno mai. Quanti infatti ieri hanno tentato di parlare che gli addetti del servizio sanitario regionale, componendo i numeri telefoni verdi per avere notizie sull'autocertificazione, sono rimasti in molti casi delusi. A Trieste, come in altri centri della regione, il servizio non funzionava. Ma niente paura. Gli addetti assicurano che da lunedì sarà tutto regolare. Intanto per chi volesse ritentare ripubblichiamo i numeri. Trieste: 167018003; Gorizia: 197017003; Udine: 167014003; Pordenone: 167013003; Carnia: 167016003; Gemona: 167015003.

MONFALCONE — «Si deve quanto prima adottare una nuova mentalità che realizzi una effettiva politica sanitaria di prevenzione. Occorrono senza dubbio scelte decisive, che garantiscano al cittadino il diritto costituzionale alla salute, e non soltanto quello alla terapia». L'assessore regionale alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia, Mario Brancati, intervenendo alla conferenza «Medicina preventiva nella scuola: le aspettative e le risposte» ha ribadito come sotto quest'ottica diversa si debba procedere per creare un'autentica alternativa al passato.

«Il problema — ha ribadito — consiste nel doversi necessariamente misurare con delle risorse economiche ridotte e che non sembrano agevolare il difficile processo di riconversione del sistema sanitario italiano». La prevenzione si pone quindi come uno degli strumenti per ridurre l'incidenza della morbilità, con la conseguente ricaduta di una minore spesa di carattere sanitario.

La direzione regionale della Sanità, al riguardo, ha già promosso un'ampia serie di interventi di carattere preventivo che toccano tutti i settori a rischio. In particolare verrà attuata un'intensa campagna, articolata negli anni, per aggredire e abbattere il rischio di tumore alla mammella la cui patologia, nel Friuli-Venezia Giulia, si pone all'attenzione per l'elevato valore dei decessi. Anche l'ambiente sarà oggetto di una costante verifica per garantire le caratteristiche di igiene oggettiva.

Un messaggio breve che il relatore Giampaolo Canciani, medico del Burlo Garofolo di Trieste, ha poi sviluppato nel settore specifico degli ambiti scolastici. L'incontro era stato, infatti, organizzato dal distretto scolastico provinciale di Gorizia per gli operatori scolastici e i medici del settore. Canciani ha evidenziato come soltanto un accurato «screening», ciò un'attenta indagine può far emergere le autentiche patologie che incidono durante l'età scolare e che spesse volte vengono accertate soltanto a esito conclamato. In questo contesto appunto si attiva il ruolo professionale del medico scolastico, che si propone non come antitetico del medico di famiglia, ma a sua positiva integrazione.

CONVEGNO A UDINE: LE LEGGI CI SONO E NON VENGONO APPLICATE

Più tutela ai minori

UDINE — Per quanto riguarda la tutela dei diritti dei minori, l'Italia gode di una legislazione che sulla carta ci pone all'avanguardia rispetto a molti Paesi, ma che, nella realtà, resta poi in granparte inapplicata per mancanza di volontà e di risorse adeguate.

Della necessità, invece, di creare strumenti concreti per la difesa dei minori e in grado di dare risposte efficaci alle loro esigenze, si è discusso ieri a Udine nel corso di un convegno organizzato su questo tema dall'Anai, l'Associazione nazionale per l'infanzia, che da alcuni mesi ha aoerto anche nella nostra regione, a Pordenone, una sua sede. Ad animare i lavori, protrattisi per tutta la giornata, sono stati gli interventi di rappresentanti del mondo del volontariato, di operatori sociali, parlamentari e amministratori, impegnati a mettere in luce i vari aspetti di un problema tutt'ora circondato nella società da un clima di indifferenza e che trova scarsa attenzine anche all'interno delle. Forse perchè - ha commentato la presidente regionale dell'Anai, Passaseo - i minori non votano.

Tra le proposte emerse, quella della realizzazione di una legge quadro che accorpi tutta la normativa esistente e preveda l'istituzione della figura dell'«avvocato dei minori». E' stata inoltre sollecitata un'applicazione più compiuta della legge sull'affido, una revisione delle norme sull'adozione e la creazione di un osservatorio nazionale pemanente sulla condizione dei minori, giacchè oggi mancano persino dati certi su quanti siano quelli ospitati negli istituti.

Un'indagine sui minori a rischio avviata nel 1991 dalla Regione, del resto, ha ricordato la consigliere regionale Lamberti Mattioli, si è bloccata perchè manca il personale in grado di rielaborare i dati raccolti. Stessa sorte, ha aggiunto l'ex assessore, hanno avuto i progetti obiettivo sui centri di aggregazione giovanile approvati dalla giunta regionale nel 1990.

Al dibattito, tra gli altri, oltrre al senatore Castiglione hanno partecipato anche la senatrice Cappiello e l'onorevole Breda, confirmatarie nel 1991 di una proposta di legge su questa materia, che come numerose altre non ha ancora trovato spazio nelle aule parlamentari, dove l'attenzione a questi temi è ancora spesso limitata alla componente femminile. Le parlamentari socialiste hanno comunque assicurato l'impegno a raccogliere gli spunti emersi dalla discussione per ciedere al governo interventi mirati in questo settore.

IN UN CONVEGNO I PROBLEMI DEL SETTORE

Volontari, legge cercasi

PORDENONE — In un Paese che presenta i risultati amari dell'eccessiva egemonia dei partiti e del governo sulle attività sociali, le tante realtà del volontariato, vero corpo, democratico e civile, dell'unità nazionale, devono essere necessariamente valorizzate. E' questo il messaggio lanciato ieri, da Pordenone, in occasione del convegno regionale «Una legge per i volontari o un volontariato per la legge», organizzato dalla sezione locale della Democrazia cristiana, al Ridotto del cinema Verdi.

Ma è altrettanto indispensabile il riconoscimento della soggettività politica e civile del volontariato. Tradotto in termini regionali, significa la necessità dell'attesa legge in materia, che da tempo giace nei cassetti di qualche scrivania. E' infatti di questa lunga attesa che si sono lamentati i rappresentanti delle associazioni di volontariato presenti al dibattito. I relatori sono stati presentati dalla segretaria provinciale della Dc, Teresa Tassan Viol. «L'iniziativa di oggi, un modo nuovo di proporci — ha sottolineato — si rifà all'impegno contenuto nel nostro Manifesto».

Della futura legge sul volontariato (che la Regione spera ancora di varare prima che termini la legislatura) si è occupato il capogruppo degli scudocrociati in consiglio regionale, Roberto Dominici. Da quali presupposti parte il provvedimento? «Il volontariato — ha sottolineato Dominici — oggi ha spazi operativi più vasti: abbiamo la consapevolezza che il settore pubblico non è più in grado di assolvere come in passato a tutte le funzioni. Il rapporto tra struttura pubblica e volontariato, quindi, dev'essere di pari dignità».

Cosa deve prevedere, quindi, la legge regionale? Secondo Dominici è innanzitutto necessario che il registro d'iscrizione delle realtà del volontariato (che la giunta ha già istituito, in attesa della legge) non diventi elemento essenziale per esercitare l'attività (è però condizione essenziale per ottenere esenzione fiscale, convenzioni e finanziamenti). La legge deve inoltre comprendere l'aggiornamento professionale dei volontari, un'assemblea regionale, con funzioni di osservatorio e sostegno finanziario.

Cristina Savi

NUOVA DENUNCIA DEI SINDACATI

Ancora tutti sulla carta i progetti assistenziali

UDINE — Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil e le Federazioni dei pensionati si faranno promotrici di una serie di iniziative affinché la giunta regionale si faccia carico di affrontare seriamente e con adeguati provvedimenti le «emergenze» sociali che toccano il Friuli-Venezia Giulia e in particolare i servizi di tutela e protezione degli anziani, che rappresentano circa il 25% della popolazione. Il primo appuntamento è fissato per mercoledì 24 febbraio alle 15 quando la delegazione sindacale si incontrerà con l'assessore all'assistenza, Calandruccio e con quello alla sanità Brancati. In tale sede Cgil, Cisl e Uil esprimeranno il profondo malcontento per le inadempienze rispetto al protocollo siglato circa un anno fa. Il piano socio-assistenziale varato nel 1988 — secondo il sindacato — rischia di naufragare per la situazione di immobilismo dell'Amministrazione regionale e i continui rinvii nell'adozione dei provvedimenti attuativi di tale piano, a cominciare dalla legge di finanziamento. Da tempo le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato lo stesso presidente della giunta, Turello, a un incontro chiarificatore proprio su questi temi, che ancora non c'è stato, mentre in sede di esame del bilancio per il 1993 ancora una volta si è scelta la strada del rinvio delle decisioni. Prima dello scioglimento del Consiglio regionale le segreterie regionali e le Federazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil vogliono che siano definiti e approvati quattro provvedimenti essenziali. Prima la nuova legge finanziaria del piano socio-assistenziale, che specifichi criteri e modalità di erogazione dei fondi; poi la quantificazione e l'incremento delle risorse attraverso un apposito storno dal bilancio del 1993; quindi l'approvazione della convenzione-tipo per regolamentare gli oneri sanitari di gestione delle case di riposo e delle strutture di accoglienza degli anziani, al fine di controllare e ridurre il costo delle rette; infine l'aggiornamento del progetto-obiettivo anziani per la parte riguardante lo sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata e la realizzazione delle Rsa, residenze sanitarie e assistenziali.

MOBILE

Al setaccio i nomadi di Budoia e Domanins

PORDENONE — Operazioni di controllo e prevenzione su tutto il territorio provinciale sono state effettuate dasl personale della squadra mobile della questura. Sono stati «setacciati» i campi nomadi di Budoia e Domanins (sono stati spiccati provvedimenti di espulsione per mancanza del permesso di soggiorno) oltre a minuziosi controlli sui sorvegliati speciali e su coloro che attualmente si trovano agli arresti domiciliari.

La mobile, oltre a elevare contravvenzioni di piccola entità, ha eseguito due ordini di cattura rispettivamente nei confronti del 63enne di Brugnera Luigi Pascon, e del 23enne di San Vito al Tagliamento, Nicola Selva. I due devono scontare rispettivamente un anno e cinque mesi di reclusione (detenzione di materiale esplosivo, lesioni aggravate ed esplosioni pericolose) e un anno e tre mesi (rapina). La perquisizione a casa di Selva ha fruttato inoltre il rinvenimento di un piccola quantità di eroina per la quale il pregiudicato è stato denunciato a piede libero.

PORDENONE: RAPINA DA 18 MILIONI

Armati, prendono l'incasso al titolare della discoteca

PORDENONE — Lo hanno atteso fuori dalla discoteca e gli hanno rapinato l'incasso della serata oltre a quanto aveva nel portafoglio, in tutto un colpo da 17 milioni e mezzo. Vittima il 36enne Aldo Fassetta, titolare del Papillon di Roveredo in Piano, località che dista pochi chilometri dal capoluogo.

Secondo quanto dichiarato agli inquirenti i due, che tradivano una leggera inflessione dialettale veneta, erano appostati poco distanti dalla porta d'ingresso del locale. Il gesto è stato fulmineo: con le armi in pugno, due pistole e il volto coperto da passamontagna, si sono fatti consegnare da Fassetta i proventi del venerdì sera, oltre al portafoglio nel quale erano contenute circa 500 mila lire in contanti. Successivamente hanno legato i polsi con diversi giri di nastro adesivo tralasciando di immobilizzargli anche le gambe.

Se ne sono andati poco dopo dall'uscita principale del parcheggio dileguandosi a piedi nella campagna limitrofa. L'allarme alla polizia l'ha dato lo stesso Fassetta una decina di minuti più tardi.

m. b.

PRESENTATA L'INIZIATIVA «CARNIA ALPE VERDE» VOLUTA DALL'APT

E in premio un bosco

UDINE — Sarà un bosco di cento abeti della Carnia che costituirà il premio destinato al progetto o all'attività promossa da chiunque valorizzi, sensibilizzi, difenda e promuova l'ambiente naturale ed umano. Questo è un premio straordinario, certo il primo in Italia a proporre che il vincitore ottenga un bosco che sarà trasportato e piantato nel luogo designato, per rianimare a verde una zona del nostro Paese: così la Carnia darà un segno concreto d'augurio e di impegno per la natura. Una giuria prestigiosa, tra cui spiccano i nomi di Enzo Biagi e del regista polacco Zanussi, sceglierà tra i cento progetti più «verdi» quello che proporrà una realizzazione o una attività davvero esemplare per la salvaguardia dell'ambiente. Il «Premio Carnia Alpe Verde» è organizzato dalla azienda di promozione turistica della Carnia in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Azienda regionale di promozione turistica, la Federazione nazionale dei consorzi forestali e il Consorzio boschi carnici. «La Carnia rappresenta un ambiente incontaminato che può giustamente costituire una realtà unica nella sua specificità». Un concetto questo su cui si è soffermato l'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto per sottolineare le peculiarità ambientale, botanica e faunistica di questo territorio come un cospicuo elemento su cui puntare per una offerta turistica vincente.

Alla presenza dell'assessore regionale ai parchi e alle foreste Adino Cisilino, del consigliere regionale Aldo Ariis, del senatore Diego Carpenedo, del presidente della Camera di commercio di Udine Guglielmo Querini e del presidente del Consorzio boschi carnici Matteo Facchini, Gianni Da Pozzo, presidente dell'Azienda di promozione turistica, ha illustrato i termini del bando che prevede che le segnalazioni dovranno pervenire presso la segreteria del premio entro il 20 aprile 1993 e che la scelta del vincitore sarà effettuata il 15 maggio del 1993 e la proclamazione sabato 22 maggio. A Roma, il giorno 10 marzo si terrà nella sede di rappresentanza della Regione, la presentazione ufficiale del premio cui hanno dato la loro adesione nomi prestigiosi come la Fiat, l'Enichem, la Rai, l'Enea e molti altri ancora.

Parchi in regione Gestione bloccata

UDINE — Situazione e prospettive, anche alla luce delle nuove normative, dei parchi nel Friuli-Venezia Giulia, sono state oggetto di un convegno e di una tavola rotonda organizzati dal Gruppo consiliare dei Verdi. L'iniziativa ha avuto un duplice obiettivo: il primo riguarda la necessità di mantenere per i parchi un minimo di finanziamenti da parte della Regione, come del resto recepito dall'ultimo bilancio regionale.

Il secondo e principale scopo è stato quello di dare un quadro di riferimento culturale e legislativo per gestire la materia, in quanto da due anni e mezzo questo punto è bloccato a livello regionale. Secondo gli intervenuti, esistono già buoni strumenti legislativi, come la legge urbanistica, che permette un modo diverso di tutela dei beni ambientali, e la legge Galasso. I Verdi hanno ribadito quindi la loro posizione in merito all'uso dei parchi, che non dovrà essere vincolato in modo esasperato, ma dovrà permettere, entro limiti comunque ben definiti, lo sviluppo di insediamenti e di iniziative di carattere economico, sempre compatibili con la salvaguardia ambientale.

L'ENTE PORTO DA' IN CONCESSIONE IL MOLO V E IL MOLO VI

Prime banchine ai privati

Le società Pacorini e Parisi avranno in gestione i «terminal» per quattro anni - Il servizio ferroviario alla Ctf di Udine - Camber: «Evento storico» - Fusaroli: «Raddoppio dei traffici»

Servizio di
Pietro Spirito

Privatizzazioni in Porto atto primo. Ieri mattina l'Ente porto ha firmato a Palazzo Carciotti la concessione del Molo VI alla casa di spedizioni Francesco Parisi spa, la concessione del Molo V alla Bruno Pacorini spa, e l'appalto dell'esecuzione del servizio ferroviario nell'ambito del porto commerciale alla Ctf (Costruzione tecniche ferroviarie) di Udine. L'accordo, secondo quanto ha affermato il commissario dell'Eapt Paolo Fusaroli, «stravolgerà e pressocché raddoppierà in tempi brevi i traffici marittimi, assicurando allo stesso tempo le massime garanzie per il mantenimento dei livelli occupazionali dei dipendenti dell'Ente e della Culpt».

«Una data storica per il Porto di Trieste», ha esultato il sottosegretario ai Trasporti Giulio Camber, che ha presenziato alla firma degli accordi. Ricordando l'«interesse» delle Ffss per il Molo VII, Camber ha affermato che la privatizzazione dei Moli V e VI rappresenta il «volano che rilancia l'economia della città», ed è il «biglietto da visita più serio con il quale Trieste si poteva presentare a Roma al tavolo di lavoro con il governo». Il sindaco Staffieri gli ha fatto eco, dicendo che «forse Trieste sta imboccando la strada della ripresa». «Dobbiamo arrivare a far sì — ha aggiunto il sindaco — che Trieste si identifichi con il porto». «Bisognava commissariare il Porto per arrivare finalmente a questi risultati», ha invece commentato Santoro: «Adesso — ha concluso — si comincia a pensare al Porto come realtà economica e non politica».

Le fasi che hanno immediatamente preceduto la firma degli accordi di concessione non devono essere state del tutto tranquille: l'incontro fra i commissari Santoro e Fusaroli con i rappresentanti dei sindacati — vista le reazione negativa delle segreterie — dev'essere stato piuttosto agitato, e i commissari dell'Eapt, il barone Parisi, Federico Pacorini e Demartis della Ctf hanno siglato i documenti davanti ai giornalisti con buon ritardo sull'ora prevista. «Gli accordi — ha poi spiegato Fusaroli — recepiscono il risultato di un periodo di lavoro e di approfondimento dei diversi aspetti particolari che caratterizzano i punti franchi commerciali del Porto di Trieste, condotto con il contributo anche delle forze economiche-imprenditorialinel porto».

Come in concreto cambierà il Porto lo hanno spiegato sia Fusaroli sia il fecente funzioni di direttore generale dell'Eapt, Antonio Gurrieri. Quest'ultimo ha annunciato un sicuro aumento dei traffici portuali «che garantirà anche l'occupazione», illustrando alcuni nuovi meccanismi normativi come la penale «a carico dell'imprenditore che non riuscirà a raggiungere un certo volume di traffico». La concessione del Molo VI alla Francesco Parisi, ha aggiunto Fusaroli, è finalizzata «alla costituzione di un 'terminale' con caratteristiche pubbliche (magazzini generali) per il traffico marittimo convenzionale», mentre l'affidamento alla Pacorini del Molo V porterà alla costruzione di un 'terminale' simile a quello del Molo VI, «ma con particolare riferimento ad alcune merci di grosso rilievo per il porto di Trieste, quali la cellulosa e i metalli non ferrosi del London Metal Exchange». Le concessioni resteranno in vigore per 4 anni.

In quanto all'appalto con la Ctf di Udine, Fusaroli ha precisato che, «dal punto di vista tecnico» rimarrà comunque in vigore la convenzione primaria fra le Ferrovie dello Stato e l'Eapt: «Le Ferrovie — ha spiegato il commissario — hanno già dato il benestare all'accordo che porterà significativi e positivi risultati in termini di efficenza tecnica, con ampio spazio allo sviluppo della intermodalità gomma/rotaia».

«Cambierà il modo di lavorare — ha detto dal canto suo Parisi — useremo metodi più razionali, e del resto non si può pensare di guadagnare mezzo milione al giorno lavorando sei ore». «Adesso — ha affermato Federico Pacorini — ci auguriamo che vada a buon fine anche la riforma della portualità, che ci permetterà di sfruttare a pieno gli investimenti». Pacorini, che pagherà «oltre mezzo miliardo l'anno» per la concessione, si metterà «al lavoro subito, puntando sull'aumento dell'efficenza». La Ctf, invece, assicura che questo è solo il primo passo verso un'azione che — ha detto Demartis — ci proietta su altri progetti per Trieste, come l'ampliamento delle gallerie ferroviarie».

I sindacati annunciano battaglia

Il molo quinto (in alto) e il molo sesto (Foto Sterle)

Dura la replica dei sindacati a quello che viene considerato un vero e proprio «blitz» per la privatizzazione dei Moli V e VI, e la gestione dei trasporti ferroviari interni. Parlando di «politica del carciofo» le segreterie della Fit-Cisl, Uil Trasporti e Cgil annunciano battaglia a tutto campo. La «volontà di realizzare in forma unilaterale iniziative di privatizzazione senza che le stesse siano preventivamente concordate con il sindacato», si legge in un comunicato, è un atteggiamento che esclude «di fatto il sindacato dalla riorganizzazione del modello portuale, non dà garanzie occupazionali, professionali e contrattuali che sono le compatibilità per ogni meccanismo di rinnovamento gestionale». I sindacati, si legge ancora nel comunicato, «ritengono che la strada giusta per affrontare in modo appropriato il rilancio del Porto passa attraverso un progetto complessivo che individui con trasparenza gli obiettivi da raggiungere». «La politica del carciofo — conclude il comunicato — può essere deleteria oltre che per gli scarsi risultati conseguibili, per la conflittualità che produrrebbe». Domani si svolgerà un'assemblea dei lavoratori del Porto, e i sindacati annunciano di riservarsi «proporzionali e opportune iniziative al riguardo».

DUE BAMBINI DI TRE E CINQUE ANNI OGGETTO DI ATTENZIONI DEL PADRE

Atti di libidine su minori

Trasmesso alla procura il fascicolo: tutto è partito dalla denuncia della madre e dai riscontri dei medici

Atti di libidine violenta: così è scritto sul fascicolo relativo a due bambini di cinque e due anni che sarebbero stati oggetto di turpi attenzioni da parte del padre. Una storia di sottocultura urbana sviluppatasi in un appartamento della periferia di Trieste. Il caso è nato qualche giorno fa quando la madre ha accompagnato i due bambini al Burlo ma è esploso, dal punto di vista giudiziario, solo ieri quando il fascicolo con i primi atti della scottante inchiesta è stato trasmesso alla procura della Repubblica. Dovrà essere un magistrato a stabilire se le accuse della madre nei confronti dell'ex marito per aver 'molestato' i due figli, sono vere, anzi reali. Per ora c'è una deposizione, un referto medico e due audizioni dei bambini in presenza di un'assistente sociale.

A questo punto precisiamo che si omettono deliberatamente le generalità e i riferimenti che possano portare all'identificazione dei bambini. Ma cosa è emerso da quegli atti così scottanti? Una vita squallida di miseria dove con la scusa del gioco i piccoli sarebbero stati iniziati dal padre ai rapporti più innaturali. E' stata la madre, una donna di trent'anni, ad accorgersi qualche mese fa che c'era qualcosa di strano nei suoi figlioletti. Ha parlato con i bambini e ha scoperto quasi per caso che durante la sua assenza il marito (da cui è da tempo separata) si sarebbe appartato con loro. E a prova di ciò ha notato i segni di quelle che potrebbero essere violenze sui corpicini dei figli.

Ma la donna aveva dei legittimi dubbi. Pensava fossero orribili fantasie. Era quasi impossibile, assurdo che il marito, per quanto ormai separato, avesse fatto tutto ciò. Così ha accompagnato i bambini al Burlo. Ma il medico ha dato concretezza ai suoi sospetti. La donna non era tuttavia certa. Ha atteso qualche mese ancora nel timore di fare uno sbaglio clamoroso, di puntare il dito contro la persona che aveva sposato e che aveva amato.

Qualche settimana fa l'episodio si è ripetuto: i bambini avevano ancora quei segni di violenza. Nessun dubbio, allora. La madre, allora si è recata alla squadra mobile e ha confidato il suo schifo e la sua disperazione a un'ispettrice. Poi è partita l'inchiesta. Sono stati sentiti i bambini che hanno raccontato in cosa consistevano quegli strani giochi che facevano con il papà quando la mamma non c'era. E i piccoli hanno parlato quasi divertiti, quasi che quegli incontri, altro non fossero che veri e propri giochi. Anzi i bambini hanno anche 'difeso' il padre giustificandolo a modo loro. L'uomo, sentito dalla polizia, ha sempre negato ogni accusa affermando il proprio sentimento d'amore nei confronti dei figli. Da domani la parola passa al magistrato.

MALTRATTARONO I FIGLI: PROCESSO IN PRETURA

Testimoni di Geova condannati

Una storia da telefono azzurro quella che si è dipanata nell'arco di due udienze davanti al pretore Manila Salvà, che ha giudicato Liliana Rubesa, 33 anni, via Donaggio 2, e il suo convivente Raffaello Ruzzier, 33 anni, imputati di maltrattamenti ai figli nati dal suo precedente matrimonio. Secondo una denuncia pervenuta all'autorità giudiziaria, tra l'89 e il '91, i ragazzi sarebbero stati percossi dalla coppia, specie da Ruzzier, con calci, pugni e schiaffi. I minori sarebbero stati anche rinchiusi in una stanza al buio e senza cena e ciò per punirli di non aver voluto distribuire volantini e pubblicazioni dei testimoni di Geova, e per aver disertato di partecipare alle riunioni di quel gruppo. Della cosa si accorsero alcuni amici del padre naturale, allora imbarcato, e gli segnalarono la difficile esistenza dei due fratellini, dei quali si interessò anche un'assistente sociale. L'uomo chiese di venire sbarcato e ottenne dal tribunale per i minorenni l'affidamento dei figli. La Rubesa e Ruzzier, che nel frattempo erano diventati genitori di una bimba, furono interrogati da un magistrato, negarono ogni addebito, sostennero che i graffi che i ragazzi presentavano sul dorso delle mani erano opera del gatto e dissero che i ragazzi erano stati più volte visitati. Nonostante le loro giustificazioni, furono più volte rinviati a giudizio, e il pretore li ha condannati ieri a otto mesi di reclusione ciascuno con i benefici, com'era stato proposto dallo stesso p.m. Dario Grohmann al termine della sua requisitoria svolta soprattutto in chiave psicologica. La coppia era difesa dall'avvocato Roberto Rustia. Il dibattimento ha avuto momenti particolari, come l'interrogatorio dei minori, i quali hanno deposto a porte chiuse. Davanti al pretore sono sfilati una dozzina di testimoni, fra i quali un'assistente sociale, che apprese di questa oscura «tranche de vie» alla fine dell'anno scolastico, e si affrettò a presentare una relazione al tribunale per i minorenni.

IN DIRETTA

Andreotti da Lerner

La guerra nell'ex Jugoslavia è il tema prescelto per la serata di lunedì del programma «Milano, Italia», in onda su Raitre alle 22,45 e trasmesso in diretta dalla Stazione Marittima di Trieste. Ospiti del conduttore Gad Lerner saranno il senatore Giulio Andreotti, Livio Caputo e Alexander Langer.

L'argomento sarà dibattuto, come consuetudine, coinvolgendo anche il pubblico presente in sala.

Quella di lunedì sarà la prima delle tre trasmissioni che la redazione di «Milano, Italia» ha voluto effettuare a Trieste. L'appuntamento si rinnoverà martedì e mercoledì.

PARLA UNO DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE PER LA GRANDE VIABILITA'

«Pressioni sull'appalto»

«L'appalto per il III lotto della Grande viabilità era uno dei più grossi che c'erano in Italia in quel momento, figuriamoci se non potevano esserci pressioni o interessi intorno». Chi parla è uno dei membri della Commissione aggiudicatrice del Comune di Trieste che nel marzo dello scorso anno segnalò alla magistratura irregolarità nella gara d'appalto per i lavori del III lotto della Superstrada, dando così l'avvio a un'azione giudiziaria che ha portato all'invio di tre informazioni di garanzia, due rispettivamente al presidente della «Grassetto» di Padova e al legale della ditta de Eccher di Udine, una terza come parte lesa al Comune di Trieste. Secondo quanto denunciato a suo tempo dalla Commissione nell'originale del progetto presentato dalla «Grassetto» furono rinvenuti documenti relativi al trasporto a discarica dei materiali di risulta che prima non c'erano: qualcuno aveva manomesso i plichi inserendo i documenti mancanti.

«La rosa dei sospettati è ristretta a 12 nomi»

«E la cosa strana — dice il componente della Commissione — è che quei documenti erano del tutto ininfluenti per l'aggiudicazione della gara, visto che oltretutto le votazioni erano già avvenute». E allora? «Allora — risponde il funzionario — qualcuno è stato molto mal consigliato». A quale scopo e in che modo sarà il magistrato a stabilirlo, ma di certo, aggiunge il funzionario, «la rosa delle persone che avrebbero potuto materialmente mettere le mani sui documenti è ristretta a una dozzina di nomi». «D'altro canto — continua il funzionario — è difficile che dietro questo pasticcio possa nascondersi una storia di tangenti: i meccanismi di aggiudicazione dell'appalto sono talmente complessi che è estremamente difficile manipolarli, gran parte dei punteggi sono stati attribuiti in modo non pilotabile».

Il negoziato italo-sloveno parte tra molte polemiche

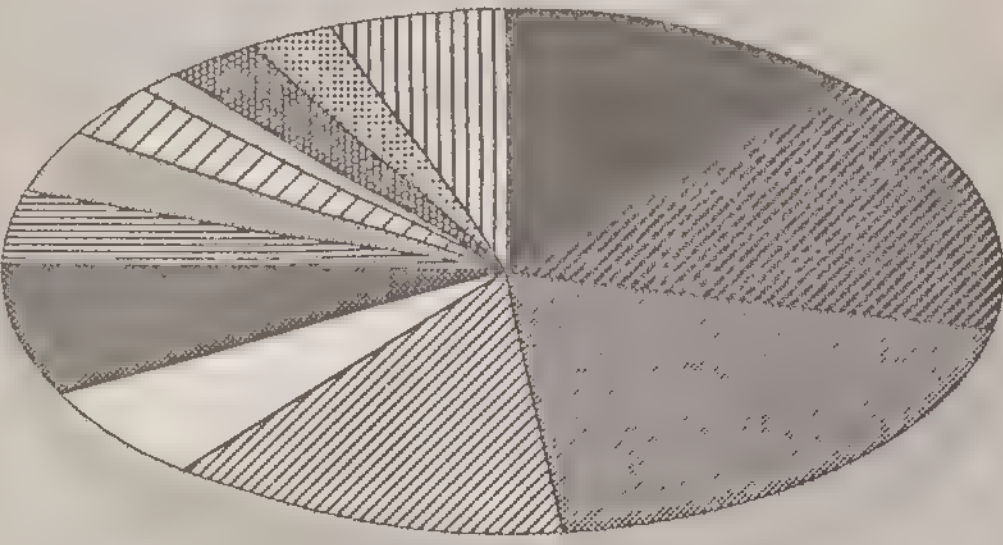
Siamo alla vigilia dell'avvio dei colloqui ufficiali tra Italia e Slovenia per la definizione dei rapporti tra i due Stati (l'appuntamento è stato fissato per martedì 23 febbraio) e non mancano le occasioni per le polemiche. A scontrarsi, questa volta, sono l'Associazione delle comunità istriane e la Federazione degli esuli. Oggetto del contendere l'audizione da parte della Commissione esteri della Camera dei deputati fissata in un primo momento per martedì prossimo e successivamente slittata di qualche giorno.

Il rinvio sarebbe stato chiesto dal presidente l'Associazione delle comunità istriane, Ruggero Rovatti, per consentire la convocazione dei dirigenti del sodalizio per mettere a fuoco gli argomenti da portare all'attenzione dei parlamentari. «In nessun caso — annota Rovatti — può essere partecipe di siffatte iiziative la sola Federazione degli esuli, nella quale le Comunità istriane non sono più presenti da oltre un anno e i cui organi direttivi sono scaduti».

Le comunità istriane, in altre parole, continuano per la propria strada e dopo aver incontrato l'ambasciatore Sergio Berliguer, incaricato di guidare la delegazione italiana nella trattativa con la Slovenia, hanno chiesto una riunione con il presidente della giunta regione Vinicio Turello.

Il consigliere regionale Lucio Vattovani, infine, ha chiesto la convocazione della commissione affari della presidenza per discutere i problemi connessi alla rinegoziazione degli accordi italo-sloveni. Vattovani, in una lettera inviata al presidente della commissione Oscarre Lepre, ricorda «le tante vecchie convenzioni che vanno riviste, aggiornate e completate alla luce delle nuove esigenze».

REAZIONI DELLE FORZE POLITICHE AI RISULTATI DEL SONDAGGIO ELETTORALE SULLA PROVINCIA

Nei partiti, chi perde trema

Sono solo ipotesi - dice Tripani (Dc) - non vedo però la crescita della Lista

L'elettorato farà pagare anche a noi Tangentopoli - rileva il socialista Perelli

Dobbiamo far capire - osserva Treu (Pds) - che è possibile una svolta progressista

La gente ha compreso che non siamo rimasti a Pontida - afferma Staffieri (LpT)

Servizio di
Fabio Cescutti

A Palazzo Diana Sergio Tripani fa spallucce. «E' un'indicazione come altre, non capisco però questo rialzo della Lista» dice un po' perplesso. «Per quanto ci riguarda — aggiunge — sarebbe grave se andassimo sotto quel 17,8 che ci assegnano». L'assessore socialista, Alessandro Perelli, mette invece le mani avanti perchè il tonfo del Psi si comincia a respirare nell'aria, specie dopo gli avvisi di garanzia a Rigo e Francescutto, successivi al sondaggio. «E' l'effetto inevitabile per i partiti di governo che si sono macchiati della vergogna di Tangentopoli — afferma Perelli — e anche a Trieste, dove almeno finora non abbiamo avuto di questi episodi, subiremo dure conseguenze».

Anche a sinistra, sul Pds, ci sono però nubi all'orizzonte, con un calo ipotizzato di quasi il due per cento. Roberto Treu, pidiessino, capogruppo comunale della Lega democratica, spiega come «alcuni identifichino il Pds come consociativo al vecchio sistema dei partiti, mentre il Pds è una forza politica nuova che non ha le responsabilità di quelle al governo». La via d'uscita, secondo Treu, è convincere la gente sul fatto che un svolta progressista nel nostro Paese è effettivamente possibile. Il terremoto politico che il sondaggio mette in luce premia, con un'impennata sorprendente, la Lista e limita fortemente la crescita della Lega Nord. «Il discorso è molto semplice — dice il sindaco del Melone, Giulio Staffieri — la gente nota la differenza in comportamento e linguaggi fra noi, che siamo essenziali e concreti e i partiti che parlano ancora per slogan». «E mentre noi dalla protesta siamo passati alla proposta — aggiunge — la Lega Nord è ancora ferma a Pontida». Il capogruppo comunale della Lista, Roberto Antonione, osserva che «la città risponde alle indicazioni nazionali». «Noi come movimento — precisa — siamo più puliti, ma di questo non dobbiamo gloriarci: alla fine a vincere non deve essere tanto la Lista, quanto Trieste».

Ad avviso di Castigliego, segretario di un Pri che viene confemato sulle sue posizioni, un dato è inequivocabile. «Questo sistema politico è completamente superato — dichiara — deve essere sostituito con un confronto fra due-tre schieramenti al posto della miriade di partiti presenti e il Pri è nettamente indirizzato sulla strada della semplificazione». «E' comunque scarsamente credibile — conclude Castigliego — quel 21 per cento della Lista perchè oggi è proprio questo partito a guidare la conservazione e la spartizione, in sostanza il vecchio sistema partitocratico che esce con le ossa rotte da questo sondaggio».

Ma quale futuro c'è per la governabilità, ci si potrebbe chidere, alla luce di queste proiezioni. Il democristiano Tripani la vede molto in crisi e proprio per questo chiede di anticipare, con un 'intesa, la nuova legge elettorale presentandosi all'elettorato con coalizioni ben definite. Antonione della Lista, non vede invece un quadro ingovernabile in quanto «non bisogna muoversi nell'ottica vecchia, ma senza preclusioni». Si sa che sul Pds, nell'ultima crisi provinciale, la Lista si era tuttavia irrigidita. «Diciamo che sui fatti concreti, ad esempio sulle privatizzazioni — sottolinea Antonione — la sinistra adesso si sta avvicinando a noi». Il socialista Perelli osserva che gli schieramenti ideologici non hanno senso. «Non vuol dire nulla — rimarca — partire con alleanze di sinistra o di destra, bisogna semplicemente concentrarsi sugli interessi di Trieste». Ma l'iniziativa per formare il nuovo governo provinciale chi dovrebbe prenderla? «Ovviamente i vincitori, in questo caso la Lista, che secondo i triestini rappresenta l'effetto Lega — conclude Perelli — e che non si sogna di fare proposte demenziali come quella che riguarda la spaccatura dell'Italia, in una città fra l'altro sempre attaccata ai valori della Patria come i socialisti hanno sostenuto»

LEGA NORD

Belloni preme il grilletto contro il trio del Melone

Fabrizio Belloni non ci sta. Una Lega Nord che migliora di poco più dell'uno per cento non lo soddisfa. Anzi non rientra nel trend di crescita che egli delinea per la sua forza politica.

«I sondaggi più recenti — afferma il segretario leghista — ci lanciano al 19,5 per cento mentre la Dc viene data a meno del 12 e il Psi al 3,5». «La Lista? Conferma il 21 come nel sondaggio pubblicato dal 'Piccolo' — aggiunge — ma dal momento che chi vota Lista si accorgerà come i vertici del Melone hanno tradito Trieste, quei voti confluiranno nella Lega; la riprova è costituita dal fatto che in Friuli siamo al 44 per cento».

Belloni ricorda che Trieste è restia a cambiamenti repentini.

«La città però ogni quindici anni esplode — continua con la consueta foga il segretario — e noi confidiamo in questo in quanto Trieste, seguendo i politici che ha, partitocratici a Roma e triestini a Trieste, è destinata a morire».

«Oltre alla benzina agevolata — attacca Belloni — questi politici non hanno fatto niente che inverta il trend negativo e la responsabilità è tutta di democristiani, Lista e socialisti che amministrano da vent'anni».

E' insomma un Belloni agguerrito più che mai, quello che si presenta alle prossime scadenze elettorali, per la Provincia e la Regione, al quale come sempre non manca la battuta pepata sulla Lista, la sua spina nel fianco visto che all'ombra di San Giusto il Melone continua ad essere l'alternativa alla Lega.

E così, riferendosi al trio guida della LpT, Belloni chiude a suo modo e preme, satirico, il 'grilletto': «Del resto con 'El buitre' (l'avvoltoio) Gabassini, Giulio forfora Camber e Paperino Staffieri, Trieste ha poco da sperare».

LIBERALI

Edilizia in crisi

«La precaria struttura degli edifici tecnici — si legge in una nota della commissione urbanistica del Pli — la mancanza di un preciso quadro normativo, una commissione edilizia priva di regolamentazione per il rispetto dei tempi di lavoro, sono gli elementi più gravi di un panorama politico che vede la giunta comunle impegnata a lunghe e improduttive riunione sul settore urbanistico senza giungere a risultati concreti. Cittavecchia e il lavoro affidato a Portoghesi — conclude la nota — sono altri esempi negativi che stanno mettendo a dura prova anche gli operatori economici del settore».

LA PRESENZA IN CITTA' DEI MILITARI DELLE NAVI FRANCESI IN PORTO

Marinai, tra birre e guai

I berretti dei marinai americani stanno appollaiati come trofei sulle pareti del bar Unità, e al banco ci sono i francesi della Clemenceau, a bere il cappuccino gigante. Trieste sta rispolverando in queste ultime settimane i ricordi dell'immediato dopoguerra, quando le truppe alleate invasero la città, portando un bagaglio di allegria e di valuta pregiata. Oggi la guerra civile dell'ex Jugoslavia ripropone gli stessi scenari, ma molte cose sono cambiate, a cominciare dai conclamati fiumi di danaro che gli ospiti farebbero finire nelle tasche di esercenti e commercianti triestini, durante le soste delle loro navi nel porto di Trieste. «Ho sentito parlare di acquisti di grandi quantitativi di alimentari destinati a rifornire gli equipaggi — dice Sergio Dressi, commerciante all'ingrosso nel settore della frutta e verdura — invece posso confermare che, al mercato coperto, dove opero, la presenza delle navi americane prima e francesi adesso non ha comportato alcuna variazione nei flussi giornalieri. Posso anzi confermare che gli statunitensi hanno acquistato frutta e verdura da un'azienda austriaca. In ogni caso, per il comparto commerciale triestino la loro presenza è un fattore positivo».

«Qualcuno è entrato — spiega Attilio Baccara, titolare di un elegante negozio di abbigliamento nel pieno centro di Trieste — ma non ho concretizzato alcuna vendita. Sono stati gentili, si sono informati soprattutto sugli articoli che conoscono, di marca statunitense tanto per essere precisi, ma di dollari non abbiamo visto neppure l'ombra». E' soddisfatto invece Fulvio Arman, che gestisce un importante negozio di dischi, cassette e compact disc; il suo è un settore apprezzato dai giovani di qualsiasi nazionalità: «Gli americani acquistano soprattutto cd, perché durante le lunghe attraversate la musica può essere un accompagnamento piacevole e il costo, per chi può pagare in dollari, è senz'altro conveniente. I francesi invece li vedo meno assidui. In ogni caso, se Trieste vuole darsi una scrollata, queste presenze sono molto positive».

Nei grandi magazzini invece di francesi neppure l'ombra, e sembra che neanche gli americani abbiano lasciato un segno indelebile nelle statistiche relative alle vendite. Frequentatissime invece le birrerie e i bar: «Negli esercizi del centro come il nostro — dicono i titolari del bar Unità — la puntata dei marinai stranieri è quasi un obbligo. I berretti delle portaerei e degli incrociatori ne sono una testimonianza. Volendo andare nel dettaglio, gli americani sono grandissimi consumatori di birra, i francesi invece prediligono il cappuccino formato gigante». L'invasione dunque continua (l'equipaggio della Kennedy superava le 4 mila unità, mentre sono più di 2 mila quelli della Clemenceau), unico neo i danni alle cabine del telefono, prese d'assalto per chiamare a casa e maltrattate in tutti i modi.

Ugo Salvini

E ci scappa la rissa

Marinai donne e guai, recitava un vecchio adagio. Quanto ai guai si può dire che la tradizione — in questo caso — è stata perfettamente rispettata. Ne sanno qualcosa due «pom pom rouge» in servizio sulla portaerei francese Clemenceau che l'altra notte si sono resi protagonisti di una movimentata performance nei pressi di un bar di via Valdirivo. I due prestanti marinai in preda ai fumi dell'alcol se la sono presa con il paraurti di una Opel Kadett che era parcheggiata in quella via. Hanno afferrato il paraurti e lo hanno staccato dalla carrozzeria dell'auto. Il proprietario M. G., 23 anni, di Trieste ha tentato di protestare ma visto l'andazzo non ha ritenuto opportuno alzare troppo la voce. Fortunatamente dopo pochi minuti è giunta una pattuglia della polizia. E a questo punto è successo il quarantotto.

I «pom pom rouge» non hanno accolto di buon grado l'intervento degli agenti e, a modo loro, si sono opposti con indubbio vigore. Poi sono stati condotti alla ragione e accompagnati alla questura. Tre sono i capi d'imputazione relativi alla denuncia che si sono buscata: danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale e ebbrezza alcolica. I marinai francesi sono stati quindi presi in consegna dalla polizia militare della portaerei e accompagnati a bordo dove è stata inflitta loro una punizione esemplare.

VISITE

Nave vietata

Non è possibile visitare la portaerei francese Clemenceau in quanto la sosta a Trieste è di tipo operativo. Il gigante dei mari ripartirà martedì alle prime luci dell'alba per prendere parte all'operazione «No fly» nel cielo della Bosnia.

Un gruppo di marinai francesi nel centro cittadino. (Foto Sterle)

QUESTIONARIO AI DIPENDENTI PER MIGLIORARE I SERVIZI

Il Comune amico

Il «Programma qualità» è stato avviato dall'assessorato al personale e tende soprattutto a migliorare il rapporto tra gli impiegati e i cittadini. Presto tutti i dipendenti potrebbero portare un cartellino di riconoscimento e rispondere al telefono declinando nome e cognome

Servizio di
Silvio Maranzana

Il Comune come una casa ospitale. «Maria Bianchi, ufficio pubblica istruzione» sta scritto sulla targhetta indossata dalla gentile impiegata prodiga di consigli. «Sono Mario Rossi dell'assessorato all'urbanistica, dica pure», risponde il funzionario appena alzata la cornetta del telefono. Il palazzo kafkiano con i corridoi da percorrere mille volte prima di trovare la persona giusta è scomparso, così come gli impiegati dai modi bruschi e la faccia arrabbiata e anonima, le pile di pratiche si sono ridotte, basta che l'addetto prema un tasto del computer per dare una risposta esaudiente al cittadino.

O è un sogno o è il Comune di Trieste prima del Duemila. Le prime picconate al monumento della burocrazia comunque sono state inferte. Con il «Programma qualità» avviato dall'assessore al personale Franco Bosio sono stati distribuiti a tremila dipendenti, dal segretario generale all'ultimo affossatore, altrettanti questionari, seppur differenziati. Scopo dell'iniziativa è soprattutto quello di verificare il tipo di rapporto tra i dipendenti e gli utenti, far accentuare gli aspetti positivi, sviscerare i punti di attrito. Ma anche tastare il polso sul grado di assimilazione delle novità introdotte nell'organizzazione del lavoro all'interno dei singoli uffici, constatare l'utilità del sistema informatico e lasciare campo libero ai suggerimenti per rendere la struttura amministrativa più snella ed efficace.

Due terzi dei questionari sono già stati riconsegnati, gli altri verranno raccolti nei prossimi giorni. Poi dei gruppi di lavoro analizzeranno i dati raccolti e i suggerimenti avanzati. Il punto finale sarà quello di procedere a una riorganizzazione dei servizi e degli uffici per migliorare la collaborazione all'interno del municipio e per rendere più trasparente e fattivo il rapporto con i cittadini. Il piano è allegato al fondo di produttività del 1991. Collaborando al «Programma qualità», i dipendenti comunali potranno dividersi alla fine del mese il 20 per cento del fondo, circa 800 milioni.

Soddisfazione per l'avvio del programma è già stata espressa dal capogruppo comunale del Psi, Ladi Minin. «Un primo passo concreto e che spero non sia isolato —osserva Minin— che deve mettere in seria discussione, con la partecipazione diretta dei dipendenti, la farraginosa burocrazia dell'apparato comunale.»

Il tesserino di riconoscimento da appuntare sul colletto con nome, cognome e qualifica potrebbe comparire presto addosso agli impiegati del Comune. Il sottosegretario Sacconi ha già inviato alle amministrazioni pubbliche una circolare con cui invita i dirigenti a impartire disposizioni affinchè il personale, nel rispondere alle chiamate telefoniche esterne, declini le proprie generalità e l'ufficio di appartenenza. Sacconi ha chiesto anche che tutti i dipendenti dei ministeri nelle strutture centrali come in quelle periferiche, vengano dotati di tesserino di riconoscimento. La regola dovrebbe poi estendersi anche agli enti locali e già se ne parla nei corridoi del municipio. L'anonimato esce così dalle stanze della pubblica amministrazione. Il cittadino non andrà più «in Comune», ma dal funzionario Mario Rossi o dall'impiegata Maria Bianchi.

«SOS» DELL'ASSESSORE PERELLI

Musei senza personale

Si pensa di ricorrere a obiettori, associazioni, privati

Utilizzare gli obiettori di coscienza, chiedere la collaborazione di realtà associative, coinvolgere nella gestione i privati. Secondo l'assessore Alessandro Perelli sono gli unici modi per tirar fuori i musei triestini dalla sempre più grave crisi dovuta a carenze di personale.

«Nelle prossime settimane — ha sottolineato Perelli — ci saranno già alcuni riflessi negativi. Il Museo Revoltella sarà costretto a ridimensionare l'orario di apertura riducendo quello del mattino a una sola possibilità di accesso in gruppo, quella delle 10.30. Anche la biblioteca Civica, per una ventina di giorni, sarà costretta a limitare alcuni servizi, come quello di distribuzione e di fotoriproduzione. Ciò si aggiunge ad altre situazioni gravi che riguardano il Museo del Mare, i Musei di Storia ed Arte, il Museo di Storia Naturale».

«Se la mancanza di personale amministrativo — sostiene Perelli — potrà essere tamponata con un urgente e straordianrio intervento dell'Amministrazione comunale per la quale ho già in programma un incontro con l'assessore Bosio competente al personale, per il problema legato al personale di custodia e di sorveglianza l'unica reale possibilità è quella di ricorrere a interventi esterni. Questi interventi — ha concluso Perelli — saranno sottoposti in tempi rapidi all'attenzione della Giunta comunale. Essi riguardano una serie di possibilità. La prima è l'utilizzazione degli obiettori di coscienza, la seconda, che potrebbe dare sviluppi particolarmente interessanti, è la collaborazione di alcune realtà associative private, tra le quali voglio ricordare la già ottenuta disponibilità degli «Amici dei Musei». Un ultimo aspetto che si potrà seguire è quello di cercare un collegamento con quanto proposto dal Ministro per i Beni Culturali Ronchei per quanto riguarda i musei statali, e cioè il coinvolgimento dei privati all'interno della stessa gestione dei musei».

Maschere a San Luigi

Il Carnevale sbarca oggi anche a San Luigi. Alle 14.30 partirà dal ricreatorio Lucchini la sfilata di carri e maschere che si snoderà poi lungo le vie Mauroner, Aldegardi, Felluga, Marchesetti e Biasoletto per tornare al ricreatorio dove ci sarà la festa finale. Parteciperanno i gruppi di San Luigi, Chiadino, Rozzol Melara e Sottolongera. C'è attesa per il corteo mascherato di martedì in centrocittà. Le iscrizioni si ricevono anche oggi nella sala stampa di piazza Unità dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 20. Martedì il centro sarà aperto alle macchine, ma dalle 14 alle 21 rimarrano chiusi corso Italia, via Tommaseo, via Canalpiccolo, e parti di via Roma, largo Riborgo e via Imbriani. Nella foto Sterle mascherine in piazza Unità.

PRETURA

Furti di baresi

Detenuti per altra causa, i baresi Nicola Ranieri, 21 anni, e Emanuele De Bernardis, 38 anni, nel giugno del '91 furono accusati di avere strappato dal manubrio del ciclo di Ubaldo Favaretto, in sosta nei pressi della sua casa, in via Fabio Severo 134, un borsello con 13 milioni e di essere fuggiti in macchina dopo lo scippo. Il solo Ranieri fu inoltre imputato di aver preso dall'auto aperta di Roberto Marzari, via Giardini 3, un giubbotto jeans. Al processo ha deposto come teste anche l'ispettore capo Luciano Scozzai, venuto a Trieste da un lontano centro della Dia, dov'è in forze. I due, che erano difesi dall'avvocato Furio Gei, sono stati assolti dal colpo dei 13 milioni e per il furto del giubbotto al solo Ranieri sono stati inflitti due mesi di reclusione e 300 mila di multa.

m. r.

ACCUSE A REGIONE E CAMERA DI COMMERCIO PER I NEGATI SUPPORTI FINANZIARI

Nautica, mostra affondata

La mostra nautica non si fa. Il tenute filo di speranza che ancora reggeva si è spezzato sotto il peso dell'evidenza. Alla giunta della fiera, che si riunirà domani, non rimarrà quindi che prenderne atto. Il «de profundis» — la relazione che il segretario generale Giorgio Tamaro presenterà alla riunione — è già pronto. Contiene una semplice constatazione: mancano i soldi.

Tutti gli sforzi per dar vita alla rassegna, a cominciare da quelli del neo presidente Crosato, sono dunque risultati vani di fronte alla mancanza di finanziamenti. O meglio, di fronte alla mancata risposta di alcuni enti locali. «Per fare le cose decentemente — precisa l'assessore allo sport, Roberto De Gioia — servivano cento milioni. Come ultimo tentativo abbiamo pensato di interpellare gli enti pubblici: il Comune dava 20 milioni e la Provincia, anche se commissariata, si era detta disponibile. Nessun aiuto invece dalla Regione e dalla Camera di commercio». Interpellato dallo stesso De Gioia, il presidente Tombesi ha risposto di non aver intenzione di buttare dei soldi se gli operatori non partecipano. «Speravo che dopo il sì del Comune e della Provincia — aggiunge con rammarico De Gioia — la Camera di commercio desse la sua adesione. Peccato, abbiamo tentato di salvare il salvabile anche perchè la nostra, dopo il forfait di Monfalcone, era rimasta l'unica mostra del genere a livello regionale».

Accuse alla Regione e alla Camera di commercio vengono anche dal segretario generale della Fiera, Giorgio Tamaro. «A prescindere dalla gravità della crisi che coinvolge anche questo settore — sottolinea — i presupposti della mostra erano carenti: la Regione che non ci da ascolto, la Camera di commercio che dice di no alla nautica». E sì che solo due anni fa l'ente camerale aveva sborsato diverse centinaia di milioni per allestire il Nauticamp sulle Rive...

Francesco Pandolfelli, presidente di Assomare, rincara la dose: «Rappresentando il 70 per cento degli operatori triestini — sottolinea — affermo che si tratta di un ulteriore tradimento che alcune forze politiche e istituzionali hanno fatto alla città. Era l'unica mostra in regione; gli enti locali non potevano tirarsi indietro. Ci sono responsabilità morali che dovranno emergere». Pandolfelli non accetta però che la colpa di tutto venga addebitata agli espositori. «Con l'impegno di De Gioia per trovare i cento milioni, c'era la quasi sicurezza di poter fare la mostra. Avevamo quindi accettato di partecipare, nonostante la decisione contraria presa in precedenza. Ma adesso siamo costretti a constatare che non c'è impegno politico per sostenere la rassegna. Quindi non mi sembra il caso di addossare la colpa agli operatori...».

Spogliati della parte espositiva, alla mostra nautica ci sarà comunque la possibilità di piangere sulle eterne conseguenze del «no se pol». Il tradizionale convegno sui problemi della nautica si farà comunque l'11 marzo.

Giuseppe Palladini

CONGRESSO

L'impresa artigiana

Domani alle 15, al centro congressi della Stazione marittima; si terrà un congresso generale dell'artigianato, dal titolo: «Il ruolo dell'impresa artigiana nel contesto politico ed economico attuale». La manifestazione è organizzata dall'Associazione artigiani di Trieste, per fare il punto sulla situazione generale e sul rapporto fra impresa, Associazione degli artigiani e istituzioni pubbliche.

RIFIUTI

Scadono i termini

Scade il 28 febbraio il termine per la presentazione annuale delle denunce dei rifiuti prodotti. Lo ricorda l'associazione provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato, i cui uffici (in piazza Venezia 1, numero di telefono 308545) sono a disposizione degli associati per le opportune informazioni. La modulistica da compilare è infatti radicalmente cambiata rispetto a quella degli anni scorsi.

LEIT-MOTIV NELLA VITA DELLA SCRITTRICE ALMA MORPURGO

Il gusto dell'indipendenza

A 92 anni conserva ottimismo e curiosità - Il diario del periodo cileno

«La mia vita finisce come una bella fiaba... Mi vien da dire così, a volte, quando mi sento felice per tutte le cose che mi accadono... quando la fiaba sta per volgere alla fine». Ultima frase, ultimo capitolo. Con queste parole, per il momento, si chiudono gli scritti editi di Alma Morpurgo: due volumetti usciti entrambi solo qualche anno fa, intitolati «Queste figlie mie» e «Incontrati per via».

Raccontini, aforismi, flash autobiografici. L'esperienza di una vita intera, distillata in poche centinaia di pagine e trasmessa con l'intatto potere di comunicare agli altri ciò che il mondo ha insegnato. E nel pensiero di quelle «belle fiabe», forse, c'è tutta la personalità di Alma Morpurgo, discendente di una famiglia di scrittori, imparentata coi Fano, coi Voghera. Il carattere «ottimista», secondo la sua definizione; una gioia di vivere che ancora brilla intatta dall'alto dei suoi 92 anni; una curiosità insolitamente vivace per tutte quelle «cose che accadono».

Cose piccole e quotidiane, come le racconta lei, seduta nella sua grande, un po' fredda casa («Ma ci sono abituata, sa?») in via Battisti. L'Olivetti 32 sul tavolo, qualche bel mobile fin de siècle, la libreria nel corridoio zeppa di volumi. Una casa che per lei è ancora il luogo della libertà. «Certo, è bello essere indipendenti, io lo sono sempre stata. Sa, qui vivo con poco, in questa casa senza ascensore, senza riscaldamento. Non ho nessuno, né figli, né parenti, solo amici; e c'è l'assistente domiciliare che viene durante la settimana».

Eppure alla sua libertà preferisce non rinunciare, vero, signora Morpurgo?

Mah, a questa età, piuttosto, il fatto è che ogni cambiamento mi spaventa. Qualche volta penso alla casa Gentilomo, dove vive Voghera. Non mi spaventa l'idea di andarci, quanto il fatto di dover dismettere questo appartamento.

Il senso dell'indipendenza, della libertà appare sempre in rilievo nei suoi scritti. Basta pensare a quel pensiero sui legami famigliari «tentacolari, tenaci, subdoli», come li definisce lei. Alla luce di queste considerazioni, c'è da pensare che il fatto di non essersi sposata sia stata una scelta precisa.

”

Invidio i giovani per la maggiore libertà della quale possono godere

Oh, no, è stato un caso, una combinazione; è andata così, insomma. Non ho trovato la persona giusta, ecco. E qualche volta — quando ero più giovane naturalmente, non adesso — mi è mancato un compagno. E poi, sa, allora non era come oggi: lo scopo della donna era appunto il matrimonio, il non arrivarci era considerato un fallimento...

Pensa che un tempo fosse più difficile essere donne?

Beh, lo era per quella possibile emarginazione di cui ho detto. Per il resto... non lo so, non lo posso sapere... ma penso che oggi si possano avere maggiori soddisfazioni. Piuttosto, ho l'impressione che l'uomo si trovi in una posizione di sfavore; lui il terreno lo ha perduto, mentre le donne ne hanno guadagnato. E poi, questa facilitazione dei costumi è certo una cosa bellissima, ma deve anche aver tolto qualcosa... Comunque credo che le donne oggi siano meno frustrate.

Signora Morpurgo, dalle sue parole e dai suoi scritti traspare spesso l'approvazione per la società d'oggi, meno formale, meno rigida di un tempo. Non è un pensiero molto comune nelle persone che stanno superando la terza età.

Oh, ma io invidio i giovani che oggi godono di una libertà tanto maggiore di quella che avevamo noi, che hanno la possibilità di viaggiare... Certo, però, per quanto riguarda il lavoro la situazione è peggiorata. E anche la natura è così contaminata...

Già, il lavoro. Nella sua vita non è mai mancato, vero?

Uno dei momenti più tragici della mia esistenza è stata la perdita del mio posto alle Generali, nel '38. Da lì ha avuto inizio quella vita zingaresca, nomade che abbiamo fatto, io e la mia famiglia.

Ed è venuto il periodo del Cile, racchiuso ora in un «Diario» che attende di essere pubblicato.

Sì, mi piacerebbe proprio che fosse edito. Sa, anche quello è stato un periodo di grande isolamento. Prima ci eravamo trasferite noi tre sorelle, Anita, Alma e Margherita, e la mamma. Poi ci raggiunse mio cognato, che mise su un giornale spagnolo ebraico... E anch'io trovai un buon posto, non c'è che dire. Ero la segretaria del presidente della Nestlé. Ma allora trovare lavoro non era così difficile com'è oggi: e poi mi ero specializzata, avevo studiato la stenografia, le lingue...

E poi venne il periodo romano, al ritorno dal Sud America...

Ah, quello fu un disastro: anni durissimi, dal '55 in poi. Per un po' fui costretta a fare la gerente di una pensione; e pensare che per il commercio ero assolutamente negata...

Nel '68 ha potuto tornare a Trieste. E alla triestinità, ammesso che esista. Lei cosa ne dice?

Mah, oggi, con tutta l'immigrazione, con tanta gente che si muove... Certo, non so se succeda sempre così per le città in cui si è nati, ma per me Trieste è sempre stata un po' speciale per la sua natura, i suoi paesaggi, il miscuglio di razze che la rendeva più interessante... E forse anche per una certa mentalità, sicuramente più avanzata di quanto lo fosse quella di altre città, in anni passati. Ricordo bene, per esempio, che mi stupii di come la pensassero le ragazze di Roma. Noi triestine eravamo certo più avanzate...

Lei ha vissuto sulla sua pelle l'orrore dell'intolleranza e delle persecuzioni razziali. Cosa prova a veder risorgere il razzismo in maniera così preoccupante, un po' in tutta Europa?

”

Uno dei momenti più tragici fu nel '38 quando persi il posto alle «Generali»

Non me lo chieda: non ci penso proprio. Non ho un carattere apprensivo, e non posso pensare che questa cosa potrebbe toccarmi di nuovo, un giorno. Ormai, sa, non ho voglia di preoccuparmene. E poi mi sento fuori da razzismi, intolleranze... da tutto, insomma.

Eppure lei continua a fare una vita molto attiva: si trova ancora al caffè con Voghera, al mattino?

Certo, tutte le mattine ci si incontra con lui e con gli amici. Anche se a volte mi costa uno sforzo andarci. Ma me lo impongo, sa? E al ritorno, mi fermo al Giardino pubblico: è ancora carino, ci si può stare volentieri, ci sono le anatre, i cigni, i colombi... E si possono incontrare anche lì delle persone. Adesso ho una giovane amica con un bambino. Ci vediamo lì, parliamo... A me piace stare coi giovani, mi raccontano cose interessanti. I vecchi di solito dicono anche molte cose inutili, si lamentano...

Si dice invece che gli anziani siano i portatori della saggezza dell'esperienza...

Se non rimbecilliscono prima, sì. Ho avuto la fortuna di restare col cervello limpido... è l'unica cosa per la quale potrei ritenermi un po' speciale.

Partecipa ancora alle conferenze, agli incontri letterari al pomeriggio?

Solo qualche volta, se c'è qualcosa di particolarmente interessante. Il lunedì pomeriggio, però, da qualche anno c'è Voghera che legge Dante alla casa Gentilomo.

Una bella occasione per meditare su quell'aldilà in cui lei, lo ha scritto più volte, non crede...

Non ci credo, è vero. E' bello pensare però che non si scompaia totalmente nel nulla, dopo la morte. Chissà, forse in qualche nebulosa, da qualche parte nel cosmo... No, né in un animale, e tantomeno in un albero. Non mi è mai piaciuto metter radici.

Ci sono molti fogli vicino alla sua Olivetti. Sta scrivendo qualcosa?

Oh, così, ogni tanto butto giù qualche pezzetto, poi lo metto lì... Ci sono due raccolte che mi piacerebbe vedere pubblicate. Una è «Voci lontane», una serie di racconti. L'altra, "Ancora una volta insieme", è una raccolta di scritti di noi tre sorelle. Ho parlato con degli editori, hanno detto che sarebbero volumi troppo grossi, preferiscono cose più brevi... vedremo.

Quello della pubblicazione dei suoi scritti è l'unico desiderio che ha in questo momento, signora Morpurgo?

Direi di sì: o almeno, è l'unico desiderio realizzabile. Perché per esaudire tutti gli altri mi mancano i mezzi e abbondano gli anni. Ecco, dovrei averne venti o trenta di meno.

E in quel caso cosa farebbe? Cambierebbe qualcosa della sua vita?

Mah, forse il Cile... Facendo ritorno un po' prima in Italia, avrei potuto riprendere il mio posto alle Generali. Ma che vuole, alla mia età si è al di là dei rimpianti. Piuttosto, se potessi viaggerei: ho sempre avuto un grande amore per la natura. E viaggerei per scoprire nuovi orizzonti, incontrare nuove persone... Già, ma ci vorrebbe qualche decina d'anni in meno, no?

Paola Bolis

DA 'INCONTRARSI PER VIA'

«Capii che la nostalgia è il lusso dell'emigrante»

Pubblichiamo di seguito uno dei «pensieri» contenuti nel volume «Incontrarsi per via» di Alma Morpurgo, uscito nel 1991 per i tipi delle edizioni Lint di Trieste.

«Una sera, alcuni anni fa, abbiamo avuto una riunione letteraria in un'osteria di San Giacomo, a Trieste. Era una vera «betola». Presenti una trentina di persone, tra scrittori e pubblico seduti ai tavoli. Di fronte c'era il banco dell'oste e, in piedi vicino al banco, i soliti «aventori», che bevevano vino. Sembrava non si occupassero di noi. Invece no. Io avevo letto un racconto che parlava del Cile, delle case in cui avevamo vissuto, dei disagi, ma anche del giardino che avevamo avuto in una di queste, e della nostra struggente nostalgia. Qualche parte di questo racconto deve aver colpito un uomo che stava accanto al banco. Mi aggredì con le seguenti parole: «Lei, che la se lamenta, la gaveva quatro camere e el balcon coi gerani... e mi, che vivo nella mia città, qua a San Giacomo in quatro gavemo una sola camera in sufita, e el cesso lo go in coridoio, insieme ai altri...». Tra i fumi del vino aveva colto l'essenziale, e dopo che tanti anni erano passati, mi sono resa conto che la nostalgia... è il lusso dell'emigrante.

IN BREVE

Turismo: rinnovo della proposta «Trieste for you»

E' stata rinnovata per tutto il '93 l'iniziativa «T for you» (dove T sta per Trieste), la speciale proposta curata dall'Azienda di promozione turistica, dal consorzio Promotrieste e dalla Camera di commercio, che invita a trascorrere un week-end nella nostra città. La carta dell'ospite «T for you» prevede un ampio ventaglio di facilitazioni e sconti nei ristoranti, nei buffet e nei negozi convenzionati di Trieste e della zona, offrendo un'occasione speciale per conoscere e vivere la città.

«Essere industriali a Trieste»: incontro-dibattito al club Rosselli

«Essere industriali a Trieste». E' il tema dell'incontro-dibattito organizzato dal Club Rosselli, che si terrà mercoledì alle 17 nella sala convegni della Ras (piazza della Repubblica). All'incontro, moderato dal consigliere regionale Gianfranco Carbone, interverranno il presidente e il direttore dell'Associazione industriali, Piero Torresella e Giorgio Rosso Cicogna, e gli imprenditori Giancarlo Stavro Santarosa e Giancarlo Laboranti.

Aria: venerdì (centro chiuso) il monossido era sotto i limiti

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 19 MESE FEBBRAIO ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	22	mg/mc 40	7.1
media 8 ore	8-15	mg/mc 10	5.3

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

Lista per Trieste, anche domani si firma per i candidati alle elezioni

La Lista per Trieste continua la raccolta delle firme per la presentazione dei candidati alle elezioni provinciali. Il notaio sarà presente in sede (corso Saba 6): domani dalle 16 alle 18 e martedì dalle 17 alle 19. Soci e simpatizzanti sono invitati a dare la loro adesione presentandosi in sede, nei giorni e negli orari sopraindicati, muniti di documento di identificazione valido.

Il Comune aderirà al «Cultural city network» dell'area Alpe Adria

La giunta comunale, su proposta dell'assessore alla Cultura Alessandro Perelli, ha deliberato che la città aderirà ufficialmente al Cultural city network di Graz. «Questa iniziativa, in preparazione da alcuni anni — ha rilevato Perelli — sarà ufficializzata in un convegno che vedrà riuniti a Graz in maggio gli assessori alla cultura di tutte le principali città europee che hanno aderito all'istituzione di questa rete culturale. Fino a ora, con Trieste, hanno aderito le amministrazioni di Bratislava, Cracovia, Graz, Klagenfurt, Lubiana, Maribor, Monaco di Baviera, Pola, Salisburgo, Sarajevo, Timisoara, Udine e Zagabria.

Maria Campitelli eletta presidente della Sala comunale d'arte

Convocata dal neoeletto presidente del Curatorio del Revoltella Walter Fontanot, si è riunita la commissione cui è preposta la gestione della Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia. La commissione, di cui fanno parte quattro membri nominati dal Curatorio del Revoltella e l'assessore alla Cultura, ha eletto i propri organi: presidente è risultata Maria Campitelli, vicepresidente Laura Loseri Ruaro.

PROGETTO GIOVANI / CONCLUSA LA FASE SPERIMENTALE

Scuola, rinnovamento a metà

Partito tre anni fa, il «Progetto giovani», rivolto agli studenti delle scuole superiori e allargato poi (con la denominazione di «Ragazzi 2000») a quelli delle elementari e medie, giunge ora al termine del periodo di sperimentazione previsto dal ministero. Tre anni, appunto, nei quali la scuola ha cercato di uscire dalle vecchie logiche, tentando un rinnovamento del vissuto quotidiano nel quale far trovare ai ragazzi un attivo protagonismo culturale.

Il «Progetto giovani» ha poi inglobato l'obiettivo di prevenzione delle tossicodipendenze previsto dalla legge 16290, dando così luogo a una pianificazione d'intervento integrato. Come spiega Maria Rosaria Cassella, referente provinciale per l'educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze al Provveditorato agli studi, i tempi sempre lunghi della scuola e il carattere sperimentale dell'iniziativa non hanno soddisfatto completamente le attese. Il Progetto ha preso il via come attività extracurriculare, «senza permettere una reale ricaduta sul quotidiano». I docenti impegnati, in molti casi «si sono sentiti penalizzati e isolati», commenta Cassella, a fronte di «una scarsa collaborazione a livello collegiale».

Nonostante tutto, sono molte le iniziative in corso nelle scuole che, dice ancora Cassella, «presentano situazioni differenziate». Nelle elementari, i diversi circoli didattici hanno organizzato progetti — tutti entrati nel curriculum — su tematiche quali la convivenza e l'integrazione fra i diversi, l'educazione sanitaria, alimentare e sessuale, l'analisi dei linguaggi dei mass-media. Nelle scuole medie, oltre che sull'approfondimento dei temi già trattati alle elementari, si è puntato alla percezione della personalità, all'orientamento scolastico, all'educazione stradale.

Ricco di iniziative, il «Progetto giovani» delle superiori: dai cineforum al teatro e al giornale scolastico, dalla prevenzione dell'Aids a corsi di videoregistrazione e di ballo, dal progetto «Stop al fumo» agli stages di lavoro per orientare le scelte del dopo-maturità.

Da quest'anno è stato avviato anche il «Progetto genitori», rivolto — attraverso la costituzione di comitati — a un maggiore coinvolgimento di madri e padri nella vita e nell'organizzazione scolastica. La scuola triestina, insomma, si sta muovendo. Le prospettive per il futuro? «Anche se non si chiamerà più "Progetto giovani" — conclude Cassella, quello attivato rimarrà comunque un meccanismo da portare avanti. Perché l'obiettivo è di rinnovare la scuola dall'interno, nella quotidianità. E per fissare i punti fondamentali di ciò che occorre fare, ogni scuola sta definendo il proprio "Pei", progetto educativo d'istituto. Uno strumento che deve rendere trasparente e leggibile l'orientamento e il perché delle scelte di ogni scuola».

p. b.

PROGETTO GIOVANI / DOMANI A ROMA LA CONFERENZA NAZIONALE

Tre anni di lavoro a confronto

Sarà presentato anche un documento sull'esperienza nelle scuole cittadine

Erica Grabar del «Volta», Deva Pincin del «Preseren», Rodolfo Calligaris del «Dante». Sono tre ragazzi che rappresenteranno le scuole superiori triestine alla Conferenza nazionale degli studenti sul Progetto giovani '93. Organizzata dal ministero della Pubblica istruzione, la manifestazione — che si aprirà domani a Roma — vuole dare agli studenti di tutta Italia l'opportunità di confrontare le esperienze di tre anni di lavoro, valutarne i risultati e prefigurare le linee programmatiche per il futuro.

Erica, Deva e Rodolfo scelti dal comitato studentesco, porteranno con sé alcune testimonianze — poster, videocassette, giornalini scolastici — di quelli che secondo il comitato sono stati i punti di arrivo più significativi del Progetto giovani. Ed esprimeranno in un «documento finale», redatto per l'occasione, la valutazione degli esiti che il Progetto ha avuto nelle scuole della nostra città.

Un documento molto equilibrato, attraverso il quale gli studenti individuano quelle ore che ritengono le cause principali di un successo solo parziale del progetto. Che, scrivono, «non ha riscontrato all'interno della provincia la collaborazione necessaria fra i diversi istituti per ottenere il risultato positivo sperato». Un mancato coordinamento, dunque, dovuto principalmente «alla cattiva o inesistente informazione sul senso di questo progetto e sugli scopi che si prefigge».

In altre parole, gli studenti triestini lamentano la burocratica concettosità di molte circolari ministeriali sul tema, oltre agli immancabili «prolungati iter amministrativi». Ma i ragazzi non rifuggono dall'individuare le proprie responsabilità o lo scarso interesse al Progetto, quando notano «una superficialità di vedute e una tendenza all'opportunismo per attività che li esonereranno dall'obbligo scolastico».

Ulteriori difficoltà, si legge nel documento, vengono poi dall'insufficienza delle strutture, e da docenti fra i quali «ci sono stati parecchi casi di disinteressamento e mancata partecipazione». Ma oltre alle critiche ci sono anche le proposte. I ragazzi triestini chiedono una più intensa comunicazione col Provveditorato, «maggiore controllo della competenza del corpo docente e, all'interno delle scuole, più informazione e un miglioramento delle strutture». Nel «Progetto giovani», insomma si può credere; ma la strada, fanno capire i ragazzi, è ancora tutta in salita.

p. b.

TRENTOTTO STUDENTI DELLE SUPERIORI ALLA «GARA» REGIONALE

Fisica, battaglia a colpi di formule

La convocazione era fissata per le dieci del mattino, in un'aula del dipartimento di fisica dell'Università. Ottanta minuti per i dieci quesiti della prima prova, un'ora e mezzo per i tre problemi della seconda. Alle 13,30, consegna degli elaboratori. Ora, ai 38 studenti (su 46 iscritti) del triennio della scuola superiore che hanno partecipato alla «Gara regionale di fisica» non resta che aspettare i risultati.

Quella di ieri era infatti l'eliminatoria per la prova nazionale che si terrà il 16 aprile a Senigallia. Vi parteciperanno i vincitori delle selezioni che hanno impegnato, nella stessa giornata di ieri e in 24 sedi sparse in tutt'Italia, 11.137 studenti. Della nostra regione erano rappresentati i due licei scientifici e l'Istituto d'arte di Trieste, i tre licei di Maniago, Gemona e Monfalcone. Alcuni ragazzi avevano già partecipato alle precedenti edizioni della gara.

I primi dieci classificati al termine della gara nazionale di Senigallia, oltre a ricevere un premio adatto alla circostanza (l'anno scorso sono stati assegnati un misuratore di distanze a sonar e un termometro galleggiante), parteciperanno in maggio a un training di una settiimana alla Sissa, la scuola internazionale di studi avanzati propedeutico alla selezione della squadra che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi internazionali di Fisica, in programma a luglio a Williamsburg (Stati Uniti).

A curare l'iniziativa, alla quale il nostro Paese aderisce dall'87, è l'Associazione per l'insegnamento della fisica-progetto Olimpiadi, in base alla commessa del ministero della Pubblica istruzione. L'interesse nei confronti della gara, come commentava ieri la coordinatrice del Gruppo olimpiadi Giuliana Cavaggioni, è andato crescendo in maniera esponenziale: dai 42 partecipanti dell'87 si è passati ai 23 mila che quest'anno si sono dati battaglia nelle gare dei singoli istituti, prima fase di selezione del progetto.

Un ottimo risultato, dunque, per un'iniziativa che si prefigge di promuovere e incentivare fra i giovani l'interesse per gli studi scientifici. Anche perché gli italiani, nelle parole della Cavaggioni, finora si sono piazzati onorevolmente, «malgrado la difficile situazione dell'insegnamento sientifico in Italia», alle Olimpiadi che vedono la partecipazione di 50 Paesi di tutto il mondo; in questi sei anni sono state infatti conquistate sei medaglie di bronzo, che hanno collocato l'Italia nella prima metà della graduatoria internazionale.

p. b.

CARNEVALE / GRANDE ATTESA PER LA SFILATA DEI CARRI OGGI A MUGGIA

La fantasia sale al potere

E' arrivato il grande giorno: oggi si «elegge» la compagnia regina del 40.o Carnevale muggesano. Ma il momento clou della kermesse, il tradizionalissimo «corso mascherato», è per prima cosa una superfesta che coinvolge e attira nella cittadina istro-veneta migliaia di persone, desiderose di divertirsi (e per questo i muggesani sono una garanzia).

L'inizio è previsto alle 14 e il percorso rimane quello classico: via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, via Tonello, via Signolo, via San Giovanni e viale 25 Aprile. Duemila e 500 maschere e 10 mastodontici carri allegorici accompagnati dalle bande carnascialesche. Inaugura fuori concorso la sfilata un gruppo organizzato dalla scuola elementare di Aquilinia. A giudicare gli allestimenti delle compagnie saranno i dodici membri di un'apposita giuria, suddivisa in quattro «gruppi di giudizio»: aspetto sceno-tecnico dei carri, costumi, brio e macchiettistica e regia generale.

La premiazione avverrà stasera alle ore 18 circa in piazza Marconi. Dalle 18.30 compagnie e bande a ruota libera per le vie e calli di Muggia.

Ieri mattina intanto è giunta ai magazzini comunali di via Trieste tra un «imponente» schieramento di vigili urbani la mega padella che, con tre metri e mezzo di diametro, occupava entrambe le corsie della strada. La grande «farsora» (un capolavoro d'artigianato realizzato dalla Meccanonavale) servirà per l'originale e spettacolarissima preparazione di una «megafrittata» di 40 metri. L'evento da Guinness dei primati si terrà domani in piazza Marconi alle 17.30 con la partecipazione di vari complessi musicali muggesani e richiederà come ingredienti 24 mila uova, un quintale di pancetta e, dulcis in fundo, un quintale di cipolla.

Occorre dire che ha riscosso particolare successo l'esibizione di venerdì grasso, per altro molto attesa, dei trampolieri del Teatro Tascabile di Bergamo, che da più di vent'anni percorrono le strade di una ventina di nazioni, in quattro continenti, con decine di spettacoli e migliaia di rappresentazioni, coinvolgendo più di mezzo milione di spettatori. Eleganti e spettacolari, i trampolieri hanno affascinato il pubblico con una serie di piccole azioni a sorpresa lungo le vie e le calli di Muggia, culminate in piazza Marconi con «Sogni vagabondi», un classico valzer viennese danzato sui trampoli da una decina di attori in abito da sera ottocentesco (uno spettacolo nello spettacolo). Un pezzo coreografico di virtuosismo, eseguito da più coppie, ha chiuso le danze sulla versione per orchestra del romantico valzer pucciniano di Musetta. Domani alle 16.30 il Teatro di Bergamo riprenderà il tema di uno spettacolo proposto venerdì: un pezzo classico della danza indiana «Kathakali», eseguita da principesse e dignitari in sontuosi costumi, con il volto interamente dipinto e illuminato dagli effetti di torce e fiaccole. Questo show è sicuramente un momento importante per il Carnevale muggesano, in quanto si esce un po' dal clima carnevalesco della «Frittola d'oro» con spettacoli e musica di alto livello, sempre però nello spirito folcloristico della manifestazione.

Ieri a partire dalle 16 si sono scatenati i più giovani con la discoteca in piazza degli animatori di Radio Attività. Una vera bolgia, tanto che i poveri residenti hanno tirato un sospiro di sollievo quando, verso le 19 si è svolta una passerella con concorso a premi (due viaggi in Corsica di una settimana) per il miglior costume e per quello più originale, giudicati dai rappresentanti delle dieci compagnie di Carnevale.

r. m.

Tutto è pronto a Muggia per la grande sfilata di oggi pomeriggio. Nelle vie, nelle calli e nelle piazze della cittadina va in scena la quarantesima edizione del «Carnevale muggesano». (Foto Balbi)

DUINO A.-MONRUPINO-SGONICO / SANITA'

Consultori aperti

Riapriranno entro poco tempo i consultori pediatrici dell'altopiano carsico. Lo ha anticipato ieri il direttore sanitario dell'Usl Del Prete. «Martedì — ha spiegato — potremo dare anche gli orari precisi di apertura dei consultori e le nomine dei medici responsabili».

Sembra quindi avviato verso una soluzione il drammatico problema dell'assistenza sul territorio carsico. La totale carenza di alcuni servizi ritenuti essenziali per la popolazione è stata denunciata un paio di settimane fa, in una conferenza stampa congiunta, dai tre assessori all'assistenza di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico, assieme ai rappresentanti della circoscrizione dell'altipiano Ovest.

Le amministrazioni locali avevano sottolineato le difficoltà che incontravano i cittadini della provincia, costretti a recarsi in città sia per effettuare delle variazioni sulla tessera sanitaria, sia per le visite di prevenzione. La situazione risultava ancora più paradossale data l'esistenza sull'altopiano di un distretto sanitario, situato ad Aurisina, nuovo di zecca, realizzato a spese del Comune pochi anni fa.

«Il medico di base del distretto — aveva però precisato l'assessore all'assistenza di Duino Aurisina, Sonia Greblo —, il dottor Simunic, non ha mai ricevuto la nomina ufficiale di responsabile della struttura, pur coordinandola di fatto». La mancanza di un incarico formale ufficializzato dall'Usl impediva a Simunic di occuparsi in modo concreto di molti problemi. Per martedì, però, almeno a sentire Del Prete, è prevista qualche buona notizia, anche per quanto riguarda l'argomento nomine.

«Verranno nominati tutti i responsabili dei servizi — assicura il direttore sanitario — e così i consultori potranno riaprire».

Rimane un grosso interrogativo sull'ubicazione territoriale dei consultori pediatrici. Del Prete ha infatti annunciato un accorpamento dei servizi nell'ambito dei due distretti sanitari di Duino Aurisina e Opicina. Vale a dire due consultori soltanto, da «spartire» tra la popolazione di più comuni. La soluzione, forse più economica per l'Unità sanitaria locale, non risolve però del tutto i problemi dei cittadini, e si scontra inoltre piuttosto clamorosamente con la nuova ottica, avallata peraltro da una normativa, del decentramento dell'assistenza.

Prima della chiusura i consultori avevano sede negli ambulatori situati in ogni Comune, e realizzati con i fondi dell'amministrazione. Il progetto di accorpamento rende di fatto inutili gli ambulatori nei Comuni minori, lasciando del tutto inalterati i problemi degli abitanti delle frazioni più distanti nel territorio comunale.

Erica Orsini

MUGGIA

Il futuro economico

Finalmente la conferenza economica sullo sviluppo di Muggia ha una data. L'amministrazione cittadina si è decisa per venerdì e sabato prossimi, ponendo fine alla serie di slittamenti di ordine tecnico-organizzativo susseguitisi dal mese di novembre (quando la documentazione era già pronta). Da alcuni giorni è iniziata la distribuzione del materiale documentario — un plico di centinaia di pagine, fitto di dati, statistiche e diagrammi miranti a «fotografare» la realtà muggesana da molteplici angolazioni — tra i diversi soggetti interessati. L'inizio dei lavori è previsto per venerdì, alle 9.30 al teatro «Verdi»: al saluto del sindaco e delle autorità seguirà una presentazione del coodinatore della conferenza Claudio Mutton, mentre Liliana Treves (dello studio torinese «Ricerche e progetti») e l'architetto Marina Cassin illustreranno rispettivamente la sezione socioeconomica e quella urbanistica. Il giorno successivo si prosegue al centro «Gastone Millo».

b. m.

MUGGIA

Il simbolo è del Pds

E' il partito della Quercia il depositario e garante dell'effige di Luigi Frausin, medaglia d'oro alla Resistenza, che per più di 40 anni aveva contraddistinto una coalizione della sinistra muggesana incrinatasi per la prima volta nel novembre scorso, con l'uscita di Rifondazione comunista. Ritenendo necessario assicurarsi verso altri promotori che possano presentare la stessa lista alla prossima scadenza elettorale (leggi Rifondazione), il Pds si è affrettato a depositare il simbolo dal notaio. Avvalendosi dell'autorità dei suoi legittimi eredi, vale a dire Giuseppe Pacco e Vannuccio Millo (nipoti rispettivamente dei defunti sindaci Giordano Pacco, promotore del movimento alle elezioni comunali del '49, e Gastone Millo, che ha riproposto il contrassegno in occasione della successiva tornata elettorale). Il volto di uno dei fondatori del Pci muggesano sarà quindi l'emblema di una formazione politica «attualmente rappresentata — si legge nell'atto notarile — dal presidente del Partito democratico della sinistra di Muggia, nella persona di Giovanni Chessa, e dall'attuale capogruppo comunale della Lista Frausin Claudio Mutton».

b. m.

CARNEVALE / ASSOCIAZIONE SCLEROSI MULTIPLA

Festa terapeutica

CARNEVALE

Vincitori sul Carso

Si è svolta ieri pomeriggio a Opicina la ventiseiesima edizione del «Carnevale Carsico». Ha vinto il carro proposto dalla compagnia di Sales-Sgonico, al secondo posto si è piazzato quello di Basovizza e al terzo quello di Opicina. La manifestazione è stata aperta dal «Re di Rupinpiccolo» e dalla «Regina di Opicina», che sono arrivati trasportati da una carrozza storica.

Festa di Carnevale anche all'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism). E' diventata ormai una consuetudine per i soci trascorrere tutti assieme i momenti più significativi del calendario, quelli che fanno sentire di più la solitudine. Per un altro pomeriggio, quindi, nell'affollata sala di via Machiavelli 3, addobbata con festoni e serpentine, si sono trascorse alcune ore in allegria.

A far nascere le risate ci ha pensato Luciano Delmestri, il popolare «noneto» del «Campanon» radiofonico: nel suo spettacolino ha alternato le poesie triestine di Laura Borghi Mestroni con le canzoni del «Marameo» e ha divertito tutti anche nell'esilarante lettura di opere liriche come Norma, Aida e Traviata, rivedute e triestinamente corrette.

A due anni dal suo insediamento il direttivo dell'Aism triestina ha conseguito parecchi validi risultati, primo tra tutti quello di aver riorganizzato l'associazione ed averne fatto un punto di riferimento per le persone, purtroppo numerose, colpite dalla sclerosi multipla.

Diverse campagne di sensibilizzazione hanno poi contribuito a far conoscere la malattia stessa ai cittadini; si è potuto creare un valido gruppo di volontari, che si prodigano attivamente nell'assistenza diretta ai malati. Poiché un aiuto di questo genere è importantissimo dal punto di vista pratico e psicologico, si conta pertanto di potenziarlo.

L'opera di sensibilizzazione ha trovato rispondenza presso diversi enti e istituzioni, ha ricordato ancora Fulvia Costantinides; si sono così potute ottenere diverse carrozzelle, ausili per la sede e il pullmino necessario per le esigenze di trasporto dei malati.

Per il futuro, il direttivo, i volontari e i soci, tutti uniti, dovranno far fronte a molti impegni: in tempi brevi verranno preparate manifestazioni di notevole importanza e avrà luogo uno spettacolo musicale organizzato dalla Federcasalinghe per l'Aism.

Anna Maria Naveri

CARNEVALE / TRIESTE DI IERI

Maschere proibite di giorno

Ogni anno, nel periodo delle feste, dei balli e dei corsi mascherati, la memoria corre inevitabilmente ai Carnevali di una volta, o di un tempo ancora più remoto. Anche in questo campo a Trieste tali manifestazioni erano regolate da particolari disposizioni, sia governative sia emanate dal consiglio cittadino. Tali ordinanze variavano nel tempo, a seconda della situazione politica, militare o economica, però la stagione di Carnevale era generalmente «osservata» e vissuta con manifestazioni, sia nelle pubbliche strade che in locali debitamente autorizzati.

Una notizia sull'argomento, che risale al 15 gennaio 1843, rivela che in consiglio «si discusse anche sull'opportunità di concedere o meno il permesso di usare le maschere per il prossimo Carnevale, e in merito venne deciso sopra il testo concluso che di giorno si debbano e s'intendano bandite le maschere; all'incontro venghi permesso al mastro di ballo ricorrente di tenere balli pubblici per la gente civile, ed alla pittora (?) di poter pure tener altro ballo per la gente più ordinaria con maschera»; in quell'occasione il consiglio fa anche pubblicare un editto che conferma «la proibizione delle maschere di giorno».

Ma erano ordinanze che cambiavano spesso di tono e di contenuto; quello che era severamente proibito, dopo qualche tempo veniva tollerato, e la 'vecchia circolare passava in cavalleria. Questo anche perché la situazione economicadella città migliorava continuamente, e così anche il Carnevale si presentava più allegro e più ricco, coinvolgendo un sempre maggior numero di cittadini.

Ma ancora nel 1786 la direzione di polizia triestina prese tempo in materia di balli, pubblicando già il 2 novembre un regolamento «per rimediare l'abuso che in tutte le osterie, bettole, ed anco in lunghi sospetti si tenga sala da ballo fino alle ore dieci della sera, e senza previa insinuazione e permesso della direzione di polizia, giacché anche i divertimenti richieggono ordine, regola e sicurezza; e perciò interessa che questi siano tenuti in case oneste, e da cittadini sopra la buona condotta e onestà de' quali si possa compromettersi».

Seguono le solite pene a carico degli inadempienti, e a favore dell'istituto dei poveri.

Ma i carnevali triestini che fecero epoca furono quelli organizzati nella seconda metà del secolo scorso, quando le famiglie più in vista della città gareggiavano in ricchezza e originalità di costumi, carrozze, cavalli ed equipaggi. Generoso era anche il lancio di confetti, agrumi e coriandoli verso il popolo festante che assisteva al passaggio del «corso». In quel periodo balli, trattenimenti e veglioni non si contavano, coinvolgendo anche salariati e artigiani, oltre ai soliti benestanti. L'inizio della prima guerra mondiale segnò la fine di un lungo periodo di «bubbana» anche per la città di Trieste. Ai memorabili carnevali seguì una durissima Quaresima.

Pietro Covre

LA 'GRANA'

Appello all'Iacp per l'edificio di via Catalani

Care «Segnalazioni»
siamo gli inquilini dello stabile di via Catalani 2 — di proprietà dell'Iacp — e denunciamo lo stato di forte degrado della casa. Più volte abbiamo segnalato all'Iacp che dalle facciate si staccavano grossi pezzi di intonaco, con grave pericolo per chi si trova a transitare; che portone e finestre sono tutti sconnessi e riesce difficile chiuderli; che da una finestra delle scale da quasi un anno è caduta una lastra e tuttora non è stata sostituita.

Da notare anche che, dove sono caduti gli intonaci, soprattutto nei piani inferiori, l'umidità è penetrata negli appartamenti, causando non poco danno agli inquilini. Chiediamo che finalmente chi di competenza voglia fare un sopralluogo e dare disposizioni affinché si possano cominciare i lavori di risanamento dello stabile, che sono assolutamente indispensabili.

Seguono nove firme

PESCA SUBACQUEA / MODIFICHE ALL'ORDINANZA DI BALNEAZIONE

Con la muta, senza pregiudizi

Un gruppo di sportivi propone una nuova disciplina per le attività nel mare costiero

Siamo un gruppo di sportivi triestini, appassionati della pesca subacquea, riunitosi spontaneamente al di sopra dell'appartenenza a diversi circoli ed associazioni, per portare avanti un'istanza a tutela della attività sportiva di comune interesse. Da molto tempo siamo attivi per cercare di ottenere dalla Capitaneria una regolamentazione che consenta di praticare, in termini di sicurezza e liceità, la pesca subacquea, ma con ben scarsi risultati: sembra automatico che un cittadino, buon padre di famiglia, appena indossata una muta da sub, debba venir considerato un brigante della peggior specie. Noi dissentiamo da tale pregiudizio, e asseriamo con forza che l'attività di pesca subacquea, opportunamente regolata, è assolutamente compatibile con tutte le altre attività lusorie e professionali che si possono praticare nel mare costiero del compartimento marittimo di Trieste. Ci permettiamo suggerire di introdurre a modifica dell'ordinanza in vigore sulla balneazione, i seguenti punti:

1) introduzione, oltre al termine di «stagione balneare», del termine «orario di balneazione», dalle ore 9 alle 18.30, con possibilità di deroga per il periodo estivo, delle fasce orarie (dall'alba alle ore 9 e dalle 18.30 al tramonto) entro le quali sia consentita la pesca subacquea.

2) modifica dell'articolo attinente la pesca sub, con l'introduzione dei termini «in positivo» nei quali essa è ammessa, indicativamente in questo tono:

«Art. (...): la pesca subacquea è ammessa, in tutto l'arco dell'anno, ed entro la stagione balneare, dall'alba all'inizio dell'orario di balneazione e dalla fine dell'orario di balneazione e dalla fine dell'orario di balneazione al tramonto, nella zona da Punta Sottile al Villaggio del Pescatore, comprese le opere foranee dei porticcioli minori e gli impianti di miticoltura compresi nelle zone anzidette. Sono esclusi dall'esercizio di tale attività gli specchi acquei del porto di Trieste e dei porti minori, gli stabilimenti balneari, gli impianti di miticoltura nei quali siano in corso lavori. Valga inoltre quanto previsto ai relativi articoli del Dpr 1639 del 2-10-1968».

Confidiamo nel benevolo accoglimento di tale istanza, e,in subordine, chiediamo che tali modifiche all'ordinanza in oggetto possano venir attuate perlomeno in via sperimentale per un certo numero di stagioni balneari.

Seguono 33 firme

Cognomi cambiati

Leggo sul Piccolo la lettera del signor Pamfili e non posso non meravigliarmi che detto signore possa ignorare con tanta sicumera fatti ormai storicamente comprovati. Mi riferisco all'obbligo del cambiamento del cognome per i cittadini italiani di origine slovena in provincia di Trieste nel ventennio fascista. Parlo per esperienza diretta in quanto vivevo allora a Tomaj, sul Carso, e posso assicurarvi che tutti i cognomi, dico tutti in quanto in paese non vi erano italiani, furono italianizzati d'ufficio, compreso il nome del paese, che divenne Tomadio. Gli interessati non furono nemmeno interpellati e si videro affibbiare nomi e cognomi che, alle volte nel dialetto locale, suonavano ridicoli e offensivi. Furono sequestrate macchine da scrivere con caratteri sloveni, libri, riviste e giornali; mi ricordo che il parroco doveva far dottrina clandestinamente nella lingua materna dei ragazzi. Persino sulle tombe i nomi dovevano essere scritti nella lingua di Dante! In osteria poi, cantare in slavo era severamente proibito. E come Tomaj, tutti gli altri paesi dell'altopiano subirono lo stesso trattamento. Naturalmente di scuola in sloveno non se ne parlava nemmeno. Parlo di anni tanto lontani e perciò non mi resta che invidiare il signor Pamfili che certamente deve essere ancora molto giovane per non conoscere situazioni tanto note ma anche tanto remote.

Alberto Paoluzzi

Cappellino e boccoli

Siamo nel 1915. Questo bambino, allora di tre anni, oggi ne ha ottanta.

Nereo Causi

Cerca l'antenato

225 226 227 228 229 230 231 232

IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

CALCIO / IN MARGINE A TRIESTINA-VICENZA

Tifosi avversari e ingombranti

Disagi per gli abbonati costretti a trasferirsi da un settore all'altro

A seguito della partita Triestina-Vicenza, giocatasi domenica 14 febbraio, sono pervenute al Centro di coordinamento dei Triestina club molte telefonate di protesta per le decisioni prese dalla Questura di Trieste. Poiché il consiglio direttivo di questo organismo altro non è se non la rappresentanza dei tifosi, ci sentiamo in dovere di riferire il contenuto delle telefonate. Si è recriminato innanzitutto sul fatto che è stata riservata agli ospiti (senz'altro meno di 2000) l'intera curva Valmaura, spostando gli abbonati di quel settore in tribuna Grezar e creando così disagi agli abbonati di quest'ultima che in molti casi hanno trovato il loro posto occupato, costringendoli ad imbarcarsi in spiacevoli discussioni per far rispettare un loro diretto. Sempre nella tribuna Grezar è stato inibito ai tifosi l'uso del settore A, limitando quindi la disponibilità dei posti a sedere. Inoltre, tanti hanno ritenuto poco tempestivo l'intervento delle forze dell'ordine nei confronti degli esagitati tifosi vicentini che non hanno trovato ostacoli nell'opera di danneggiamento della curva a loro riservata (si spera almeno che non sia la Triestina a dover pagare i danni). E' stato considerato anche che poco si è fatto per evitare tafferugli fra le due tifoserie a fine partita, tafferugli che per fortuna non hanno avuto conseguenze gravi, ma che lasciano comunque l'amaro in bocca. Infine, qualcuno ha fatto notare che ha subito un danno anche la Triestina, che ha perso la presenza di quei tifosi, soprattutto i più giovani, che non potevano sostenere la spesa di un biglietto di tribuna. Forse per questo campionato non ci saranno altre partite con una presenza così massiccia di tifosi avversari; se ciò dovesse avvenire, ci permettiamo di suggerire che prima di prendere decisioni sulle misure di sicurezza da adottare venga sentito dalla Questura, oltra al parere della Triestina, anche quello dei rappresentanti dei tifosi.

Consiglio direttivo Triestina club

I danni allo stadio

A margine della partita Triestina-Vicenza e ai disordini che si sono succeduti, due asserzioni e due domande a chi può rispondere. Primo tempo, io assieme ad altre persone alle 14.15 ci incamminiamo lungo la discesa che porta alle entrate dello stadio, quando abbiamo sentito grida e urla: «Trieste, Trieste va... ». Erano «gli ospiti» che arrivavano scortati da una moltitudine di carabinieri. Allorché due o tre giovani risposero sullo stesso tono nei confronti degli «ospiti», due carabinieri scattarono verso i giovani di Trieste e uno venne preso per i capelli, mentre il milite con gli occhi fuori della testa gli gridava di non aizzare gli animi degli «ospiti». Secondo tempo: la partita è terminata e gli «ospiti» si scatenano sulle suppellettili del nostro stadio mentre i carabinieri dal campo assistono allo sfogo contro proprietà pubbliche; fino a quando la gente dalle tribune incomincia a rumoreggiare verso le forze dell'ordine, che pungolate finalmente entrano in azione sulle gradinate. Domanda 1: E' questo il modo più corretto per affrontare questa situazione? Perché anche in questa circostanza due pesi e due misure? Domanda 2: I danni vengono pagati dal Vicenza Calcio?

V. M.

Disguidi «presidenziali»

Martedì 9 febbraio alle ore 17 circa, ho parcheggiato la mia autovettura in piazza Verdi nel posteggio custodito a pagamento gestito dalla Cooperativa posteggiatori triestini.

Al mio ritorno, verso le ore 1.30, mi sono resa conto che l'autovettura era sparita. Ho subito pensato a un furto in quanto l'auto era regolarmente parcheggiata e per questo motivo non poteva essere stata rimossa dal carro attrezzi. Erano preseni sul posto quattro pattuglie di polizia e carabinieri.

Mi sono rivolta dapprima agli agenti di polizia chiedendo che cosa poteva essere stato della mia auto. L'agente, nascondendomi di proposito il motivo della loro presenza in loco, mi ha risposto: «Non so». Ho insistito per avere ulteriori informazioni e ho alla fine chiesto se per caso, l'autovettura poteva essere stata rimossa. Solo a quel punto l'agente si è deciso a rispondere: «Sì, hanno portato via alcune macchine per motivi di sicurezza». Io ho chiesto: «Ma il parcheggiatore non mi ha avvisata di nulla né ho visto alcun cartello recante questa segnalazione». Non ho ottenuto alcuna risposta.

A quel punto, senza le chiavi di casa, che si trovavano nel portaoggetti della mia auto, mi sono rivolta alla pattuglia dei carabinieri ferma qualche metro più in là. Uno dei due, molto più disponibile, mi ha detto che gli dispiaceva del fatto e che probabilmente la mia auto era al deposito del Comune di via Revoltella.

Ho atteso le 8 del mattino dopo e mi sono recata all'Uffizio Rimozioni di via Revoltella. Il vigile, dopo aver invano cercato fra le rimozioni passibili di contravvenzione, ha passato qualche minuto al telefono per individuare il luogo dove la mia auto era stata portata. Dopo aver finito mi ha detto: «No la xe qua. I la devi gavér portada in Riva Traiana». Io ho chiesto perché l'avessero rimossa senza avvisare, o perlomeno senza aver lasciato qualcuno il loco che indirizzasse le persone al luogo in cui si trovavano le auto». Lui mi ha risposto: «Gavemo pubblicizzà con dei bigliettini». Alla mia domanda: «Chi ha effettuato la rimozione», il vigile, visibilmente seccato, ha risposto: «Non so. Poderia esser un privato o anche un dei nostri».

Dovendo essere in ufficio per le 8.30, non ho più replicato e mi sono recata da via Revoltella a Riva Traiana dove «per fortuna» ho incontrato altri due vigili urbani. Dopo aver cercato l'autovettura, ho chiesto loro di indicarmene approssimativamente la posizione in quanto la zona in questione ricopre una superficie di molti metri quadrati e tutti fittamente occupati da vetture. Mi hanno risposto: «La se la cerchi sola».

Porti loro i ringraziamenti del caso per la gentilezza usatami, mi sono dedicata alla ricerca della mia autovettura. Dopo circa 15 minuti, ho avuto successo: l'auto era là, integra, però non andava più in moto. L'ho lasciata là e mi sono recata sul posto di lavoro a piedi.

Tutti noi amiamo il nostro Presidente e credo che tutti siamo disposti a fare qualche piccolo sacrificio per lui, ma è certo che una migliore organizzazione cittadina, un po più di disponibilità e, perché no, un minimo di gentilezza da parte dei funzionari, avrebbero tolto un po' di amarezza ad un mercoledì mattina come tanti altri...

Patrizia Passarella

Un dono inutile

In riferimento alla segnalazione del titolare della pasticceria «Bonazza», in data 7/2/'93, faccio presente che il signor Bonazza avrebbe fatto una figura meno meschina se, invece di rammaricarsi per aver subito un danno di ben 18.000 lire (sic!), rendendolo noto anche all'opinione pubblica, avesse regalato il contenuto residuo del vassoio a persone più sfortunate di quella, assistita dal Centro di Salute Mentale, autrice del «furto», piuttosto che donarlo al bidone delle immondizie... soluzione da lui preferita.

Ingrid Falk

Ricordo per papà in mare

Mia madre Paola (Ina), a nove anni, ritratta insieme a mia nonna, Luigia Gherdol Stergacich, che, nel 1919, alla data in cui fu scattata questa foto, aveva ventisette anni. L'immagine doveva essere inviata al papà che navigava. Proprio oggi mia madre, scomparsa da poco, avrebbe compiuto 83 anni.

Laura Larconelli

MINIMUM TAX / RICHIESTA DI CHIARIMENTI

Istruzioni per l'esonero

Cittadini in difficoltà nel compiere il proprio dovere

Mi rivolgo al Prefetto, rappresentante del Governo, con la speranza che voglia farsi carico di trasmettere al ministro delle Finanze Goria (ex, ndr) e al presidente del Consiglio Amato le mie osservazioni.

La richiesta di esonero dall'applicazione del contributo diretto lavorativo si sta rivelando una costosa «corvée» all'insegna dell'incertezza e di un opinionismo legato a personali interpretazioni della legge.

Il Comune non dà istruzioni in quanto non competente (si limita ad accettare le domande).

L'Intendenza di Finanza fornisce delle informazioni che le associazioni di categoria non avvallano perché non condividono.

I centri civici fanno pagare le dichiarazioni sostitutive degli atti notori in bollo, mentre la legge non lo prevede. Chi deve dare le istruzioni ai suddetti centri?

I Caf, previsti dalla legge per asseverare le domande, non esistono.

Molti commercialisti si rifiutano di assumersi responsabilità penali. Che fare?

Tenuto conto che il Prefetto presiederà la Commissione provinciale che esaminerà le domande di esonero, mi sono rivolta alla Prefettura. La confortante risposta è stata che loro non ne sanno nulla.

Domando: ci sarà qualcuno che è tenuto a sapere e a fornire precise istruzioni?

La «minimum tax» oltre a essere ingiusta e a mio avviso anticostituzionale (art. 53), è lesiva della dignità dei cittadini che sono stanchi di sentirsi genericamente definire tutti «ladri», solo perché lavoratori autonomi.

Nel mio caso i sostituti d'imposta allegati al mod. 740 confermano i nostri redditi familiari come i modelli 101 confermano quelli dei lavoratori dipendenti.

Ciò premesso, mi rendo conto che ci sono anche gli evasori e io sono disponibile a inoltrare domanda e relativa documentazione, ma esigo istruzioni chiare e precise.

Reputo immorale che un cittadino non sia messo nella condizione di compiere da solo il più banale dei suoi doveri.

La prego di riferire a Roma che l'intelligenza (intesa come facoltà di conoscere e comprendere) non è un dono obbligatorio, mentre è un dovere la chiarezza e la sintesi per chi si presume sia intelligente.

Non possono far ammattire la gente per bene (... a partire dal verbo «asseverare») perché la gente per bene non ne può più.

Luciana Bertoli

Antirazzismo al Petrarca

Siamo un gruppo di studenti della sezione A del liceo «F. Petrarca» e scriviamo in risposta all'articolo apparso il 16 febbraio sul vostro giornale riguardo la manifestazione antirazzista del 12 dicembre scorso e le relative conseguenze verificatesi nel nostro liceo.

Innanzitutto, ci permettiamo di far presente che il voto in condotta non «fa media» come si dice; e quindi il titolo che recitava «L'antirazzismo rovina la media», titolo di sicuro effetto, era se non altro inesatto. Ci domandiamo poi perché, in occasione di una «manifestazione di così alto significato morale», nessuno in Provveditorato si sia preso la responsabilità di inviare alle scuole una circolare che invitasse a giustificare i partecipanti. Senza contare che una manifestazione che non comporti conseguenze per chi vi partecipa perde gran parte del suo valore perché diventa una scusa per perdere cinque o sei ore di lezione. E ci teniamo a precisare che coloro che fra noi hanno preso parte alla manifestazione, erano ben consapevoli delle conseguenze cui andavano incontro, conseguenze che non hanno fatto altro che rafforzare la loro presa di posizione. Ma soprattutto una cosa ci sta a cuore: se c'era qualcuno che doveva protestare, quelli eravamo noi (e alcuni di noi lo stanno facendo, seguendo vie civili e conformi alla reale portata della vicenda), e assolutamente nessun altro. Non vorremmo dare l'impressione d'essere stati spinti dai professori a scrivere questa lettera: crediamo d'esserci conquistati in quasi vent'anni di vita onesta, il diritto ad avere un'opinione.

Ma veniamo a ciò che riguarda più direttamente la III, che è stata accusata d'essere succuba d'un professore insensibile che non ha voluto spostare un compito. Ora, per piacere, siamo seri: abbiamo tutti diciott'anni e credo non sarà certo un compito di latino ad impedirci di esprimere le nostre idee; senza contare che l'anno precedente, in occasione della guerra nel Golfo, dei ragazzi della nostra classe hanno partecipato a uno sciopero saltando un compito di greco. Se quindi è davvero una colpa non partecipare a una libera manifestazione, allora imputatela a noi ragazzi (che evidentemente non siamo stati così «sensibili» da chiedere di spostare un compito per perdere una mattinata di scuola!) e non a un professore che svolge onestamente e con serietà il proprio lavoro.

Un'ultima cosa: vogliamo credere che sia dipeso da problemi interni al giornale il fatto che l'articolo non fosse firmato: perché ci sembra che firmare il proprio articolo sia il minimo di rispetto dovuto al lettore, specie quando lo si chiama in causa.

Seguono 29 firme

ORE DELLA CITTA'

Concerto di Carnevale

Oggi all'Istituto triestino per interventi sociali avrà luogo il concerto di Carnevale del complesso bandistico «S. Sergio» diretto dal maestro Ernesto Beacovich. Lo spettacolo inizierà alle 10 nella sala feste di via Pascoli n. 31 e proseguirà con la sfilata della banda nei reparti.

Dipendenti Crt

Domani alle 20.30 al Circolo dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste in via Valdirivo 42, I piano, il cineamatore Sergio Nodus presenterà un filmato dal titolo «Sawadee» esperienze di viaggio attraverso la Thailandia. Ingresso libero.

XXX Ottobre Gita carsica

La XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione carsica oltre confine da San Canziano (m 425) alla grotta Michelangelo e a Artuise (m 817), passando per Naklo, Val Susica, Podgrad; discesa per i boschi fino a Dane di Divaccia (m 453) e ritorno a San Canziano. Partenza da Trieste alle 8.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 635500, dalle 17 alle 21 sabato escluso.

Testimoni di Geova

Oggi alle 19 nella Sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste Guardiella» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Claudio Piazza pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Come mostrare amore in un mondo di illegalità». L'ingresso è libero.

Canzoni della giostra

Domani alle 16 al centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria n. 102 si svolgerà la festa di Carnevale con le «Canzoni della giostra» di Feliciana Vitello Johnson.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola, comunica che l'incontro domani alla nuova sede nella scuola di S. Barbara è sospeso. Le lezioni riprenderanno lunedì 1.o marzo.

Richiesta di lavoro

Si richiedono, esaurite procedure ex art. 16 L. 56/87, collaboratori socio-sanitari (addetto ai servizi tutelari, assistente domiciliare) da avviare presso struttura pubblica a tempo determinato.

Trieste Host

Oggi la sede di via Dante 7 resterà aperta dalle 16 alle 20 per socie ed ospiti. Alle 18 la dottoressa Anna Maria Tiberi parlerà su: «Fitoterapia nella prevenzione e nella cura delle patologie più ricorrenti».

Sweet heart

Il Circolo cardiopatici «Sweet heart» informa, che sabato 27 febbraio 1993, a partire dalle 8 e fino alle 12, avrà luogo nella sede di via M. D'Azeglio 21/C tel. 726464, la misurazione della colesterolemia, previa prenotazione, solamente alla segreteria del circolo. L'ordine cronologico di prenotazione, darà diritto all'accettazione fino all'esaurimento dei posti.

Alpina delle Giulie

Domenica prossima il Cai Società Alpina delle Giulie concluderà il ciclo di gite carsiche con una bella traversata da S. Giovanni al Timavo a Rupinpiccolo, per il monte Ermada e la fascia confinaria dell'alto Carso triestino compresa fra il monte Sambuco e la Vetta Grande. Partenza alle 7.30 dalla Stazione autocorriere in piazza Libertà. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Corso di teatro

Dal 25 al 28 febbraio, al teatro Albert Sirk di Santa Croce si svolgerà un seminario pratico sul «metodo» dell'Actors studio di New York. A dirigere i corsi sarà Enzo Sulini («Fare teatro», Trieste) che svolge attività di insegnamento in Italia e all'estero. Saranno particolarmente trattati gli esercizi di «Sense Memory» messi a punto da Lee Strasberg. Per informazioni e iscrizioni chiamare, dalle 16 alle 19 (domenica esclusa) lo 040/636189.

Preistoria e protostoria

La nostra società con la collaborazione del Museo civico di storia naturale, inaugurerà l'anno sociale 1993 il giorno 26 febbraio alle 18.30 nella sala di via Ciamician 2. In quell'occasione la professoressa Elisabetta Starnini della Soprintendenza ai beni archeologici della Liguria, parlerà del «Giacimento preistorico della Grotta Arene Candide».

Comunicazione infantile

Oggi alle 20 Nora Weber organizza un incontro con i futuri e neo genitori sul tema: «Dalla nascita in poi, come comunicano i bambini con i loro genitori?», che si terrà al Centro studi sulla comunicazione infantile di piazza Sansovino 3. Alla proiezione delle diapositive (dalle 20 alle 21), sono anche invitati i ragazzi dai 14 ai 20 anni. Entrata libera.

«Petrarchini» a New York

L'Associazione «Petrarca» organizza per la settimana 2-9 maggio un viaggio a New York con visita di Washington. I soci e familiari interessati dovranno rivolgersi per iscrizione e informazioni alla Key Tre in via S. Caterina. Il gruppo sarà formato da un massimo di 20 persone, accompagnate dalla prof. Fulvia Schubert Kostoris. La data d'iscrizione darà l'ordine di precedenza.

Medici dentisti

La sezione provinciale di Trieste dell'Amdi, Associazione medici dentisti itlaiani, organiza un corso di aggiornamento che sarà tenuto dal dottor Paolo Cesti di Novara, e che si pone come obiettivo il miglioramento della riabilitazione orale con tema «L'ortodonzia nella pratica quotidiana con particolare attenzione agli aspetti di terapia preprotesica». L'appuntamento è fissato per la mattina di sabato 6 marzo, con inizio alle 9 nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, a Trieste.

Volontari ospedalieri

I volontari ospedalieri sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria che si terrà giovedì prossimo alle 18 in prima convocazione, alle 18.30 in seconda convocazione nella sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13.

Un giro in città

Continuano per tutto l'anno 1993 i giri della città in pullman con guida turistica plurilingue. Il servizio istituito dall'Apt di Trieste si effettuerà tutte le domeniche mattina alle 8.45 con partenza dalla Stazione Marittima, molo Bersaglieri 3, il rientro è previsto alle 12. Il costo del biglietto è di lire 10 mila.

Insieme da sessant'anni

Lucia Busdachin e Giovanni Dodich festeggiano oggi, nella chiesa di San Luigi, i loro sessant'anni di matrimonio, circondati dai figli, dalle nuore, dal genero, dai nipoti e parenti.

Corso di erboristeria

Alla sede del Centro culturale yoga unanakanda, via S. Lazzaro 5 (tel. 631225 o 660197) sono aperte le iscrizioni a un corso di erboristeria con Christell Garassich diplomata all'Università di Urbino. Orario di segreteria: lunedì, mercoledì, 17-20.

PICCOLO ALBO

In via Guido Reni è stato trovato un gattino con una macchia nera sul muso, zampe e petto bianco, manto tigrato e collare, che è stato ospitato da un protezionista. Chi lo avesse perduto chiami il 307306.

Smarrita nei pressi del cimitero di Cattinara una cagnetta di piccola taglia di nome Birba. Ricompensa tanto affetto. Telefonare al 912535.

Se qualcuno ha assistito all'incidente accaduto il 26.1.'93 tra via Murat e Campo Marzio tra due autovetture Peugeot è pregato di telefonare al n. 825705.

Sono uno studente e ho smarrito una cartella trasparente contenente dei disegni tecnici sul bus 14 il giorno 14.2. Si prega gentilmente il rinvenitore di consegnarmi almeno i disegni già fatti, il resto se lo può tenere. Tel. 303353.

MOSTRE

Caffè Stella Polare
CLAUDIO FUCHS
Maremma in bianco e nero

Galleria d'arte Minerva
VITTORIO COSSUTTA
dal 6 al 27

Galleria Cartesius
GIANNI BRUMATTI
disegni

STATO CIVILE

NATI: Scomina Giulio, Gumirato Mattia, Maier Sara (per un refuso registrata erroneamente sull'edizione di ieri).

MORTI: Ruzzier Rosanna di anni, 40; Vattovani Maria, 70; Fortuna Nerina, 82; Petronio Aquilia, 74; Ribaric Giovanni, 69; Tosolini Beatrice, 83; Michelutti Attilio, 75; Rougier Valfrida, 82; Valle Mario, 82; Pettirosso Maria, 78; Zalar Maria, 87; Ruzzier Italia, 99; Meola Savino, 96; Zennaro Vittoria, 78; Amodeo Costantino, 92; Zolia Stella Danica, 76; Percavassi Mario, 77.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Papa Antonio, polizia penitenziaria con Crolla Savina, casalinga; Bartole Riccardo, impiegato con Bortolussi Stefania, impiegata; Azzopardo Furio, ingegnere con Saliu Cristiana, storico d'arte; Dose Fabio, operaio con Crevatin Alessandra, interprete; Marini Lorenzo, operaio con Litteri Rossana, tecnico di fisio-patologia; Capogrosso Lucio, farmacista con Potleca Nadia, insegnante; Klamert Franco, impegato con Borgognoni Cristina, commerciante; Simich Fabio, idraulico con Nigris Carla, educatrice; Di Maso Giuseppe, operaio con Bitetto Rossella, casalinga; Bilotta Fabrizio, tipografo con Cacovich Tiziana, massaggiatrice; Plackov Patrick, elettricista con Cesaria Cristina, cassiera; Liuzzi Paolo, geometra con Macor Giuliana, parrucchiera; Canziani Paolo, praticante promotore finanziario con Marchi Giuliana, impiegata; Soave Alessandro, impiegato con Ukmar Antonella, impiegata; Currò Giovanni, vigile urbano con Bose Alessandra, parrucchiera; Brichetto Davide Tullio, marmista con Papini Laura Maria Teresa, in attesa di occupazione; Zotti Antonio, guardia di finanza con Frangiosa Giovanna, casalinga; Emili Paolo, elettricista con Sancin Valentina, impegata; Mauro Giuseppe, pensionato con Vrzalova Zdenka, casalinga; Zamolo Luca, impiegato con Sterzai Roberta, educatrice.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La patria è dove s'ha del bene.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 0,5, massima 7,2; umidità 60%; pressione millibar 1014,8 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di 8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.10 con cm 39 e alle 21.57 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.28 con cm 27 e alle 15.30 con cm 54 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.37 con cm 38 e prima bassa alle 3.53 con cm -31.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27, Basovizza.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27, Basovizza, tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: Piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27, Basovizza (tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

OGGI Qui benzina

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).
MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.
ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.
ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

RISTORANTI E RITROVI

Ginnastica Triestina
Carnevale bambini lunedì-martedì dalle 15 alle 19. Ultimi posti.

Ristorante «Ex Giardinetto»
Si accettano prenotazioni per il grande veglione di Carnevale con musica dal vivo. Via S. Michele, 3. Tel. 303551.

Carnevale dei bambini
alla discoteca La Capannina. Tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19 per la gioia dei bambini giochi, premi, illusionismo, via Costalunga 113.

La gelateria Arnoldo
di viale D'Annunzio 58 ha riaperto tel. 392477.

Pizzeria Grando
Ultimo di Carnevale con musica e premi prenotazioni sul posto via Revoltella 21.

Delirio mascherato
Quartiere Latino alla Fiera di Trieste per il Veglionissimo di Carnevale martedì 23. Prenotazioni 755181.

Carnevale alla discoteca «La Capannina»
Questa sera la grande festa caraibica domani, lunedì, la notte dei crostoli con il d.j. Bacichi. Via Costalunga, 113.

Scoppia il Carnevale al Paradiso Club
Trieste, via Flavia. Balli dei bambini tutti i giorni fino a martedì prossimo, escluso domenica. Tutte le sere veglioni, grandi orchestre, partecipazione delle bande del Carnevale di Muggia e dei loro gruppi. Premiazioni, cotillons ed inoltre il Karaoke. Allegria, allegria al Paradiso. Tel. 812391-813259-823793.

Polli spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. tel. 392655, orario unico: 8-14.

L'oca giuliva
Tel. 303984.

MOSTRE

La misura di Magnelli

Sulla sua tomba francese ha voluto solo un breve epitaffio: «Alberto Magnelli 1888-1971 - Pittore fiorentino». E se è vero che oggi è noto soprattutto per essere stato dal '35 in poi a Parigi, e dopo la morte di Kandinski, una figura importante dell'astrattismo, da questa mostra aperta alla galleria Le Caveau fino al 6 marzo emerge con grande definizione tutta la toscanità di questo artista. Non soltanto per i temi e i soggetti, ma anche perché in queste opere, che per quanto minori restano una testimonianza di valore, si leggono tanto il discorso sul realismo di chiave macchiaiola quanto il grande amore di Magnelli per i maestri del Trecento e del Quattrocento italiano: Giotto, Paolo Uccello, ma soprattutto Piero della Francesca.

In questi trentaquattro disegni selezionati tra i 200 concessi dalla vedova per una mostra itinerante che è già stata a Forte dei Marmi e a Bologna, l'artista ha lavorato su un figurativo dai modi netti, i cui tratti essenziali sono frutto di un grande rigore formale. I contadini colti nel tempo lento del riposo, i paesaggi delle colline senesi fatti di cipressi appena più morbidi della squadratura severa dei casolari, le vele e i marinai delle vacanze estive in Versiglia sono lavori nati tra il '20 e il '29. L'unico termine che sembra poter in qualche modo unificare gli artisti operanti in questo periodo (Casorati, Donghi, ma anche il triestino Marussig e molti altri) è quello di «realismo magico». L'espressione, coniata in Germania nel '25 da Franz Roh per le arti figurative, e poi applicata da Bontempelli alla letteratura, indica appunto una rappresentazione realistica che sia al tempo stesso quasi allucinata. Un'opera, dunque, che si porta dentro l'inquietudine di una realtà a metà tra la vertigine e la paralisi. Ma per questi disegni di Magnelli sembra più corretto usare il termine di realismo sociale. In essi l'artista toscano ha fermato le umili figure dei suoi luoghi senza enfasi e senza retorica, dandoci la misura di un vivere quotidiano a patti con la natura.

Lilia Ambrosi

TERZA ETA'

Le lezioni in agenda

Programma della XVII settimana da domani al 26 febbraio. Domani sede Aula A+B: 16-17 prof. A Raimondi - Scienza dell'alimentazione; 17.15-18.15 prof. R. Luccio - Psicologia sociale.

Martedì 23/2. Sede Aula A: 10-11.30 a conclusione del corso di Letteratura spagnola la prof.ssa M. Mazini Saussol proietterà un film.

Ultimo di Carnevale. Le lezioni del pomeriggio sono sospese.

Mercoledì 24/2. C. Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo: 16-17.30 prof.ssa M. Fiorin - L'arte nei luoghi di culto non cattolici a Trieste; 9.30-12 sig. G. Mohor Corso di fotografia; 15.30-17.20 prof. F. Nesbeda - R. Wagner: Sigfrido; 17.30-18.30 prof.ssa M. Guriner Curci - Come si legge un libro. Sede Aula B: 16-17 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso; 17.15-18.15 sig.ra M. de Gironcoli Lingua inglese III corso.

Giovedì 25/2. Sede Aula Magna A: 10-11 prof.ssa R. Kostoris - Lezioni di teoria e solfeggio; 16.18 prof.ssa C. Prioglio Oriani - Cubismo, futurismo italiano e russo. Inizi dell'astrattismo. Sede Aula B: 10.30-11.30 prof. A. Steindler - Invito alla matematica; 16-17 prof. B. Maier Boccaccio e il «Decameron»; 17.15-18.15 prof. C. Corbatto - Teatro Greco antico.

Venerdì 26/2. Aula Magna via Vasari 22: 16-17.30 dott. Crismancich - Apparato respiratorio: Malattie respiratorie e l'ambiente. Sede Aula Magna A: 10-11 sig.ra M. de Gironcoli Lingua inglese: II corso; 11.15-12.15 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese: III corso; 15.4517.25 prof.ssa E. Serra La poesia di G. Pascoli nel suo e nel nostro tempo; 17:30-18.30 prof. F. Francescato - La filosofia romantica e la musica. Sede Aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione; 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

Laboratori. Seguono il consueto orario. Modellismo ing. A. Antoni - Lunedì e giovedì 9.30-11.30 in sede; Dizione sig. Amodeo - mercoledì 9.30-11.30 aula B; Recitazione sig. Fortuna martedì e giovedì 16-18 aula C; Pittura su stoffa sig.ra Ressel - lunedì 9.30-11.30 aula C; Disegno e pittura sig.ra Allibrante - mercoledì, venerdì 9.30-11.30; Ginnastica prof.ssa Belci - secondo gli orari stabiliti; Hata Yoga sig.ra L. Visintin - Lunedì e mercoledì 9-10, 10-11, martedì e giovedì 15-16. La biblioteca è aperta: mattina ore 10-11.30 martedì e venerdì; pomeriggio ore 15.30-17.30 martedì e mercoledì.

Marines nell'abisso di Trebiciano

Marines sottoterra. Per la prima volta un gruppo di marines americani ha effettuato un'escursione in fondo all'abisso di Trebiciano, la cavità più profonda del Carso triestino. La squadra era composta da otto marines imbarcati sulla portaerei «Kennedy», e la discesa, organizzata dalla Società adriatica di speleologia (Sas) in collaborazione con la United States Organization (Uso), è stata effettuata in compagnia di esperti istruttori della società triestina. Nell'immagine dell'archivio Sas, la foto ricordo degli speleo-marines in fondo all'abisso.

LAVORO

Ingressi in cooperativa

Ai soci lavoratori non si applicano le norme sul collocamento

Accade di frequente che sorgano incomprensioni tra Sezione circoscrizionale per l'impiego e le cooperative di lavoro e produzione allorché della cooperativa entra a far parte un nuovo socio; in tale ipotesi viene impropriamente chiamata in causa la Sci come se, nella fattispecie in esame, sussistessero i presupposti per l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato. E' opportuno rammentare, alla stregua di consolidati orientamenti e della dottrina e della giurisprudenza, che nelle società cooperative di produzione e lavoro la prestazione dell'attività personale da parte del socio è oggetto di un contratto a scopo mutualistico, viene svolta in conformità alle previsioni del patto sociale ed in correlazione con le finalità istituzionali della società. Nella società cooperativa manca la subordinazione tecnico-gerarchica del lavoratore, la «soggezione» ad un potere direttivo del datore di lavoro che inserisca all'intrinseco svolgimento di una determinata prestazione; né scaturiscono da tale forma associativa tutti i diritti propri dei lavoratori subordinati. Né si possono intravedere nel rapporto di cooperazione gli elementi del rapporto di lavoro subordinato per il semplice fatto che, anche nelle società cooperative, si riscontrano la collaborazione, l'osservanza di un orario di servizio, la natura e continuità dell'attività, la forma della retribuzione, seppur non fissa a precostituita, trattandosi di elementi quale espressione del persistente rapporto societario, ma comunque sussidiari ai fini di un corretto inquadramento della natura del rapporto. L'utilità che il socio consegue dall'adempimento del contratto sociale non costituisce retribuzione, nel significato corrente, non essendo suscettibile di adeguamento ai parametri dettati dai contratti collettivi di lavoro per i lavoratori subordinati, salvo che tale rapporto sia atto costitutivo della cooperativa, che può legittimamente consentire di instaurare rapporti di lavoro subordinati sia con gli stessi soci che con i terzi estranei alla cooperativa. E' fatta pure salva la possibilità della coesistenza nello stesso soggetto della qualità di socio e di lavoratore subordinato, allorché venga svolta attività lavorativa diversa ed estranea rispetto a quella che il socio-lavoratore è obbligato a conferire in base al contratto sociale. A prescindere, comunque, dalle ultime ipotesi, da suffragare con atti documentali o con elementi di riferimento agli stessi, in linea di principio, il rapporto societario non è compatibile con il rapporto di lavoro subordinato e, quindi, non trovano applicabilità alle società cooperative le norme sul collocamento ed in particolare, è inapplicabile l'istituto del «passaggio diretto ed immediato» del lavoratore da una azienda all'altra nell'arco di 24 ore, ai soci di cooperative che effettuano prestazioni di lavoro a favore delle stesse.

(I - continua)

A cura dell'Uplmo di Trieste

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvana Ollipitisch ved. Ierman dalla famiglia Giona 20.000 pro Lega del Filo d'Oro.
— In memoria di Vittorio Apollonio nel III anniversario (21/2) dai suoi cari 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Pietro Ballarini (21/2) dalla moglie Nives 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Edda Biasini nel XII anniversario (21/2) dal marito e dalle figlie 200.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Giovanni Clama nel 49.o anniversario (21/2) dalla nuora Franca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Otto Fuchs per il compleanno (21/2) da Franco e Maria 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Egidio Dobrigna nel III anniversario dalla moglie Paola e dai familiari 20.000 pro Itis.
— In memoria di Angelo Fasiolo per il compleanno (21/2) dalla figlia Elisabetta e dal genero Antonio Petrinco 50 000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Anna Maranzana (21/2) da Gigliola e Silvio 100.000 pro Caritas (profughi Bosnia); dalle famiglie Fernandelli 200.000 pro Istituto nautico (borsa di studio Nicolino Rado).
— In memoria di Minina Palin Filippi nel X anniversario dalla figlia Mira e dal nipote Fabio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvio Poggi nel III anniversario da Fioretta Lacotta 50.000 pro Chiesa di Montuzza (poveri).
— In memoria di Lucrezio Sacchi nel I anniversario (21/2) dai suoi familiari 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Iolanda Veglia nel XV anniversario (21/2) dalla figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Claudia Grimaldi da Nives Minca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Isotti da Aspasia Sevastopulo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ferruccio Montalbetti dalla sorella Carmen 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Pizzignacco da Iolanda Pick 20.000 pro Anffas.
— In memoria del cap. Mario Rocchini da Romano e Fulvia Selingheri Pes 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Elda Ferretti 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Francesco e Renata Mattucci 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Claudia, Enrico e Gianmarco Mattucci 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Rovatti da Annamaria e Franco Firmiani 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Riccardo Rustia da Gianfranco e Nuccia Gutty 100.000 pro Agmen.
— In memoria del prof. Enrico Schergna dai cugini Guerrino e Maria Righi 100.000 pro Cav.
— In memoria di Norma Stock in Zanon da Daliaga, Derin, Galiussi, Maccan, Murador, Jerkic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

CANTINA

Un naso allenato coglie i profumi

E' sufficiente un raffreddore, com'è facile buscarselo in questa stagione, per capire l'importanza che riveste, nel nostro rapporto con l'ambiente, il senso dell'olfatto. Anche se nell'essere umano l'odorato è molto meno sviluppato che negli animali, la percezione dei profumi dà colore alla nostra vita. Se poi ci soffermiamo sul ruolo che questo senso svolge quando sediamo a tavola, qualsiasi alterazione nella capacità di cogliere gli stimoli olfattivi si traduce a tutta evidenza in una grave limitazione soggettiva. Un cibo o una bevanda perdono, si potrebbe dire, la loro tridimensionalità in chi ha il naso fuori uso o, più semplicemente, non sa valorizzare questo attributo.

Il vino è, fra le bevande, quella che presenta la maggior varietà di profumi. Ed anche i profumi meno aggressivi, quindi più tenui e più sfuggenti. Per coglierli, chi ama il vino, al di là delle doti naturali di percezione che variano da individuo a individuo, dovrà allenare il suo odorato come un melofilo farebbe nell'ascolto di un brano musicale. Il piacere che un attento bevitore può trarre dal vino può sostanziarsi proprio nella ricchezza di sfumature olfattive che saprà individuare. Del resto, un vino si differenzia qualitativamente da un altro non già per l'irruenza del suo profumo, ma per la delicatezza, l'equilibrio e la persistenza dei suoi aromi.

Poichè il naso, come organo sensoriale, ha due zone sensibili, una situata al vertice delle narici, e una più interna, le coane nasali, che si posiziona - diciamo così dietro la laringe, occorre sfruttare al meglio la nostra capacità di percezione dei profumi. Da un lato, attraverso inspirazioni prolungate, dopo aver fatto roteare il vino nel bicchiere per liberare la maggior parte delle sostanze volatili; dall'altro, espirando per il naso dopo aver introdotto un po' di vino in bocca. E' qui che il calore corporeo «scioglie» altre sostanze, meno volatili, che possono essere «testate» (da test) nella zona retronasale. L'esame olfattivo, in altre parole, presuppone perciò anche il passaggio del vino in bocca e la sua deglutizione, cui segue l'espirazione nasale.

Le schede di valutazione organolettica attribuiscono una buona fetta di punti alle cosiddette «sensazioni finali gusto-olfattive», che si ricavano, in sede di assaggio, dopo aver «bevuto» un po' del vino che si è chiamati a degustare. I vini migliori hanno un persistente retrogusto, cioè sono in grado di sviluppare profumi dopo essere transitati per la nostra bocca. Altri vini, magari piacevoli sotto il naso, si esauriscono subito. Occorre comunque un po' di allenamento per cogliere questa sostanziale differenza.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

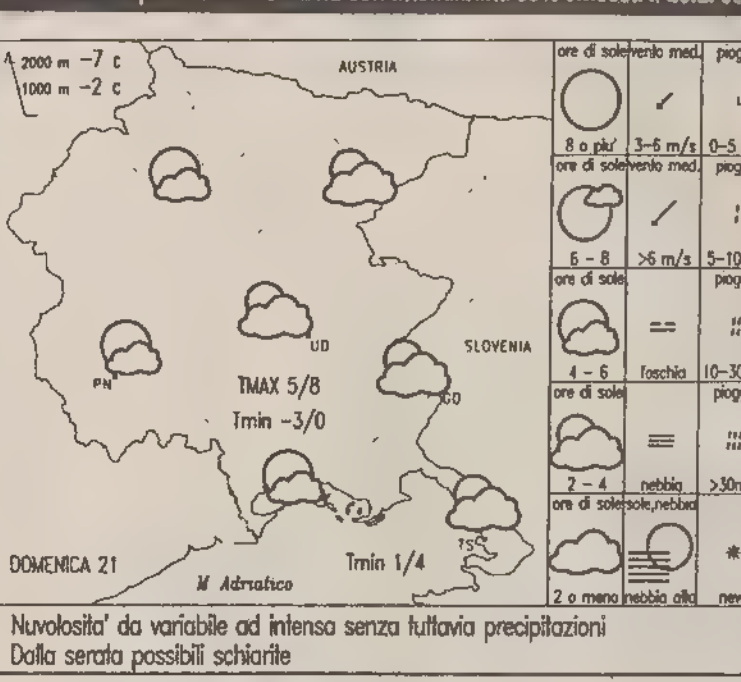
DOMENICA 21 FEBBRAIO		S. P. DAMIANI	
Il sole sorge alle	6.57	La luna sorge alle	6.29
e tramonta alle	17.40	e cala alle	17.56

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	0,5	7,2	MONFALCONE	-4,9	11,2
GORIZIA	-1,0	9,0	UDINE	-1,0	14,0
Bolzano	0	12	Venezia	0	13
Milano	4	6	Torino	0	12
Cuneo	-1	10	Genova	8	13
Bologna	0	14	Firenze	0	14
Perugia	3	8	Pescara	4	11
L'Aquila	0	6	Roma	6	13
Campobasso	0	2	Bari	5	11
Napoli	5	11	Potenza	-2	-1
Reggio C.	7	13	Palermo	10	13
Catania	3	15	Cagliari	9	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali condizioni di variabilità perturbata con possibilità di precipitazioni che, sui rilievi, potranno essere ancora a carattere nevoso. Tendenza, dal pomeriggio, ad attenuazione dei fenomeni. Al Nord progressivo e rapido aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse, nevose sull'arco alpino. Sulle restanti regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso ma con tendenza, sin dal primo pomeriggio, ad aumento della nuvolosità con locali fenomeni temporaleschi, più probabili in prossimità dei rilievi.
Temperatura: in diminuzione al Nord a partire dal settore orientale; in temporaneo e lieve aumento al Centro; senza notevoli variazioni sulle restanti regioni.
Venti: moderati o forti settentrionali al Sud; moderati sulle restanti regioni tendenti a provenire da Ovest-Nord Ovest.
Mari: inizialmente poco mossi ma con tendenza ad aumento del moto ondoso i bacini Centro-settentrionali. Molto mossi o agitati i restanti mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, localmente temporalesche e nevose sui rilievi al di sopra dei 400 metri. Sul resto d'Italia nuvolosità variabile, a tratti intensa, con ampie schiarite a iniziare dal settore Nord-occidentale.
Temperatura: in diminuzione a iniziare dal settore Nord-orientale.
Venti: ovunque moderati o forti settentrionali.
Mari: mossi o molto mossi con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 21.2 con attendibilità 80% emessa il 20.2.'93

2000 m −7 c
1000 m −2 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 5/8
Tmin −3/0
Tmin 1/4
DOMENICA 21
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
8 o più	3–6 m/s	0–5 mm
6 – 8	>6 m/s	5–10mm
4 – 6	foschia	10–30mm
2 – 4	nebbia	>30mm
2 o meno	sole, nebbia	neve

Nuvolosita' da variabile ad intensa senza tuttavia precipitazioni
Dalla serata possibili schiarite

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvolosa	3	7
Atene	variabile	2	12
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	23	29
Barcellona	sereno	1	16
Belgrado	variabile	-1	2
Berlino	sereno	0	5
Bermuda	nuvoloso	13	19
Bruxelles	nuvoloso	-1	5
Buenos Aires	nuvoloso	20	30
Il Cairo	sereno	7	18
Caracas	nuvoloso	17	28
Chicago	nuvoloso	-15	-5
Copenaghen	nuvoloso	0	4
Gerusalemme	variabile	3	12
Helsinki	neve	-8	-3
Hong Kong	sereno	18	21
Honolulu	sereno	20	28
Istanbul	nuvoloso	5	11
Johannesburg	sereno	13	24
Kiev	nuvoloso	-4	-1
Londra	nuvoloso	4	9
Los Angeles	pioggia	14	19
Madrid	sereno	0	16
Manila	sereno	20	33
La Mecca	variabile	22	33
Montevideo	nuvoloso	16	23
Montreal	sereno	-26	-12
Mosca	nuvoloso	-6	-5
New York	neve	-11	-2
Nicosia	nuvoloso	5	10
Oslo	nuvoloso	-6	-3
Parigi	variabile	1	7
Pechino	sereno	-2	2
Rio de Janeiro	variabile	20	38
San Francisco	pioggia	11	15
San Juan	nuvoloso	21	32
Santiago	sereno	14	32
Seul	sereno	0	9
Singapore	sereno	23	32
Stoccolma	sereno	-9	0
Sydney	np	np	np
Tel Aviv	sereno	5	18
Tokyo	sereno	4	10
Toronto	neve	-18	-8
Vancouver	nuvoloso	-5	6
Varsavia	nuvoloso	-2	3
Vienna	nuvoloso	-1	4

CUCINA

Elefantini sulla tavola

Tanti animali e un campo di calcio 'dolce' per i più piccoli

E' tempo di Carnevale: perché non pensare a un piccolo trattenimento per i più piccini?

A parte le pizzette sempre molto apprezzate e piccoli panini, la preferenza va ai crafen ed ai crostoli ben zuccherati. Per ravvivare le tavole si possono preparare coni di bignè ripieni di crema, alternati a caramelle o torroncini. Esistono stampi per torte a forma di orsetto, topolino, o elefantino. Con un semplice stampo quadrato si può fare la gioia dei maschietti costruendo un piccolo campo di calcio. Per realizzarlo occorrono: 300 gr di farina bianca, 300 gr di zucchero, 8 uova, 1 bustina di lievito in polvere, buccia di limone, sale, burro e farina per lo stampo, per la farcia 1 vasetto di marmellata di albicocche; per la copertura: 300 gr di pistacchi freschi, 150 gr di burro, 75 gr di zucchero semolato, 50 gr di cacao, 2 uova, zucchero a velo, un pizzico di vaniglina. Preparare il pan di spagna seguendo il metodo tradizionale cuocendolo in uno stampo quadrato e sfornarlo sulla gratella lasciandolo raffreddare. Confezionare la crema frullando il burro ammorbidito, assieme allo zucchero, ai tuorli, al cacao e alla vaniglina. Pelare i pistacchi immergendoli nell'acqua calda per pochi minuti, quindi tritarli. Tagliare il pan di spagna in due strati e spalmarne una metà con la marmellata e ricoprirla con l'altra metà. Spalmare la superficie e i fianchi con la crema di copertura livellandola con una spatola. Cospargere tutta la superficie della torta (fianchi compresi) con il trito di pistacchi distribuendolo in modo uniforme. Disegnare con lo zucchero a velo le linee del campo e disporre sulla torta porte, giocatori, arbitro e pallone prelevati da una scatola del gioco «Calcio da tavolo». Negli stampi a forma di elefantino, orsetto o topolino si può cuocere pan di spagna alla vaniglia e alla buccia di limone, oppure al cacao che viene sfornato e decorato con pastigline di zucchero colorato. Divertente è la giostra dei puffi che si ottiene cuocendo il pan di spagna in una tortiera rotonda; farcirlo a piacere, ricoprirlo con una glassa alla vaniglia, applicare sui bordi wafers ricoperti di cioccolata disponendoli verticalmente uno accanto all'altro. Preparare con un cartoncino il tetto della giostra, infilarlo in un bastoncino e mettere quest'ultimo nel centro della torta. Disporre sulla giostra i puffi. Per i cestini al gelato sono necessari 200 gr di pasta frolla surgelata, 300 gr di gelato all'albicocca, 200 gr di panna da montare, 50 gr di zucchero vanigliato, frutta fresca. Montare la panna con un po' di zucchero vanigliato e tenerla in fresco. Cuocere negli appositi stampini della pasta frolla; una volta raffreddati mettervi una pallina di gelato all'albicocca contornandola con arabeschi di panna montata e completare la decorazione con fragoline, chicchi d'uva o fettine di banana.

Mady Fast
e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Non avete mai pensato che per raggiungere ciò che vi interessa non occorrano maniere brusche ed impulsive ma un pochino di diplomazia, di savoir-faire e di pazienza? Non avete mai pensato che una tattica più dolce potrebbe essere la più accorta?

Toro 21/4 – 20/5
Non è proprio il caso di tener segreta al partner, severissimo al proposito, una spesa vertiginosa ma necessaria per il vostro comune benessere. Sarà meglio che lo rendiate edotto dalla vostra decisione, anche per non farlo sentire l'ultima ruota del carro...

Gemelli 21/5 – 20/6
C'è chi giudica il vostro allegro e duttile temperamento superficiale e mutevle, irresponsabile e niente affatto pratico. C'è chi pensa che non siate adatti a un lavoro di responsabilità. Dimostrate invece che ci sapete fare sul serio!!!

Cancro 21/6 – 21/7
Luna e Sole oggi si alleano a Marte positivo ai vostri gradi e tutti insieme vi indurranno a contare su una donna energica, su un personaggio femminile che unisce dolcezza di modi e insolita grinta. Vi darà saggi consigli.

Leone 22/7 – 23/8
Ancora una volta in un rapporto di confidenza darete la priorità ai sentimenti e all'amore, alla simpatia e alla identità di vedute piuttosto che ad altre considerazioni. Con la persona del cuore raggiungete una intesa molto proficua e molto soddisfacente.

Vergine 24/8 – 22/9
In un impegnativo lavoro domestico che potrebbe impegnarvi per tutta la domenica sarebbe bene farsi aiutare dalla maggior parte dei membri del clan che riuscirete a reclutare, poiché si tratta di far qualcosa per il bene di tutti.

Bilancia 23/9 – 22/10
State scherzando con il fuoco poiché quello che pensavate un innocuo flirt, un trait d'union divertente e disimpegnato è invece vissuto dalla controparte come un'ardente passione e come un sentimento prioritario. Tiratevi indietro subito, ma con molto diplomatico tatto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un'insolita allegra spensieratezza rende la giornata odierna simpatica, frizzante e serena. Sole, Luna e Mercurio favorevoli appianano certi rapporti interpersonali, che finalmente attraversano una fase di intesa comunicativa.

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi, con la calma che la giornata di festa comunque comporta, vi renderete conto che il vostro lavoro attualmente vi interessa pochino. In effetti siete distratti, disinteressati e annoiati... La vera causa di tutto ciò è che vi piacerebbe cambiare radicalmente professione.

Capricorno 22/12 – 20/1
In amore siete alquanto annoiati della focosa impulsività del partner, che rimette in discussione l'intesa a due ogni volta che si presenti uno screzio e una incomprensione qualsiasi. Forse chi amate ha gridato troppo volte: «Al lupo»...

Aquario 21/1 – 19/2
Saturno vi fà molto prudenti, ragionatori, logici, ma spegne forse un po' il guizzo della fantasia e l'imprevedibilità giocosamente allegra che era una delle vostre caratteristiche più salienti. Anche Sole, Luna e Mercurio ora fanno emergere prioritariamente le vostre doti di concretezza e di praticità.

Pesci 20/2 – 20/3
Qualcuno vi farà notare, magari in maniera interessata e per una pronta candidatura, che il vostro sex-appeal e la vostra carica maliziosamente sexy sono più accentuate di sempre. E vi farà, con le parole, con gli occhi, con i fatti, delle chiarissime avances...

FISCO

Isi, questa sconosciuta

Molti interrogativi e obiezioni nella nuova dichiarazione unica

Grande abbraccio di imposte nella nuova dichiarazione unica appena uscita dalle stampe ministeriali: il decreto del ministero delle Finanze del 5 febbraio scorso è stato infatti inserito nella Gazzetta Ufficiale tre giorni dopo e reso pubblico dalla stampa specializzata solo cinque giorni fà. Un modello unico — si diceva — che riguarda tre imposte: l'Isi, l'Ici e le imposte sui redditi. E' già con questa affermazione abbiamo sicuramente provocato confusione. La prima obiezione «che cosa c'entra l'Isi se con quella imposta è ormai finito tutto» è probabilmente sulla bocca di tanti. Obiezione fondata, dunque, che si accompagna a tanti altri punti di domanda: cerchiamo di capirci assieme qualche cosa. E per farlo partiamo dai versamenti, chiarendo subito che con la nuova dichiarazione non si dovranno fare versamenti di sorta: e ciò in quanto o si è già provveduto oppure si provvederà ma in sede separata; nel nuovo modello di dichiarazione ono figurano così indicazioni di pagamenti, ad eccezione di quelli relativi alla «vecchia Isi», per la quale si debbono annotare — in apposito spazio situato nella parte bassa del modulo — gli estremi dei versamenti a suo tempo eseguiti e l'importo della deduzione per l'unità immobiliare adibita a dimora abituale (versamenti, lo si ricorda per i «distratti», il cui termine ultimo è scaduto il 15 dicembre dell'anno scorso). Sempre ai fini di tale imposta, non è neppure richiesta l'allegazione degli attestati di versamento: si dovranno conservare in attesa di eventuali richieste di esibizione. Anche ai fini delle imposte sui redditi, la nuova dichiarazione, non si chiude con alcun versamento: il totale del reddito degli immobili che si deve esporre dovrà infatti essere riportato nella dichiarazione vecchia maniera, concorrendo, assieme agli altri redditi prodotti nell'anno, alla formazione di quel reddito complessivo sul quale si calcolerà l'imposta. Anche per quanto riguarda l'Ici (imposta neonata della quale tanto si parla), i versamenti per l'anno corrente seguiranno due scandenze: entro il giugno prossimo si dovrà pagare la prima rata, pari al 90 per cento dell'imposta per il periodo di possesso del primo semestre del '93. Il saldo, per l'imposta relativa all'intero anno (1993), dovrà infine essere pagata dal 1.o al 15 del mese di dicembre. Un chiarimento, che sia veramente tale, sul modo di «deggere» la nuova dichiarazione unica non può essere evidentemente contenuto in questo poche righe. Il discorso è estremamente articolato e di non sempre agevole comprensione: siamo partiti dai versamenti (o meglio dai versamenti non dovuti), ritenendo che un tale approccio rendesse più comprensibile l'intero insieme. Di tutto il resto, a cominciare dalle regole da seguire per il calcolo della base imponibile della nuova imposta (Ici), avremo occasione di ritornare a breve.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

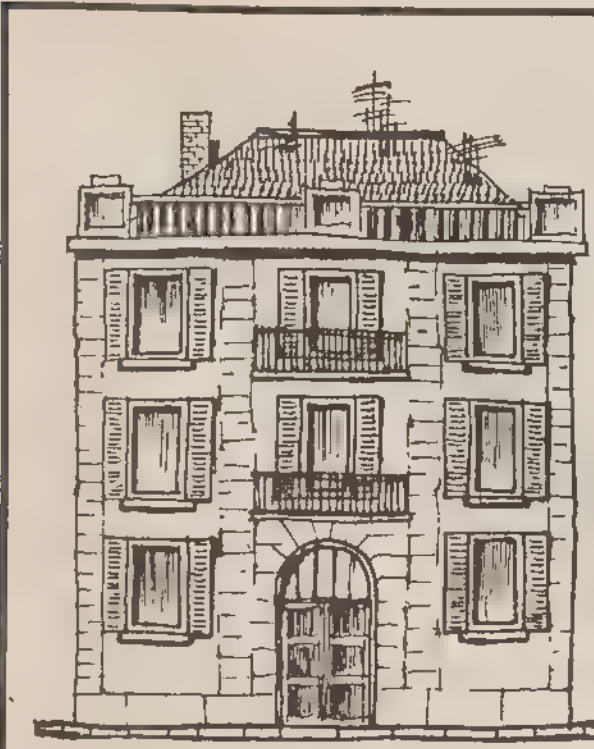
ORIZZONTALI: **1** Un disegno... trasferibile - **12** Una preghiera rivolta a Dio - **13** Indicativo (abbreviazione) - **14** Il Pierino delle barzellette - **15** La provincia con Piazza Armerina - **16** Posare con delicato riguardo - **17** Il Guglielmo di un'opera di Rossini - **18** Nel bel mezzo dell'estate - **20** Ai lati... del cancello - **21** Così è il vulcano spento - **25** Senza filo non servono - **28** Chi lo fa falla - **29** Sposò Alfonso XIII - **30** Caso senza pari - **32** Incontro di vocali - **33** Il Wallach del cinema - **35** Indumenti femminili - **37** Liquore di fine pasto - **39** Casetta alpina - **40** Annie dello schermo - **42** Somma... di secoli - **44** Allegri, spensierati - **45** Nome di cinema e teatri - **46** Iniziali di Biagi.
VERTICALI: **1** Lavora... in gabbia - **2** Ordinò la «strage degli innocenti» - **3** E' Grande a Venezia - **4** Il Vicini del calcio - **5** La Marleen di una vecchia canzone - **6** Massa di materiale fuso - **7** Riverite e stimate - **8** Una metà della metà - **9** L'attore Manfredi - **10** Fiume dell'Engadina - **11** Non è successo... a nessuno - **19** Come i lineamenti... di chi è stanco - **20** Realizzare un sogno - **22** Nicola... in famiglia - **23** Sminuzzato finemente - **24** Scelte con una elezione - **26** Si combatte col ferro - **27** Spettano ai braccianti - **31** Piantate... in asso - **34** Si frena a fatica - **36** Lo suona Zòboli - **37** Aggettivo in breve - **38** Un dono dei Re Magi a Gesù - **41** Sono uguali nei dadi - **43** Aprono l'alfabeto.

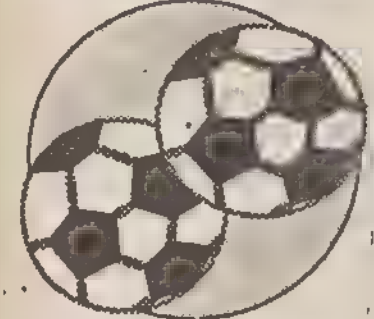
LUCCHETTO (4/6 = 6)
STRANA PROPOSTA POLITICA
Qualcuno vuole metterla da parte,
pur se si plaude a ciò che rappresenta
essendo la sua azione risultata
terra terra ed alquanto stiracchiata.
Aradino

SCIARADA INCATENATA (5/5 = 9)
UN POETA ENIGMISTA
Quanta freschezza, ricordando Pascoli,
per quelle belle immagini adorate...
L'opere sue, carenti nella tecnica,
da gran semplicità sono segnate.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:
Sciarada: esse, re = essere.
Cambio d'iniziale: verità, ferita.

Cruciverba

A	M	U	N	D	S	E	N	■	T	R	E
C	A	L	A	I	S	■	E	L	■	O	V
C	L	A	V	A	■	L	U	A	N	D	A
R	E	N	E	■	T	A	T	T	O	■	P
E	S	O	■	P	A	T	R	O	C	L	O
S	E	■	M	A	R	T	O	R	E	■	R
C	■	C	O	R	T	I	N	E	■	M	A
I	R	A	N	I	A	N	E	■	L	I	Z
T	■	S	I	E	N	A	■	M	E	L	I
I	N	E	T	T	A	■	S	I	S	T	O
V	E	■	O	T	■	T	U	C	S	O	N
O	I	L	■	I	T	A	L	I	A	N	E

CALCIO

ECCELLENZA / TURNI FUORI CASA PER SAN GIOVANNI E SAN SERGIO

Una domenica piena di insidie

Impegni difficili per i 'muli' in provincia di Gorizia che sfideranno la prima e la terza della classe

AGENDA

La giornata sportiva: ecco gli avvenimenti

CALCIO

Promozione

Costalunga-Flumignano, San Sergio, ore 15.
San Luigi-Gonars, via Felluga, ore 15.

Prima Categoria

Edile Adriatica-Cividalese, v. Sanzio, ore 15.
Vesna-Staranzano, Prosecco, ore 15.
Zarja-Ponziana, Basovizza, ore 15.
Portuale-San Marco Sistiana, Ervatti, ore 15.

Seconda Categoria

Kras-Romans, Rupingrande, ore 15.
Zaule Rabuiese-Santamaria, Aquil., ore 15.
Olimpia-Villa Vicentina, via Flavia, ore 15.
Chiarbola-Campanelle, V. Fanciullo, ore 15.
Muggesana-Breg, Muggia, ore 15.
Domio-Audax, Domio, ore 15.
Roianese-Poggio, Opicina via Alpini, ore 15.
Primorec-Lestizza, Trebiciano, ore 15.

Terza Categoria

Gaja-Don Bosco, Padriciano, ore 15.
Cus-Montebello, Opicina via Alpini, ore 15.
Fincantieri-Stock, Aquilinia, ore 10.30.
Gcs-San Vito, Aurisina, ore 15.
Lelio Team-Union, San Luigi, ore 17.

Allievi regionali

Ponziana-Sacilese, via Flavia, ore 10.30.
San Luigi-Pro Gorizia, San Luigi, ore 10.30.
Domio-Brugnera, Domio, ore 10.30.

Allievi provinciali

Cgs-Olimpia, Aurisina, ore 9.30.
Campanelle-San Giovanni, Camp., ore 10.30.
Portuale-Olimpia, Ervatti, ore 10.30.
Fortitudo-Zaule Rab., Zaccaria, ore 8.30.
Primorje-Chiarbola, Prosecco, ore 10.30.
Ponziana-Montebello, via Flavia, ore 8.30.
S. Andrea-S. Sergio, V. Fanciullo, ore 10.30.

Giovanissimi regionali

Triestina-Porcia, Rupingrande, ore 10.30.
S. Giovanni-S. Luigi, S. Giovanni, ore 10.30.

Giovanissimi provinciali

Montebello-Triestina, San Luigi, ore 8.30.
Chiarbola-Costalunga, via Flavia, ore 12.
Esperia-Portuale, via Carsia, ore 8.45.

BASKET

Serie C

Latte Carso-Pall. A. Cassano, Altura, ore 17.30.

Promozione

Fiamma Egida-Inter 1904, Poggi, ore 11.15.
Breg-Stella Azzurra, Morpurgo, ore 11.
Barcolana-Lega N., pal. della Valle, ore 11.

TROTTO

Riunione di corse al trotto all'Ippodromo di Montebello, inizio ore 14.30.

TIRO A VOLO

Camp. reg. d'inverno, Stv, Muggia, ore 10.

Domenica da incubo! Il torneo di Eccellenza regala oggi alle due rappresentanti triestine altrettante trasferte che non lasciano presagire nulla di buono. San Sergio e San Giovanni, infatti, si trasferiranno entrambe nella provincia di Gorizia per affrontare rispettivamente la terza e la prima della classe. I giallorossi di Angelo Jannuzzi, reduci dalla inattesa quanto traumatica sconfitta interna con l'Itala San Marco di Gradisca, andranno a fare visita al Ronchi che sabato scorso aveva demolito la resistenza del San Giovanni per tre a uno. Sarà un'impresa assai difficile fare punti nel Monfalconese contro una squadra che, benché distanziata di ben sei lunghezze dal vertice e tre dal Tamai secondo in graduatoria, non ha ancora rinunciato a lottare. Ma Coccoluto e soci, agganciati proprio dai gradiscani in quint'ultima posizione, non possono davvero concedere regali se vogliono evitare di essere assorbiti nella lotta per la salvezza. Stesse motivazioni animano quattro lunghezze più sotto il San Giovanni braccato dal San Canzian. I rossoneri di Spartaco Ventura saranno di scena della tana dell'imbattuta capolista Pro Gorizia che, su nove confronti, in casa ha concesso un solo punto. Un'impresa quasi disperata ma che vede Stigliani e soci convinti di poter offrire una prestazione di rilievo e magari ottnere un risultato a sorpresa. C'è il rischio, infatti, che il San Canzian faccia bottino pieno ospitando la derelitta Serenissima mentre anche il Monfalcone potrebbe fare risultato nella tana della Sacilese.

San Sergio — La parola d'ordine è 'dimenticare l'Itala'. Proprio nella domenica in cui avrebbero dovuto far vedere di che pasta son fatti i giallorossi sono crollati in casa facendosi raggiungere in classifica dalla stessa formazione isontina. E oggi Jannuzzi dovrà rinunciare agli squalificati Schiraldi e Tremul nella tana di un Ronchi davvero fortissimo dove troverà i triestini Ramani, Michelini, Scala e Depangher. «Contro l'Itala è stata un disastro. Una sbandata generale che dobbiamo cancellare immediatamente — si augura il tecnico giallorosso — anche se sarà molto difficile farlo a Ronchi. Si tratta di una squadra che sa davvero il fatto suo e alla quale dovremo chiudere tutti i varchi cercando di colpire a nostra volta, in contropiede. A questo punto un pareggio sarebbe davvero importante per il morale».

San Giovanni — Esistono canches nella tana della squadra che sembra dominare il torneo? Apparentemente no, ma i rossoneri sembrano davvero essere di parare opposto. «Andiamo in riva all'Isonzo pieni di buoni propositi. Non partiamo sconfitti — garantisce il presidente-allenatore Spartaco Ventura — e siamo pronti a giocare la nostra gara. Contro il Ronchi ci siamo espressi bene nel corso della prima frazione per poi disunirci nella ripresa dopo il vantaggio ospite. Ma a Gorizia avremo l'opportunità di giocare molto di più il pallone. In trasferta ci sono meno responsabilità e con un punto torneremmo a casa ben felici. Però — aggiunge — non nascondo la speranza di fare un colpo gobbo contro una squadra che ancora non ha mai perso». Infortunato Facciuto, rimarrà in forse fino all'ultimo l'influenzato Zocco. Tra i padroni di casa, invece, mancherà lo squalificato Illeni, ma saranno ben presenti numerosi volti noti i calciofili triestini: l'ex alabardato Costantini, il centroavanti Fai che con i suoi gol ha contribuito lo scorso anno proprio alla salvezza del San Giovanni, e giovani come Catalfamo, Drioli, Marchesan e Di Benedetto.

Daniele Benvenuti

PROMOZIONE / SCONTRO SALVEZZA PER IL COSTALUNGA

S. Luigi contro il Gonars, e contro tutti

Occhi puntati sulle zone a rischio della graduatoria. Anche se il torneo di Promozione deve fare i conti ancora con undici giornate da disputare prima di emettere i suoi verdetti definitivi, il calendario proposto quest'oggi sembra tale da poter definire in maniera abbastanza eloquente la situazione nei meandri della classifica. Proprio dove si dibattono, con inalterate speranze di salvezza, Primorje e Costalunga che saranno chiamate a scontri di vitale importanza per il loro futuro. Quattro delle ultime cinque squadre impegnate nel girone B saranno infatti impegnate in scontri diretti con ampie possibilità di agganci, fughe verso posizioni più serene o addirittura salti in avanti. Notevole opportunità per il Costalunga, terzultimo a quota 14, che ospiterà il Flumignano ancora immerso nella lotta solamente due lunghezze più in alto. Contemporaneamente, il Primorje (fermo a 15 punti) farà visita all'Union '91 che divide l'ultima piazza a quota 12 con il Varmo, dove si calerà con propositi di vittoria la Fortitudo stizzita per la battuta d'arresto nei derby di domenica scorsa. E, a questo punto, il discorso si sposta obbligatoriamente alle prime della classe con San Luigi e Aquileia, 26 punti e quattro di vantaggio su Cormonese e Juventina, impegnate nello scontro a due per la leadership. Mentre i friulani attendono la visita del temibile Ruda, i vivaisti si ripropongono al pubblico amico ospitando il Gonars che potrebbe essere ricacciato verso il fondo a tutto vantaggio di Costalunga e Primorje.

San Luigi — Chissà se il periodo difficile è definitivamente alle spalle dei biancoverdi? Il brillante successo ottenuto domenica contro la Fortitudo farebbe pensare di sì, ma già oggi Savron e compagni sono chiamati a confermarsi vittoriosi contro il modesto Gonars. Oggi la squadra di Renato Palcini ritorna al cospetto del pubblico amico ma «come sempre dovremo giocare contro tutti. In trasferta troviamo sempre almeno trecento tifosi ostili, mentre in casa dobbiamo accontentarci di una trentina di persone più i due carabinieri di servizio. Oltre a una decina di portoghesi che si sistemano sul monte per non pagare il biglietto. Ciononostante siamo in vetta alla graduatoria e lotteremo fino all'ultimo per il salto di categoria».

Fortitudo — La sconfitta di domenica nel derby ha definitivamente allontanato ogni speranza amaranto di puntare al vertice della graduatoria. Ma non ha ridimensionato la splendida stagione di Apostoli e compagni che oggi, carichi di rabbia, scenderanno in campo a Varmo con l'intenzione di fare bottino pieno. Contro l'ultima della classe la formazione muggesana ha un'occasione assai propizia per riscoprirsi vittoriosa e magari puntare a quel terzo posto che è pienamente nelle sue possibilità. Ma è vietato sottovalutare la disperazione dei friulani.

Primorje — Dopo il prezioso pareggio interno con la Juventina, Savarin e soci sono chiamati a una specie di scontro diretto con l'Union '91. In settimana il giudice sportivo ha squalificato Miclaucich e Trampuz, ma Nevio Bidussi dovrà prenderne atto e puntare egualmente a fare risultato pieno. Considerando gli impegni che attendono le concorrenti dirette solo un successo consentirebbe ai giallorossi di salire qualche gradino. E il risultato è alla loro portata.

Costalunga — Dopo la brillante prestazione nella tana del Trivignano i gialloneri ospitano il Flumignano in un incontro che vale doppio. Squalificato Maranzina, Doria dovrebbe recuperare Bagattin e Baici.

da. ben.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / QUINTA GIORNATA DI RITORNO DECISIVA

Ponziana in trasferta a Basovizza

La quinta giornata di ritorno del campionato di Prima categoria si presenta particolarmente importante per lo scontro tra il Vesna e lo Staranzano che determinerà se gli isontini rimarranno solo all'inseguimento della capolista Ponziana oppure verranno appaiati dalla compagine di Santa Croce. Entrambe le formazioni sono reduci da un turno non certo positivo (lo Staranzano è stato fermato in casa dal modesto Isonzo San Pier e il Vesna largamente rimaneggiato è stato sconfitto di misura sul terreno dell'Opicina) ma per l'occasione la squadra di casa recupererà i quattro squalificati di domenica scorsa e quindi ha tutte le carte in regola per aggiudicarsi il match più importante dell'intera stagione. La difesa isontina è molto munita, solo 7 reti subite nelle 19 giornate di campionato fin qua disputate, ma l'attacco del Vesna non scherza, è il terzo del girone con 27 gol all'attivo, e il bomber Sigur, 6 reti fino adesso, sembra in palla. Nella giornata odierna sono molto interessanti i due derby: Zarja-Ponziana dovrà stare molto attenta visto che recentemente ha dimostrato di soffrire gli incontri di campanile (pareggi casalinghi con Opicina e Portuale) e nell'ultima giornata Paolo Gregoric ha ripreso confidenza con il gol (siglando una doppietta) e quindi cercherà di ripetesi contro i veltri. La squadra di Basovizza, che dovrà fare a meno di Maurice Donaggio e Roberto De Micheli, anche in caso di una prestigiosa affermazione sembra troppo lontana dalle compagini di vertice e quindi medita di fare bella figura e... perché no togliersi qualche bella soddisfazione.

L'altro derby in programma (Portuale-San Marco) è fondamentale per gli ospiti che, occupando la penultima posizione, non possono più permettersi di perdere terreno. I portualini, dal canto loro, si affideranno alla pregiata ditta del gol Coslevaz & Ravalico per assicurarsi l'intera posta in palio. L'Edile Adriatica, che ormai ha guadagnato una posizione di centro-alta classifica riceve la visita della non irresistibile Cividalese in un incontro che vede i padroni di casa sicuramente favoriti. L'Opicina dovrà guardarsi dalla trasferta sul campo di un Villanova quasi alla disperazione. I triestini potrebbero fare un grosso favore al San Marco visto che i friulani affiancano il Sistiana in classifica.

Nel girone «D» di Seconda categoria, dove ormai tutte le compagini triestine sono comprese in posizione d'alta classifica ma non più di vertice, ci sono gli impegni casalinghi di Primorec, Kras e Zaule con la formazione di Rabuiese che, opposta alla capolista Santamaria che precede i triestini di 4 lunghezze, cercherà una vittoria per ritornare nelle posizioni dove si respira aria di promozione. Lo Junior Aurisina è attesa dall'insidiosa trasferta sul campo del Mereto Don Bosco.

Nel raggruppamento «E» spicca il derby Chiarbola-Campanelle; questo incontro riveste particolare importanza soprattutto per gli ospiti che potrebbero ancora inserirsi fra le squadre di vertice mentre i padroni di casa sembrano ormai stazionare in una posizione di centro classifica che può comportare la mancanza degli stimoli giusti per ben figurare nel prosieguo del torneo. Il Sant'Andrea, che negli ultimi turni ha guadagnato punti preziosi e ha iniziato così la «fuga» dalle zone pericolose della classifica, è atteso dalla trasferta molto difficile sul campo del Natisone, secondo in classifica. L'Olimpia ospita il Villa Vicentina mentre il Giarizzole è in trasferta sul terreno del Palazzolo.

Nel girone «F» la Muggesana, che ormai ha visto allungare decisamente la capolista Fincantieri e deve adesso guardarsi dalle inseguitrici Fogliano e Pro Farra, affronta allo «Zaccaria» il Breg. La Roianese riceve la visita del modesto Poggio e il Domio quella del fanalino di coda Audax Gorizia.

Piero Tononi

JUNIORES PROVINCIALI / I RISULTATI

Passeggiata dell'Olimpia E Chiarbola «esagera»

Grande attesa in questa quinta di ritorno nel campionato Juniores provinciale per l'incontro Portuale-Olimpia, che avrebbe potuto dare speranza alle inseguitrici della capolista. Tutto ciò non si è verificato poichè l'Olimpia è andata a vincere all'85 grazie al bel gol di Vacca, che ha finalizzato una delle poche sortite in avanti della sua squadra. Intanto l'Edile Adriatica ha incamerato i due punti battendo per 1-0 la Zaule che non ha però demeritato. Boni, Papo per i primi e Rosa e Zeriali per i secondi. Buona vittoria del Domio contro la Muggesana con la rete di Glavina, che finalmente ha seguito i consigli del bravo allenatore Pugliese. Dopo un primo tempo equilibrato finito 0-0 il Chiarbola si è scatenato battendo per 6-1 il Sant'Andrea, crollato dopo la rete subita e dopo un esplulsione. Ottimi gli autori delle doppiette Belich e Milinco. Altre vittorie nettissima è stata quella del Don Bosco ai danni del Campanelle. I salesiani hanno disputato sicuramente la miglior partita della stagione e chissà che con un pò di morale non riescano a risalire la classifica. Infine brutto scivolone del Ponziana battuto dallo Zaria in casa. Per i veltri, che vedono così allontanarsi dall loro portata l'Olimpia è stata una giornata tutta da dimenticare.

Paris Lippi

SANT'ANDREA 1
CHIARBOLA 6

Marcatori: Kirkmayer, Belich 2, Milinco 2, Curzolo, Deninno.

Sant'Andrea: Toigo, Baldassare, Cerut, Vertovese, Stolfameli, Cinti, Rumiz, Gagliardi, Salierno, Kirkmayer, Sartori, Donati, Tence. Luigio, Baici.

Chiarbola: Tommasino, Paoletti, Tamburin, Curzolo, Francioli, Demola, Venuti, Belich, Serafin, Milinco, Pelos, Del Bello, Deninno.

DON BOSCO 8
CAMPANELLE 1

Marcatori: Speranza 3, Comandini 2, Cossutta, Palci, Gandusio.

Don Bosco: De Martino, Ilias, Domio, De Santis, Ambrosino, Palci, Morin D., Cossutta, Speranza, Bernetti, Comandini, Tommasi, Morin A.

Campanelle: Giugovaz, Bossi, Colomban, Ruzzier, Bastoni, Sain, Delizza, Sossi, Gandusio, Valente, Colonni, Cantù, Donato, Arancio.

PONZIANA 0
ZARJA 1

Marcatore: Vrse.

Ponziana: Postiglione (Suraci), Elison, Ludovini, Benci, Bianco, Kirkmayer, Andreassich (Colli), Palese, Zucchi, Pescatori (Giraldi), Bursich.

Zarja: Blehan, Svara, Grgig, Neri, Dandri, Maggi, Gentile, Gulioso, Jurincich, Ferluga, Vrse, Possega.

MUGGESANA 0
DOMIO 1

Marcatore: Glavina.

Muggesana: Quagliantini, Cociancich, Palmisciano R., Lonzar, Cadelli, Maraldi, Corbatti, Minca, Flego, Podrecca, Diminich. Vesnaver, Apollonio, Palmisciano C.

Domio: Biloslavo, Ramoscelli, Marsi, Tomadoni, Glavina, Volo, Ceschin, Toscan, Stallone, Kerin, Stulle. Cescon, Fadini, Biagini.

PORTUALE 0
OLIMPIA 1

Marcatore: Vacca.

Portuale: Ellero, Pulz, Cadodi, Sidel, Ingrao, Dazzara, Predonzan, Ravalico, Furlan, Vidonis, Lazzara.

Olimpia: Trampuz, Bastianelli, Vescovich, Gherdina, Zaccaron, D'Introno, Pasqualis, Reglia, Vacca, Mazzolenis, Pedrotti. Donadon, Borea, Piselli, Mosca

---

EDILE ADRIATICA 1
ZAULE 0

Marcatore: Braga.

Edile Adriatica: Merzeck, Papo, Hole, Ferrara, Pentasuglia, Zacchigna, Finelli, Beltrame, Marino, Praga, Loiacono, Clementi.

Zaule: Corrente, Savron, Sossi, Novel, Rosaz, Tulliach, Scherlich, Smilovich, Ciuffreda, Tulliach S., Zeriali. Bordon, Pizzamus, Possamisi, Papadopuli, Sartori.

JUNIORES REGIONALI / PRO GORIZIA IN FUGA

San Giovanni 'al palo'

Nell'altro match del giorno il San Sergio supera l'Itala S.Marco

La sesta giornata del girone di ritorno del campionato Juniores regionale girone C, risultava essere alla vigilia molto importante per chiarire definitivamente le aspiranti qal titolo finale. Così è stato perché i rossoneri del San Giovanni non sono riusciti nella difficile impresa di fermare la lanciatissima Pro Gorizia, a discapito del San Sergio che, nell'altro decisivo incontro, ha superato l'Itala San Marco che era scesa a Trieste con il fiero proposito di confermare la sua buona classifica. Resta ancora in corsa il Ronchi e qualche speranza la coltiva anche il San Luigi che, quando è ispirato, non teme rivali. Nella partitissima della giornata, Pro Gorizia-San Giovanni, i rossoneri, chiamati a questo duro impegno, hanno tentato in tutti i modi di arginare le folate offensive dei locali che quando sono sono al completo diventano veramente imbattibili. Dopo i primi minuti di equilibrio con occasioni su entrambi i fronti, sono stati gli uomini di Miani a colpire con Pauletto. Forti del vantaggio poi, i goriziani, hanno ben controllato la gara e per i rossoneri, che pure hanno elaborato buone trame, non c'è stato più nulla da fare. Sono stati colpiti per altre tre volte per il risultato finale di 4-0 che conferma così i locali in fuga per la vittoria in questo girone. Il San Sergio però non demorde e in questo turno ha battuto la forte Itala San Marco per 3-1. Netta vittoria del San Luigi, che dopo la strigliata di Del Vecchio nell'intervallo per l'opaco primo tempo, ha visto i biancoverdi straripare nella ripresa per il 5-0 finale. Ottimo Maddaleni e Braida per i padroni di casa, mentre per il Trivignano bravissimo Dose. E' stato giusto il pareggio per 1-1 tra il Monfalcone e il Costalunga con le reti di Milazzi e Oreste. Finalmente un'ottima gara peril San Canzian, che si è sbarazzato per 3-1 del Lucinico. Bellissimo, soprattutto, il primo tempo dei locali che hanno concluso a rete ripetutamente e con Bonaldo e Miletto tra i migliori. Netta affermazione del Ronchi sulla Juventina che però per tutto il primo tempo ha giocato praticamente alla pari con i forti rivali. poi, però, alla distanza i locali sono crollati sotto i colpi dei veloci contropiede avversari. Vittoria corsara infine della Juventina sul campo del Primorje grazie a una rete su rigore.

Gaetano Strazzullo

MONFALCONE 1
COSTALUNGA 1

Marcatori: Milazzi e Oreste.

Monfalcone: Ferino, Lipolis, Sansone, Peressin, Salmeri, Schiavot, Buonocunto, Marigo, Novatti, Deffendi, Milazzi. Fiaschi, Ardessi, Maglia.

Costalunga: Vuk, Rustici, Klinkon, Rizzitelli, Chermaz, Traino, Mondo, Sodomacco, Maggi, Oreste, Urbani. Basile, Vesnaver, Germani, Bologna.

SAN CANZIAN 3
LUCINICO 1

Marcatori: Bonaldo, Bregant, Bain, Spangher.

San Canzian: Bon, Bonazza,Braida, Miletto, Cigaina, Bergamin, Bain, Mauro, Bonaldo, Bregant, Collini.

Lucinico: Prodani, Sdraulig, Gomiscek, Volc, Visentin, Tuzzi, Foladore, Makuc, Scarabot, Mellini, Spangher.

PRIMORJE 0
JUVENTINA 1

Marcatore: Gergolet (r.).

Primorje: Emili, Bracco, Scabar, Gherbassi, Sardoc, Luxa, de Giosa, Stocca, Cuch, Ostrouska, Husu.

Juventina: Zanier, Petteani, Romano, Trampus, Bais, Dario, Gambino, Gergolet, Simone, Ferfoglia, Kobal.

UNION 1
RONCHI 5

Marcatori: Garzitto, Braida (4), Pahor.

Union: Marino, Giacuzzo, Antoniolo, Gregorutti (Del Gobbo); Fabbris, Morini, Petrellò, Azzolin, Garzitto, Maurig, Carrubolo.

Ronchi: Cosola, Cumin, Leghissa, Sandrucci, Longo, Pizzin, Galoppin, Versolato, Pizzignacco, Braida L., Braida I. Cecchet, Zorzi, Pahor.

SAN SERGIO 3
ITALA S.MARCO 1

Marcatori: Giovannini, Silvagni, Cescutti.

San Sergio: Balzano, Krasovec, Scher, Umek, Sabadin, Tinunin, Giovannini, Martincic, Messina, Beorchia, Bussani. Silvagni, Gellini, Riosa, Senni.

Itala S. Marco: Faggiani, Mameli, Acampora, Marras, Luisa, Albertin, Galati, Cescutti, Valentinuzzi, Germani, Cavalli. Marzi, Tomadin.

PRO GORIZIA 4
SAN GIOVANNI 0

MarcatorI: Pauletto (2), Scaggiante, Bodigoi.

Pro Gorizia: Capolicchio, Crali, Rosic (Scaggiante), Canciani, Morgillo, Speranza, Pauletto, Coaro (Padovani), Bodigoi, Germinario, Trentin.

San Giovanni: Devescovi, Fonda, Brandi, Giurgevic, Vestidello, Napoli, Persico, Rosso, Zocco C., Benci, Metulio.

SAN LUIGI 5
TRIVIGNANO 0

Marcatori: Longo (2), Braida (2), Zerial.

San Luigi: Santoro, Maddaleni, Reali, Bandel, Zerial, Sturni, Robba, Magania, Braida, Longo, Tittonel.

Trivignano: Foglia, Beltramini, Passoni, Del Franco, Virgolini, Snaidero, Burini, Galluzzo, Pernardis, Dose, Perusin.

CORMONESE 2
FORTITUDO 0

Non disputata

Risultato deciso a tavolino

LA RIUNIONE DI TROTTO

Pensylvania Or punta al poker

Si ricorda Livio Cavalcante questo pomeriggio a Montebello, e nel nome del veterinario che per anni svolse apprezzata attività all'ipprodromo triestino si disputerà la corsa più ricca del convegno, questa sistemata proprio ad inizio della riunione (ore 14.30). In pista i puledri di 3 anni per una prova sulla distanza del doppio chilometro che vedrà al via Partial Db, Perca Dts, Paracleto, Pensylvania Or e Pan del Pizzo. La presenza dell'ospite Pensylvania Or, polarizza interesse e pronostico. La figlia di Speedy Somolli, tre corse e altrettante vittorie, due colte sulla distanza del doppio chilometro fornendo quale migliore media un interessante 1.19.2, proprio non può temere la concorrenza locale. La portacolori della Scuderia L'orsetta, alle redini Lamberto Guzzinati, è quanto mai attendibile quindi per concretizzare il poker di successi e, di conseguenza, gli altri in gara punteranno esclusivamente alla piazza d'onore. In costante ascesa, Partial Db ci sembra il più atto a scortare sul palo Pensylvania Or, ma anche Perca Dts, se non perderà troppo terreno in partenza, potrebbe candidarsi, forse più di Pan del Pizzo, che non sembra, attualmente, essere al massimo della condizione, e a Paracleto che è da considerare l'outsider della situazione.

E subito dopo il clou, ecco pronta la «spalla» del premio di centro. Distanza il miglio allungato, protagonisti in pista saranno i «gentlemen», ed anche in questa corsa ci sarà una novità rappresentata da Lusteria che il milanese Sirtori porterà all'attacco di un gruppetto bene assortito comprendente gli ospiti Nervesa Dra (reduce dal nulla di fatto nella Tris bolognese), Miller e Inasol, e i locali Nuccio, Gialy e Sparking Water. Non ha un buon numero di partenza Lusteria (il 6), ma è scattista di pregio, da americana erede di Super Bowl, pertanto dovrebbe lottare con fondate speranze per il successo. Ma anche gli altri in gara covano giuste ambizioni. Gialy, vincitore dell'ultimo centrale sulla pista, sarà da tenere d'occhio (lo guida Maria de Zuccoli che ha feeling particolare con il figlio di Flush), lo stesso Inasol, pregevole nella sua rimonta domenica dopo l'errore commesso sulla prima curva, e il rientrante Nuccio, sempre attendibile nelle prove a breve gittata, potranno dare un'impronta alla competizione.

Dalla terza corsa in avanti, i campi di partenti risultano ricchi di partecipazioni e quindi graditi dagli scommettitori che puntano in primis sulle «trio», la scommessa più in voga del momento.

Mario Germani

I favoriti:

Premio Livio Cavalcante: Pensylvania Or, Partial Db, Perca Dts.

Premio degli Animali: Lusteria, Gialy, Inasol.

Premio del Cavallo: Pasadena, Parmigianina, Più di Casei.

Premio del Coniglio: Monza Tre, Malinovo, Malisiano.

Premio del Gatto: Norvegian Fc, Numess, Morrico.

Premio del Cane: Omar Val, Osmundaregalis, O'Hara Bi.

Premio del Daino: Orrimar, Orley, Original Ben.

Premio del Gallo: Ievo Migliore, Marcesina As, Nackimov.

CALCIO

NAZIONALE / SACCHI PARLA DELL'INCONTRO CON IL PORTOGALLO

«Oporto non è la svolta»

FIRENZE — Figlie di un dio minore, Portagallo e Italia si affrontano in un momento sbagliato, lontane dal loro assetto standard, in formazioni largamente rimaneggiate. E neanche il loro scontro americano può far testo e costituire materia di riflessione, perché in un anno tanti titolari sono cambiati, tanti sono ora indisponibili. Arrigo Sacchi non vuole però autocommiserarsi e nella lunga attesa fiorentina per il mercoledì di Oporto getta acqua sul fuoco: non è la partita della svolta per entrambe le squadre, solo un incontro importante, che è come dire una mezza verità glissando sull'altra.

Il tecnico azzurro sembra ormai avere messo al bando il riserbo: oggi a Montecatini proverà la squadra di Oporto che, condizioni di Dino Baggio permettendo, sarà questa: Pagliuca, Tassotti, Maldini, Dino Baggio, Costacurta, Vierchowod, Fuser, Albertini, Casiraghi, Roberto Baggio, Signori. Discussioni e polemiche sono quasi azzerate: assenti per motivi vari Baresi, Mannini, Bianchi e Vialli, la formazione abbozzata riscuote consensi per gli ultratrentenni rimpiazzi della difesa. La stessa scelta di Fuser viene vista favorevolmente come tributo al campionato, mentre suona un po' strana la fiducia a Casiraghi coerentemente indicato da Sacchi già nel dopo Messico.

Dopo l'elogio sperticato di venerdì, Sacchi precisa meglio il suo pensiero su Casiraghi: «Non voglio passare per il suo tutore. Nella Juventus ha meritato l'azzurro con prestazioni di qualità. E' stimato da Trapattoni e Boniperti, inoltre la sua diversità gli consente di rendersi utile e di mettere in difficoltà gli avversari. Nella squadra di club, però, deve giocare un calcio più positivo, altrimenti diventa difficile la sua utilizzazione».

Ma che partita sarà quella di Oporto? Sacchi delinea uno scenario «postbellico»: «Sono due squadre che fanno fatica a esprimersi al meglio perché hanno impostato un lavoro in prospettiva e perché lamentano assenze importanti. Rispetto alla partita di New Even saranno in campo tre o quattro giocatori per squadra, ha poca importanza anche rivedere il filmato dell'incontro. Per noi le assenze non sono drammatiche da un punto di vista tecnico, ma hanno influenza perché chi manca era già inserito in un calcio collettivo. Oggi quindi la situazione è più complicata di un anno fa. Rispetto ad allora nessuna delle due squadre ha fatto progressi. Noi affrontiamo la gara con un potenziale tecnico inferiore, questo gruppo non ha ancora acquisito le tematiche fondamentali per un buon gioco di squadra».

«Tutto ciò — afferma il tecnico — non ci deve portare ad un impegno isterico né ad avere paura. Non mi lamento però perché la situazione può solo migliorare».

Elencati i disagi, Sacchi pone sulla bilancia il suo ottimismo: «Detto questo però bisogna aggiungere che dovremo giocare senza tante preoccupazioni, preoccupati al massimo di fare ciò che sappiamo fare. Forse mi sbaglierò, ma quella di mercoledì non è la partita della svolta, è una gara importante, non decisiva, e questo per entrambe le squadre. Fra gli azzurri vedo tanto entusiamo, riescono ancora ad avere ideali. Questa squadra ha già dato molto, si impegna: sono componenti importanti per trovare sempre il risultato».

Ma anche il tecnico portoghese Queiroz ha poco da ridere: «E' una squadra ben allenata — dice Sacchi — con discrete individualità, che cerca di avere un buon gioco. Ma questa combinata a Queiroz ancora non è riuscita. Due squadre a zona non assicurano da sole lo spettacolo, come non sempre vince la squadra più forte: ricordiamo tutti Brasile-Italia 1982. Dipende dall'assimilazione del gioco. E' come un circuito con molte curve nel quale ti può bloccare la paura di sbandare, ma che può invece esaltare la tua destrezza. In ogni caso non è un circuito piatto, ti dà sempre emozioni».

Dalla similitudine Sacchi esce parlando dei singoli: «Non mi serviva Vialli come salvagente in panchina. Se ho preso la decisione di lasciare a casa uno degli elementi chiave del gruppo vi sono dei motivi. Mi auguro in futuro di poter contare ancora su di lui. La scelta di Tassotti e Vierchowod è venuta perché, in assenza di Mannini e Baresi, avevo bisogno di elementi collaudati e che ancora oggi garantiscono un notevole livello internazionale. Se c'è qualcuno a centrocampo che riceve palloni in affanno, ricordiamoci anche che non c'è sempre un Tardelli, che noi allenatori non siamo chiamati a fare miracoli, che la velocità è la componente principe per il gioco d'attacco».

Tra Baggio e Futre Sacchi si tiene stretto lo juventino: «Baggio ha più colpi nel suo repertorio, ma Futre sarebbe un giocatore straordinario nel nostro campionato. Ma non sarebbe neanche giusto avere in Italia tutti i migliori. Ricordo Futre in Ravenna-Porto del 1986, prima che vincessero la Coppa Campioni. Impari molto: oltre a Futre c'erano tre centrocampisti che si integravano magistralmente». L'anno dopo passò al Milan e cominciò il ciclo delle vittorie. Ora ritrova il portoghese: «Nel calcio — conclude traendo la morale — non conta il passato, ma l'ultima cosa che hai fatto».

CALCIO OGGI

Programma e arbitri (inizio alle ore 15)

Fermo il campionato di serie A per il riposo imposto dagli impegni della Nazionale, l'attenzione degli appassionati di calcio in questa domenica di Carnevale è rivolta (se non altro per motivi di schedina) alla serie B e alla C1, con la Triestina impegnata a San Benedetto del Tronto.

Programma e arbitri nelle varie categorie:

Serie B

Ascoli-Bologna: Quartuccio di Torre A.
Cesena-Pisa: Fucci di Salerno
F. Andria-Cremonese: Braschi di Prato
Lucchese-Verona: Rosica di Roma
Padova-Monza: Brignoccoli di Ancona
Piacenza-Venezia: Arena di Ercolano
Reggiana-Lecce: Cinciripini di Ascoli
Spal-Modena: fabricatore di Roma
Taranto-Bari: Nicchi di Arezzo
Ternana-Cosenza: Racalbuto di Gallarate.
Classifica: Reggiana 27; Venezia, Lecce 22; Cremonese, Cosenza 21; Piacenza 20; Ascoli 19; Padova, Bari, Verona 18; Cesena, Pisa 17; Bologna 16; Monza, Spal, Modena 14; Lucchese, Fid. Andria 12; Taranto 10; Te4rnana 8.

Serie C1 «A»

Carrarese-Carpi: Pontani di Verona
Chievo-Palazzolo: Sputore di Vasto
Como-Vicenza: De Santis di Tivoli
Empoli-Arezzo: Messina di Monza
Leffe-Massese: Corda di Cagliari
Ravenna-Vis Pesaro: Ruggiero di Nocera Inferiore
Sembenedettese-Triestina: Gambino di Barletta
Siena-Alessandria: Capozzi di Vicenza
Spezia-Pro Sesto: Pizzini di Verona
Classifica: Ravenna 30; Empoli 29; Triestina 28; Vicenza 26, Como, Pro Sesto 24; Chievo, Leffe 21; Massese, Sambened. 20; Vis Pesaro, Alessandria 19; Carpi, Carrarese, Spezia 18; Palazzolo 17; Siena 16; Arezzo 10.

Serie C1 «B»

Acireale-Messina: Branzoni di Pavia
Avellino-Casertana: Daneluzzi di Latisana
Barletta-Giarre: Misticoni di Ascoli
Casarano-Lidigiani: Tombolini di Ancona
Chieti-Reggina: Cosi di Firenze
Nola-Salernitana: Zuccolini di Reggio E.
Palerno-Catania: Lana di Torino
Perugia-Ischia: Ercolino di Cassino
Siracusa-Potenza: Sorte di Bergamo.
Classifiac: Palermo 30; Acireale 28; Salernitana, Giarre 27; Perugia 26; Casertana 24; Avellino 23; Catania 22; Casarano, Reggina, Lodigiani 19; Messina, Potenza 18; Barletta 17; Ischia, Nola 16; Chieti 15; Siracusa 14.

Serie D

Mira-Colligiana
Palmanova-Crevalcore
Argentana-Manzanese
Castel S. P.-Miranese
Pontassieve-Firenze
V. Rovigo-San Donà
Russi-S. Lazzaro
C. d. Mobile-Sestese
Contarina-Sevegliano.
Classifica: Crevalcore 36; S. Lazzaro 31; Firenze 28; Sevegliano, Sestese, San Dona 27; Castel S. P., Miranese, Pontassieve 24; Manzanese, Russi 23; Colligiana 22; Argentana 21; C. d. Mobile, Mira 19; Contarina 17; Palmanova 12; V. Rovigo 10.

Eccellenza

Serenissima-S. Canzian: Orlando di Cervignano
Gradese-Cussignacco: Scala di Pordenone
Sacilese-Monfalcone: Mininni di Udine
Tamai-Gemonese: Sossi di Trieste
Porcia-S. Daniele: Mosca di Trieste
Gorizia-S. Giovanni: Vacanti di Maniago
Ronchi-S. Sergio: Petrucci di Cervignano
Itala-Fontanafredda: Bonin di Trieste
Classifica: Pro Gorizia 32; Tamai 29; Ronchi 26; Porcia 25; Gradese, Fontanafredda 23; Sacilese 21; Gemonese 20; S. Daniele, Cussignacco 18; Itala S. M., S. Sergio 16; S. Giovanni 12; S. Canzian 10; Monfalcone 8; Serenissima 5.

Promozione «B»

Costalunga-Flumignano: Franzin di Monfalcone
Aquileia-Ruda: Belloli di Bergamo
Cormonese-Lucinico: Moroso di Udine
Union-Primorie: Tajariol Rudy di Pordenone
Juventina-Valnatisone: Parussini di Udine
Varmo-Fortitudo: Zanette di Pordenone
S. Luigi-Gonars: De Odorico di Udine
Fiumicello-Trivignano: Simonitti di Udine.
Classifica: S. Luigi V. Busà, Aquileia 26; Cormonese, Juventina 22; Trivignano, Valnatisone, Fortitudo 21; Ruda 20; P. Fiumicello, Lucinico 19; Gonars 18; Flumignano 16; Primorje 15; Costalunga 14; Union 91; Varmo 12.

Prima categoria «B»

Isonzo T.-Piedimonte: Lonzar di Trieste
Edile Adriatico-Cividalese: Bosi di Pordenone
Torreanese-Mossa: D'Andrea di Tolmezzo
Villanova-Opicina: Paulitti di Cervignano
Vesna-Staranzano: Cruciatti di Udine
Isonzo S. P.-Pro Romans: Zampa di Udine
Zarja-Ponziana: Tonca di Monfalcone
Portuale-San Marco Sist.: Facchin di Tolmezzo
Classifica: Ponziana 30; Staranzano 27; Vesna 25; Mossa 24; Torreanese, Zaria 21; E. Adriatica 19; Opicina 18; Cividalese, Portuale, turriaco 17; Pro Romans 15; Isonzo S. P. 14; Villanova, Sistiana 13; Piedimonte 9.

Prima categoria «C»

Codroipo-Lignano: Gerometta di Pordenone
Reanese-Donatello Ol.: Tavian di Cormons
Manzano-Rivignano: Moras di Pordenone
Pozzuolo-S. Vito al Torre: Zamburlini di Latisana
Basaldella-Rizzi: Colicchia di Pordenone
Latisana-Tarcentina: Biasutti di Udine
Maranese-Risanese: Menegoz di Pordenone
Aiello-Flambro: Lepore di Tolmezzo
Sangiorgina-Pro Cervignano: Feltrin di Pordenone

Seconda categoria «F»

Medea-Fossalon: Stinco di Trieste
Muggesana-Breg: Innocenti di Gorizia
Fincantieri-Pro Farra: Pascutti di Udine
Domio-Audax (Go): Monterisi di Udine
Roianese-Poggio T. A.: Matellone di Udine
Fogliano-Capriva: Tedesco di Monfalcone
Moraro-Pieris: Bernetti di Trieste
Villesse-Sovodnie: Conte di Monfalcone.

ALL'UDINESE IL TRIANGOLARE INTERNAZIONALE «PER LA VITA»

Tre partite, solamente un gol

UDINE — Tre partite, un solo gol. Il triangolare di calcio «per la vita» è stato vinto dall'Udinese secondo l'Hajduk Spalato e terzo il Legia Varsavia, dopo questi risultati Udinese-Legia 0-0 (2-4 dopo i simbolici rigori); Legia-Hajduk 0-0 (4-5); Udinese-Hajduk 1-0 (autorete di Person).

UDINESE: Di Sarno, Pierini, Kozminski, Orlando, Livon, Mandorlini, Mariotto, Czachowski, Balbo, Dell'Anno, Marronaro. A disp.: Di Leo, Calori, Mauro, Bachini, Contratto, Mattei, Sensini.

LEGIA VARSAVIA: Robakiewicz, Jalocha, Ratajczyc, Kruszankin, Michalski, Czykier, Pisz, Zub, Sliwowski, Kowalczyk, Grzestak. A disp.: Juzwiak, Szestakov, Wedzynski, Kacprzack, Przala, Glowacki, Szcze snt.

HAJDUK SPALATO: Slavica, Rutorovic, Novakovic, Spanjic, Person, Bilic, Markovac, Mise, Erceg, Racunica, Rapajic. A disp.: Mihacic, Ivica, Baladic, Cuzzi, Mornar.

Poco spettacolo, poco pubblico, pochi motivi, poca beneficenza. Il triangolare disputatosi ieri allo stadio «Friuli», intitolato «Per la vita», il cui purtroppo magro incasso (15 milioni circa) per, tifoso più, tifoso meno, 1500 persone) è stato devoluto all'Anlaids, (Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids, è tutto qui. Le due squadre dell'est europeo, come al solito vogliose di ben figurare su palcoscenici italici, ci hanno messo grinta e una discreta organizzazione di gioco, a differenza dei bianconeri che si sono organizzazione di gioco, a differenza dei bianconeri che si sono limitati a fare «prove tecniche» anti-Foggia.

Nel primo incontro prevale assolutamente la noia. L'Udinese prova il pimpante primavera Bachini sulla destra (il giovane è del 1975, fresco reduce del torneo di Viareggio), Mariotto come interno destro e Mattei come seconda punta, mentre in difesa. Contratto saggia la posizione che probabilmente sarà sua nel prossimo incontro. Ma il risultato è praticamente un tempo intero di non gioco con due spunti capitati ai bianconeri. Nel primo Mattei vola sulla sinistra e smarca Bachini che al momento di tirare perde l'equilibrio. Il secondo, è un assist di Marronaro (molto nervoso e poco ultile alla manovra) che serve ancora Mattei il quale pur liberissimo manca la porta. Per stabilire la vincente, le due squadre battono i rigori e, se per i polacchi a sbagliare è il vice campione olimpico Kowalczyk (sicuramente il giocatore polacco di maggior talento nel Legia), i bianconeri che falliscono il bersaglio sono Marronaro e, Czachowski ex compagno di squadra dei verdi del Legia.

La seconda partita ricalca fedelmente il copione della prima. Grandi lotte a centrocampo e tanta noia. L'unico sussulto lo da il centravanti croato Racunica quando, raccogliendo un cross di Mise della sinistra, mette in rete. A strozzargli l'urlo di gioia ci pensa il guardialinee dell'arbitro Bettin (quello della gomma americana a Gascoigne) che segna il fuorigioco. Ai rigori la precisione dei croati è assoluta, mntre per il Legia è il difensore Kruszankin che mette a lato.

Per i terzi «quarantacinque» Bigon mette in campo alcuni dei suoi «assi» e il tasso tecnico si eleva. A creare scompiglio, l'unico, ci pensa Francesco Dell'Anno che con tre azioni ficcanti azzera la preponderanza territoriale dei croati, mettendoli più volte in difficoltà. Il gol arriva grazie ad uno spunto di Czachowski, protagonista nel bene e nel male, il quale, dopo una discesa sulla destra crossa per... Person che beffa il suo stesso portiere Slavica.

Francesco Facchini

Kozmin cerca di sfuggire al connazionale Michalski.

SERIE C1 / LA TRIESTINA IN TRASFERTA NELLE MARCHE

Un punto sarebbe benedetto

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — «Ci vediamo al ritorno, vedrete come vi sistemeremo». Queste minacce, che riproponiamo in versione meno hard, erano volate nel sottopassaggio del Grezar subito dopo il fischio finale della partita che la Triestina aveva vinto per 3-0 all'andata. I marchigiani, che allora erano ancora vicini alla vetta, avevano digerito malissimo quella sconfitta. L'autogol di Casimirri e l'espulsione di Manari li avevano proprio mandati con gli occhi fuori dalle orbite per la rabbia. Questa premessa era necessaria per inquadrare la partita e comprendere los tato d'animo con cui la Sambenedettese questo pomeriggio affronterà gli alabardati. Alcuni giocatori avversari infatti non hanno cancellato dalla mente lo sgarbo subìto all'andata, e vedono in questo incontro l'occasione propizia per appagare la loro sete di vendetta. E in questo campionato la Sambenedettese può vivere ormai solo di vendette, distante com'è dalle prime posizioni. La gestione Boniek finora si è rivelata fallimentare: appena due punti (frutto di altrettanti pareggi casalinghi) in quattro partite. Il bilancio è dunque miserello, e tutto l'ambiente fortemente depresso, dalla dirigenza che non vuole pagare più i premi partita ai tifosi. La pesante sconfitta rimediata poi domenica scorsa a Carpi è stata parzialmente attenuata dagli effetti del pareggio ottenuto mercoledì sera in coppa Italia a Montevarchi. Ma attenzione, quest'anno a San Benedetto nessuna squadra ospite ha ancora fatto festa. E' un campo caldo, quasi «mediterraneo» per il suo tifo. Aggiungiamoci poi i sentimenti di rivalsa che animano i locali nei confronti dell'alabarda, e possiamo concludere che per la Triestina non sarà proprio una gita di piacere. Perotti ne è pienamente consapevole e non azzarda alcun proclama di vittoria. Anzi, un pareggio lo farebbe felice. «Chi ha detto che il campionato lo dobbiamo vincere già adesso?», ha detto in settimana l'allenatore. Perotti tira quindi il freno dell'entusiasmo. Già una volta la sua squadra si è afflosciata come una gomma bucata a causa di un eccesso di sicurezza e superbia. Era accaduto a Chievo, ricordate?, appena otto giorni dopo la vittoria con la Sanbenedettese. Ma guarda...

Salvo sorprese, il tecnico alabardato dovrebbe promuovere sul campo gli unici che hanno dato il benservito al Vicenza. Cerone, come noto, ha raggiunto i compagni nel ritiro di Porto San Giorgio, a pochi chilometri da Ancona. L'influenza è stata debellata, e dovrebbe essere regolarmente al suo posto. Se mai Perotti poteva avere un unico ripensamento: Arrigoni potrebbe tornare in squadra e Tangorra di conseguenza verrebbe restituito al suo ruolo naturale di laterale sinistro. L'escluso in questo caso sarebbe Milanese. L'asse di centrocampo sarà costituito ancora da Conca-Terracciano-Bianchi. Confermata in attacco anche la coppia Mezzini-La Rosa, col sostegno di Marino in ossequio a quel modulo 4-3-3 tanto caro all'allenatore. Donatelli ha recuperato, ma è da escludere il suo impiego fin dal primo minuto. Dovrebbe andare in panchina assieme a Brunner, Cossaro, Danelutti e Labardi. Quest'ultimo non accusa più dolori al costato, ma per questa volta è ormai tramontata la sua candidatura per fare da partner a Ciccio. Un punto da queste parti sarebbe proprio benedetto...

C1 / LA GIORNATA

Il Vicenza a Como Si gioca la stagione

La quinta giornata di ritorno, che precede la terza e penultima sosta, potrebbe dare alcuni importanti responsi, a cominciare da Ravenna, ove saranno di fronte le due formazioni che vantano le più lunghe attuali serie di imbattibilità: costruita sullo spettacolo quella di 12 giornate della capolista, su di una difesa rigidamente a uomo con ferree marcature quella di 10 della Vis Pesaro. Vincesse ancora il Ravenna, si tratterebbe del quinto successo consecutivo con il quale eguaglierebbe la serie fatta segnare dall'Empoli all'andata tra la seconda e la sesta giornata. Altro responso deve arrivare proprio da Empoli, dove lo spacciato Arezzo in un derby autentico dove dirci se gli azzurri sono veramente in crisi, o se il loro più che attendibile rallentamento ha avuto solo la sfortuna di coincidere con il magic moment ravennate. Naturalmente più importante per noi la gara di S. Benedetto, ove la Triestina ci farà sapere se in questa o nelle future trasferte intenderà giocare per vincere o vivacchiare tirando al 90' minuto. A S. Benedetto nessuno ha ancora vinto, ma non si potrebbe arrivare in riva al Tronto in un momento peggiore per i rossoblù che, sottratti alla guida del beniamino locale Tobia, stanno conoscendo con Boniek il medesimo percorso a ritroso della Fiorentina agroppiana. In casa per la Samb sinora 5 successi e 5 pareggi, ma solo due punti nelle ultime cinque gare (due pari interni e tre sconfitte esterne). Ma la partita più importante di tutte è senz'altro quella di Como, ove il campionato del Vicenza potrebbe virtualmente concludersi in ipotesi di sconfitta concomitante con vittoria dell'Empoli: 5 punti sono distacco irrecuperabile in 12 giornate di C1. E a dire il vero, ove approccio mentale alla gara e resa offensiva non cambiassero radicalmente per i berici, non vediamo proprio come il Vicenza visto a Trieste possa uscire dal Senigallia sano e salvo. Guardando all'altro capo della classifica, spicca per importanza il confronto tra Siena e Alessandria, con i bianconeri chiamati a replicare prontamente l'insperato successo di La Spezia per dare concretezza alle loro speranze. Interessante anche il match tra le redivive (nell'ultimo turno) Carrarese e Carpi, con ovvie preferenze per i toscani. A Chievo (pardon, a Verona) il Palazzolo potrebbe trovare un'avversaria alquanto demotivata e quindi un'occasione per non viaggiare a vuoto; mentre Leffe-Massese è oggi — insperabilmente per entrambe — uno scontro di metà classifica, con i locali chiamati a farsi perdonare il crollo di domenica scorsa al cospetto del Ravenna.

Giancarlo Muciaccia

MONDIALI / 30 CHILOMETRI TECNICA CLASSICA

Albarello finisce accanto al podio

Oro al norvegese Deahlie, argento a Ulvang e bronzo a Smirnov - Ottimo ottavo De Zolt

MONDIALI / INTERVISTE

Marco è soddisfatto: «Valori rispettati»

FALUN — Stavolta Marco Albarello non recrimina e accoglie il quarto posto non come una beffa, ma come un grande risultato. «Sono contentissimo — dice Marco prima di andare al controllo antidoping — è un risultato davvero stupendo, io oggi obiettivamente non potevo pretendere di più. Davanti a me ci sono tre atleti che io posso battere solo se a loro va male qualcosa e a me va bene tutto. Oggi nessuno di noi ha avuto problemi fisici o di materiale e il quarto posto rispecchia il mio esatto valore. Lo scorso anno ad Albertville eravamo stati piuttosto fortunati, credo che sia impossibile ripetere i risultati di un anno fa. Ma se a loro va male qualcosa noi siamo pronti ad approfittarne».

L'ottavo posto fa tornare il sorriso anche a Maurilio De Zolt, che alla vigilia dei grandi appuntamenti è sempre piuttosto ombroso. «Quello di oggi è stato un buon test in vista della 50 chilometri e anche della staffetta. Probabilmente farò il lancio (ovvero la prima frazione, ndr), ma devo ancora parlarne con i tecnici. Per paura che gli sci non tenessero ho forse esagerato con la sciolina di tenuta e nel finale avevo sci un po' lenti, comunque sono contento così. Ho battuto grandi specialisti della tecnica classica come Majbaech, Kirvesniemi e Ottosson, questo significa che fisicamente sono a posto».

FALUN — Il norvegese Bjorn Daehlie, 26 anni il prossimo giugno, è il nuovo campione mondiale della 30 chilometri a tecnica classica, gara che ha aperto il programma maschile del fondo ai Campionati del Mondo di Falun. Daehlie, che ha concluso la gara in 1 ora 17'33″6, ha preceduto il compagno di squadra Vegard Ulvang, staccato di 21″4, e Vladimir Smirnov, rappresentante del Kazakistan, che ha accusato un ritardo di 21″7.

Al quarto posto (a 47″8) si è piazzato Marco Albarello che ha così ripetuto il risultato ottenuto lo scorso anno alle Olimpiadi di Albertville. Con il successo di ieri Daehlie si conferma l'erede di Gunde Svan e si appresta a diventare il dominatore della stagione. Lo scorso anno alle Olimpiadi di Albertville aveva conquistato tre medaglie d'oro e una d'argento e la facilità con la quale si è imposto ieri lascia prevedere che Mister Falun '93 sarà proprio il «rosso» norvegese.

Daehlie è stato al comando dal primo all'ultimo metro gestendo la gara in maniera esemplare. Dopo aver fatto registrare un vantaggio di 3″5 su Ulvang e 3″8 su Smirnov, tra il nono ed il quindicesimo chilometro ha sferrato l'attacco decisivo. A metà gara vantava un margine di 13″ su Ulvang, e 18″ su Smirnov e 20″5 su Albarello, ma a sei chilometri dal termine il margine si era amplificato ulteriormente e la medaglia d'oro si poteva già considerare assegnata. Alle spalle di Daehlie si poteva assistere al duello a distanza tra Ulvang e Smirnov, una lotta risoltasi, dopo un'altalena di rilevamenti a favore ora dell'uno ora dell'altro, con il norvegese medaglia d'argento per soli tre decimi di secondo.

Marco Albarello, se si esclude la prima metà di gara, non è mai stato in corsa per il podio ed il suo quarto posto rappresenta il miglior inizio possibile per il possente atleta valdostano. Davanti a lui ci sono tre autentici fuoriclasse, battibili solo se si può contare su qualche loro disavventura che ieri non c'è stata, e alle sue spalle c'è gran parte dell'élite del fondo mondiale a partire da Langli, Kirvesnjemi, Majbaeck e Mogren. Ma per l'Italia, in queste 30 chilometri, le soddisfazioni non sono venute solo da Albarello. Maurilio De Zolt, 43 anni il prossimo mese, ha fornito la consueta prova di grande classe e volontà che lo ha portato ad ottenere un ottavo posto che rappresenta la sua migliore prestazione di sempre in una gara di questo tipo.

Quello di De Zolt è un risultato che alimenta grandi speranze in vista della 50 chilometri di domenica 28 febbraio, la gara sulla quale il «Grillo» del Cadore punta molte delle sue chance. Di grande valore sono anche le prove di Silvio Fauner, tredicesimo a 1'59″5 da Daehlie, e Giuseppe Puliè, che ha chiuso al diciassettesimo posto, bissando in pratica il risultato delle Olimpiadi di Albertville dove fu sedicesimo.

Ora i maschi avranno un giorno di riposo prima di affrontare la 10 chilometri a tecnica classica, in programma domani, mentre le donne tornano in pista oggi nella 5 chilometri a tecnica classica, prima delle due prove della combinata col metodo Gundersen.

Le azzurre Manuela Di Centa e Stefania Belmondo, rispettivamente medaglia di bronzo agli ultimi Campionati del Mondo in val di Fiemme nel '91 e quarta alle Olimpiadi dello scorso febbraio, si candidano ad una medaglia. Tra le favorite ci saranno ancora le russe Elena Vialbe, vincitrice ieri del titolo nella 15 chilometri, Larisa Lazutina e Ljubov Egorova, le finlandesi Maria Liisa Kirvesnjemi e Marjit Rolig e le norvegesi guidate da Trude Dybendahl, campionessa del mondo in carica. Le altre azzurre in gara, oltre a Belmondo e Di Centa, saranno Bice Vanzetta e Gabriella Paruzzi.

Oggi è anche in programma la gara di salto speciale dal trampolino grande, il K 115. La lotta per il successo dovrebbe riguardare austriaci e giapponesi, Goldberger e Kasai su tutti; dominatori fino a questo momento della Coppa del mondo. Molto attesa la gara di Toni Nieminen, il diciassettenne fuoriclasse finlandese, dominatore lo scorso anno dalle Olimpiadi di Albertville, che dopo un lungo periodo di crisi venerdì si è presentato saltando 113 metri e candidandosi così per un posto sul podio. Per l'Italia saranno in gara Roberto Cecon, Ivo Pertile e Ivan Lunardi.

Classifica della 30 chilometri a tecnica classica, disputata ieri a Falun: 1) Bjorn Daehlie (Nor) 1h17'33″6; 2) Vegard Ulvang (Nor) a 21″4; 3) Vladimir Smirnov (Kaz) 21″7; 4) Marco Albarello (Ita) 47″8; 5) Igor Badamshin (Rus) 47″9; 6) Terje Langli (Nor) 56″0; 7) Erling Jevne (Nor) 1'17″4; 8) Maurizio De Zolt (Ita) 1'25″5; 9) Jochen Behle (Ger) 1'25″9; 10) Harri Kirvesniemi (Fin) 1'47″0; 11) Alexei Prokurorov (Rus) 1'51″2; 12) Christer Majback (Sve) 1'56″4; 13) Silvio Fauner (Ita) 1'59″5; 14) Torgny Mogren (Sve) 2'02″6; 15) Jan Ottosson (Sve) 2'17″3; 16) Kuiema Tajpale (Fin) 2'29″6; 17) Giuseppe Puliè (Ita) 2'59″3; 18) Jari Rasanen (Fin) 3'03″; 19) Vladimir Jurin (Rus) 3'09″2; 20) Viktor Kamotskij (Bls) 3'14″2.

FLASH

Ferrari: contrattempi nelle prove a Imola

IMOLA — La Ferrari F93A di Gerhard Berger ha percorso ieri 29 giri del circuito «Enzo e Dino Ferrari» di Imola, compiuti tutti con molta benzina a bordo e gli ultimi con il pieno. Anche ieri si sono avuti problemi meccanici (la rottura della frizione, come altre volte nei giorni scorsi) che hanno richiesto una sospensione di un'ora e mezza per la riparazione. I vari problemi però — fanno rilevare alla Ferrari — sono stati «compresi perfettamente» dai tecnici e a maranello si stanno «producendo le soluzioni». Vi è consapevolezza insomma che l'inizio della stagione avverrà in condizioni non ottimali e che non è lecito attendersi grossi risultati dalle «rosse», ma si sta lavorando per il futuro, e soprattutto per il '94, quando sarà pronta la vettura che l'equipe di John Barnard sta predisponendo in Inghilterra.

Mondiali slittino: Huber bronzo nel singolo

CALGARY — L'atleta altoatesino Wilfierd Huber ha vinto la medaglia di bronzo nello slittino monoposto ai campionati mondiali su pista artificiale di Calgary. Seppure ostacolato da un forte vento e da turbini di neve, Huber è giunto terzo dopo le tre manches, vinte dall'americano Wendel Suckow. Secondo l'atleta tedesco Georg Hackl, che nella prima manche ha migliorato il record della pista scendendo in 45'978. Buona la prestazione di tutta la compagine azzurra, che ha piazzato al quarto posto Norbert Huber, al quinto Armin Zoeggeler e al decimo Oswald Haselrieder.

Scherma: Zalaffi vince il torneo di Torino

TORINO — La schermitrice senese Margherita Zalaffi, 26 anni, ha vinto la 28.a edizione del Torneo internazionale di fioretto femminile di Torino, valevole per il trofeo «Lancia» e come quarta prova di Coppa del mondo. La Zalaffi ha battuto la connazionale Nadia Bianchedi. Anche nella scorsa edizione la finale aveva avuto un analogo epilogo. Al terzo posto si sono classificate a pari merito la tedesca Bau e la romena Szabo.

Tennis: Stich-Krajicek in finale a Stoccarda

STOCCARDA — Sarà il tedesco Michael Stich a contendere all'olandese Richard Krajicek il titolo in palio nella finale del torneo Atp di Stoccarda, uno dei più ricchi del circuito indoor (montepremi di 2.250.000 dollari). Il n. 15 mondiale ha stentato all'inizio contro l'australiano Wally Masur, perdendo il primo set su un doppio errore nel tie-break, ma si è poi abbondantemente rifatto, lasciando appena quattro giochi nelle altre due frazioni: 6-7 (7-9) 6-2 6-2.

Atletica: oggi assoluti dei 50 km di marcia

ROMA — Si assegna oggi ad Alife, in provincia di Caserta, il primo titolo italiano di atletica leggera all'aperto. Su un circuito con partenza da piedimonte matese e arrivo ad alife verrà assegnato, con partenza alle 8.30, la maglia tricolore dei 50 km di marcia. Quella di oggi servirà al responsabile di settore, Sandro Damilano, come test in vista proprio della Coppa del mondo.

STEFANEL / TRASFERTA A CASERTA

L'aiuto di una tradizione favorevole

Battere la Phonola sarebbe un prezioso aiuto morale - I momenti chiave secondo Tanjevic

SLOVENIA

Drvaric allenatore

TRIESTE — Janez Drvaric, da due anni alla guida dello Jadran Trieste, è il nuovo allenatore della nazionale slovena di basket. Ne ha dato notizia con un comunicato la stessa società triestina, precisando che Drvaric assumerà il nuovo incarico dopo il 2 maggio a conclusione del campionato di B/2. Il suo primo impegno saranno le qualificazioni per il campionato europeo, in programma a maggio a Varsavia, che vedranno gli sloveni impegnati contro cechi, lettoni e moldavi.

LEGA

Superlega: no italiano

BOLOGNA — La giunta esecutiva della Lega italiana pallacanestro ha ribadito «il più fermo no al progetto di superlega europea» e ha deciso di proporre alla prossima assemblea delle società l'adozione fin dal prossimo campionato delle regole di gioco in vigore tra i professionisti della Nba: quattro tempi di 12', 12 giocatori a referto, limite di sei falli, tempo per andare a tiro ridotto a 24″.

La giunta ha anche deciso di presentare alla prossima assemblea una proposta «di evidenziazione di proposte creditorie e debitorie delle società di serie A per compravendita di giocatori».

TRIESTE — Domenica grassa o di passione? La Stefanel ha indossato la maschera ben prima che scoppiasse il carnevale e suo malgrado dovrà tenersela per un bel po'. I due trampoli sono in riparazione (Contarello si cura nella camera iperbarica e Fucka, benché ingessato, lavora quattro ore al giorno sotto la direzione di Pino Grdovic), gli altri cercano di giocare un brutto scherzo oggi a Caserta. Vada come vada, si concluderà un ciclo terribile: tre partite esterne in quattro turni, le mazzate delle sconfitte e degli infortuni, sono colpi capaci di abbattere un toro.

Almeno una notazione positiva si ricava da questo periodo maledetto e cioè quella che Trieste non le ha mai buscate di brutto. Lo stesso fatto di recriminare e appigliarsi ai «se» più disparati significa che, nonostante tante contrarietà, la squadra ha fatto valere sempre un certo orgoglio. Quante formazioni, infatti, prive di due elementi base, non solo del proprio club ma pure della nazionale, avrebbero ottenuto 26 punti in classifica? Riteniamo nemmeno la Knorr.

Dunque gli interrogativi e le incertezze sono legate ai tempi di recupero, sebbene un colpaccio fuori casa sarebbe importante sotto tutti i punti di vista. Darebbe fiducia ai «supplenti» e nello stesso tempo fornirebbe una solida garanzia per la fase decisiva del campionato. Tanjevic, abituato a cancellare le soddisfazioni e a pretendere qualcosa di più sostanzioso nei momenti neri, in cuor suo ha fissato un appuntamento.

Alle «idi di marzo» dovremmo vedere la Stefanel in terza dimensione. Da Fabriano, insomma, Trieste potrebbe ripartire con l'organico al completo e il coach assicura che se i suoi sogni si tradurranno in realtà saranno guai per tutti. La sua non è sbruffoneria, semplicemente una coerente valtuazione nella quale si fondono pregi, qualità, lavoro di un gruppo che, sostiene l'allenatore, ha reagito nel modo migliore alle tante avversità. Per questo motivo ha caricato i suoi a dovere, ben consapevole che l'avversario più temiile rimane la rassegnazione.

Un difetto che non deve affiorare, altrimenti diventi preda anche dei più deboli. A Boscia dà fastidio non veder espresso compiutamente il potenziale della squadra. A prescindere dagli handicap, non gli è andata giù, ad esempio, la sconfitta con la Kleenex non perché nutra poca considerazione per i toscani, ci mancherebbe, ma in relazione alle possibilità di un complesso che talvolta si perde in un bicchier d'acqua. Le cose, rispetto a una settimana fa, sono mutate. Bodiroga sta tornando ai suoi soliti livelli, che sono eccellenti, ed è già questo motivo per vedere l'impegno odierno sotto una luce diversa. Boscia si accontenterebbe di poco.

«Vorrei — dice — che Pol Bodetto riuscisse a esprimersi contro Anderson che ha fatto per una decina di minuti nei confronti di Gay. Sia Claudio sia Alberti stanno facendo quei piccoli progressi che erano nei programmi. Noi non intendiamo fare i passi più lunghi della gamba, andiamo avanti gradatamente e quanto abbiamo raccolto è perfettamente in linea con i nostri propositi».

Quella che per tanti anni è stata la sua reggia, si trasformerà oggi in un inferno. I diavoletti andranno le sembianze di Gentile ed Esposito. «Due tipi —+ sottolinea il coach — che sono capaci di invenzioni straordinarie. Possiedono genio e sregolatezza in gran quantità. In condizioni normali, vale a dire se sono sorretti dal fisico e riescono a mantenere l'intesa, ritengo che la Phonola possa competere con lo scudetto. Ora devono lasciar perdere discorsi simili, però la motivazione di risollevarsi da una classifica pericolosa può infondere addirittura maggior combattività. La partita, in ogni caso, non si deciderà sulle guardie, poiché è un settore che, tutto sommato, ci preoccupa relativamente, ma sui lunghi».

Comunque i tiratori dovranno recitare sino in fondo la loro parte. Nella logica distribuzione dei compiti ciascuno dovrà sacrificarsi moltiplicando energie nell'aiuto ai compagni. Chissà, potrebbe essere la giornata di Pilutti, che tempof a rischiava di diventare bianconero casertano. «Claudio — afferma ancora Boscia — spesso è tradito dalla voglia di far troppo bene. Tutto gli riesce alla perfezione negli allenamenti, in partita, invece, stenta un pochino».

L'impressione è che la sfida Phonola-Stefanel dipenda esclusivamente dai padroni di casa. Trieste farà la sorniona, proverà a limitare i danni soprattutto nella fase più delicata, quella iniziale, se l'equilibrio reggerà lo scontro si deciderà nelle piccole cose. Nelle mosse fra le panchine, tanto per dirne una. E il mago di Caserta non è sicuramente Bartocci. Sperando di non avere delle smentite.

Severino Baf

La scorsa domenica Gay, oggi «Cadillac» Anderson: impegni davvero difficili per Pol Bodetto.

A2 / ANTICIPO

Pavia oltre i 100 punti Sconfitta la Sidis

PAVIA — Fernet Branca Pavia batte Sidis Reggio Emilia 106-95 (52-47).

FERNET BRANCA: Oscar 44, Thorton 25, Sabbia 9, Minelli 11, Monzecchi 2, Ferraiuolo 7, Fantin 3, Gabba, Cavazzana 5. N.E.: Pratesi.

SIDIS: Lamperti 16, Usberti, Brown 16, Cavazzon 13, Ricci 4, Londero 16, Casoli 8, Mitchell 22. N.E.: Reale, De Simone.

ARBITRI: Deganutti e Pozzana di Udine.

NOTE: tiri liberi: Fernet Branca 28 su 34; Sidis 22 su 31. Usciti per cinque falli: nel st 38'45″ Thorton 39'24″, Cavazzon, 39'55″ Minelli. Fallo, tecnico all'allentore pavese Caja. Tiri da tre punti: Fernet Branca 8/18 (Cavazzana 0/1, Minelli 1/3, Ferraiuolo 0/1, Monzecchi 0/1, Gabba 0/1, Oscar 6/8, Fantin 1/3). Sidis: 5/19 (Mitchell 0/1, Lamperti 2/5, Usberti 0/1, Brown 2/5, Cavazzon 0/3, Londero 1/4). Spettatori: 2000.

RUGBY / SUPERCOPPA FIRA

Sfiorata dalla nazionale azzurra una storica vittoria sui francesi

TREVISO — La Francia si conferma nel rugby la bestia nera dell'Italia. Allo stadio di Monigo (Treviso), nell'incontro per la Supercoppa Fira, la formazione azzurra ha collezionato la 43a sconfitta con i transalpini su un totale di 44 partite disputate sinora tra le due formazioni. Punteggio finale 12-14.

La Nazionale italiana ha fornito tuttavia una buona prova tenendo testa ai francesi fino alla fine e «rischiando» addirittura una storica vittoria a 11 minuti dal termine quando, con un calcio piazzato trasformato da Dominguez, si è portata in vantaggio per 12-9.

La beffa per gli uomini di Fourcade è arrivata a 2 minuti dallo scadere quando con una bella azione in terza fase in francesi sono riusciti a mandare in meta quasi indisturbato Larrant. E sullo stadio trevigiano è sceso il gelo. Fino a quel momento gli azzurri si erano ben comportati, nonostante una giornata negativa di Dominguez che aveva sbagliato alcune touche importanti.

Il primo tempo era cominciato con l'Italia in vantaggio all' 8' grazie ad un calcio piazzato di Dominguez. Gli azzurri erano riusciti anche a dominare inizialmente nelle touche, perdendo però poi molti palloni e consentendo ai francesi di recuperare il controllo del gioco.

Per quasi tutto il primo tempo, finito sul punteggio di 6-6, la partita è stata ad ogni modo caratterizzata dai molti errori commessi da entrambe le parti. Gli azzurri sono apparsi in difficoltà nel fronteggiare le aperture di gioco da parte dei francesi.

Pur non facendo nulla di eccezionale, i transalpini sono riusciti via via a conquistare la supremazia territoriale e ad installarsi nella metà campo avversaria.

Il secondo tempo si è aperto con l'Italia nuovamente in vantaggio al 9' con un piazzato di Dominguez ma tre minuti dopo la Francia ha pareggiato con Penaud. La formazione di Boffeli e Vivies ha dimostrato di essere tutt'altro che irresistibile al 17' quando, pur in quattro uomini contro due ha fallito una meta ormai fatta.

Gli errori dei francesi sono proseguiti con Pellot che ha sbagliato clamorosamente un facile piazzato al 23'. Questo ha ridato fiducia agli azzurri che, unica volta nell'incontro, si sono lanciati in avanti.

Dominguez è stato sfortunato al 27', quando ha sbagliato di un soffio la trasformazione in drop, ma ha centrato i pali due minuti dopo con un piazzato che ha riportato l'Italia in vantaggio per 12-9.

L'illusione della vittoria è durata fino al 38', quando Sadourny, aiutato da una lenta copertura italiana, ha lanciato bene Larrant che è andato agevolmente in meta.

PALLAMANO / SI TEMEVA UN'INVASIONE DI CAMPO

Il Principe passa anche a Gaeta

21-29

GAETA: Toscano, Villani, Esposito 6, Perrone 1, Salipante 2, Materazzo 1, Bettini 3, Lacroix 3, Guerrazzi 5, Bevero. All. Jurina.

PRINCIPE: Marion, Niederwieser, Jelcic 7, Sivini 1, Angileri, Schina 3, Ivandija 6, Massotti 7, Pastorelli 1, Lo Duca 2, Bozzola 2. All. Adzic.

ARBITRI: Vigliotta di Cassino e Lombardi di Conversano.

GAETA — Nella prigione di Gaeta forse sarebbe il caso di metterci qualche tifoso. Tale è stato il clima in cui si è giocato, che a momenti c'è stato il rischio di un'invasione di campo da parte del pubblico.

Ma i giocatori biancorossi non si sono fatti intimorire e dopo aver concluso sull'11 pari il primo tempo, nella ripresa hanno allungato il passo. Dal settimo minuto del secondo tempo fino al ventesimo il Principe ha preso le distanze: cinque reti consecutive di Settimio Massotti e una difesa coriacea hanno tenuto a debita distanza il Gaeta.

Un Gaeta che senza i due stranieri Andros e Guduras (entrambi non hanno fatto ritorno dopo la sosta natalizia...) ha perso di incisività. L'unica arma dei laziali era la pressione del pubblico che, però, contro giocatori esperti come quelli biancorossi non ha sortito gli effetti sperati. L'allontanamento dell'allenatore Jurina nel finale ha acceso ulteriormente gli animi dentro e fuori dal campo, tanto che a tratti, si è rischiato di passare alle mani.

Il Principe con questa vittoria mantiene la prima posizione in classifica tallonato dall'Ortigia Siracusa, mentre Rubiera, Forst, Conversano e Cifo Pancaldi hanno guadagnato un solo punto ciascuna e perso ormai il contatto con la coppia di testa.

Risultati: Ortigia-Enna 22-17; Solazzo-Modena 19-17; Lazio-Conversano 15-26; Forst Bressanone-Cifo Pancaldi 16-16; Rubiera-Prato 20-20; Gaeta-Principe 21-29.

Classifica: Principe Trieste 29; Ortigia Siracusa 28; Rubiera 24; Forst Bressanone 23; Conversano 22; Cifo Pancaldi 20; Prato 16; Enna 14; Modena e Solazzo 12; Gaeta 10; Lazio 0.

HOCKEY / K.O. DEI TRIESTINI NEL GIORNO DEL RISCATTO

Latus «paralizzata» dallo Snatt

3-13

LATUS: Geremia (Tancovich), Vidoz, Lodi, Cortes 1, Lepore 1, Costa, Quiroga 1.

SNATT: P. Aguzzoli (Agazzi), Ferretti 1, Poli 2, L. Aguzzoli, Allende 2, Soncini 1, Bondi 1, Rodriguez 4, Polverini 2. ARBITRO: Perrone di Novara.

TRIESTE — Doveva essere la giornata della riscossa, si è trasformata nella peggiore sconfitta della stagione. La Latus ha retto un tempo soltanto nei confronti di uno Snatt ordinato, efficace, forse poco spettacolare ma estremamente concreto. Una serata opaca di tutti gli elementi a disposizione del tecnico triestino Berce ha determinato questo insuccesso casalingo, che allontana la formazione triestina dalla quota play-off e preoccupa per il modo nel quale è maturato. I padroni di casa non sono mai entrati in partita, rimandando alla prossima gara l'effettiva verifica dello stato di forma del complesso.

L'illusione di poter competere alla pari è durata poco: dopo 2 minuti e mezzo Polverini ha dato il primo dispiacere della serata (ne seguirà un'ulteriore dozzina) a Geremia, bissato quattro minuti dopo dall'argentino Rodriguez. La rete di Quiroga è apparsa per un attimo il segnale della rivincita, invece un gol di Rodriguez ha definito sull'1-3 il parziale del primo tempo. L'apertura della ripresa è coincisa con la resa senza condizioni dei triestini, sepolti da un secco 0-3 nei primi tre minuti di gioco, poi è stato un monologo degli ospiti, ai quali i biancorossi di Fulvio Berce, che ha rimpianto le assenze di Chiarello (squalificato) e Aloisi (infortunato), non hanno saputo opporre resistenza.

Guidati in campo da un eccellente Rodriguez e un preciso Allende, gli uomini dello Snatt hanno giocato a loro piacimento nelle fasi conclusive, andando in gol a ripetizione e permettendo al tecnico Lorenzo Aguzzoli di procedere a diversi avvicendamenti nel corso della gara.

Ugo Salvini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

COLLABORATRICE domestica pratica offresi solo mattino astenersi perditempo. Tel. 040/365781. (A52007)

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI signora, anche pensionata, disponibile a vivere come collaboratrice in famiglia di giornalisti italiani, con una bambina di tre anni, attualmente residenti a Bonn, Germania. Telefonare 0049228-347683. (A51904)

RABINO 040-368566 casetta libera Servola soggiorno 2 camere matrimoniali cucinotto bagno antibagno, 105.000.000. (A01)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

OFFRESI cuoca diplomata Irfop esperienza quinquennale scrivere a cassetta n. 14/A Publied 34100 Trieste.

RAGAZZO 19 enne apprendista termo-idraulico militesente cerca lavoro tel. 040/733660. (A52001)

RAGIONIERA esperienza contabilità ordinaria, Iva, 740, bilanci, automunita, pratica uso computer cerca lavoro. Tel. 0481/768949.

SEGRETARIA pluriennale esperienza import-export contabilità computerizzata, dattilografia, video-scrittura, contatti pubblico, offresi. Tel. 391656. (A51976)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A.A. AZIENDA di importanza nazionale cerca collaboratori/trici per ampliamento quadri su: Ts-Go-Ud-Pn. Offre un milione cinque centomila mensili rimborso spese, forti incentivi. Prsentarsi ore 9.30-12 presso Lisem v. Beccaria 4 - Ts. (A686)

A. SELEZIONIAMO diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguimento abilità professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Telefonare Csata 040/390055.

AFFERMATA azienda livello nazionale, settore largo consumo, nell'ambito del proprio programma di potenziamento della rete di vendita, cerca motivati venditori, età minima 25 anni, automuniti. Offre: assunzione diretta, stipendio di legge, concorso spese, premi ed incentivi di sicuro interesse, addestramento iniziale ed aggiornamenti periodici. Scrivere: casella postale 108 - 21100 Varese.

AGENZIA assicurazioni Ras ricerca agenti speciali di città, età minima 23 diplomato/a, spiccata attitudine rapporti interpersonali, gradita esperienza vendita offriamo formazione professionale direzionale, assistenza, anticipo privvigionale. Inviare Curriculum a casella postale n. 660 - Trieste C.le (A713)

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni delegherebbe portafoglio a subagente capace. Per colloquio telefonare 040/371088-370426 ore ufficio. (A661)

AZIENDA arredamenti in forte espansione offre a persone serie automunite un nuovo interessante lavoro da svolgere nella propria zona di residenza anche part-time. No vendita corso formazione gratuito. 0481/909075 dal lunedì al venerdì ore 16-18. (B77)

AZIENDA commerciale ramo ferramenta ricerca responsabile magazzino esperto organizzazione, gestione ordini fornitori/-clienti pratico computer eventualmente export. Inviare curriculum e pretese. Scrivere a cassetta n. 19/A Publied 34100 Trieste.

CAMERAMAN operatore video di ripresa cerchiamo per esigenze settore giovani anche inesperti da preparare alla professione di cameraman e operatore video di ripresa. Training formativo pratico. Telefonare 040/390039. (A00)

CARROZZERIA cerca verniciatore preparatore con esperienza militesente. Telefonare 040/228264. (A099)

CERCASI infermieri professionali tel. 0431/35816. (S50543)

CERCASI pasticcere specializzato scrivere a cassetta n. 28/Z Publied 34100 Trieste. (A568)

CERCO collaboratrice per stagione gelateria Germania trattamento familiare ottima retribuzione tel. 0438/31871 ore pasti. (A51878)

DITTA commerciale con sede in Gorizia cerca impiegata/o esperta import-export con inglese parlato e scritto. L'inglese è considerato titolo preferenziale. Scrivere cassetta SPI 72/M Udine. (S70473)

GEOMETRA militesente max 19 anni primo impiego assumesi. Telefono 0337/535315 mattino 9-11. (A723)

GRUPPO IMMOBILIARE REGIONALE per sviluppo agenzie Trieste, Udine seleziona addetti commerciali diplomati minimo 25 anni documentata esperienza da inquadrare come venditori e/o responsabili agenzia. Scrivere a cassetta n. 22/A Publied 34100 Trieste.

IMPIEGATA contabile max 19 anni primo impiego assumesi. Telefono 040/365904 mattino. (A722)

IMPORTANTE gruppo industriale ricerca per la sede di Gorizia segretaria amministrativa-commerciale con le seguenti caratteristiche: ottima conoscenza inglese parlato e scritto, buona conoscenza tedesco parlato e scritto. Titolo di studio ragioneria. Manoscrivere a Cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste.

IMPRESA COSTRUZIONI LIVELLO REGIONALE ricerca giovane geometra max 35 anni con esperienza conduzione cantieri e contabilità lavori pubblici. Chiedesi disponibilità, capacità di gestione di più cantieri in regione. Assicurasi ottimo trattamento economico, trasferte e incentivi produzione. Sede di lavoro Trieste e/o Udine. Scrivere a cassetta n. 21/A Publied 34100 Trieste.

B2048

AZIENDA LEADER
nel settore dei servizi alle imprese
con una capillare organizzazione sul territorio nazionale, per il potenziamento delle proprie strutture

ricerca il

RESPONSABILE FILIALE DI MONFALCONE

al quale affidare la gestione completa della Filiale, nei suoi aspetti di sviluppo commerciale, di organizzazione operativa, di guida e di coordinamento di un gruppo di collaboratori, della gestione economica della Filiale stessa.

- Il candidato che ricerchiamo, di età trai 30 e i 40 anni, è di estrazione commerciale e ha maturato significative esperienze di vendita di servizi o beni strumentali alle imprese.
- Ha guidato dei collaboratori e ha avuto, di preferenza, la responsabilità di un'unità o di un centro di profitto.
- Si richiede la residenza in zona e la conoscenza della realtà economica delle province di Gorizia e Trieste.
- Si offre l'inserimento in un gruppo internazionale dinamico, in costante crescita, molto attento alla formazione e allo sviluppo delle proprie risorse umane.

Si invitano gli interessati a inviare un curriculum dettagliato a:

CASSETTA POSTALE 12/A PUBLIED 34100 TRIESTE

B1942

CERCHIAMO
AGENTE DI PUBBLICITÀ
per la zona di Muggia

Inviare curriculum e referenze a cassetta n. 18/A - Publied - 34100 Trieste

IMPRESA settore edile assume ragioniere/a pratico/a computer. Telefonare ore ufficio allo 040/393986. (A679)

INDUSTRIA meccanica cerca per stabilimento Trieste elettricista esperto montaggio quadri provata esperienza manoscrivere Curriculum a Cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. (A702)

NEGOZIO macchine utensili cerca commesso-magazziniere militesente conoscenza lingua slava. Scrivere curriculum vitae casella postale 1851 Trieste. (A697)

PER esigenze settore turistico congressuale e fieristico cerchiamo giovani diplomate diplomati interessati intraprendere professione operatrice, operatore turistico congressuale. Stage formativo telefonare ore ufficio 040/395373. (S50533)

SHOW room abbigliamento uomo cerca collaboratore ambosesso diploma scuola superiore conoscenza sloveno-croato-tedesco 24/28 anni. Scrivere a cassetta n. 23/A Publied 34100 Trieste. (A751)

SOCIETA cerca apprendista militesente massimo 19.enne scrivere a Cassetta n. 16/A Publied 34100 Trieste. (A696)

SOCIETA cerca impiegata/o buona conoscenza lingua inglese, video-scrittura e dattilografia, max 25 anni. Inviare curriculum a c.p. 569 Posta Centrale. (A671)

SOCIETA cerca laureato con esperienza nel settore fiscale, contabilità ordinaria, adempimenti tributari. No part-time. Garantita riservatezza. Scrivere a cassetta n. 9/A Publied 34100 Trieste. (A655)

TNT Traco spa corriere espresso cerca per filiale Monfalcone padroncini con automezzo tel. 0481/790514 ore ufficio chiedendo sig. Visentini. (C65)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AFFERMATA società importazione cerca rappresentante plurimandatario introdotto settore foto videoregistrazione regione Friuli. Tel. 055/8966471. (G00989)

FUJI Electric ricerca per ampliamento propria organizzazione commerciale 2 giovani ambiziosi, automuniti, cui affidare zona in esclusiva province Gorizia-Udine. Tel. Artel Spa 0445/672358 (8 linee). Chiedere del Direttore commerciale Triveneto. (A668)

SPA con marchio in esclusiva pubblicizzato Rai seleziona tre agenti 21/30 anni automuniti per province Ts-Go; anche prima esperienza. Offre garantito mensile 2.500.000 corso formazione gratuito inquadramento di legge. Presentarsi Motel Agip di Duino giorno 22/02/1993 ore 9-12 15-18 Vip Casa. (A561)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio telefonare 040/811344. (A736)

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A735)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A736)

ANTENNE satellitari Telepiù specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti. 040-311024. (A715)

CUCINE in muratura elettrodomestici ad incasso personalizzate economiche funzionali preventivi gratuiti rateazioni tel. 040/291554. (A52042)

PITTURAZIONI finiture cartongesso spatolato rivestimenti ditta esegue prezzi assoluta concorrenza preventivi gratuiti rateazioni tel. 040/291554. (A52052)

8 *Istruzione*

STUDENTESSA di madrelingua tedesca, molto paziente, offresi per seguire bambini nei compiti e nei giochi, massima serietà. Tel. 040/370384. (A52018)

B1346

ESECUTIVO ALTA DIREZIONE
per affitto
cerca casa o appartamento
120/150 mq (non ammobiliato)
zona Opicina, Grignano, Gretta

Tel. 4191251 (orario ufficio)

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione: PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 tel. 370818. (A144)

10 *Acquisti d'occasione*

ACQUISTIAMO in contanti giacenze magazzini, stocks scarpe abbigliamento. Telefonare 0337/530755. (B001)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-774886.

11 *Mobili e pianoforti*

ACQUISTIAMO mobili antichità soprammobili vetrerie rimanenze ereditarie. Sgomberando. Telefonando 040/631037-569298.

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, libri, antichità varie, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582.

OCCASIONISSIMA. Pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 - 0337/537534. (C0001)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A483)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchina da demolire tel. 040/566355. (A647)

SAAB 9000i 16v 1988 climatizzata interno pelle 25.000.000 trattabili unico proprietario. Tel. 040-418519. 7.30-20. (A716)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati in affitto nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/639425-630451. (A728)

CERCASI locale d'affari piano strada in Trieste in buone condizioni affitto max 600.000. Telefonare 040-363464 ore pasti.

CERCASI locale uso ufficio pianoterra o magazzino mq 120/150 preferibile zona industriale Trieste telefonare 06/7232373-4 ore ufficio. (A676)

INGEGNERE non residente cerca appartamento in affitto referenziatissimo tel. 040/660337 ore ufficio. (A739)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ABITARE a Trieste. Centrale non residente vuoto, 70 mq 600.000. 040-371361. (A718)

ABITARE a Trieste. Centrale lussuoso attico arredato. Grande metratura, foresteria. 040-371361. (A718)

ABITARE a Trieste. Fiera non residenti arredato, grande metratura, autometano, 1.500.000. 040-371361. (A718)

ABITARE a Trieste. Ospedale box auto m. 5,5X2,55. 200.000. 040-371361. (A718).

ABITARE a Trieste. Opicina, villa non arredata, foresteria, giardino. 040-371361. (A718)

ABITARE a Trieste. Severo negozio mq 50, Carpison magazzino mq 80, Crispi magazzino mq 45. 040-371361. (A718)

ABITARE a Trieste. Signorile arredato adatto coppia, vista golfo, 1.500.000. 040-371361. (A718)

ABITARE a Trieste. Servola, arredato mq 70 non residenti, 700.000. 040-371361. (A718)

ACROPOLI 040/371002 uffici Coroneo 2/3 stanze servizi; Battisti 5 stanze negozio recentissimo 330 mq 220 soppalco. (A729)

CASAPIU' 040/630144 Cumano box indipendente adatto auto media cilindrata; Coroneo-Hortis magazzini-locali affari fronte strada 25-50-100 mq, servizi.

CASAPIU' 040/630144 affitta residenti referenziati perfetto, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggioli, confort. Contratto quadriennale. (A07)

CMT CENTROSERVIZI SI Opicina villa con giardino soggiorno 3 stanze cucina abitabile servizi box 1.500.000 mensili tel. 040/382191.

CMT immobiliare CIVICA affitta paraggi CARDUCCI 5 stanze cucina doppi servizi grande terrazza riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

CMT immobiliare CIVICA affitta zona PERUGINO 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore persona sola referenziata S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

B2058

PATTI IN DEROGA

COMUNICATO

Per chiunque desideri concedere in locazione, secondo i nuovi patti in deroga, il proprio appartamento,

La nuova Agenzia Immobiliare

siamo in grado di assicurare la più completa assistenza fino alla stipula del contratto.

Per informazioni: tel. 040/639140

evoluzione casa - Trieste, via Battisti 4

AFFITTASI in CORSO - USO UFFICIO I.o piano, stanza singola, wc, riscaldamento. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 040-750777. (A714)

AFFITTO ammobiliato 3 stanze cucina bagno zona Giardino Pubblico tel. 040/364977. (A739)

ALPICASA affittiamo non residenti cucina camera bagno stanzino. Ammobiliato 600.000 mensili. 040/733229. (A05)

BORA 040/364900 affittasi non residenti salone cucinotto matrimoniale bagno terrazza 800.000. + spese. (A755)

CAMINETTO affitta Duino appartamento arredato stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A728)

CAMINETTO affitta S. Giovanni appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio due balconi non residenti. Tel. 040/639425. (A728)

CAMINETTO affitta S. Giusto appartamento arredato in casa prestigiosa stanza cucina abitabile ampio salone bagno posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A728)

CMT PIZZARELLO posta centrale recente 6 vani servizi buone condizioni ufficio o abitazione 1.400.000 tel. 040/766676.

CMT PIZZARELLO Foscolo soggiorno cucina matrimoniale bagno arredato non residenti foresteria 750.000 tel. 040/766676.

CMT QUADRIFOGLIO zona GARIBALDI recente parzialmente arredato uso foresteria cucina soggiorno camera cameretta servizi poggioli 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO in posizioni centralissime si propongono ampi uffici in affitto anche primingressi 040/630174.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Appartamenti arredati varie metrature zone: Fabio Severo, San Luigi, Baiamonti, Gretta, Romagna. Non residenti o foresteria a partire da 650 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti non arredati composti da soggiorno, due/tre camere, accessori. Zone: Gretta, Catullo, Ospedale, viale XX Settembre. A partire da 550 mila. Contratti foresteria. 040/366811. (A01)

Continua in 24.a pagina

L'INTERVENTO

Senza efficienza lo Stato sociale genera solo abusi

Commento di
Paolo Savona

Questa settimana gli italiani hanno fatto la fila di fronte agli sportelli statali per ottenere i bollini necessari per avere il diritto all'assistenza sanitaria. E' stato così scelto il modo peggiore per avviare la necessaria riforma, che resta ancora in mano a funzionari di partito, a burocrazie, a moduli da compiare, a "bollini", invece di stabilire chi ha diritto, a che cosa e entro quale importo, lasciando gli altri liberi di assicurarsi come meglio credono. Queste regole hanno il sapore di vecchio e rivelano su quali linee procede il risanamento del bilancio pubblico: si comprime lo stato sociale senza porre mano in modo significativo alla prassi assistenziale e clientelare che lo ha prima screditato ed ora lo sta uccidendo. Contro questa tendenza hanno "levato la loro voce" studiosi di varia estrazione culturale chiedendo una più chiara esplicitazione dell'orientamento politico in materia di stato sociale.

Il rispetto del vincolo di solidarietà che lega i cittadini di uno stesso Stato è base indispensabile della convivenza sociale. Per sostenere ciò non è necessario essere socialisti o comunisti, o di fede cristiana, o qualcos'altro; basta essere padri di famiglia coscienti e responsabili. Se si è tali, si sa che non basta proteggere i figli, ma occorre farlo in modo tale che non si vizino e invece si impegnino nello studio o nel lavoro per provvedere a se stessi quando i genitori non saranno più in grado di proteggerli o quando per essi sarà giunto il momento di "prendere fiato" dopo aver atto il loro dovere. Lo Stato sociale è risultato alla prova dei fatti un "cattivo" padre di famiglia che ha dato esempi poco edificanti, quali quello di sfruttare i figli accendendo debiti che questi un domani dovranno rimborsare e di viziarli, proteggendoli troppo e dando loro l'illusione del "benessere facile".

Oggi questo Stato sociale non solo non crea quel benessere che ne ispirò la edificazione, ma aggrava la disoccupazione, sottraendo risorse al mondo produttivo e licenziando parte di coloro che aveva assunto senza criteri di economicità. Si registrano fasce crescenti di popolazione emarginata dal mondo produttivo, mentre il Paese continua a importare forza lavoro per i campi, per i servizi domestici e per i lavori considerati "umili", fastidiosi o faticosi. Un milione di lavoratori extracomunitari si contrappongono attualmente a due milioni e mezzo di disoccupati. Al netto di questa immigrazione, la disoccupazione italiana sarebbe su valori inferiori a quelli dei paesi ad alta occupazione.

Qualcosa non ha funzioato. Si voleva essere più sociali degli altri ma si sono avuti solo più abusi e più sprechi. Un paese civile ha pur sempre bisogno di uno Stato sociale e di una buona politica dell'occupazione, per cui occorre cambiare registro e non obiettivo. Se ci limitassimo alla politica delle "mani pulite" saremmo condannati ad ammirarne la limpidezza, ma anche a rammaricarci della loro inattività. Questo è quanto volevano sostenere i 19 firmatari del documento reso pubblico la scorsa settimana. Essendo tra essi, non posso sostenere che è stato utile averlo scritto; posso però sostenere con certezza che i buoni padri di famiglia conoscono benissimo tutto quanto in esso è detto, ma che spetta alla politica tradurlo in regole coerenti, che non sembrano - pur nella corretta ispirazione di fondo - quelle recentemente varate.

Nè mi sembra si possa applicare in Italia la ricetta di Clinton, sia perchè ci abbiamo già provato portando l'imposizione fiscale sulle famiglie benestanti e le imprese dieci punti percentuali di reddito oltre quella americana e la tassa sulla benzina dieci volte tanto; sia perchè l'efficienza sanitaria negli Stati Uniti, sarebbe meglio dire la coscienza di chi la gestisce, è sproporzionatamente più elevata della nostra. In Italia, per la sanità, la strada non può se non essere quella di liberalizzare l'offerta di prestazioni e la domanda delle stesse, azzerando il guazzabuglio fatto dal 1978 in poi. Solo così può sperarsi di ridare credibilità allo Stato sociale.

UNO STILLICIDIO DI IMPRESE

Dove colpisce la crisi

Crescono le sofferenze bancarie nell'edilizia e commercio

ROMA — Quarantatremila imprese commerciali chiuse nel 1992; altrettante aziende manifatturiere e artigianali cancellate dagli albi delle Camere di commercio; le sofferenze bancarie aumentate in nove mesi di 5.000 miliardi. Sono anche queste le cifre della crisi che ha investito l'economia italiana - in pochi mesi nel corso del 1992 siamo entrati nella «semionda discendente di un ciclo classico» come ha rilevato l'Isco. Significa che siamo in piena recessione, e il fatto che le banche siano restie ad abbassare i tassi di interesse fa temere il peggio. Il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi ha detto chiaramente che «le imprese non ce la fanno a restituirci i soldi che gli prestiamo».

Dal dicembre 1991 al settembre 1992 le sofferenze bancarie (cioè i crediti che le banche non riescono a recuperare) sono passate da 39.325 a 44.251 miliardi, di cui 8.800 relative alle banche maggiori e 3.500 miliardi alle piccole casse di risparmio, le più vulnerabili. I comparti produttivi più esposti sono quelli dell'edilizia e opere pubbliche per oltre 7.000 miliardi, seguiti dalle imprese commerciali quasi per la stessa cifra. Gli agricoltori sono scoperti per 4.500 miliardi e le imprese del settore tessile per 3.800 miliardi. Sono i settori a rischio, dove il fallimento è dietro l'angolo. Nei primi otto mesi del 1992 i fallimenti dichiarati sono stati 7.587 contro gli 11.000 dell'intero anno precedente. 2.549 hanno riguardato il settore industriale e 4.474 quello commerciale e dei servizi.

E' proprio il commercio il settore più esposto. «Nel 1993 - dice Carlo Mochi, responsabile del centro studi della Confcommercio - prevediamo per la prima volta in 20 anni una caduta dell'occupazione dipendente». Si prevedono 35-40 mila licenziamenti, a cui si aggiungono 86.000 tra titolari di licenza commerciale e coadiutori famiiari che nel 1992 sono rimasti senza lavoro per la chiusura della loro azienda. Nel corso di quest'anno si prevede inoltre una caduta della domanda interna dello 0,3 p.c., con contrazione dei consumi delle famiglie e ulteriore aggravamento della crisi per il settore distributivo.

Uno stillicidio di imprese è anche quello denunciato dalla Confartigianato, che lamenta l'autocancellazione della partita Iva di circa 70 mila imprese del settore nei primi due mesi dell'anno. La decimazione, secondo il presidente Ivano Spalanzani, è dovuta alla sindrome minimum-tax, vero spauracchio dei lavoratori autonomi.

Le cose non vanno meglio fra le piccole imprese industriali. L'indagine Confapi relativa al secondo trimestre 1992 mostra una contrazione del fatturato ancora lieve e un calo dell'occupazione del 2 p.c.. Ma le aspettative per i primi sei mesi del 1993 indicano un calo generalizzato degli investimenti. Nonostante il 25 per cento delle imprese abbia abbassato i prezzi, per sfruttare in fondo la svalutazione della lira, la domanda proveniente dall'estero è risultata in discesa dell'1,2 p.c.. Un vero colpo basso è infine quello inferto al sistema produttivo italiano da Tangentopoli. Il blocco delle commesse pubbliche ha provocato un calo del valore degli appalti, nel secondo trimestre '92, del 30 p.c. in termini reali. Eloquente il dato relativo alle F.S.: i lavori assegnati dalla società ferroviaria sono diminuiti della metà.

DISOCCUPAZIONE / VERTICE

A Gorizia cala la «task force»

Il sottosegretario Fabbri accompagnato da Borghini

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Fabio Fabbri, sarà domani a Gorizia accompagnato dal responsabile della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini, insieme al quale si incontrerà, per parlare in primo luogo dei problemi occupazionali, con gli esponenti della vita politico-amministrativa ed economico-sociale della provincia di Gorizia.

«Intendo parlare personalmente con i rappresentanti delle istituzioni locali — dichiara Fabbri in un comunicato diffuso da Palazzo Chigi —. Di fronte alla gravità dei problemi che dobbiamo affrontare, è necessario un forte spirito di concordia e di unità. I rappresentanti del governo intendono incontrare tutti le parti interessate ai problemi dell'occupazione — ha proseguito Fabbri — dello sviluppo e dell'attivazione degli investimenti».

«Abbiamo concordato che tutti gli incontri avranno luogo presso la sede della Provincia e che — ha poi detto il sottosegretario — per l'approfondimento dei temi di carattere economico e per l'esame del documento predisposto, la delegazione del governo si intratterrà in chiusura dell'incontro generale con i presidenti delle associazioni di categoria ed i segretari dei sindacati unitamente al presidente della Camera di commercio. Confido che il senso di responsabilità di tutti — ha concluso — consentirà di concentrare la nostra attenzione sui problemi cruciali del lavoro e dell'occupazione».

SONDAGGIO

La lira vale troppo poco, preda di troppe tensioni

ROMA — La lira "soffre" le tensioni politiche che scuotono l'Italia. Voci di rimpasti, crisi di Governo e dimissioni dei Ministri fanno sì che la nostra moneta ogni giorno continui a deprezzarsi nei confronti della altre valute, tanto che economisti ed industriali sono oggi convinti che la lira sia effettivamente sottovalutata rispetto al reale stato di salute della nostra economia.

Secondo il responsabile della politica economica della DC **Beniamino Andreatta**, *in un sondaggio del GR1, "l'andamento della lira sui mercati valutari è influenzato dalle tensioni politiche. Io credo che se accettiamo che c'è qualche necessità di intervento, la ripresa dell'iniziativa dell'esecutivo verso il risanamento della finanza pubblica e l'inizio in tempi brevi del processo di privatizzazioni partendo dalla SME, costituiranno segnali importanti per chiarire in che direzione va il paese. Due segnali questi che diventerebbero il punto di riferimento della lira che in questo momento non ne ha".*

Anche il mondo degli industriali, nonostante tragga vantaggi dalla lira sottovalutata, comincia a temere una moneta in balia delle crisi politiche. Secondo il direttore del Centro studi della Confindustria "i livelli del cambio attuale fanno si che la lira non sia mai stata così competitiva". Tuttavia per **Stefano Micossi** *"quello che appesantisce in questo momento la nostra moneta sono essenzialmente fattori politici. Le dimissioni di De Lorenzo sono costate 7 lire, le voci di rimpasto sono costate 30 lire. Spero continua Micossi - che il mondo politico capisca che il rischio più grande in questo momento sia che la politica caschi in testa all'economia, proprio ora che l'economia è su un sentiero di recupero e sono stati fatti interventi importanti nella giusta direzione. Il vero rischio è chè la paura dell'incapacità politica di gestire la situazione si ritorca contro l'economia ed il primo posto in cui questo si manifesterebbe sarebbe proprio il cambio".*

Meno deciso il giudizio dell'economista **Antonio Martino** *per il quale "non abbiamo indicazioni a priori per sapere quale possa essere la parità di equilibrio della nostra moneta in questo momento". Tuttavia secondo Martino "la competitività maggiore dei nostri prodotti, dovuta al basso valore della lira sarà uno dei fattori che attenuerà la tendenza recessiva in atto".*

Il basso valore della lira avvantaggia le esportazioni, ma, secondo **Alberto Quadrio Curzio** *"c'è in atto un rallentamento complessivo delle attività economiche europee per cui anche le nostre esportazioni non possono fare più di tanto". Inoltre l'economista ricorda che "un cambio instabile non avvantaggia mai troppo".*

La lira è certamente sottovalutata per il presidente dell'ICE **Marcello Inghilesi**. *Si tratterebbe di una sottovalutazione "pari al 20% nel rapporto col marco e con il franco. Più equilibrato invece il rapporto liradollaro". Per il presidente dell'ICE bisogna "fare un discorso articolato da paese a paese. Rispetto alla Germania spiega Inghilesi - certamente siamo sottovalutati in quanto questo paese nasconde una crisi economica molto grave che può scoppiare da un momento all'altro, e anche il rapporto con il franco -conclude non corrisponde al reale potere d'acquisto dei due paesi".*

IL BILANCIO DEL CONGAFI DI UDINE

Se l'impresa rischia meno

Quasi 25 miliardi di garanzie erogate: una diminuzione pari al 17,53 per cento

UDINE — Sono state pari a 24,9 miliardi di lire le garanzie erogate nel 1992 dal Congafi industria (Consorzio garanzia fidi) di Udine. In termini percentuali, rispetto all' anno precedente, quando era stato raggiunto il massimo storico, la diminuzione è stata del 17,53% in meno. Le garanzie su operazioni a breve termine sono state pari a oltre 21 miliardi; le fidejussioni su mutui sono ammontate a 3,5 miliardi. I dati sull' attività svolta nel 1992 sono stati illustrati ieri, nel corso dell' assemblea anuale, dal presidente del Congafi industria di Udine, Pietro Gervasoni, presente anche l' assessore regionale all' industria, Ferruccio Saro.

L'assessore regionale all'Industria, Saro, (nella foto) ha criticato l'atteggiamento «di indifferenza» delle banche di fronte alle difficoltà delle aziende: «Un processo di deindustrializzazione non può che nuocere anche agli istituti di credito». E fra pochi giorni parte un negoziato.

Gervasoni ha sottolineato che per il Congafi industria di Udine (che vanta 22 anni di operatività e 676 soci) il 1992 è stato un anno meno difficile di quanto l' andamento dell' economia italiana potesse far supporre, anche se la congiuntura negativa ha avuto i suoi riflessi sulle insolvenze che, dopo i minimi storici degli anni scorsi, sono risalite a 627 milioni di lire, pari al 2,9 per cento delle garanzie erogate. Per quanto riguarda le prospettive, Gervasoni le ha definite «confortanti», dal momento in cui la Regione ha deciso di avvalersi dei Congafi per contrastare gli effetti della congiuntura sulle industrie regionali e l' innescarsi di processi di deindustrializzazione.

Lo ha ribadito anche l' assessore Saro, sostenendo la necessità di uno sforzo congiunto dei sistemi pubblico, produttivo e creditizio per rispondere alle principali emergenze delle aziende al presente: costo del denaro ed esposizioni a breve termine, da trasformare in medio, appunto con l' intervento dei Congafi e in collegamento anche con la Finfidi.

Le basi per questa operazione congiunta sono già state gettate in incontri separati, promossi dallo stesso Saro, con le banche e con i diversi Congafi regionali. L' assessore regionale all' industria si è comunque detto preoccupato per «l' atteggiamento di indifferenza» degli istituti di credito di fronte alle difficoltà delle imprese. «Un processo di deindustrializzazione - ha rilevato Saro - non può che nuocere anche alle banche, che finirebbero con il perdere i principali interlocutori».

Tra pochi giorni verrà avviato tra le parti un negoziato complessivo, come ha annunciato Saro allontanando la preoccupazione, avanzata da alcuni, che la nascita di cartelli unici di banche e Congafi riduca i margini di contrattazione a discapito delle imprese. «Quelle banche che daranno maggiori servizi e condizioni migliori - ha precisato Saro - saranno privilegiate negli interventi del Frie e del credito agevolato messo a disposizione dalla Regione».

SANITA'

E la tassa sul medico di famiglia si pagherà a partire dal 1° maggio

Il contributo previsto dal decretone fiscale dello scorso novembre ammonta a 85 mila lire e si verserà alle Poste

ROMA — Le 85 mila lire, il contributo, previsto dal «decretone fiscale» del governo dello scorso novembre, che ogni cittadino italiano al di sopra di alcune fasce di reddito dovrà versare per continuare ad usufruire dell'assistenza del medico di base, si dovrà pagare alle Poste a partire dal primo maggio. Lo ha reso noto il direttore del servizio centrale della programmazione del ministero della sanità, Nicola Falcitelli, spiegando che questo è l'orientamento dei tecnici che stanno lavorando al decreto interministeriale (sanità, tesoro e finanze), che dovrebbe essere pronto nei prossimi giorni. «Le modalità di pagamento — ha aggiunto Falcitelli — saranno simili a quelle per la tassa della salute». Secondo quanto si è inoltre appreso dal ministero delle Finanze, l'assistenza del medico di famiglia dovrebbe quindi restare gratutita fino al mese di maggio anche per coloro che superano le fasce di reddito indicate dal «decretone fiscale».

SIDERURGIA / UNA STIMA DEGLI INDUSTRIALI TEDESCHI

Acciaio Cee, centomila posti a rischio

Mercoledì parte il confronto sul piano di settore per fronteggiare ristrutturazioni e chiusure imminenti

ROMA — Settimana importante per la crisi che sta attanagliando i produttori di acciaio europei. Mentre il nuovo amministratore delegato dell'Ilva, Hayao Nakamura, comincerà ad occuparsi del risanamento della caposettore siderurgica dell'Iri, a Bruxelles, mercoledì 24, il consiglio Cee si riunirà per esaminare la crisi del settore.

Bonn critica gli «esigui» aiuti sociali di Bruxelles

Intanto oltre centomila posti di lavoro sono in pericolo nell'industria siderurgica della Comunità a causa della ristrutturazione e della progettata chiusura di impianti del settore.

Lo ha dichiarato il presidente dell'associazione di categoria dell'industria siderurgica tedesca (Wvs), Ruprecht Vondran.

In un'intervista all'agenzia 'Dpa', Vondran ha affermato che, accanto alle previsioni della commissione Cee di 50 mila posti di lavoro in meno, bisogna considerare che nella sola Germania, secondo la sua stima, i posti di lavoro diminuiranno di 35-40 mila.

Egli ha anche detto che i 240 milioni di Ecu previsti da Bruxelles per gli aiuti sociali nel settore sono «troppo pochi».

Secondo Vondran — che ha chiesto due anni di tempo per la ristrutturazione delle imprese del settore — per assicurare uno sfruttamento medio dell'85 per cento delle capacità degli impianti, è necessario eliminare entro il '94 trentamila posti di lavoro a Ovest e altri diecimila a Est.

In un'intervista alla 'Bild am Sonntag' che esce oggi, il presidente della commissione economica parlamentare, Friedhelm Ost, ha avvertito intanto che dopo l'acciaio, il carbone e i cantieri navali, i prossimi settori ad entrare in una profonda crisi saranno quelli dell'automobile e del tessile.

SIDERURGIA / NAKAMURA ALLA TV GIAPPONESE

A Tokyo va in onda l'Ilva

TOKYO — Diversificazione della produzione, controlli di qualità e puntualità nelle consegne sono i concetti centrali per risollevare le sorti dell'Ilva. Lo ha detto ieri il nuovo amministratore delegato Hayao Nakamura nel corso di una breve intervista trasmessa dalla seconda rete via satellite dell'ente radiotelevisivo pubblico giapponese Nhk.

L'obiettivo della nuova gestione dell'Ilva, ha rilevato Nakamura durante l'intervista trasmessa nell'ambito del notiziario economico del mattino, è quello di «migliorare il proprio assetto finanziario e la propria posizione di mercato». Lo scopo, ha detto Nakamura, è quello di «ampliare la propria quota di mercato nazionale mantenendo il proprio ruolo» nel quadro siderurgico italiano ed europeo senza mirare a «imporsi come azienda di primo piano ma evitando di perdere terreno».

Alla domanda del corrispondente dal Londra dell'Nhk su cosa significhi la privatizzazione per l'Ilva, Nakamura ha affermato che il «primo passo sarà quello di risanare l'azienda sotto il profilo finanziario» attraverso un processo che richiederà dai tre ai cinque anni e che getterà le basi per «consentire il pagamento dei dividendi, premessa indispensabile per poter esistere sul mercato azionario».

Presentando Nakamura, il corrispondente dell'Nhk ha delineato un quadro di fondo dell'economia italiana e della sua «industria legata al mondo della politica» e ha quindi definito «straordinaria» la nomina di Nakamura alla guida di un'azienda «gigantesca» come l'Ilva che risente dei problemi di una realtà tanto complessa. Oltre a intervistare Nakamura, il corrispondente dell'Nhk si è soffermato a parlare con alcuni operai di uno stabilimento dell'Ilva i quali hanno detto di essere pronti a «fare del proprio meglio per migliorare la produttività dell'azienda» e di sperare nel «successo di Nakamura».

GENERALI / COPPOLA DI CANZANO

«Fondiaria non è un obiettivo»

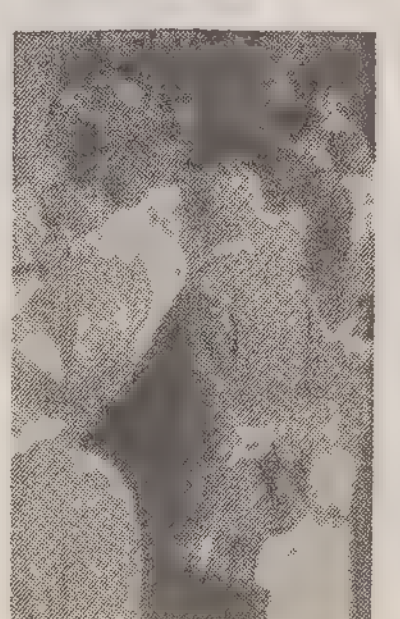
Il presidente delle Generali, Coppola di Canzano.

ROMA - Il presidente delle Generali Eugenio Coppola di Canzano raffredda le attese su un ruolo della compagnia sul fronte delle privatizzazioni: eventuali partecipazioni nel Credit e nella Comit per il colosso triestino non sarebbero strategiche, ma soltanto di investimento finanziario. Quanto alla concorrenza sul fronte assicurativo le Generali non nutrono ambizioni nei confronti della Fondiaria.

E' stato lo stesso presidente delle Generali Eugenio Coppola di Canzano ad annunciarlo nel corso di un'intervista all'Espresso diffusa dal settimanale. Per le Generali l'ingresso in banche pubbliche non potrà avvenire che con quote di minoranza. «Noi possiamo avere delle partecipazioni in banche — ha affermato Coppola di Canzano — ma solo come investimento, cioè con pacchetti di minoranza e con obiettivi puramente finanziari». Anche la Fondiaria non stuzzica appetiti: «Non è nei nostri obiettivi» ha affermato il presidente delle Generali, «neanche se si trattasse di contendere la sua quota di mercato ad una compagnia straniera». Quanto ai risultati '92 il bilancio della compagnia sarà migliore di quello 1991, ma la ripresa è attesa per la fine del '93.

Tra i programmi di sviluppo, dopo il consolidamento del mercato spagnolo dove le Generali hanno conquistato il 10% del mercato, c'è l'espansione in Gran Bretagna e in Germania, ma anche oltreoceano in America Latina con il ramo vita e nel Sud-Est asiatico (forse Formosa).

DICHIARAZIONI DALL'87 AL '90

Controllo Iva per 350 mila

ROMA — Sono 350 mila i contribuenti Iva chiamati in questi giorni con lettera a chiarire la propria posizione all'amministrazione finanziaria, che ha riscontrato inadempienze nelle dichiarazioni relative al quadriennio '87-'90. Per mettersi in regola, informa il ministero, i contribuenti potranno usufruire della riapertura dei termini di condono (fino al 31 marzo prossimo) o chiarire, se hanno già pagato, la loro situazione inviando la documentazione degli avvenuti versamenti: basta la fotocopia della ricevuta rilasciata dall'istituto di credito dove è stata compiuta l'operazione.

L'indagine è stata svolta con un incrocio automatico tra i dati delle dichiarazioni ed i pagamenti compiuti presso gli istituti di credito dalla quale il ministero ha ricavato totali discordanti: i versamenti risultano fatti in misura parziale o addirittura non effettuati. Il controllo è stato condotto su circa 40 milioni di dichiarazioni tra le quali è stata operata una selezione per 350 mila casi di «effettiva e riscontrata incongruenza», pari allo 0,9% del totale. Al perfezionamento degli obblighi fiscali entro il 31 marzo, il ministero invita anche i contribuenti risultati inadempienti «per avere, in buona fede, delegato il pagamento a terzi». Dopo l'avvenuta messa in regola (attraverso versamento o spedizione della documentazione richiesta), non è necessario fare altro: saranno gli uffici Iva interessati ad iscrivere automaticamente l'imposta a ruolo.

Continuaz. dalla 22.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Disponibilità uffici in stabili signorili con ascensore. Via Beccaria, via Milano, via del Ronco. A partire da 700 mila. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA V.le Miramare piano alto, appartamento signorilmente arredato: salone, cucina, matrimoniale, studio, doppi servizi. Affittasi foresteria 1.000.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Franca in stabile signorile, alloggio al 6.o piano di circa 160 mq, vista mare. Affittasi foresteria non arredato 1.500.000. 040/366811. (A010
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Giardino Pubblico in stabile signorile, piano alto appartamento arredato: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostigli. 800 mila. Foresteria. 040/366811. (A01)
GRADISCA d'Isonzo posizione centralissima affittasi appartamento uso ufficio. Telefonare 0481/960350. (B83)
QUATTROMURA Roncheto ammobiliato soggiorno, cucinino, camera, bagno. 500.000 mensili, non residenti. 040-578944. (A733
STUDIO DUE A affitta zona Viale uso ufficio 120 mq 850.000 040/370338. (A752)
STUDIO 4 040/370796 affitta Berlam arredato salone due stanze servizi terrazzo vista completa. Altro Pascoli recente arredato VII ascensore 120 mq non residenti. (A747)
VESTA 040-636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi luminose uso ufficio riscaldamento. (A730)

20 Capitali Aziende

A.A.A. Fino a 3.000.000 finanziamo; es. rata 90.000. 040-634025. (A52019)
A.A.A. ASSIFIN, finanziamenti: piazza Goldoni 5, 040-365797. Esempio 15.000.000 rata 206.500. Firma singola, discrezione assoluta. (A711) (
A. FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi 02/33606990. (S50339)
AFFARONE vendesi licenza vastissima centralissima. Eventualmente affittasi negozio centrale affitto irrisorio. Tel. 040/767418-767056. (A51997)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91093)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91093)
CMT QUADRIFOGLIO avviatissima rivendita tabacchi giornali cartoleria trattative riservate 040/630174.
CMT QUADRIFOGLIO centralissimo tipico bar buffet trattative riservate 040/630175.
FARO 040/639639 FOGLIO licenza abbigliamento biancheria intima calzature merceria 8.000.000. (A017)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento ampio immobile licenza albergo 16 camere parcheggio vero affare. (C00)
MONFALCONE KRONOS: avviata attività abbigliamento possibilità gestione d'azienda, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: mandamento, fronte statale rivendita tabacchi ed articoli vari. 0481/411430. (C00)
PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A52019)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER vendere appartamenti ville casette interi stabili subito realizzando il massimo in contanti o anche solo per una stima gratuita e senza impegno telefonate o passate alla Rabino via Diaz 7 Trieste telefono 040/368566. (A014)
A. CERCHIAMO appartamenti recenti soggiorno due camere cucina. Disponibilità massima 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)
CASAPIU' cerca urgentemente 040/630144 per cliente zona Roiano limitrofe cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano. Nessuna spesa. (A07)
CERCO casetta/villetta con giardino anche da ristrutturare zona tranquilla pago contanti. 040/361575 ore pasti. (D00)
CERCO in acquisto urgentemente camera cucina servizio in qualsiasi zona pronto pagamento. MEDIAZIONI UNIONE 040/733603. (A748)
ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti (via dell'Eremo) libero recente signorile soggiorno due camere cucina bagno + wc giardino proprio 260.000.000. (A726)
NOSTRO cliente acquista locale/studio 300 mq per ambulatorio zona Tribunale-Oberdan Spaziocasa 040/369960. (A06)
NOSTRO cliente cerca casetta/villetta zona semicentrale spendibili 250.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A06)
PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento in zona residenziale Trieste soggiorno 2-3 camere cucina preferibilmente doppi servizi in casa signorile o recente. Telefonare 040/636191. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Rozzol cucina soggiorno bistanze vista mare posti macchina, 040/634075. (A737)
A.A.A. ECCARDI vende Ciamician appartamenti ristrutturati con posti macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A737)
A.A.A. ECCARDI zona Cattinara appartamento panoramico primo ingresso giardino proprio box. 040/634075. (A737)
A.A. ADIACENZE Tribunale vera occasione piano alto 130 mq salone due stanze stanzetta grande cucina servizi possibilità posto auto 210.000.000. Gestimmobili 040/365334. (A707)
A.A. MARCONI epoca ultimo piano da ristrutturare possibilità posto auto salone cucina stanza servizi 94.000.000. Gestimmobili 040/365334. (A707)
A.A. PANORAMICO perfetto recente soggiorno due letto cucina servizio terrazzo posti auto prezzo affare 200.000.000. Gestimmobili 040/365334. (A707)
A. CASABELLA BARCOLA terreno edificabile urbanizzato alto indice edificabilità. Vista golfo. Trattative riservate. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA BARRIERA OCCASIONE stabile ristrutturato, cucina abitabile camera cameretta wc. 34 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA BONOMEA esclusivo primo ingresso completa vista mare, 200 mq su due piani, soluzioni architettoniche esclusive. Prossima consegna. Trattative riservate. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA CATRARO prestigioso salone cucina tre camere doppi servizi terrazzo cantina doppio box. VISTA MARE. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA COMMERCIALE RECENTISSIMO soggiorno due camere cucina bagno terrazza box cantina. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA GALVANI OCCASIONISSIMA soggiorno tre camere cameretta cucina bagno wc 155 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA GAMBINI epoca perfetto cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta bagno poggiolo. 100 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA GATTERI tranquillo salone tre camere cucina bagno veranda terrazzo ripostiglio 215 milioni possibilità box 040/639139. (A012)
A. CASABELLA PAISIELLO soggiorno due camere cucina bagno poggiolo box. Affare. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA PERUGINO recente matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo 62 milioni 040/639139. (A012)
A. CASABELLA RESIDENCE AGAVI perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno poggioli piscina tennis box 040/639139. (A012)
A. CASABELLA REVOLTELLA nel verde prestigioso primo ingresso salone tre stanze cucina doppi servizi ampio giardino parcheggio privato. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA S. VITO. soggiorno angolo cottura due camere bagno poggiolo ascensore. 150 milioni. 040/639139. (A012)

A. CASABELLA SANSOVINO panoramicissimo soggiorno tre camere cucina doppi servizi poggioli box. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA STRADA DEL FRIULI casetta indipendente due piani 130 mq ampio terreno edificabile circostante. SPLENDIDA VISTA GOLFO. 250 milioni 040/639139. (A012)
A. CASABELLA BERGAMINO panoramico saloncino cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi poggioli, box. 240 milioni. 040/639139. (A012)
A. SISTIANA vendo appartamento nuovo ammobiliato letto soggiorno cucina bagno soffitta cantina posti macchina 165.000.000. Tel. 040/410465 ore pasti. (A52036)
A Duino terreno edificabile mq 2.500 vendesi miglior offerente. Telefonare 040/364154/365110. (A570)

A Gorizia vendesi appartamento mansarda 80 mq completamente arredato tel. ore ufficio 0481/534102/9; ore pasti 0481/82070. (B50064)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive, piano basso mq 110, luminosissimo da restaurare. Palazzo perfetto. 040-371361. (A718)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Stabile restaurato. Appartamento da restaurare. Ultimo piano. 110 mq 040-371361. (A718)
ABITARE a Trieste. Battisti, mansardina restaurata, circa 75 mq, ascensore, riscaldamento. 85.000.000. 040-371361. (A718)
ABITARE a Trieste. Bella villa mq 280 circa Sistiana nel verde, grande giardino. 040-371361. (A718)
ABITARE a Trieste. Fiera ultimo piano, recente, panoramico. Mq 110 box. 040-371361. (A718)
ABITARE a Trieste. Signorile appartamento con mansardina. Mq 90, Gretta, vista mare, terrazzo, garage. 040-371361. (A718)
ABITARE a Trieste. Sansovino, recente, soleggiato, mq 70, 130.000.000. 040-371361. (A718)
ABITARE a Trieste. Villa signorile vista golfo. Adiacenze Miramare. mq 390, grandi terrazzi, giardino. 040-371361. (A718)
ABITARE a Trieste. Zona Valmaura, casa ristrutturata, salone, cucina, tre camere, bagno, cantina, cortile. 300.000.000. 040-371361. (A718)
ACROPOLI 040/371002 Barbariga ristrutturato signorile 190 mq salone 4 stanze 315.000.000. (A729)
ACROPOLI 040/371002 negozio perfetto 330 mq 220 soppalco servizi. (A729)
ACROPOLI 040/371002 Grado centralissimo monolocale arredato. (A729)
ACROPOLI 040/371002 Emo panoramico salone 3 matrimoniali servizi 210.000.000. (A729)
ACROPOLI 040/371002 posti macchina centralissimi garage automatizzati 34.000.000. (a729)
AGENZIA GAMBA 040-768702 SEVERO ottimo piano alto luminoso 130 mq altro Piazza Garibaldi tutti confort trattative riservate. (A708)
AGENZIA GAMBA 040-768702 ultimo piano vista mare ottimo ascensore soggiorno cucinino due matrimoniali bagno poggiolo cantina acconto 70.000.000. (A708)
AGENZIA GAMBA 040-768702 zona Pascoli soggiorno matrimoniale cucina abitabile stanzetta bagno poggiolo 20.000.000 contanti rimanenza mutuo. (A708)
ALPICASA BARCOLA ultimi alloggi in costruzione, a pochi metri dal mare, attico con mansarda, terrazze. Rifiniture di lusso. Consegna 1994. Visione progetti presso ns. uffici. Visite in cantiere previo appuntamento. 040/733229. (A05)
ALPICASA Ospedale epoca ristrutturato tristanze cucina bagno soffitta 040/733209. (A05)
ALPICASA Opicina terreno 1000 mq pianeggiante con roulotte 040/733229. (A05)
ALPICASA Strada Rozzol perfetto soggiorno cucinino bistanze biservizi poggiolo posto auto. 040/733229. (A05)
ALPICASA Università piano alto recente cucina bistanze bagno poggiolo 040/733229. (A05)
ALPICASA Valmaura tinello cucinino tristanze bagno ripostiglio cantina 125.000.000. 040/733209. (A05)
ALTURA, vendesi splendido appartamento 4.o piano con ascensore, vista mare, tre camere, doppi servizi, salone, cucina, poggioli, soffitta, posto macchina. Modalità di pagamento interessantissime. Di & Bi tel. 040/220784. (A7460
APPARTAMENTO ultimo piano in casa d'epoca via Diaz 197 mq autoriscaldamento vendesi telefonare ore ufficio. 040/761149. (A684)
BAGNOLI casetta accostata due piani panoramica 140 mq giardinetto cortile biposto macchina 220.000.000. Sai amministrazioni 040/639093. (A52013)
BORA 040/364900 LOCCHI (adiacenze) in palazzina salone, cucina, matrimoniale, singola, bagno. Cantina. Terrazza. (A755)
BORA 040/364900 ROSSETTI signorile salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi. Possibilità box. (A755)
BORA 040/364900 VISTA GOLFO in palazzina prossima consegna appartamenti con giardino. Box. Terrazze. Trattative riservate. (A755)
BOX in vendita all'Autopark Belvedere con un minimo acconto e comode rate mensili tel. 040-418519 dalle 7.30-20. (A716)
CAMINETTO vende F. Severo appartamento in casa prestigiosa stanza cucina bagno balcone cantina. Tel. 040/630451. (A728)
CAMINETTO vende Molino a Vento appartamento completamente ristrutturato 65 mq due stanze cucina bagno balcone cantina. Tel. 040/630451. (A728)
CAMINETTO vende Rossetti appartamento 40 mq stanza cucina abitabile bagno balcone in perfette condizioni. Tel. 040/630451. (A728)
CAMINETTO vende splendida mansarda zona Ospedale 50 mq stanza cucina bagno. Tel. 040/630451. (A728)
CAMINETTO vende zona centrale appartamento 38 mq stanza stanzetta cucinino bagno terrazzo 60 mq vista panoramica. Tel. 040/630451. (A728)
CARNIA, VICINANZE ARTA TERME: casetta ristrutturata, lire 49.000.000. RISPARMIO 0432/530571. (A575)
CASAPIU' 040/630144 Ospedale ristrutturato, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio; autometano. (A07)
CASAPIU' 040/630144 Pam arredato cucinino tinello, due stanze bagno; Stadio-Garibaldi arredati cucina soggiorno due stanze bagno; Ippodromo arredato in casetta con giardino. Affittasi non residenti-foresteria. (A07)
CASAPIU' 040/630144 San Dorligo inizio prenotazioni acquisto villette bifamiliari su tre livelli. Iva 4% visione planimetrie esclusivamente nostri uffici. (A07)
CASAPIU' 040/630144 San Luigi, recente, vista mare, perfettissimo, cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. (A07)
CMT CASAPROGRAMMA centralissimo prestigioso quattro stanze servizi acensore riscaldamento 040/366544.
CMT CASAPROGRAMMA Rozzol attico con mansarda terrazze box panoramicissimo 040/366544.

CMT CASAPROGRAMMA centrale tre stanze servizi adatto ufficio abitazione 040/366544.
CMT CASAPROGRAMMA S. Giovanni casetta indipendente con cortile. Prezzo interessante 040/366544.
CMT CASAPROGRAMMA semiperiferico perfetto soggiorno cucina stanza bagno terrazza 040/366544.
CMT CENTROSERVIZI SI Università appartamento recente ampio soggiorno matrimoniale grande cucina ripostigli bagno terrazzo tel. 040/382191.
CMT CENTROSERVIZI SI zona Muggia appartamento recente con taverna giardino due posti macchina soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazza tel. 040/382191.
CMT geom. SBISA' attico perfetto panoramico Paisiello soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazze mq 66 040/942494.
CMT geom. SBISA' Foraggi moderno soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno veranda 040/942494.
CMT IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento ROTONDA BOSCHETTO panoramico 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.
CMT IMMOBILIARE CIVICA vende POGGI PAESE signorile 3 stanze cucine doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.
CMT IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina GRETTA splendida vista mare 4 stanze cucina due bagni vasto salone con caminetto poggiolo riscaldamento garage ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.
CMT immobiliare CIVICA vende appartamento occupato signorile zona CORONEO salone 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 160.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.
CMT immobiliare CIVICA vende S. GIACOMO 3 stanze cucina gabinetto da restaurare 80.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.
CMT PIRAMIDE Opicina salici nel verde recente cucina saloncino due camere doppi servizi terrazze box 295.000.000 040/360224.
CMT PIRAMIDE Faro vista mare salone cucina due stanze doppi servizi taverna portico terrazze garage 040/360224.
CMT PIRAMIDE S. Giusto adiacenze panoramicissimo cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo 115.000.000 040/360224.
CMT PIRAMIDE Rossetti adiacenze recente salone cucina 3 stanze doppi servizi terrazza 293.000.000 040/360224.
CMT PIZZARELLO zona verde molto tranquilla primoingresso soggiorno matrimoniale 2 stanzette 2 bagni poggioli ampio terrazzo cantina box tel. 040/766676.
CMT PIZZARELLO centrale vista recente salone 2 stanze cucina 2 bagni poggioli 235.000.000 possibilità box auto tel. 040/766676.
CMT PIZZARELLO zona Salus matrimoniale cucina bagno ripostiglio vendesi adatto 2 persone 160.000.000 tel. 040/766676.
CMT PIZZARELLO zona Foraggi (Vergerio) soggiorno cucinino ampio ingresso matrimoniale stanzetta poggiolo bagno ripostiglio recente luminossimo V piano ascensore riscaldamento vendesi 130.000.000 tel. 040/766676.
CMT QUADRIFOGLIO PASCOLI/PICCARDI/DEI LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale ultime disponibilità soggiorno cucina 2/3 camere a partire da 151.750.000 più posto macchina 040/630174.
CMT QUADRIFOGLIO AURISINA in un piccolo immobile nel verde appartamento con giardinetto di pertinenza cucina salone 3 stanze servizi terrazzino cantina 040/630174.
CMT QUADRIFOGLIO RIVE grande magazzino al piano stradale con passi carrabili 040/630175.
CMT QUADRIFOGLIO laterale GIULIA recente spazioso appartamento 95 mq circa più 30 mq terrazza 040/630174.
CMT QUADRIFOGLIO via VIGNETI tranquillo appartamento recente 120 mq con box in condizioni perfette 040/630175.
CMT QUADRIFOGLIO ALTIPIANO recente perfetta villa con parco e piscina informazioni nostri uffici previo appuntamento tel. 040/630174.
CMT QUADRIFOGLIO posizione periferica con vista dominante appartamento in recente palazzina signorile 100 mq circa più ampie terrazze box giardino condominiale 040/630174.
CMT QUADRIFOGLIO VENIER recente piano alto soggiorno 2 stanze ampia cucina bagno terrazzino cantina 040/630175.
CMT QUADRIFOGLIO CENTRO STORICO piccolo immobile libero disposto su 4 livelli da ristrutturare 040/630175.
CMT QUADRIFOGLIO zona COMMERCIALE ultimo piano panoramico cucina saloncino matrimoniale 2 camerette bagno ampia terrazza 040/630174.
CMT QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMI uffici in ottimo immobile 450 mq anche frazionabili in piccole unità 040/630175.
CMT QUADRIFOGLIO CARLO ALBERTO panoramicissimo particolare appartamento all'ultimo piano di 80 mq circa con vano mansardato collegato. con ampia terrazza a vasca 040/630175.
SCALA Santa recente due camere zona giorno bagno due poggioli cantine garage vista Cmt Riviera tel. 040/224426.
ROIANO piano basso 77 mq recente due camere zona giorno poggioli 140 milioni trattabili Cmt Riviera 040/224426.
GRETTA quarto ultimo piano stanze salone cucina tripli servizi terrazze vista stupenda soffitta due posti macchina Cmt Riviera 040/224426.
DITTA costruzioni vende a Monfalcone uso negozio od ufficio con servizi, riscaldamento autonomo. Posizione fronte strada zona prossimità centro. Telefonare 0481/470190-769195. (C00)
DITTA costruzioni vende a Monfalcone appartamenti con riscaldamento autonomo, bicamere, cucina, ampia zona giorno, disimpegno, bagno, terrazza, con abbinamento cantina e dotazione ascensore. Telefonare 0481/470190-769195. (C00)
DOMUS IMMOBILIARE nuova acquisizione vende Hermet in stabile recente appartamento di 100 mq circa con terrazzo e vista aperta: soggiorno, tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, servizio separato, cantina. Buone condizioni 200 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE nuova acquisizione Tribunale in stabile d'epoca appartamento d'angolo, ingresso, salone, cucina, tre stanze, bagno, autometano. Adatto anche uso ufficio. 250 milioni 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE nuova acquisizione zona industriale, vendesi pronta dipsonibilità capannone con uffici e zona parcheggio. 500 milioni 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Prenotazione villini da costruirsi a Padriciano. Soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, terrazzo, giardino, box o posto auto coperto, riscaldamento autonomo, accurate rifiniture. Iva 4%. Visione planimetrie presso il nostro ufficio. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia prestigioso appartamento adatto sia ufficio che abitazione. Ingresso, tre stanze, stanzetta, cucina abitabile con dispensa, servizi separati. Ascensore, riscaldamento centrale. 220 milioni. 040/366811.(A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Fiera soleggiato piano alto in stabile recente con ascensore. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo. 220 milioni. Possibilità box auto. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfalcone prossima costruzione villette a schiera composte da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, mansarda, balcone, posto auto, giardino. Autometano, consegna primavera 1994. Iva 4%. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano residenza «I Pastini» ultime disponibilità appartamenti bipiano e villini accostati in costruzione con giardino, garage, vista completa golfo. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro moderno piano alto di circa 80 mq. Ingresso, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Perfette condizioni. 165 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rozzol attico moderno, signorilmente rifinito composto da ingresso, soggiorno, grande veranda, cucina, camera, bagno, terrazzo vista mare, box auto. 200 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rotonda del Boschetto in stabile decennale, grazioso, circa 50 mq: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta, grande posto auto. 138 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Piccardi in signorile stabile recente con ascensore luminoso piano alto composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, balcone. 150 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Giulia in palazzo d'epoca appartamento al secondo piano: atrio, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, due poggioli. 150 milioni. 040/366811. (A01)

Continua in 25.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.18 R	Venezia S.L.
5.05 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.01 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 R	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D	Venezia S.L.
19.52 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.36 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.58 D	Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D	Udine
7.35 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R	Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D	Udine
12.40 D	Udine (2.a cl)
13.15 R	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R	Udine (2.a cl.)
15.40 D	Udine (2.a cl.)
16.55 R	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D	Udine
18.40 R	Udine (2.a cl.)
19.40 D	Udine
21.33 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.58 R	Udine (2.a cl.)
7.51 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D	*«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 D	Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D	Udine
10.53 D	Udine (2.a cl.)
13.31 D	Udine
14.33 D	Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 R	Udine (2.a cl.)
15.32 D	Udine (2.a cl.)
16.39 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 R	Udine (2.a cl.)
19.00 R	Udine (2.a cl.)
19.12 D	Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D	Tarvisio
20.57 R	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 R	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
17.55 IC	*KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 R	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
23.59 E	Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
7.04 E	Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 R	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)
11.00 IC	*KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 R	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
20.00 E	*Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

Continuaz. dalla 24.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze piazza Ospedale rifinitissima mansarda di 95 mq. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, grande ripostiglio-lavanderia, terrazzo abitabile. Autometano. 210 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE in posizione semicentrale signorile attico di circa 110mq. Atrio, soggiorno, cucina con veranda, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, terrazzi, doppio posto auto in garage. 320 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia - Galleria Rossoni palazzo prestigioso in fase di completo restauro, ultime dipsonibilità di uffici al grezzo varie metrature. Tassa Registro 6%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Ospedale stabile recente con ascensore, appartamentino di circa 60 mq composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 130 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Negrelli grazioso appartamento di circa 50 mq: atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno. Ascensore, autometano. Perfetto. 135 milioni. Possibilità subentro mutuo agevolato. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centralissimo in palazzo d'epoca prestigioso appartamento di 215 mq: atrio, quattro stanze, stanzetta, cucina con dispensa, doppi servizi, soffitta. Riscaldamento autonomo, ascensore. Adatto ad ufficio o ambulatorio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio ultimo piano in signorile stabile recente con ascensore: salone, cucina, quattro stanze, due bagni, servizi, ripostigli, terrazzi vista mare e città. Doppio ingresso possibilità frazionamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro in stabile ristrutturato prestigioso ultimo piano primoingresso: grande atrio, salone con travi a vista, cucina, tre stanze, due bagni, autometano. Consegna al grezzo. 400 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Viale D'Annunzio in palazzo signorile con ascensore, appartamento di circa 110 mq: atrio, salone, cucina, due stanze, due bagni, ripostigli, balconi, cantina. 220 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina in trifamiliare ristrutturata, appartamento di 90 mq primoingresso con giardino e posto auto. 260 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Università immerso nel verde attico e superattico con grandi terrazzi. Salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, box, due posti auto, giardino condominiale. Bellissima esposizione con vista completa golfo e città. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Roiano locale d'affri di circa 45 mq con cantina-magazzino, adatto qualsiasi attività. 65 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito locale di circa 350 mq in perfette condizioni, comodo accesso, passo carrabile. 450 milioni + Iva. 040/366811. (A01)

DONOTA, vendesi appartamento/ufficio 3.o piano con ascensore, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina. Di & Bi tel. 040/220784. (A746)

DUINO adiacenze in palazzina nuova salone due camere doppi servizi cucina terrazza posto macchina completamente e lussuosamente arredato 280.000.000 possibilità affitto immediato 1.300.000 mensili. 0337/549525. (A749)

ELLECI 040/635222 centrale libero recente luminosissimo 4.o piano ascensore salone divisibile camera cucina abitabile bagno terrazze 206.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 Giulia libero bellissimo rimesso a nuovo con giardinetto proprio soggiorno camera cucina doppi servizi grande atrio 125.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 libero Rozzol recente signorile favolosa vista mare saloncino due stanze cucina bagno terrazza posto macchina 265.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 libero recente Rotonda Boschetto luminoso perfetto soggiorno camera cucina abitabile doppi servizi poggiolo 114.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 libero S. Giacomo favolose condizioni soggiorno due stanze cucina bagno in stabile totalmente rinnovato 125.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 libero Rozzol recente soggiorno due stanze cucina servizi separati occasione 125.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 libero D'Annunzio perfetto recente saloncino due stanze stanzetta cucina abitabile servizi poggioli piano alto 190.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 libero Maddalena recente soggiorno cucina abitabile stanza bagno poggiolo ottime condizioni 117.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 libero Perugino recente piano alto soggiorno due stanze cucina bagno poggioli luminosissimo 180.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 libero recente Sistiana in palazzina favoloso vista mare saloncino due stanze cucina abitabile poggiolo posto macchina 178.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 libero adiacenze p.zza Garibaldi soggiorno due stanze cucina servizi. Occasione 110.000.000. (A726)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero favolose condizioni soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 180.000.000. (A726)

ESPERIA IMMOBILARE VENDE (adiacenze P. CARLO ALBERTO) IV piano ascensore, centralriscaldamento. 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, cantina. Informazioni Battisti, 4 tel. 040-750777. (A714)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE via UDINE (pressi stazione) casa d'epoca II piano mq 200 - 6 stanze, cucina, bagno, AUTORISCALDAMENTOMETANO, adatto varie attività. Informazioni Battisti, 4 tel. 040-750777.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE LOCALE D'AFFARI (pressi) BARBACAN - mq 60 con wc 82.000.000 trattabile. Informazioni Battisti, 4 tel. 040-750777. (A714)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) PERUGINO III piano centralriscaldamento. 2 stanze, salone, cucina grande, doppi servizi, poggioli. Informazioni Battisti, 4 tel. 040-750777.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE STAZIONE STABILE PRESTIGIOSO. Appartamento mq 260 completamente restaurato. 5 stanze, salone grande, cucina, tripli servizi, ascensore, autoriscaldamentometano, soffitta. Informazioni Battisti, 4 tel. 040-750777. (A71)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - CATULLO mq 190, lussuosa palazzina su 2 piani. 3 stanze, grandioso salone, cucina, tripli servizi, terrazze panoramiche. Ascensore, centralriscaldamento, box auto 2 macchine grandi, cantina. Informazioni Battisti, 4 tel. 040-750777. (A714)

FARO 040/639639 GHIRLANDAIO recente soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due balconi 160.000.000. (A017)

FARO 040/639639 PESTALOZZI recente panoramico soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio balcone 130.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SERVOLA recente soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto termoautonomo 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VIALE MIRAMARE panoramico soggiorno tre camere cucina servizi separati balcone cantina termoautonomo 220.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VILLETTA primingresso Rozzol rifiniture di pregio accesso auto 313.000.000. (A017)

GEPPA Baiamonti ultimo piano da ristrutturare soggiorno cucinino bagno cantina 75.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA immobiliare Baiamonti recente perfettissimo soleggiato soggiorno bicamere 165.000.000 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare commerciale bassa stabile prestigioso primingressi varie metrature posto macchina garage 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare lussuosissimi ristrutturati ampie metrature ville trattative riservatissime 040/660050. (D00)

GEPPA immobiliare piazza Vico magazzini/box varie metrature 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Rive locale affari uso commerciale fronte strada cinque fori trattative riservate 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Rotonda Boschetto recente ultimo piano vista perfetto saloncino bicamere 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare Roiano recente piano alto soleggiatissimo soggiorno bicamere 176.000.000 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito epoca scorcio mare tranquillo vista aperta 80 mq da ristrutturare 105.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA Immobiliare San Vito splendido recentissimo ultimo piano vista soggiorno bicamere posto macchina 040/660050. (D00)

GRADO agenzia Italia vende Città Giardino bicamere soggiorno cucina ampio terrazzo. Pineta 50 m dalla spiaggia grazioso bivano con posto macchina. (C00)

GRADO CENTRO bivano primo ingresso in palazzina vicinanze zona pedonale Agenzia Adriatica 0431/81345. (C00)

GRADO Centro, vistamare appartamenti nuovi, grandi terrazze, termoautonomo, ascensore, porta blindata, eventuale posto auto, garage. Impresa vende (Iva 4%) 69.500.000 contanti 75.000.000 mutuo. 0337/492420-497133. (S20545)

GRADO CITTA' GIARDINO palazzina in fase di ristrutturazione metrature varie vista laguna consegna maggio '93 Agenzia Adriatica 0431/81345. (C00)

GRADO CITTA' GIARDINO fronte spiaggia appartamenti da 45 a 110 mq posto auto garage consegna estate '93 Agenzia Adriatica 0431/81345. (C00)

GRADO Città Giardino attico con terrazzone perfettamente arredato possibilità box. Evoluzione Casa 040/639140. (A754)

GRADO PINETA zona pedonale 50 m spiaggia villetta nel verde con 6 appartamenti Agenzia Adriatica 0431/81345. (C00)

GRADO-FUTURA 0431/84711 vende centralissimo bilocale con terrazzo termoautonomo. (C00)

GRADO-FUTURA 0431/84711 vende città giardino bilocale con terrazzo arredato. (C00)

GRADO-FUTURA 0431/84711 - APERTO SABATO E DOMENICA vende città giardino appartamento: ingresso-soggiorno-cucina due camere-ripostiglio-bagno-due terrazze termoautonomo. (C00)

IMMOBILI interi zona Rive-San Giacomo-Campanelle-Università, anche parzialmente o totalmente da ristrutturare. 0337/549525. (A749)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli - moderni comforts - 150.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campanelle panoramico come primingresso in palazzina recente immersa nel verde saloncino tre stanze cucina abitabile bagno terrazzo posto auto in autorimessa cantina. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane buone condizioni soggiorno due stanze cucina abitabile bagno. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale d'affari a pochi metri da Piazza della Borsa circa 100 metri quadrati pronta entrata. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro recente posizione tranquilla soggiorno con cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo cantina. 120.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni recente matrimoniale cucina bagno poggiolo cantina. 58.000.000. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Foscolo luminoso soggiorno matrimoniale cucina abitabile servizi. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ginnastica epoca soggiorno stanza stanzino cucina doccia wc.,

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio panoramico recente come primingresso saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno lavanderia terrazzo. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 tranquillo ultimo piano con mansarda in palazzo ristrutturato posizione centralissima soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzo - riscaldamento autonomo - Iva 4%. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro completa vista mare alloggi residenziali disposti su due livelli con giardino di proprietà e box auto - ampia metratura interna con terrazze abitabili. Iva 4%. (A725)

IMMOBILIARE BORSA. 040/368003 fine Vicolo Scaglioni recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina bagno terrazzo posto auto. Prezzo interessante. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 complesso residenziale completa vista Golfo ultimo piano con splendida mansarda abitabile e grandi terrazzi. Salone due/quattro stanze cucina doppi servizi lavanderia box auto per due autovetture. Massime rifiniture. Iva 4%. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino Pubblico soleggiato buone condizioni saloncino tre stanze cucina servizi separati ripostiglio. 1.500.000 al metro quadrato. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Mazzini alloggio buone condizioni interne circa 200 metri quadrati interni - riscaldamento autonomo. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ananian come primingresso luminoso saloncino due matrimoniali cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo - 1.300.000 al metro quadrato. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuda proprietà Roiano recente soggiorno cucinino tre stanze doppi servizi poggioli. 90.000.000. (A725)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale ultimo piano mansardato discrete condizioni interne cucina matrimoniale servizi. Prezzo interessante. (A725)

IMPRESA accetta prenotazioni per nuovo intervento in stabile prestigioso zona Rive. Telefonare 040/418750 ore ufficio, 040/415156. (A660)

IMPRESA vende appartamenti in corso di realizzazione centrali e periferici, varie superfici e tipologie. Per informazioni tel. 040/362601. (A719)

IMPRESA VENDE direttamente in cantiere posizione centrale in Palazzo Storico completamente ristrutturato alloggi e uffici di varie metrature. Alloggi posizione soleggiata e silenziosa da 80 a 250 metri quadrati possibilità di mansarde e terrazzi. Rifiniture signorili. Prezzi bloccati. Iva 4%. Per informazioni e visite dal lunedì al venerdì orario 10-12, 14-16 via Imbriani n. 7. Telefono 040/660203. (A724)

IMPRESA vende in centro città immobile intero. Tel. 040/66094. (A687)

IMPRESA vende ultimi villini disponibili in costruzione a Muggia, dotati di ogni confort. Per visite in cantiere tel. 040/350175. (A745)

LA CHIAVE 040/272725 vende appartamento 120 mq in stabile restaurato zona Stazione centrale 260.000.000. (D00)

LA CHIAVE 040/272725 vende Eremo in palazzina appartamento due matrimoniali salone cucina doppi servizi 3 terrazze ripostiglio cantina box. (D00)

LA CHIAVE 040/272725 vende Muggia appartamento in palazzina 2 camere soggiorno cucina bagno terrazzo cantina posto macchina 145.000.000. (D00)

LA CHIAVE 040/272725 vende Altura appartamento salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo soffitta 180.000.000. (D00)

MANSARDA 3 vani luminosissima con bagno zona Stazione. Tel. 040-383911. (A52022)

MANSARDA centralissima, primo ingresso, silenziosa: matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucina-tinello, bagno. 040/730447 ore 14-16, serali. (A52027)

MEDIAGEST adiacenze Stadio, recente monolocale con angolo cottura, bagno, ingresso indipendente, 30.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST adiacenze Rossetti, recente, 115 mq, soggiorno, quattro camere, cucina, bagni, poggioli, 190.000.000. 040/733446. (A024).

MEDIAGEST Baiamonti, recente, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, 127.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo, in palazzo prestigioso, 170 mq, ristrutturati, salone, tre matrimoniali, cucina, dispensa, bagni, autometano, 350.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Ghirlandaio, recente, 80 mq, luminosissimo, terzo piano, autometano, 127.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Guardiella, recente, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 96.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, ottimo, camera, cucina, bagno, 46.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto, panoramico, luminossimo, ristrutturato, 135 mq, 180.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Luigi, palazzina recente, meravigliosa vista golfo-città, due piani, lussuosamente rifiniti, particolarissimo, 120 mq, posto auto, 300.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST XX Settembre, epoca prestigioso, terzo piano, ascensore, rifinitissimo, 185 mq, salone, cinque stanze, cucina, bagni, soffitta, autometano, 385.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST via Udine, luminosissimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 97.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villesse bifamiliare recente 3 letto 3 servizi cantina garage L. 190.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca nuova bifamiliare ottime finiture 3 camere 2 servizi taverna cantina mansarda giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo miniappartamento cantina garage L. 20.000.000 resto mutuo concesso consegna '94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in costruzione appartamento 2 camere cantina garage L. 65.000.000 dilazionati resto mutuo concesso. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano terreno edificabile mq 2000 annesso rustico mq 200 ampia edificabilità. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano recente appartamento 2 letto garage ampia cantina autometano L. 118.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CORMONS nuovo appartamento due camere doppi servizi cantina garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo attico panoramico 3 letto doppi servizi ampio terrazzo L. 170.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 terreno subito edificabile mq 1.200 S. Canzian d'Isonzo. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento recente, in palazzina 2 letto riscaldamento autonomo, posto auto, 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento al piano rialzato, 2 camere, poggiolo, 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento 2 letto, più mansarda. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, appartamenti nuova costruzione con mansarda, taverna e giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Monfalcone, ville a schiera 3 letto, biservizi con giardino, prossima consegna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: periferico appartamento 2 letto, soggiorno, terrazzo, cantina, posto auto, verde condominiale, libero primavera '94. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, appartamenti in costruzione 2 letto, biservizi box e cantina, con mutuo concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera in costruzione con ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano, 3 letto, ampio terrazzo, garage, libero fine '93. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo, appartamento recente 2 letto, box e cantina, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento recente, 2 letto, box, riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello casa bipiani due alloggi indipendenti due stanze letto garage mq 400 giardino. Altra accostata un lato bipiani due stanze letto annessa costruzione uso deposito/-garage mq 200 giardino.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrale casa due piani bialloggi indipendenti due stanze letto garage piccolo giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centalissimo alloggio tre stanze letto possibilità riscaldamento autonomo cantina. Altro attico triletto doppi servizi ampissime terrazze doppio garage. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 locale commerciale mq 25 con cantina strada elevato passaggio vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 casa periferica indipendente due stanze letto autoriscaldata cantina garage mq 350 giardino.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Perteole villaschiera seminuova due piani mq 150 totali autoriscaldata piccolo giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 splendida casa accostata disposta tre piani due stanze letto mansarda autoriscaldata mq 400 giardino. (C00)

PAI Baiamonti camera cucina bagno 48.000.000. Tel. 040/360644. (A753)

PAI via Sorgente due stanze cucina bagno nuovo 80.000.000. Tel. 040/360644.

PAI via Tiepolo tre stanze stanzetta cucina bagno panoramico 148.000.000. Tel. 040/360644. (A753)

PRIMINGRESSI zona D'Annunzio soggiorno 2 camere zona cottura rifiniture di pregio possibilità posto macchina. Evoluzione Casa 040/639140. (A754)

Continua in 28.a pagina

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.10
	11.20	17.45
	15.20	21.25
Ancona	15.20	20.45
Bari	07.20	10.25
	11.20	15.45
	15.10	18.20*
	20.05	23.15
Brindisi	07.20	10.40
	15.10	18.10*
Cagliari	07.20	11.00
	11.20	15.15
	15.10	19.30*
Catania	07.20	11.30
	11.20	15.30
	15.10	19.10*
	20.05	23.20
Genova	07.10	08.15*
	18.40	20.15*
Lamezia Terme	07.20	10.30
	15.10	22.20*
Lampedusa	07.20	12.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.05
	15.10	18.05*
	20.05	23.10
Olbia	07.20	10.55
Palermo	07.20	13.30
	11.20	15.35
	15.10	19.45*
	20.05	23.15
Pantelleria	07.20	16.00
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	14.30
Reggio Calabria	07.20	10.30
	11.20	17.50
	15.10	21.30*
Roma	07.20	08.30
	11.20	12.30
	15.10	16.20*
	20.05	21.15
Torino	07.00	08.40*
Trapani	07.20	14.45

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.20*
	18.35	22.05
Ancona	08.10	14.40
Bari	07.00	10.30
	11.10	14.20*
	13.50	18.40
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.30	18.40
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.40	14.20*
	11.50	18.40
	18.25	22.05
Catania	06.35	10.30
	10.55	14.20*
	17.45	22.05
Genova	06.40	10.10*
	20.40	21.45*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	14.30	18.40
	18.40	22.05
Lampedusa	13.10	18.40*
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.30
	18.55	22.05*
Olbia	07.25	10.30
	19.00	22.05
Palermo	06.45	10.30
	14.50	18.40
	18.50	20.05
Pantelleria	08.00	14.20*
	12.15	18.40
Pescara	07.35	14.40
Pisa	16.20	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.10	18.40
	18.30	22.05
Roma	09.20	10.30
	13.10	14.20*
	17.30	18.40
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	09.15	14.20*
	09.15	18.40

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	10.15	21.40*
Barcellona	07.20	11.15
	15.20	19.10
Berlino	15.20	20.30
Bruxelles	15.20	20.55
Cairo	11.20	21.05
Colonia	15.20	22.15
Dusseldorf	07.05	11.45
	15.20	20.50
Francoforte	16.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.20	13.10
Lione	15.20	20.10
Lisbona	07.05	14.15
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.20	16.40
Madrid	07.05	11.30
	11.20	18.00
Malta	11.20	15.40
Mosca	07.05	16.55
New York	07.20	15.20
Parigi	07.05	11.10
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	20.20
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.20	16.05
Tripoli	07.20	13.10
Tunisi	11.20	14.55
Vienna	15.20	18.45
Zurigo	15.20	18.20

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.20	22.30
Atene	07.30	14.20*
	15.55	20.05
Barcellona	12.05	18.40
Berlino	08.00	14.40
Bruxelles	10.25	14.40
	19.25	22.30
Cairo	08.45	14.20*
	08.45	18.40
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.30
Ginevra	10.10	14.40
Istanbul	14.20	18.40
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.05	18.40
	15.00	22.30
Londra	08.00	14.40
	16.20	22.30
Los Angeles	19.10	22.05**
Madrid	12.50	18.40
	18.25	22.30
Malta	16.25	22.05
Marsiglia	17.00	22.30
Mosca	18.05	22.30
New York	18.00	10.30**
Norimberga	18.50	22.30
Parigi	10.05	14.40
	18.15	22.30
Stoccarda	07.50	14.40
Stoccolma	08.45	14.40

RAIUNO

6.00 DADAUMPA.
7.35 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 DOMENICA IN.... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
15.50 CAMBIO DI CAMPO.
16.00 DOMENICA IN.
16.50 TGS SOLO PER I FINALI.
17.00 DOMENICA IN.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS 90° MINUTO.
18.40 DOMENICA IN.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 UN COMMISSARIO A ROMA. Con Nino Manfredi.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA.
23.15 TELEGIORNALE UNO.
23.20 DS TEMPI SUPPLEMENTARI.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE ROCK.
1.15 INTRIGO IN SVIZZERA. Film.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.55 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.40 RAIDUE AL CUBO.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE.... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 GULLIVER.
- METEO 2.
14.00 E SE FOSSE.... Show.
15.15 IL MISTERO DI BELLAVISTA. Film.
17.10 SIAMO UOMINI O CAPORALI?. Film con Totò.
18.40 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.25 SOLODIDOMENICA. Show.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 PROTESTANTESIMO.
24.00 SPECIALE DSE - NELLE REALTA' VIRTUALI.
1.05 NUOTO. World Cup.
1.45 SCI NORDICO.
2.15 LE NOTTI BIANCHE. Film.
3.55 UN UOMO BRUCIATO. Film.
5.30 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
9.00 SANDOKAN CONTRO IL LEOPARDO DI SARAWAK. Film.
10.25 SCI NORDICO.
12.25 L'IMMAGINE MERAVIGLIOSA. Film.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI. Un programma di Andrea Barbato.
16.15 A GIOCHI FATTI.
16.55 ATTENTI AL LADRO. Film.
18.40 TG 3 DOMENICA GOL.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 NONSOLOFILM - VOGLIO SCOPRIR L'AMERICA.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 BABELE. Di Corrado Augias.
23.50 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
0.05 GEORGE WASHINGTON HA DORMITO QUI. Film.
1.40 CHICAGO CHICAGO. Film.
3.25 BABELE.
4.25 VOGLIA DI TENEREZZA.
5.00 KAREN E KAREN. Telefilm.
5.25 VIDEOBOX.
5.50 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.30: Culto evangelico; 8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel Paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo Camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: A tavola con Goldini; 14.50: La testata giornalistica sportiva presenta — Tutto il calcio minuto per minuto; 17: La testata giornalistica sportiva presenta — Domenica sport; 18: Stereopiù; 19.20: La testata giornalistica sportiva presenta — Tuttobasket; 20.10: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 20.15: Noi come voi; 20.45: Stagione lirica di Radiouno; 22.25: Pagine di musica italiana del '900; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 2.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.15: Oggi è domenica; 8.48: Divi e divine; 9.35: Le figurine di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.55: Anteprima sport; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo; 14.20: Le interviste impossibili; 14.50: La testata giornalistica sportiva - Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Le figurine di Radiodue; 17.03: Incontri fuori gioco; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: Quando sei nel mio juke-box; 21.30: 1943: un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figurine di Radiodue; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Speciale domenica; 10.30: I concerti Italcable; 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph, settimanale di cultura ebraica; 14: Passaggio con figure; 17.30: Giornate bachiane di Berlino 1992; 19: Itinerari barocchi; 19.30: Mosaico; 20: A proposito di Broadway; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El Campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi, musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Janez Povše: La ragione della vita; 14.45: Pagine musicali; 15: Dalle realtà locali; 16: Musica e sport; 17.30: Realtà locali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.20: A tavola con Goldoni; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18.03: Stereopiù; 19: Gr1 sera; 19.20: Tuttobasket; 20.10: Gr1 Stereorai; 23: Gr1, ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio punto zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 SHE-RA. Cartone.
9.30 GET SMART. Telefilm.
10.00 CASPER. Cartone.
10.20 Documentario.
10.50 SNACK. Cartone.
11.15 QUARTIERI ALTI. Telefilm.
11.45 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.00 ANGELUS.
12.15 LE VERGHE D'ORO. Film.
14.10 GET SMART. Telefilm.
14.40 R.E.M.
15.20 BASEKT ITALIANO: Benetton Treviso-Knorr Bologna.
17.15 NATURA AMICA. Documentario.
17.45 Pomeriggio al cinema. L'ANELLO DI FUOCO.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.35 SPORTISSIMO.
19.45 TWENTY QUESTIONS.
19.55 MAGUYI, telefilm. UNA CORSA E UNA CRISI.
20.30 TERAPIA DI GRUPPO. Film.
22.15 LADIES e GENTLEMEN.
23.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
24.00 BASKET ITALIANO: Benetton Treviso-Knorr Bologna (repl.).
01.10 CNN.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAFIC.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.15 ARCA DI NOE'.
12.00 I SIMPSON. Cartoni.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5 News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.00 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA. Parte seconda Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 IT. Film con John Ritter. Prima visione Tv.
22.20 CIAK.
22.50 NONSOLOMODA.
23.20 ITALIA DOMANDA.
0.20 TG 5.
0.35 PARLAMENTO IN.
1.20 A TUTTO VOLUME.
2.30 CIAK.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.00 ALLA RICERCA DELLA PIETRA AZZURRA. Film.
18.00 IL TIFOSO L'ARBITRO E IL CALCIATORE. Film.
20.00 CALCIO: LAZIO-PARMA-FAYENOORD.
23.00 SPECIALE STUDIO SPORT.
24.00 PLAY BOY SHOW.
0.30 STUDIO APERTO. News.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 METEO - Previsioni meteorologiche.
1.00 FILM REPLICA.
3.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
4.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
4.30 SUPERVICKY. Telefilm.
5.00 PROFESSIONE PERICOLO.
5.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
8.30 TG4 FLASH.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 DOMENICA IN CONCERTO.
10.50 4 PER SETTE. Rubrica.
11.10 FILM.
13.00 TG4.
14.10 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO. Film.
16.30 KOJAK. Telefilm.
17.30 TG4. News.
17.40 4 PER SETTE. Rubrica.
18.00 RENZO E LUCIA. Telenovela. 1.a parte.
18.55 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.15 RENZO E LUCIA. Telenovela. 2.a parte.
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE.
20.35 PAZZA. Film.
22.30 SPECIALE - CRONACA.
23.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.30 TG4. News.
0.35 OROSCOPO DI DOMANI.
0.40 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.50 A TUTTO VOLUME.

TELEPADOVA

13.00 TNT DIMENSIONE MUSICA.
13.40 CASINO' CASINO'.
14.15 QUELLA PAZZA FAMIGLIA FIKUS. Film.
16.05 WEEK-END.
16.15 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
16.45 BORSAFFARI.
17.20 LA CASSA SBAGLIATA. Film.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.30 LA PAROLA DI UN FUORILEGGE... E' LEGGE. Film.
22.30 FUORIGIOCO.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.
0.15 REQUIEM PER UNA STRAGE.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO.
2.10 FUORIGIOCO.

TELEFRIULI

11.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
11.30 REGIONE VERDE.
12.00 Speciale: GIROFESTIVAL.
12.30 MOTORI NO STOP.
13.00 OROLOGI DA POLSO.
13.30 ARCOBALENO.
14.00 ANIME FURLANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 SUPERPASS.
17.00 OUT OUT.
18.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 SUPERPASS PER SANREMO.
21:30 GULLIVER.
22.00 NERO SU BIANCO.
22.30 TELEFRIULI SPORT.
24.00 CENTRO PELLI.

TELECAPODISTRIA

15.20 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.55 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.25 LE SPIE. Telefilm.
17.15 LO STATO DELLE COSE.
18.15 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 LA DOLCE INDIPENDENZA. Film commedia.
22.20 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
22.25 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.35 SHIRLEY BASSEY, UNA LADY SPECIALE.

TELEANTENNA

10.30 SEMPRE INSIEME.
15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Cartoni animati.
16.40 Film. UNDICI CAMPIONI.
17.53 Documentario: AUSTRALIA TRA PASSATO E FUTURO.
18.53 SPECIALE REGIONE.
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.05 Telecronaca hockey a rotelle serie A1: LATUS ROLLER TRIESTE-SNATT REGGIO E.
21.30 Telefilm: «IL PREZZO DEL POTERE».
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.15 Telefilm: «IL GIUSTIZIERE SFIDA LA POLIZIA».

TELEQUATTRO

12.00 ANTEPRIMA SPORT (replica).
12.30 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
13.15 ANDIAMO AL CINEMA.
13.25 Film: PECCATRICI FOLLI.
15.10 WEEKEND. A cura di Roberto Danese (r.).
16.45 ANDIAMO AL CINEMA.
16.55 PAROLE E MUSICA.
17.55 CARTONI ANIMATI.
18.15 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
19.00 SPECIALE REGIONE (replica).
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
20.30 Film: LA PARATA DELL'IMPOSSIBILE.
21.50 FATTI E COMMENTI (replica).
22.10 TELEQUATTRO SPORT (replica).
23.05 ANDIAMO AL CINEMA.
23.15 Film: MINUZZOLO IL CAVALLINO ROSSO.
0.40 Telefilm: BARNEY MILLER (r.).

TELEMARE

16.00 ADOLESCENZA INQUIETA. Riassunto settimanale.
18.00 CARTONI ANIMATI.
18.20 MARESETTE. Settimanale d'informazione.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 SEGNALAZIONI.
20.15 PARLIAMONE. Mario Marzotti incontra...
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 MARESETTE. Settimanale d'informazione.
22.15 SPECIALE REGIONE.

Gino Bramieri (Canale 5, 18.10)

TV / RAITRE

Il libro cordiale

Torna «Babele»: per Augias è di nuovo sfida

ROMA — «E' solo una chiacchiera, una favola». Corrado Augias replica così alle voci secondo cui il direttore di Raitre, Guglielmi, lo sottoporrebbe a dei veri ricatti: gli consentirebbe di fare «Babele» a patto che ogni anno ripeta «Telefono giallo». Insinuazioni senza fondamento, semplici provocazioni, ribatte Augias. Stasera, quando riaprirà per il quarto anno di fila il suo salotto letterario (Raitre, ore 22.45) con un nuovo ciclo che proseguirà fino a luglio, il Pivot italiano si presenterà con lo stile e la sobrietà di sempre, aggirandosi tra poltrone e scaffali con la certezza degli 800 mila spettatori a serata collezionati mediamente nei cicli precedenti.

«La scommessa di 'Babele' — spiega Augias — è quella di continuare a essere un programma che non perde una certa profondità di argomenti. Questo perché mi sembra che si faccia troppa televisione leggera, edulcorata. E' una nuova sfida che vale la pena di tentare, tanto più che il programma torna in onda a generale richiesta...».

Da quale parte sono arrivati i maggiori apprezzamenti?

«Dai librai e dagli editori. La scorsa stagione il programma ha fatto aumentare del 7 per cento le vendite dei titoli presentati. Se non ci fossero stati questi riscontri, 'Babele' non sarebbe tornata».

Adesso, comunque, anche sulle reti della concorrenza il libro non è più un estraneo...

«Per la Fininvest un programma come 'A tutto volume' era obbligatorio. Essendo uno dei maggiori èditori, Berlusconi non poteva continuare a privarsi di uno spazio sui libri».

E di quel programma che cosa pensa?

«Mi sembra molto riuscito, e Alessandra Casella è bravissima. 'A tutto volume' mi piace soprattutto perché è diverso da 'Babele', è il nostro complementare. Mentre loro prendono in considerazione i dieci libri più venduti, noi andiamo a scovare negli angoli riposti dell'editoria, per snidare quei libri di cui nessuno, o solo qualcuno, si è accorto».

Perché la nostra tv concede così poco spazio alla cultura?

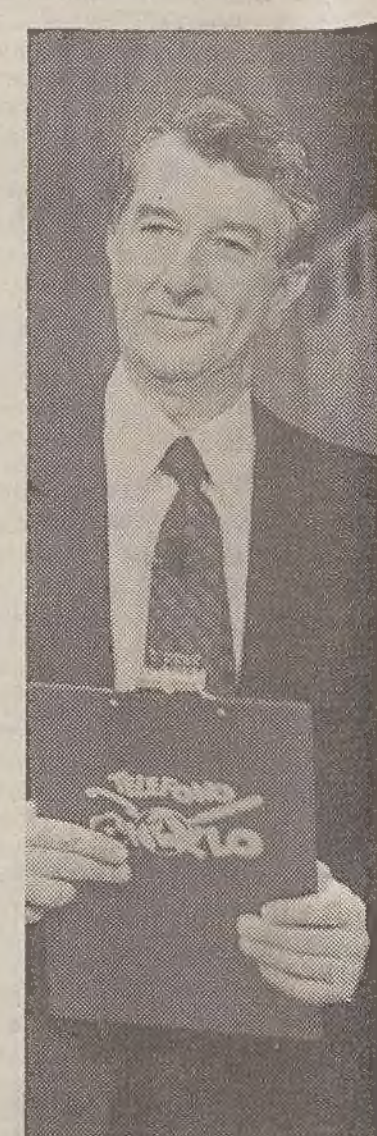
«La risposta è tanto vecchia quanto brutale: parlare di libri in tv rende poco. Si sa che, più aumenti il tasso d'informazione, più diminuisce il pubblico. Se vuoi le grandi cifre, devi proporre argomenti correnti trattandoli nella maniera che sappiamo. Nessuno si ferma per strada se vede discutere vivacemente due persone. La gente si ferma a guardare solo due persone che litigano. Figuriamoci se le vede in televisione...».

Ma libri e tv sono fisiologicamente compatibili?

«So che si possono trasmettere delle informazioni che non vengono date da altri. Non voglio addentrarmi nella teoria dei linguaggi, come fa Guglielmi; mi preoccupo solo di dare delle informazioni in maniera cordiale, affinché la gente se ne interessi».

Chi non seguirà mai il suo programma?

«Non lo so. Io lo faccio perché tutti quelli che hanno un po' di sale in zucca lo possano seguire...».

Umberto Piancatelli

Corrado Augias inaugura oggi la quarta edizione di «Babele».

TELEVISIONE

CANALE 5

King incute paura

Oggi e domani «It», film tratto dal best seller

Nino Manfredi (a destra) e Dario Cantarelli in una scena dello sceneggiato «Un commissario a Roma» di Luca Manfredi, la cui prima puntata va in onda questa sera alle 20.40 su Raiuno.

Andrà in onda oggi su Canale 5 la prima puntata di «It», un film per la tv tratto dal «best seller» del terrore firmato da Stephen King, oltre un milione di copie vendute negli Stati Uniti. Al centro del film, diretto da Tommy Wallace, già regista di «Hallowen II», è una serie di delitti che rendono inquieta una cittadina della provincia americana. Il cervello della catena di assassini è un' entità malefica che prende le sembianze di un clown. A combatterlo sarà una banda formata da sette amici, che trent'anni prima aveva già affrontato «It». Protagonista del film è Tim Curry, già visto nel celebre «Rocky horror picture show». La seconda e ultima puntata di «It» andrà in onda domani.

Retequattro, ore 22.30

«Dossier cronaca» sui malati di mente

Un'inchiesta sulla sofferenza, il dolore, lo stato di abbandono in cui vivono in Italia i malati di mente: la propone, per il ciclo «Dossier Cronaca» a cura di Emilio Fede, lo speciale «Viaggio nella follia» in onda dopo il film «Pazza» con Barbara Streisand.

Realizzato da Carlo Panella, lo speciale prende spunto da un disegno di legge che prevede l'introduzione di nuove norme di tutela della salute mentale in revisione alla legge 180, e denuncia il disinteresse della società e delle istituzioni nei confronti della malattia mentale. Le telecamere si addentrano nei luoghi dove trovano ricovero i malati mentali, ad esempio nel reparto femminile della casa di cura «Mater Domini» di Nocera Superiore (Salerno), di cui Panella e Fede si erano già occupati più volte per il TG4. Qui le donne vivono recluse in locali fatiscenti e non possono contare sull'apporto di un'adeguata assistenza medico-infermieristica. Tra le testimonianze, quella di Maria, in manicomio da molto tempo dopo un aborto non accettato in famiglia, e quella di Matilde, entrata alla «Mater Domini» quando aveva 15 anni.

Reti private

«Pazza» con Barbra Streisand

Ecco le proposte cinematografiche più interessanti della giornata di oggi sulle reti private.

«In nome del popolo italiano» (Retequattro, ore 14.10). Di Dino Risi, con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman. (1971). Scettico e disincantato come sempre, il caposcuola della commedia all'italiana mette di nuovo insieme i due attori protagonisti di un celebre episodio dei «Mostri» per raccontare la storia di un giudice istruttore che indaga sulla morte di una tossicomane.

«Pazza» (Retequattro, ore 20.35). Di Martin Ritt, con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. (1987). Singolare mistura di film d'ambiente giudiziario e di introspezione psicologica, questa pellicola racconta la storia di una prostituta (Streisand) accusta di aver ucciso un cliente. L'avvocato assunto dai genitori vuole provare l'infermità mentale della donna, per ridurre una pena altrimenti drastica, ma lei preferisce il difensore d'uffico (Dreyfuss). La storia è stata portata di recente anche sui palcoscenici italiani.

Reti Rai

«Gung Ho» con Michael Keaton

Sono cinque i film questa sera, proposti dalla Rai. Su Raiuno all'1.15, andrà in onda **«Intrigo in Svizzera»**, un film giallo diretto da Jack Arnold, con David Janssen, Senta Berger, John Ireland. Su Raidue alle 2.15 il film drammatico **«Le notti bianche»**, di Luchino Visconti, con Marcello Mastroianni, Maria Schell. Su Raitre alle 20.30, nel corso del programma: «Nonsolofilm: voglio scoprir l'America» (ore 20-22.30), verrà trasmesso il film **«Gung ho»**, diretto da Ron Howard, con Michael Keaton. Alle 0.05, **«George Washington ha dormito qui»**, film in prima visione tv di William Keighley, con Ann Sheridan, Jack Benny. Infine all'1.40 si potrà assistere al film **«Chicago Chicago»**, di Norman Jewison, con Beau Bridges, Melina Mercouri.

Raiuno, ore 14.15

Il Carnevale a «Domenica in»

Il Carnevale sarà protagonista della puntata odierna di «Domenica in», condotto da Toto Cutugno, Alba Parietti e Jocelyn. In studio ci saranno otto ballerine brasiliane, le Cica Cica Boom, e 18 coppie del Carnevale italiano capitanate da Arlecchino e Colombina. Gigi Sabani sarà ospite della puntata.

Raidue, ore 13.30

La puntata di «Gulliver»

Il ritorno di Paul McCartney sarà al centro della puntata di oggi di «Gulliver»: atmosfere, ricordi e suggestioni colte nel suo concerto italiano tenuto ad Assago. In scaletta anche un servizio sulla Napoli «liberty», uno sulla messa in scena della «Discesa di Mount Morgan» di Arthur Miller.

Canale 5, ore 22.20

«Ciak» sul Festival di Berlino

Sarà in gran parte dedicata al Festival cinematografico di Berlino la puntata di «Ciak» in onda oggi. In primo piano, l'unico film italiano presente al festival, «Diario di un vizio», con interviste al regista Marco Ferreri e all'attore protagonista, Jerry Calà. Saranno anche trasmesse interviste a Robin Williams, interprete di «Toys», a Spike Lee per «Malcom X», e a Danny De Vito sul suo discusso «Hoffa». Geraldine Chaplin ricorderà la figura del padre prendendo spunto dal film di Richard Attemborough «Charlot».

Canale 5, ore 1.20

Al ritmo di rap in «A tutto volume»

Poesia al ritmo di rap nella puntata di «A tutto volume» condotta da Alessandra Casella. Il rapper sardo Ranks leggerà infatti nel corso del programma al ritmo di musica alcuni versi di Derek Walcott, premio Nobel 1992 per la letteratura. In scaletta un video con Dacia Maraini che legge la «Lettera sulla felicità» di Epicuro e gli interventi Fracois Cavanna, Paolo Rossi, Luciano De Crescenzo. Completeranno la puntata interviste raccolte in strada sulla figura di Oscar Wilde e la rubrica «Hit parade in libreria».

Raiuno, ore 10

Carnevale contadino a «Linea verde»

Il Carnevale contadino di Castel Goffredo (Mantova) a «Linea verde» tra tradizione agricola e nuove realtà industriali. Dopo il collegamento con la festa del «Re Gnocco», il settimanale di Federico Fazzuoli si sposterà in Olanda, per un servizio sull'allevamento dei cavalli da corsa ad Amsterdam. Per l'indagine sugli alimenti si parlerà del fritto.

TEATRO / UDINE

Scimmia savia

Contatto ospita «Relazione all'accademia»

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Le bestie occupano un posto speciale nella letteratura di Franz Kafka. Lo scarafaggio della «Metamorfosi» o la sorcetta dalla bella voce protagonista di «Josephine la cantante» danno a quei racconti l'aspetto di fiabe esistenziali: riflessioni crude su ciò che siamo e ciò che possiamo, una volta tolta di mezzo la patetica finzione che filosofi e poeti hanno voluto chiamare «la nostra umanità».

La più convincente di queste parabole animali resta sempre la «Relazione all'accademia». Nemmeno dieci pagine in cui si relaziona sull'educazione di uno scimmiotto che dalla vita selvaggia in Costa d'Oro, passa allo stato di prigioniero e poi, «fra applausi e musica d'orchestra», all'invidiabile primato di star dei teatri di varietà. Ma ancor più brava è la bestiola nell'apprendere le qualità dell'uomo, nell'imitarle e anche nel superarle, se la relazione medesima, rivolta a un pubblico di eminenti cattedratici, ha come oratore proprio lui, l'ex-scimmiotto.

Ruggero Cara protagonista della parabola kafkiana

Che scandalo e che curiosità! Una bestia che parla e col distacco dell'acquisita saggezza rievoca il suo passato, la sua cattura e la sua «umana» evoluzione. E con estrema dignità scimmiesca mostra però anche il culo («non si vedrà altro che una pelliccia ben curata») agli illustri membri accademici.

Per il suo tagliente umorismo il monologo è spesso arrivato in palcoscenico. La passata edizione del Mittelfest di Cividale ne aveva proposto una versione di impressionante efficacia e almeno due allestimenti italiani toccano in questa stagione i teatri italiani. Quello proposto a Udine nel cartellone di Teatro Contatto si deve a Ruggero Cara (che ne è l'interprete) e a Massimo Navone (che ne è regista). La scelta di una vera aula universitaria come luogo per la rappresentazione arricchisce lo spettacolo d'una provocatoria plausibilità, deformata dai manichini in parrucca sparsi qua e là nell'aula. I loro borbottii lo ro fremiti di impazienza fanno bordone alla schietta descrizione di fatti in cui Cara s'impegna.

Ma se alle scimmie non è concessa una morale, non pare troppo bestiale questa loro promozione a uomini. Perché in entrambi l'antico cromosoma scimmiesco sembra convivere placidamente col nuovo cromosoma borghese che spinge il protagonista all'acquartieramento sentimentale fra le braccia di una piccola scimpanzè, mezzo addestrata. Fra istinti animali e sensibilità, Ruggero Cara dipinge la scimmia-oratore con una lucida malinconia. Quella dei saggi.

Ruggero Cara protagonista dello spettacolo. (Foto Ermoli)

TEATRO / TRIESTE

Storie tristissime (tanto che a Cochi viene da ridere)

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — «E' bella, vero, la scenografia? E' molto surreale» sussurra Cochi Ponzoni, quasi risucchiato dalla platea semioscura in cui lo attendono — per gli ultimi ritocchi, a poche ore dal debutto di «Tango viennese» di Peter Turrini (da ieri sera, e fino al 28 febbraio, in scena al Teatro Cristallo) — il regista Francesco Macedonio, la co-protagonista Ariella Reggio, il tecnico delle luci e gli altri compagni di lavoro. Colorita e fiabesca come la stanza dei balocchi di un bimbo antico, la scena pullula di bambole dal volto lunare e trasognato, avvolte in turbanti di tulle e vesti damascate, di cavallini a dondolo, di melanconici pierrot, di siparietti di velluto rosso, di barattoli e chincaglierie d'ogni sorta.

«La scenografia ci aiuta a togliere la connotazione temporale del testo — dice l'attore — che, pur essendo "assurdo", pur avendo un linguaggio molto metafisico, richiede un tipo di recitazione assolutamente naturalistico. Il personaggio che interpreto è mezzo matto, strambo, fa il guardiano notturno, ha un passato di comparsa nell'opera, di attore mancato, tubercolotico, è idealista forsennato, comunista deluso. Le sue storie sono tristissime, talmente tristi che alla fine a me, che le interpreto, viene da ridere. Con grande abilità, però, Turrini è riuscito a dare la cifra dell'incomunicabilità che separa Joseph da Maria, una donna delle pulizie che incontra la notte di Natale, e a sgretolare le solitudini in cui vivono, fino a farli lentamente avvicinare».

Se non sbaglio, è stato proprio il primo allestimento di «Tango viennese» a farti conoscere Ariella Reggio e La Contrada.

«Sì, è vero. Lo vidi al Piccolo Eliseo di Roma e ricordo che mi aveva colpito moltissimo, difatti andai da Ariella e le dissi: "Questi sono i testi che vorrei recitare in teatro". Non è mica facile avere questa opportunità, perché le scelte del teatro italiano sono tutte nella direzione dei soliti Goldoni e dei soliti Pirandello. Gel'tam è stato allestito, per caso, l'anno scorso al Festival di Asti. Mrozek, chi lo frequenta più? Un altro autore ormai dimenticato è Brecht. Il conduttore di una trasmissione televisiva raccontava che, in libreria, non si trovano più neanche i libri di Brecht. E mi diceva che allo spettacolo "Madre coraggio" non c'era tanto pubblico. Forse Brecht è un autore di cui la gente non si ricorda più, oppure lo guardano con grande sospetto, han paura di rompersi le scatole, credono che sia un teatro pesante, indigesto, chissà».

Dopo vent'anni di latitanza dalla tv, alla quale hai sempre dichiarato di sentirti estraneo, hai rotto il silenzio partecipando a «Su la testa». Ci voleva Paolo Rossi per farti cambiare idea?

«Ci sono state tante persone che mi hanno spinto a fare questo salto nel buio. ma soprattutto Paolo, che conoscevo da anni e stimavo moltissimo. Voleva avere il mio apporto, essendo io un po' la memoria storica di un mondo che gli apparteneva, il mondo del cabaret milanese. Poi mi stimolava il fatto che lui non volesse lavorare negli studi della televisione, bensì in una periferia disastrata di Milano, il Baggio, una zona dove pullulano le siringhe, gli spacciatori, i tossicodipendenti, proprio un Bronx micidiale, e in uno strano posto, che era un centro di accoglimento per marocchini.

«Milano in quel momento stava iniziando a piangersi un po' addosso, perché cominciavano a frotte gli avvisi di garanzia, stava uscendo tutto il marcio che c'era, la città era disperata e i milanesi erano con il morale sotto i tacchi. Il programma, all'inizio, doveva essere una specie di parodia di "Samarcanda", poi strada facendo è diventata tutta un'altra cosa. Comunque trasudava la situazione reale nella quale lavoravamo, di grande armonia, di grande allegria, senza alcun obbligo di seguire degli schemi».

MUSICA

Alla Scala de Sabata scolpito da Mitoraj

MILANO — Il busto, di marmo bianco, esce da un pannello, quasi fosse un sipario. Ha le braccia alzate, in atto di dirigere. Così Igor Mitoraj (la cui cifra inconfondibile è presente nella testa dell'opera, che manca di una parte della calotta cranica), ha visto Victor de Sabata nella scultura inaugurata ieri nel «Ridotto» dei Palchi della Scala, alla presenza del vicepresidente vicario della Fondazione per il Teatro alla Scala, Jean Rodocanachi, del sovrintendente della Scala, Carlo Fontana, di Gianandrea Gavazzeni (che ha ricordato brillantemente la figura del grande Maestro), dei figli di de Sabata, Elio ed Eliana, di Emanuela Castelbarco, oltre a personalità della vita artistica e culturale milanese.

Igor Mitoraj, di origine polacca, allievo di Kantor a Cracovia, poi diplomatosi alle Belle arti di Parigi, presente nei più grandi musei nel mondo, è stato scelto per quest'opera in base agli interventi di Gavazzeni, del critico d'arte Giovanni Testori e di Eliana de Sabata, che ha seguito la realizzazione della scultura recandosi personalmente nello studio dell'artista in Versilia.

La commissione è stata resa possibile grazie all'intervento della Fondazione per il Teatro alla Scala, che si è assunta l'onere dell'opera: 50 milioni. Attiva da due anni, la Fondazione ha lo scopo di aiutare la Scala «con tutti i suoi mezzi», ritornando all'antica formula del privato e della gestione scaligera sostenuta dai milanesi, come avveniva in anni passati.

Per la prossima stagione, la Fondazione ha già provveduto a coprire finanziariamente quattro titoli in cartellone grazie al recupero di sponsorizzazioni, più uno che finanzierà in proprio. L'impegno è di arrivare a coprire tutti e nove i titoli del cartellone. Non da ultimo, la Fondazione si adopererà anche affinché una copia del busto di de Sabata di Mitoraj sia concessa al Teatro Verdi di Trieste, secondo il desiderio espresso dal sovrintendente Giorgio Vidusso.

Carla M. Casanova

CONCERTO: GORIZIA

Lacy magico «soprano»

Il sax ancora protagonista domani sera agli «Incontri Jazz»

Il sassofonista Steve Lacy domani a Gorizia. (Foto Mori)

Servizio di
Carlo Muscatello

GORIZIA — Sarà forse merito di Bill Clinton, che durante la sua trionfale campagna elettorale non ha esitato a esibirsi al sassofono, dimostrando fra l'altro un'ottima familiarità con lo strumento. O sarà che molti generi musicali, e il jazz in primo luogo, difficilmente possono prescindere da quel tanto di magico e spettacolare che vi è insito. Fatto è che il sax sta davvero vivendo il suo momento d'oro. Nelle scuole di musica alunni giovani e meno giovani lo scelgono sempre più di frequente, accanto ai «soliti» chitarra e batteria. E anche la rassegna goriziana «Incontri Jazz '93 - Saxing Time», giunta ormai al suo penultimo appuntamento, sta riscuotendo un notevole interesse fra gli appassionati di tutta la regione.

Domani, al Teatro Verdi di Gorizia, è di scena uno dei maestri assoluti dello strumento: **Steve Lacy**. Bianco, americano di New York, ma di origini est-europee (il suo vero nome è infatti Steven Lackritz), cinquantanove anni, questo artista ha avuto largo merito nell'opera di rivalutazione del sax soprano. Leggendari i suoi assoli. Nel corso della sua lunga carriera, ha attraversato vari correnti musicali, collaborando fra gli altri con Cecil Taylor (nel cui quartetto entrò nel '56), Gil Evans, Don Cherry, Mel Waldron, Roswell Rudd, Carla Bley, e anche gli italiani Enrico Rava e Giorgio Gaslini. Diversi anni fa, per l'etichetta «Ictus» del percussionista friulano Andrea Centazzo, Lacy (che vive in Europa ormai da trent'anni) ha inciso un interessante album in duo con quest'ultimo, intitolato «Clangs».

Domani a Gorizia, con inizio alle 21, Lacy si esibirà a capo del suo nuovo quartetto, con Steve Potts al sax contralto, J.J.Avenel al contrabbasso e John Betsch alla batteria. La rassegna goriziana si concluderà lunedì primo marzo, con il concerto di **Bobby Watson & Horizon**.

Sempre per gli appassionati del genere afroamericano, da segnalare che domani, alle 21, a Trieste, al «Bbc Club» di via Donota, si terrà un concerto del pianista **Renato Chicco**, accompagnato dal suo quartetto.

AGENDA

Lipizer: matinée con Quartetto

Oggi, alle 11 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia, per i Concerti della Domenica dell'associazione Lipizer, si esibirà il Quartetto Accademia, formato da Renata Senia e Alessandro Fagiuoli violini, Alberto Pollesel viola, Stefano Bonomi violoncello. Musiche di Boccherini e Dvorak.

Al Rossetti
Tieri-Lojodice

Oggi, alle 16 al Politeama Rossetti, ultima replica di «Care conoscenze e cattive memorie» di Horowitz con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice.

In dialetto
Un quarto...

Oggi, alle 16.30 nel teatro di via Ananian, per la rassegna dell'Armonia, la compagnia «I Grembani» replica la commedia di Bruna Brosolo «Un quarto a mezanote».

Dai Salesiani
La Barcaccia

Oggi, alle 17.30 al teatro dei Salesiani, la Barcaccia replica la commedia «Amor e barufe in piaza» di Giorgio e Carlo Fortuna.

Teatro dei Fabbri
Atti unici

Oggi, alle 17.30 al teatro «La Scuola dei Fabbri», il Teatro Laboratorio dell'Idad replica «L'inaugurazione» di Rosso di San Secondo e «Colloquio col topolino» di Galeazzo Galeazzi.

Al Rossetti
La Virsaladze

Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti la pianista Elisso Virsaladze interpreterà musiche di Schumann («Arabeske» in do magg. op. 18 e la Fantasia in do magg. op. 17) e Chopin (24 Preludi op. 28).

A Santa Croce
Seminario

Da domani a giovedì al teatro Albert Sirk di Santa Croce si svolgerà il seminario pratico di introduzione al «Metodo» dell'Actor's Studio di New York, diretto da Enzo Sulini. Per informazioni chiamare, dalle 16 alle 19, lo 040/636189.

Al Rossetti
Non c'è domani

Dal 23 al 28 febbraio, al Politeama Rossetti, per la stagione di prosa dello Stabile, il Centro Teatrale Bresciano presenterà «Non c'è domani» di Julien Green, con Gianni Agus, Anita Laurenzi, Aldo Reggiani. Regia di Sandro Sequi.

All'Auditorium
Prolusione

Mercoledì 24 febbraio, alle 18 all'Auditorium del Revoltella, il musicologo Antonio Riccardo Luciani terrà la prolusione al «Flauto magico» di Mozart, che debutterà alla Sala Tripcovich il 27 febbraio.

Bella scoperta

TRIESTE — Ventitrè anni, talento e temperamento esuberanti, il soprano Chiara Taigi (nella foto), che domani alle 18 sarà ospite di «Un'ora con...» all'Auditorium del Museo Revoltella, è una scoperta del Teatro Verdi. Dopo una brillante audizione, alla fine del '91, è stata inclusa nel cast del «Flauto magico» (che debutta il 27 febbraio alla Sala Tripcovich) come rincalzo di Papagena, della prima dama e persino della Regina della Notte. Nel frattempo la biondissima cantante romana ha bruciato le tappe, cogliendo altrettanti successi a Treviso, Sassari, Bologna, Reggio Emilia. Nel recital di domani, accompagnata dalla pianista Reana De Luca, eseguirà arie di Mozart e Donizetti, canzoni spagnole di De Falla e il ciclo della «Regata veneziana» di Rossini.

CINEMA: BERLINO

Antiche solitudini, nuove angosce

BERLINO — Il tema conduttore della giornata festivaliera di ieri è apparso chiaro fin dal primo film in programma: l'ungherese «Hoplà» di Gyula Maar. Vi si parla, infatti, della solitudine e, sebbene il timbro del racconto sia quello della commedia, con umori mitteleuropei che respirano arie praghesi e rumene, il fondo della storia, intrecciata intorno alle perenni liti di due vecchi coniugi che il regista apparenta idealmente a Silemone e Bauci, appare intriso di terrificante amarezza e del grande disagio oggi comune a tutto il cinema dell'Est.

Solitudini intrecciate, appartenenti a un'altra età, ovvero l'adolescenza, fanno anche da sfondo al crudo apologo scritto da Jan McEwan da cui prende le mosse il film dell'inglese Andrew Birkin «Il giardino di cemento». Qui, sono protagonisti un fratello e una sorella, nella più critica età dell'adolescenza che, alla morte dei genitori, decidono di seppellirli in giardino senza dirlo a nessuno. Può sembrare un paradosso, ma la vicenda, che in altri termini potrebbe essere narrata con dolcezza grazie al musino spiritoso della protagonista Charlotte Gainsbourg, diviene, invece, il film più raggelato e cupo di questa Berlinale.

E' sola, infine, anche la Katharina Thalbach del tedesco «La delatrice». Aveva appena due anni il regista del film tedesco in concorso, Thomas Mitscherlich, quando si svolsero i fatti che egli narra con la distaccata freddezza di un antropologo che guarda a ieri per capire l'oggi. Era, infatti, il 20 luglio del 1944 quando fallì l'attentato di Karl Goerdeler contro Adolf Hitler. L'uomo, in fuga, inseguito da una taglia di un milione di marchi, venne denunciato da una ragazza, Helene Schwarzel, che lo aveva conosciuto superficialmente 20 anni prima e che se lo ritrovò di fronte una mattina in un bar. Il procedimento giudiziario fu rapido e senza discussioni: Goerdeler venne giustiziato e lo stesso Hitler ricompensò la delatrice. Nel 1946 toccò a quest'ultima di essere processata per crimini di guerra. Condannata a 15 anni (ridotti a 6), Helene Schwarzel fu l'unica persona giudicata per il famoso attentato fallito.

In una Germania che oggi respira l'angoscia del complotto e ritrova l'orrore delle delazioni e delle false accuse ai danni anche di intellettuali celebri, un tempo avversari del regime comunista dell'Est, il film «La delatrice» tocca corde profonde, non cede alle facili convenzioni e merita più di una segnalazione.

Venerdì sera la Berlinale, che si chiude domani, ha premiato Gregory Peck con l'Orso d'oro alla carriera, quarto attore ad avere questo prestigioso riconoscimento dopo il suo amico Jimmy Stewart, Dustin Hoffman, Alec Guinness.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni de «Die Zauberfloete». Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - «Un'ora con...» Chiara Taigi. Domani, lunedì 22 febbraio incontro di canto. Ore **18** alla sala Auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27. Vendita dei biglietti presso la biglietteria della sala Tripcovich (orario: 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **16**, Comunità Teatrale Italiana «Care conoscenze e cattive memorie» di I. Horowitz, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, regia di Giancarlo Sepe. In abbonamento: spettacolo n. 8A (alternativa). Sconto agli abbonati. Turno I domenica. Durata 1 h e 15 (senza intervallo). Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria centrale (tel. 630063; 9-12). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 23 al 28 febbraio, Centro Teatrale Bresciano «Non c'è domani» di J. Green, con Gianni Agus, regia di Sandro Sequi. In abbonamento: spettacolo n. 8B (alternativa). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria centrale.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 22 febbraio alle ore **20.30** avrà luogo un concerto della pianista Elisso Virsaladze, col seguente programma: Schumann: «Arabesque» in do maggiore op. 18; «Fantasia» in do maggiore op. 17; Chopin: 24 preludi op. 28. Posteggio in giardino pubblico.

TEATRO MIELA. Oggi ore **20.30** Anagrumba presenta: Jan House-Dizzy Flowers-Lowest in concerto. Ingresso L. 10.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30.** Il Teatro Popolare La Contrada presenta: «Tango Viennese» di Peter Turrini. Con Cochi Ponzoni, Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura un'ora e mezzo.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **16.30** L'Armonia presenta «I grembani» in «Un quarto a mezanote» di Bruna Brosolo, regia dell'autore. Prevendita biglietti Utat.

OGGI, presso il Teatro dei Salesiani via dell'Istria 53 alle ore **17.30** «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due tempi: «Amor e... barufe in piaza» di Carlo e Giorgio Fortuna per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, galleria Protti. Ampio parcheggio con ingresso in via Battera.

ARISTON. FestFest. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20.** Un western grandioso, crudo, appassionante: «Gli spietati» (Unforgiven) di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris, Morgan Freeman, Frances Fisher. Candidato a 9 premi Oscar 1993: miglior film, regia, attore protagonista, attore non protagonista, sceneggiatura, scenografia, fotografia, colonna sonora, montaggio. V. m. 14.

ARISTON. Anteprima con Willer. Solo venerdì 26 febbraio, ore **19.45** e ore **22.15**: «Mario, Maria e Mario» di Ettore Scola (Italia 1993), con Enrico Lo Verso, Valeria Cavalli, Giulio Scarpati, Laura Betti e Willer Bordon (che sarà presente e s'incontrerà col pubblico).

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22**: «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley, River Phoenix e Sidney Poitier. Cast eccezionale in uno scatenato thriller tecnologico. Dagli autori di «Wargames».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** «Sex and zen - Il tappeto da preghiera, di carne». Una divertentissima commedia tratta da un classico della letteratura erotica cinese. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Piacevoli voglie anali». Il nuovo, perverso hard di Barbarella da non perdere assolutamente! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister act - Una svitata in abito da suora». Tornano le rock-suore con la scatenata Whoopi Goldberg.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» con Steven Seagal. Tutto azione e suspense. Record storico di incasso in America $ 30.301.259 in soli 10 giorni di programmazione! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Van Damme e Dolph Lundgren «I nuovi eroi» quasi umani, assolutamente perfetti, incontrollabili. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pioggia di soldi» Damon Wayans in una black-comedy-thriller. Dolby stereo. Domani ritorna a grande richiesta: «Guardia del corpo».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Singles, l'amore è un gioco» con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Piccole storie d'amore, facili da iniziare, difficili da troncare. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **10** e **11.30**: «Fievel conquista il West».

ALCIONE. (Tel. 304832). «1492 la conquista del paradiso». Regia di Ridley Scott con Gerard Depardieu, Sigourney Weaver e Fernando Rey. Musica di Vangelis. La solitudine e le speranze di un uomo che aveva creduto in un sogno. Gerard Depardieu, grazie alla sua splendida interpretazione riesce a darci finalmente un . Colombo... quasi umano. **17, 19.30, 22.**

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22: «Codice d'onore», con Tom Cruise, Jack Nicholson e Demi Moore. Un cast d'eccezione per il più grande successo della stagione.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «La storia di Qiu Ju» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla Mostra di Venezia '92. Coppa Volpi all'interprete femminile Gong Li. Dopo «Lanterne rosse» un altro grande successo. 2.a settimana.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI: Oggi ore **10-11.30** e ore **15**: «Il gatto con gli stivali» una favola a cartoni animati.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «La mia carne». Il grande cinema hard-core presenta un capolavoro di Gerard Damiano ricco di fantasie erotiche! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93. Ore **16, 18, 20, 22** «Puerto Escondido» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Valeria Golino. Prossimo film: «Il danno» di Louis Malle.

Continuaz. dalla 25.a pagina

PRIVATAMENTE vendo VI piano 100 mq salone, due stanze, doppi servizi, due ripostigli, cucina due poggioli. Tel. 040/52000 o 350491. (A51866)

PRIVATO vende affitta due appartamenti centrali telefonare serali 040/574700. (A52026)

PRIVATO vende zona Castagneto, tinello, cucinino, due stanze, bagno, due poggioli tel. 040/638126 ore pasti. (A51972)

PROFESSIONECASA 040-638408 San Giacomo appartamento stabile d'epoca piano alto senza ascensore cucina camera cameretta 50.000.000. (A732)

PROFESSIONECASA 040-638408 San Giovanni splendida villa immersa nel verde salone tinello cucinotto 3 camere doppi servizi ripostigli cantina ampio giardino. Buonissime condizioni 420.000.000. (A732)

PROFESSIONECASA 040-638408 Roiano appartamento ottime condizioni piano alto ascensore soggiorno cucinotto bicamere bagno poggioli ripostiglio, 185.000.000. (A732)

PROFESSIONECASA 040-638408 adiacenze Commerciale casa accostata su due piani ampia taverna cantina box giardino vista totale golfo, 435.000.000.

PROFESSIONECASA 040-638408 bellissima casa bifamigliare indipendente ampio giardino box auto magazzino cantine buonissime condizioni informazioni planimetrie ns/uffici.

PROFESSIONECASA 040-638408 Benussi attico soggiorno camera cucina bagno poggioli ripostiglio ampia terrazza luminosissimo 140.000.000. (A732)

PROFESSIONECASA 040-638408 Raute appartamento ottime condizioni in palazzina saloncino bicamere cucina bagno cantina box splendida vista con giardinetto di proprietà 235.000.000. (A732)

PROGETTOCASA Altura recente, soggiorno, due camere, cucina, servizi, terrazzino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione, salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, parcheggio. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Baiamonti soggiorno, due camere, cucinino, servizi, poggiolo, cantina, 138.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Carpineto saloncino, due camere, cucinotto, servizi, terrazzino, parcheggio, 210.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale proponiamo prestigioso complesso costruendo appartamenti esclusivi vista mare, diverse metrature, rifiniture elevatissima qualità. Informazioni nostri uffici. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale alta bivano ottime condizioni, vista mare, 68.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA D'Annunzio adiacenze appartamenti primingresso, palazzina ristrutturata, termoautonomi, soggiorno, camera, cucinino, bagno, 125.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Fiera saloncino, matrimoniale, tinello-cucinino, bagno, ripostiglio, 110.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, cantina, posto macchina condominiale, 129.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Montebello villino primingresso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, cortile. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, box, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia vista mare, ottime condizioni, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, terrazze, 205.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia soggiorno, camera, cucinotto, bagno, terrazza, posto macchina, giardino condominiale. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia porticciolo, soggiorno, camera, cucina, bagno, mansarda, 127.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Ospedale adiacenze primingresso rifinitissimo, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, 130.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville costruende ottime rifiniture, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, porticato, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Visogliano villa primingresso immersa nel verde, salone, tre camere, servizi, taverna, box, giardino, 360.000.000. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA adiacenze Basovizza, casetta libera 1995, soggiorno, con caminetto,bicamere, cucinone, bagno, cortile. 238.000.000. 040-578944.

QUATTROMURA Baiamonti perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, posto macchina. 110.000.000. 040-578944.

QUATTROMURA Commerciale, vista golfo, attico con mansarda, salone, tricamere, cucina, doppi servizi, terrazza 130 mq, box. 390.000.000. 040-578944. (A733)

QUATTROMURA Commerciale panoramico soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina. 205.000.000. 040-578944. (A73)

QUATTROMURA d'Annunzio perfetto soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 115.000.000. 040-578944. (A733)

QUATTROMURA paraggi Università, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 105.000.000. 040-578944. (A733)

QUATTROMURA Rossetti due appartamenti adiacenti di 55 mq, 75.000.000 ciascuno. 040-578944. (A73)

QUATTROMURA Rozzol recente, panoramico soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina. 215.000.000. Tel. 040-578944. (A733)

QUATTROMURA S. Giacomo epoca, tinello, camera, cucina, bagno, cantina. 98.000.000. Tel. 040-578944. (A733)

QUATTROMURA S. Giacomo in ottimo stabile camera, cucina, servizio. 35.000.000. 040-578944. (A733)

QUATTROMURA S. Giacomo soggiorno, camera, cucina, bagno da ristrutturare. 45.000.000. 040-578944. (A733)

QUATTROMURA S. Giacomo, in stabile ristrutturato, camera, cucina, bagno, veranda. 36.000.000. Tel. 040-578944. (A733)

QUATTROMURA S. Vito, perfetto, epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno. 120.000.000. 040-578944. (A733)

QUATTROMURA Scorcola epoca, parzialmente ristrutturato, soggiorno, cucina, bicamere, bagno. 95.000.000. 040-578944. (A733)

QUATTROMURA Stadio, ampia metratura, soggiorno, cucina, bicamere, bagno. 115.000.000. 040-578944. (A733)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Gretta nel verde 6 camere cucina bagno ampio porticato giardino e terreno 800 mq 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta occupata San Dorligo ottimo investimento soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 81.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 capannone industriale via Flavia libero perfetto 300 mq con ufficio e servizio 370.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Banne da sistemare parzialmente soggiorno 6 camere cucina servizi terrazzo di 20 mq ripostiglio esterno di 80 mq giardino con accesso auto di 320 mq 350.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero via Vasari adiacenze piazza Garibaldi 65 mq altezza 5 metri 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero via Marchesetti 200 mq più terreno adiacente fronte strada recintato 1.600 mq 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Settefontane adiacenze (via Manzoni) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Viale in signorile palazzo appartamento da ristrutturare anche uso ufficio salone 4 camere cucina doppi servizi poggiolo complessivi 195 mq 239.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre adatto anche ufficio soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Lucrezio) vista golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina condominiale 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Flavia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Scala Sthendal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo perfetto camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locali d'affari liberi via San Michele angolo largo Canal in casa recente 40 mq 3 fori 86.000.000 altro 20 mq più soppalco 40.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi (via Leghissa) perfetto 2 camere cucina bagno 53.000.000.

RABINO 040/368566 liberi box auto e posti macchina Fabio Severo 33.500.000 via Valmaura 16.000.000 via Puschi 18.000.000 via Barison zona Fiera 27.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero attico recente adiacenze via Capodistria splendida vista mare città salone letto cucinotto bagno più terrazzo di 130 mq con doccia e caminetto 145.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Valdirivo) in signorile palazzo con ascensore ultimo piano salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale d'affari libero adiacenze Rossetti via Alfieri perfetto 77 mq più cortile proprio 33 mq con passo carraio possibilità parcheggio 7 posti macchine 98.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile viale XX Settembre alta salone 2 camera cucina doppi servizi poggioli ascensore 205.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero signorile Revoltella rimesso nuovo saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo Stadio (via Puschi) saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo giardino proprio di 25 mq 2 posti macchina riscaldamento autonomo 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Cologna rimesso nuovo come primo ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane (via Manzoni) ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 113.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Strada Fiume ultimo piano 2 camere tinello cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 117.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo mai abitato strada Cattinara soggiorno camera cucina bagno poggiolo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 occupato appartamento in casetta rimessa a nuovo via Roncheto soggiorno camera cucina bagno 59.000.000.

RABINO 040/368566 terreni non edificabili Prosecco pianeggiante recintato accesso auto 7.750 mq 88.000.000; Rupingrande 1.750 mq pianeggianti accesso auto 27.000.000; Strada Friuli vista golfo 600 mq 28.000.000; San Pelagio 11.398 mq pianeggianti recintati 38.000.000; Sgonico 3.000 mq pianeggianti accesso auto 16.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 terreno edificabile Aurisina Cave oltre 800 mq fronte strada pianeggiante recintato 110.000.000. (A014)

ROMAGNA bassa 95 mq piano ammezzato ideale per ufficio 185.000.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A754)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Arta Terme nuovo appartamento tricamere, termoautonomo, rifnitissimo, garage: affare.

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Sappada stupendo appartamento bicamere mansardato, arredato, finiture ottime: opportunità. (S50525)

SIRIO Tolmezzo 0433/41858 Chiusaforte (vicinanze) stupenda casaschiera bicamere ristrutturata con stile rustico, finiture curate: occasione.

STUDIO DUE A Capuano quattro stanze cucina servizi autometano. 040/370338. (A752)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto consegna '93 I ingressi soggiorno due tre stanze monolocali attico con mansarda. (A747)

STUDIO 4 040/370796 centro città palazzo prestigioso appartamenti varie metrature. (A747)

STUDIO 4 040/370796 Coroneo recente V ascensore soggiorno due stanze servizi poggioli. (A747)

STUDIO 4 040/370796 Gretta appartamento su due piani vista golfo 200 mq terrazzi. (A747)

STUDIO 4 040/370796 Fabio Severo I ingresso soggiorno due stanze doppi servizi terrazzo. (A747)

STUDIO 4 040/370796 Cantù locale entrata indipendente adatto studio luminoso 85.000.000. (A747)

STUDIO 4 040/370796 zona Burlo terreno costruibile per casa trifamiliare. (A747)

TARVISIO-CAMPOROSSO, villa con giardino, centrale, panoramica. 0433/777370 serali. (S940894)

TRE I 040-774881 Alpi Giulie due camere salone cucina bagni veranda soffitta. (A731)

TRE I 040-774881 Catullo due camere tinello angolo cottura bagno. (A731)

TRE I 040-774881 Centrali mini appartamenti camera cucina bagno. (A731)

TRE I 040-774881 Gretta panoramico signorile tre camere studio salone cucina bagni terrazzo box. (A731)

TRE I 040-774881 Longera due camere cucina bagno poggiolo box. (A731)

TRE I 040-774881 Longera panoramico due camere soggiorno cucina bagno terrazzo box. (A731)

TRE I 040-774881 Opicina prestigioso 124 mq caminetto terrazzi box. (A731)

TRE I 040-774881 Residence Agavi due camere soggiorno cucinotto bagno poggioli 150.000.000, possibilità box. (A731)

TRE I 040-774881 Roiano soggiorno cucinotto due camere bagno poggioli. (A731)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Perugino, stabile recente ottime condizioni cucina soggiorno tre stanze doppi servizi 180.000.000. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Scoglio ottime condizioni silenzioso cucina soggiorno matrimoniale bagno giardinetto proprio autometano. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Tribunale signorile ampia metratura adatta abitazione ufficio autometano. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano stupendo terreno edificabile adatto bifamiliare. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino pubblico particolare appartamento mansardato buone condizioni 85.000.000. (A011)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Opicina primo ingresso in palazzina cucina soggiorno due stanze taverna portico terrazzo giardino pensile, consegna giugno 1993. (A011)

UNIONE 040/733603 ottimo recente ultimo piano soggiorno due camere cucina servizi poggioli posto macchina. (A748)

UNIONE 040/733603 vari appartamenti varie zone soggiorno una/due camere cucina bagno da 120/130/150/180/195.000.000. (A748)

UNIONE 040/733603 luminoso ultimo piano saloncino due camere cucina servizi ripostiglio poggiolo vista mare e verde 130.000.000 anche senza acconto mutuo 100%. (A748)

VENDESI appartamento recente 75 mq, vista al verde con 2 posti macchina, zona Longera. Tel. lunedì 040-774221. (A52020)

VENDESI Grado Giardino bivano p.t. arredato lire 65.000.000 trattabili. Tel. 0481/34163. (B00)

VENDESI in centro città locali d'affari liberi lire 2.500.000 al mq. Tel. 040/660094. (A687)

VENDESI in centro città appartamenti da ristrutturare lire 1.000.000 al mq. Tel. 040/660094. (A687)

VENDO privatamente villa sul Carso con grande terreno telefonare 040/948664-948211. (A099)

VESTA 040-636234 vende mq 100 soggiorno con cottura due stanze, due verande, bagno-wc, ripostiglio e' disimpegno zona piazzale Cagni recente piano alto ascensore. (A730)

VESTA 040-636234 vende libero scala Santa panoramico due stanze stanzetta cucina servizi altro occupato con giardino. (A730)

VESTA 040-636234 vende box camper varie metrature altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A730)

VESTA 040-636234 vende muri bar zona S. Giacomo. (A730)

VESTA 040-636234 vende box per tre macchine zona stadio. (A730)

VESTA 040-636234 vende appartamenti piazza Garibaldi casa completamente ristrutturata varie metrature. (A730)

VESTA 040-636234 vende nuovo in palazzina panoramico su due piani con taverna giardino garage. (A730)

VESTA 040-636234 vende villetta trifamiliare Monfalcone ottima posizione con garage. (A730)

VESTA 040-636234 vende muri locale d'affari via Cavalli. (A730)

VESTA 040-636234 zona Ospedale piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento ascensore. (A 730)

VESTA 040-636234 zona piazza Venezia ultimi disponibili in casa d'epoca da ristrutturare mq 90. (A730)

VIA Manna signorili primingressi con autorimessa vendita diretta in cantiere. Tel. 040-414696 ore ufficio. (A716)

VILLETTA indipendente ampia metratura giardino garage possibilità bifamiliare. 0337/549525. (A749)

VIP 040/634112 CABOTO moderna palazzina pianoterra 2 locali d'affari 85 mq totali 1.o piano cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo terreno 300 mq prezzo da concordare.

VIP 040/634112 FRESCOBALDI recentissimo pronto ingresso ottime condizioni sesto piano soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo cantina box auto 165.000.000. (A02)

VIP 040/634112 zona LOCCHI ottimo stabile d'epoca saloncino cucina tre camere cameretta bagno cantina 175.000.000. (A02)

VIP 040/634112 zona SONNINO recente signorile confortevole miniappartamento soggiorno angolo cottura camera bagno 98.000.000. (A02)

VIP 040/634112 zona GIULIA moderno buone condizioni soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A02)

ZINI & Rosenwasser via Ariosto zona Stazione vendesi appartamento quarto piano 2 stanze, salone, cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato in stabile restaurato. Telef. 040/415156 ore ufficio. (A660)

ZONA Pam stabile epoca 2.o piano 70 mq ristrutturato primo ingresso giardino esclusivo 250 mq 118.000.000. Sai amministrazioni 040/639093. (A52013)

85 mq IV piano senza ascensore viale D'Annunzio vendo. Tel. 302522.

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000.

26 Matrimoniali

AGENZIA FEELING amicizia scopo matrimonio Trieste via Battisti 25 tel. 638088. (D00)

27 Diversi

MAYA se volete farvi leggere le mascherine di terracotta telefonatemi allo 040/420460. (A693)